Anno 97 - Numero 275

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 20 Novembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1300 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 2; *Iran ris. 15; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pias 4; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sc. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 90; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Il giudizio di un Premio Nobel

Molto da fare in Italia per la ricerca scientifica

Il prof. Daniele Bovet, Premio Nobel 1957 per la medicina, incomincia con questo articolo la collaborazione a *La Stampa*. Nato in Svizzera ma cittadino italiano, figlio di un insigne pedagogo, marito di Filomena Nitti, il prof. Bovet è un ricercatore di fama mondiale, soprattutto nel campo della microbiologia, della farmacologia e della tossicologia. Egli ha inoltre, per diretta esperienza di lavoro, una particolare autorità come organizzatore e direttore di ricerche.

La ricerca scientifica rappresenta ormai, anche se da pochi decenni, un «investimento» da parte dello Stato.

Gli uomini della mia generazione si sono formati in un tempo in cui la ricerca era invece soltanto legata all'insegnamento superiore e rappresentava un'avventura dello spirito che sfuggiva ad ogni dirigismo o pianificazione. Certamente, anche allora, ritrovati dei laboratori trasformavano l'industria e la tecnica, talvolta scienziati lavoravano per l'industria o industriali illuminati sovvenzionavano alcune ricerche. Ma la ricerca-investimento è un fatto nuovo e fra i più importanti della nostra civiltà.

Oggi i governi sanno che la ricerca scientifica è strumento di forza e di prosperità: a questo concetto si è pervenuti forse dopo la crudele esperienza delle due ultime guerre con il loro carattere prevalentemente tecnico o di fronte al rapido sviluppo dell'economia di società come quella statunitense e sovietica, entrambe basate sull'incremento della ricerca in settori specializzati. Comunque, si tratta di un fatto nuovo e peculiare del nostro tempo.

Una conferma ulteriore se ne è avuta durante la conferenza delle Nazioni Unite del febbraio scorso «Scienza e tecnica al servizio dei paesi in via di sviluppo»: l'interesse per la ricerca delle giovani nazioni africane ed asiatiche ha qualcosa d'inverosimile, così come lo sforzo materiale che esse compiono in questo senso. La Nigeria, il Pakistan, la Rau e tanti altri nuovi paesi hanno ormai una politica della ricerca e un ministero a questa preposto. Anche se non sono certo per questo più avanzati di noi, non è paradossale pensare che, con il «vantaggio del loro ritardo» queste nazioni possono affrontare i loro problemi in modo più radicale e moderno. E, affidando alla riuscita dei loro programmi l'avvenire, vengono ad illustrare una verità preannunziata troppo presto da Francesco Bacone, uno dei fondatori del metodo sperimentale, già nel lontano 600: «*Scientia est potentia*».

La commissione dell'Oece e della Nato hanno identificato nel 2% del reddito nazionale lordo l'investimento ottimale della ricerca scientifica che dovrebbe essere effettuata nei paesi industrializzati. E oggi i paesi più progrediti denunziano fieramente quella parte del reddito nazionale da loro consacrata alla ricerca scientifica: innanzi a tutti vengono gli Stati Uniti con il 2,6% seguiti dalla Russia con il 2,1%. L'Europa viene a grande distanza: se se ne eccettua la Gran Bretagna che spende il 2%, gli altri paesi, anche economicamente floridi, vi consacrano molto meno: l'1,2% la Germania, l'1% la Francia e 0,4% l'Italia. Per fissare meglio le idee diremo che ogni abitante spende all'anno per la ricerca scientifica 48.000 lire negli Stati Uniti, 41.000 nell'Unione Sovietica, 10.000 in Gran Bretagna, 9700 nella Germania federale, 9500 in Francia e 1200 in Italia.

Anche se i risultati conseguiti da questa politica sono grandiosi e rappresentano uno degli aspetti caratteristici del mondo attuale, non si può mancare di fare alcune riserve. E, in primo luogo, va sottolineato il fatto che ciò che con termine astratto viene chiamato lo Stato e non è in realtà che il potere politico, finanzia e quindi in un certo senso dirige la ricerca. Un esempio tipico di questo dirigismo lo abbiamo visto negli Stati Uniti dove la ricerca nucleare, sotto la spinta dei vari eserciti, ha preso aspetti spettacolari assorbendo, non sempre proficuamente, la maggior parte dei crediti. Questo fatto ha influenzato tutto il movimento scientifico anche europeo determinando situazioni assurde.

Ne è conseguita una specie di gerarchia delle scienze che per parte mia deploro sinceramente. Lungi dal negare l'importanza e la necessità delle ricerche in fisica nucleare, credo egualmente importanti quelle rivolte allo studio e al debellamento delle malattie ed in genere alle scienze della vita. La botanica, la zoologia, la fisiologia, ad esempio, sono oggi considerate quasi delle parenti povere nelle università e negli istituti di tutto il mondo, ed è un errore. Poiché bisogna soprattutto credere nella ricerca in sé, nella vera ricerca la quale, dovunque essa si compia, può portare a sviluppi e a realizzazioni imprevedibili.

Parlando di ricerca, il discorso cade inevitabilmente sui ricercatori, questo esercito sempre più numeroso ma che tuttavia, per quanto rigidamente inquadrato, resta composto da individui alla formazione dei quali non si consacrerà mai abbastanza tempo né cura.

Per la difficoltà crescente della nostra professione, dieci anni sono il tempo medio per fare di un giovane laureato un discreto ricercatore. Quest'investimento-tempo richiede fiducia da parte dei giovani e stabilità nella vita dei laboratori in cui vengono a formarsi. La politicizzazione della ricerca, nomine politiche al vertice e conseguenti attacchi dell'opposizione, non possono che incidere sfavorevolmente su un equilibrio tanto sensibile com'è quello dei rapporti fra maestri e collaboratori e quindi sui frutti che da un buon laboratorio si è in diritto di attendere.

Proprio in queste ultime settimane è stata scatenata una campagna violentissima contro due delle nostre maggiori organizzazioni scientifiche, che raggruppano complessivamente circa duemila persone dedite alla ricerca. Confondendo singole e a volte formali responsabilità amministrative con l'opera compiuta e gli importantissimi compiti affidati, una sistematica campagna di denigrazione ha avuto luogo prima ancora che un solo fatto venisse accertato.

Pochissimi hanno pensato al danno reale che, così facendo, si recava agli studiosi e soprattutto ai giovani in procinto di orientare la loro vita, e molti fra noi si son chiesti se non ci si trovava in presenza di uno dei tanti episodi politici, a cui i reali interessi della ricerca e della sua organizzazione rimanevano del tutto estranei.

Anche se in questo momento l'Italia ne soffre in modo acuto, non si tratta però di problema soltanto italiano. E' possibile pensare ad una soluzione?

I paesi socialisti hanno concentrato nell'accademia delle scienze, coadiuvata dai suoi comitati scientifici, tutti i crediti e l'orientamento delle ricerche. Questo sistema molto rigido ha contro di sé proprio il suo carattere gerarchico, ed in suo favore il fatto che il potere scientifico resta in definitiva nelle sole mani degli scienziati. Stati Uniti e Gran Bretagna adottano una politica di finanziamenti più liberale, attingendo a varie fonti, di cui le principali sono i ministeri interessati attraverso consigli altamente rappresentativi, società e accademie scientifiche di antica tradizione, grandi fondazioni indipendenti e organizzazioni internazionali.

Da noi, data la modestia dei crediti, la questione è aperta e le soluzioni adottate ancora assai frammentarie.

La spesa complessiva per la ricerca in Italia si aggira infatti oggi sui 60 miliardi annui. Grosso modo, possiamo dire che 20 di questi sono forniti dall'industria privata e parastatale. Dei restanti 40 dati dallo Stato, 20,9 vanno alla ricerca applicata, 6 alla ricerca pura, 5,7 per le infrastrutture e 6,4 per le spese generali.

Per una coordinazione ed un migliore impiego dei fondi, alcune iniziative sono state prese. Una commissione d'indagine ha riferito al ministero della Pubblica Istruzione anche in relazione ai rapporti tra le università e gli altri organismi di ricerca, insistendo giustamente sull'elemento essenziale e purtroppo assai spesso sottovalutato, della formazione e della piena libertà del ricercatore.

La legge Medici (2 marzo 1963, n. 283) inserisce la ricerca scientifica nella programmazione e ne affida il coordinamento e lo sviluppo a due organismi: uno politico, il Comitato interministeriale per la ricostruzione, e uno tecnico, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, i cui compiti sono stati estesi anche alle scienze umanistiche, dopo alcune trasformazioni delle sue strutture.

Questa strutturazione complessa comporta il rischio di una confusione fra problemi di finanziamento e di organizzazione nel quadro di una programmazione coercitiva, e d'altra parte quello di direttive più politiche che tecniche.

Un convegno di qualche mese fa e una tavola rotonda a Milano hanno avuto già luogo per dibattere questi problemi. Tuttavia, dinanzi all'attuale situazione, gli scienziati sono preoccupati. E il carattere degli ultimi avvenimenti deve portarci a considerare, accanto ai problemi di finanziamento e di potenziamento dei laboratori, quelli non meno urgenti di una più completa indipendenza dal potere politico, anche se è compito e interesse dello Stato accrescere il potenziale scientifico della nazione.

Daniele Bovet

LENTA FASE FINALE DELLE TRATTATIVE

Punti di dissenso fra i quattro partiti Oggi riunione dei delegati per superarli

Riguardano la riforma della Federconsorzi, i tempi dell'esproprio di aree fabbricabili che hanno pubblico interesse, il finanziamento della scuola privata - I capi partito esprimono un ragionevole ottimismo sulla possibilità di un accordo definitivo - L'onorevole Moro non scioglierebbe la riserva prima di sabato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 novembre.

C'è stasera negli ambienti del centro-sinistra un «moderato ottimismo», come si è espresso ufficiosamente un portavoce dell'on. Moro, sull'andamento delle trattative per la costituzione del nuovo governo. Questa sera difatti al termine di altre due riunioni, Moro, Nenni, Saragat, Reale, Lami e Zaccagnini hanno raggiunto l'accordo sulla parte politica.

Saragat ha subito informato gli altri membri della delegazione socialdemocratica (Tanassi, Lami Starnuti, Orlandi) dicendosi soddisfatto dell'accordo raggiunto. Lo stesso ottimismo è stato manifestato dall'on. Reale in un colloquio con l'on. La Malfa nel Transatlantico di Montecitorio.

Sia il segretario socialdemocratico sia il segretario repubblicano si sono augurati che l'accordo possa essere ratificato domani dalle delegazioni al completo in riunione plenaria. Oltre a questa ratifica per la parte politica, le delegazioni dovranno provvedere per pervenire a conclusioni definitive sui problemi ancora insoluti dell'urbanistica e dell'agricoltura.

Ufficialmente, quindi, è solo domani che potrà dirsi se il governo di centro-sinistra con partecipazione socialista è fatto. Le speranze di una positiva conclusione ci sono. Sulla politica estera sembra si siano fatti ancora oggi notevolissimi passi avanti verso un soddisfacente accordo, per l'urbanistica si è sulla strada di una soluzione, per la Federconsorzi sono state fatte proposte che potrebbero domani perfezionarsi in un compromesso che contemperi l'esigenza di una riforma da tutti ritenuta necessaria con le diverse soluzioni avanzate dai partiti. Tuttavia non è solo formale il rinvio dell'annuncio dell'intesa alla conclusione della riunione plenaria delle delegazioni. Il ricordo delle difficoltà che insorsero improvvisamente alla fine delle trattative della Camilluccia del giugno scorso è tuttora vivo e la prudenza s'impone oggi come una misura obbligata.

Ci sono però sostanziali differenze rispetto alle trattative della Camilluccia. Stavolta gli autonomisti sono stati continuamente a contatto; in questi giorni, Nenni, De Martino e Lombardi hanno discusso insieme tutti i punti che man mano venivano affrontati durante le trattative. Stamane poi c'è stata una riunione della direzione socialista che ne ha rivelato alcun dissenso all'interno della maggioranza socialista. Lombardi, in particolare, non ha sollevato alcuna questione sulla relazione che ha svolto il vicesegretario De Martino (Nenni si era allontanato per partecipare alla riunione dei segretari con Moro) sull'andamento delle trattative e sulla piattaforma politica generale.

La riunione della direzione socialista ha avuto un carattere informativo: dopo la relazione di De Martino, c'è stata una esposizione di Giolitti sui problemi economici generali, di Cattani sull'agricoltura e di Lombardi sull'urbanistica. Durante la discussione ci sono state richieste di chiarimenti e i membri della sinistra hanno manifestato numerose riserve. Alla fine l'on. Cattani ha detto: «Non c'è pessimismo, le trattative proseguono».

Stasera infine, dopo che con Moro i segretari dei partiti avevano raggiunto l'accordo sul documento politico, Nenni si è subito incontrato con De Martino, Lombardi, Cattani, Mancini, Giolitti e Corona, mettendoli al corrente della situazione. Qualche minuto dopo l'on. Corona si è recato a gruppo democristiano e ha avuto un brevissimo colloquio con l'on. Moro, per informarlo, a quanto risulta, del giudizio sostanzialmente favorevole della delegazione socialista. Domani, quindi, nella riunione delle delegazioni non dovrebbero esserci novità o sorprese di parte socialista, Nenni, Lombardi e De Martino dovrebbero presentarsi con un comune giudizio. Una estrema verifica ad ogni modo, sarà fatta dagli stessi socialisti nella riunione della direzione convocata per domattina alle 11, quindi prima dell'incontro collegiale delle delegazioni previsto per la tarda mattinata o per il pomeriggio.

Fin qui le informazioni raccolte alla parte politica delle trattative. Per le questioni economiche rimaste in sospeso, i segretari hanno avuto stamane un'ampia discussione sull'urbanistica, consultando il prof. Petrilli che è membro della commissione degli esperti. Si è profilata una soluzione che i tecnici sono stati incaricati di studiare ulteriormente fino a giungere ad un testo di accordo. La commissione per l'urbanistica ha pertanto tenuta una riunione nel pomeriggio e continuerà la discussione domani mattina. Anche della Federconsorzi si è parlato tra i segretari e ci si è avvicinati ad un compromesso di natura politica sul problema della direzione della organizzazione oggi controllata dal democristiano on. Bonomi. Una conclusione però non è stata ancora raggiunta; sulla Federconsorzi si tornerà quindi a parlare domani nell'incontro collegiale delle delegazioni.

Quanto all'ulteriore calendario della crisi, se domani le delegazioni giungeranno all'accordo completo, ci saranno tra giovedì e venerdì le riunioni degli organi deliberativi dei partiti. Moro riferirà alla direzione e ai direttivi dei gruppi parlamentari, Nenni alla direzione e ai comitato centrale, Saragat alla direzione e ai gruppi parlamentari, Reale alla direzione e ai parlamentari. Domani sera o giovedì mattina Moro andrebbe al Quirinale per un altro colloquio informativo con Segni, sabato si riunirebbe ancora con le delegazioni per definire la composizione del governo, nella stessa giornata tornerebbe dal Capo dello Stato per sciogliere la riserva.

Fausto De Luca

L'on. Moro sale [illegible] auto [illegible] o i colloqui a Montecitorio (Tel. «Associated Press»)

L'on. Pietro Nenni all'uscita da Montecitorio al termine dell'incontro con l'on. Moro (Tel. «Associated Press»).

Il cancelliere Erhard a Roma nella seconda metà di gennaio

La visita subito dopo il viaggio a Londra, fissato per il 15-16 gennaio - Il programma dei colloqui non ancora stabilito - Il governo di Bonn si pronuncia contro la forza atomica europea vagheggiata da De Gaulle e a favore della flotta nucleare Nato

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 19 novembre.

Ludwig Erhard andrà a Roma nella seconda metà del gennaio prossimo per incontrare, nella sua qualità di cancelliere, i governanti italiani. La data del viaggio non è stata ancora fissata. Si sa soltanto che la visita a Roma seguirà a breve distanza di tempo il viaggio di Erhard a Londra previsto per il 15-16 gennaio.

Roma sarà quindi la quarta capitale visitata dal nuovo cancelliere, dopo Parigi, Washington e Londra. Erhard è protestante, ma si dà per certo, in questi ambienti, che egli si recherà anche in Vaticano per rendere omaggio al Papa. Il programma degli incontri romani non è stato fissato nei contatti preliminari fra i due governi avvenuti negli ultimi giorni (la notizia del viaggio è stata data oggi da un portavoce tedesco). Si fa rilevare, fra le altre cose, che l'Italia non ha ancora un governo e che è prematuro, quindi, stabilire una agenda dei contatti romani.

Lo scopo del viaggio risulta però abbastanza chiaro se lo si considera nel contesto delle precedenti visite dal cancelliere nelle altre capitali. Si può precisare anzi, sulla scorta di indicazioni autorevoli, che fra i temi centrali dei colloqui italo-tedeschi vi sarà il rilancio dell'unione politica europea, che verrà discusso giovedì e venerdì prossimo dallo stesso Erhard con il presidente De Gaulle. Fra le iniziative concrete attribuite ad Erhard c'è per l'immediato futuro, una ripresa delle consultazioni politiche fra i sei Paesi della «piccola Europa» al livello dei ministri degli Esteri.

Erhard ha manifestato il desiderio di allargare all'Italia e al Benelux i contatti previsti dal patto franco-tedesco: l'intesa Bonn-Parigi verrebbe così ridimensionata. Erhard si rende ben conto che non si può costruire l'Europa sull'egemonia franco-tedesca. Fra i suoi programmi c'è poi la fusione delle istituzioni europee da realizzarsi entro l'anno prossimo.

Questi ed altri progetti che il pubblico conosce soltanto nelle grandi linee sono stati discussi oggi in una riunione del Gabinetto federale. La riunione è servita anche a precisare le posizioni di Bonn nei confronti di De Gaulle. Ne è scaturito un risoluto dinieg alla forza atomica europea vagheggiata dal presidente francese e, per contro, un voto in favore della forza atomica multilaterale suggerita dagli Stati Uniti. L'iniziativa americana arrebbe così raggiunto lo scopo che si era prefisso: quello cioè di allurare gli ambiziosi programmi di De Gaulle.

Al disegno americano si frappongono però [illegible] non trascurabili, soprattutto di natura finanziaria. Né sembrano del tutto chiarite tutte le questioni che sono emerse nel corso dei vecchi dibattiti sull'argomento. Tali questioni, tecniche e politiche, sono poste dall'esigenza di creare un dispositivo atomico efficiente e quindi rapido, controllato, paritario, da diversi Paesi dell'Alleanza atlantica. Sono le dieci o quindici dita sul cane dello stesso fucile atomico raffigurate dai caricaturisti politici.

Massimo Conti

Gravi accuse dello studioso

Barghoorn: Mi diedero un plico e mi arrestarono

Washington, 19 novembre.

Il prof. Frederick Barghoorn ha dichiarato stasera che fu arrestato da agenti del servizio di sicurezza sovietico dopo che un giovane a lui sconosciuto ebbe messo nelle sue mani un rotolo di carte, davanti a un albergo di Mosca (Associated Press).

Tutti i servizi tranviari sono fermi oggi per 24 ore

Lo sciopero nazionale della categoria paralizza i trasporti pubblici urbani ed extra-urbani - E' stato predisposto un piano di emergenza con automezzi militari e pullman privati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 novembre.

Le ultime speranze per una revoca del preannunciato sciopero degli autoferrotranvieri sono sfumate in serata di fronte all'atteggiamento intransigente delle parti sui limiti dei miglioramenti economici e normativi nel quadro del nuovo contratto. Pertanto, per tutta la giornata di domani, la categoria si asterrà dal lavoro in tutta Italia, determinando l'arresto o, un serio intralcio dei trasporti pubblici, urbani ed extraurbani.

Le istruzioni impartite dalle tre organizzazioni sindacali tendono a bloccare tutti i servizi tranviari, automobilistici e ferroviari in concessione a partire dalle ore 0,01 di questa notte fino alle ore 24 di domani. Per il personale operaio si è disposta la sospensione del lavoro per l'intera giornata di domani per i turni di giorno, e per i turni di notte la sospensione del lavoro da stasera e la ripresa del servizio nella sera di domani.

Gli operai delle sottostazioni, gli addetti alla distribuzione dei caricamenti, alle linee aeree, apparati centrali, gli operai di piazza e i cassieri inizieranno lo sciopero subito dopo il rientro dell'ultima vettura di stasera e riprenderanno il servizio con il primo turno di giovedì. Anche le metropolitane seguirebbero la sorte di tutti gli altri trasporti pubblici.

Sin dalle prime ore del mattino, d'altro canto, entrerà in funzione un «piano di emergenza» predisposto dalle autorità civili d'intesa con quelle militari per tentare di limitare il disagio della popolazione. Automezzi militari, autocorriere private, camionette e automobili di fortuna saranno impiegate sulle linee di maggiore traffico, ma è prevedibile che gran parte dei lavoratori e degli studenti che usufruiscono normalmente dei trasporti pubblici non potrà raggiungere i posti di lavoro e di studio. Così, la manifestazione degli autoferrotranvieri inciderà seriamente su numerosi altri settori della vita del Paese.

f. f.

Le ultime difficoltà

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 19 novembre.

Il ritmo delle trattative appare rallentato, questa sera, e la spiegazione che ne è data è che esse sono entrate in fase di approfondimento. Viene difatti approfondita la serie dei problemi già posti nello scorso mese di giugno portarono al fallimento delle conversazioni della Camilluccia: i problemi agricoli, i problemi urbanistici, anzitutto, ed oltre a questi, stando a quello che si dice da qualche parte, si affaccerebbero in prospettiva i problemi scolastici.

Che sul tappeto siano rimasti finora non risolti gli stessi problemi che alla Camilluccia si dimostrarono insuperabili non significa necessariamente che l'atmosfera sia oggi la stessa di allora. Un progresso notevole è stato compiuto per ammissione dei rappresentanti di tutti i partiti, socialisti compresi, e si crede difatti di poter constatare una più ferma volontà politica di accordo. Questioni che sembravano pregiudiziali, e che alla Camilluccia erano state risolte solo parzialmente o rimaste nel vago, sono state affrontate e definite con soddisfazione comune: così le linee di politica estera, la questione delle Regioni, la delimitazione della maggioranza, ed una serie non piccola di questioni economiche, sia riferentisi alla stabilizzazione (provvedimenti congiunturali) sia allo sviluppo (provvedimenti strutturali).

A dimostrazione della buona volontà di ciascuno è da citare anche il fatto che sia stato superato con relativa facilità lo scoglio che poteva venire costituito dagli accordi in Val d'Aosta per una Giunta di sinistra, tra l'Union Valdôtaine, il psi ed il pci. Non se ne è preso pretesto per una rottura né per un inasprimento dei rapporti fra i partiti, ed è questo un notevole indizio di valore politico. Ciononostante, come si è detto, l'approfondimento dei problemi di natura agricola, urbanistica e forse scolastica appare singolarmente laborioso.

Sul piano agricolo, non è un mistero che l'ostacolo maggiore ad una intesa è il problema della riforma della Federconsorzi. Sulla necessità di una riforma l'accordo è generale. Già in Parlamento, in occasione del dibattito sul bilancio dell'Agricoltura, lo stesso ministro Mattarella aveva affermato tale necessità: ma sono i modi della riforma che suscitano contrasti. I socialisti chiedono la nomina di un commissario straordinario che riveda tutta la precedente gestione e sono peraltro del parere che la struttura della Federconsorzi debba perdere il suo carattere accentrato, per trasformarsi in una federazione di consorzi dotati di larga autonomia, organizzati su base cooperativistiche con la partecipazione paritetica di tutte le organizzazioni del settore agricolo, comprese quelle sindacali. A simile progetto, nella dc si oppone con vigore la corrente che fa capo all'on. Bonomi, e che è di forza non trascurabile, anche dal punto di vista elettorale, essendo appoggiata dalla potente organizzazione dei coltivatori diretti.

Questo è forse l'ostacolo maggiore tra quelli ancora da superare, anche perché una riforma della Federconsorzi è strettamente connessa a tutto l'orientamento della politica agricola futura. Altre questioni, come si è detto, sembrano controversie, per quanto di soluzione più agevole, come quella urbanistica. La discussione è sui modi e sui termini dell'esproprio delle aree fabbricabili per motivi di interesse generale, si discute cioè sulla concessione ai Comuni di una facoltà di esproprio generalizzato o per settori, e circa i termini di tempo entro i quali la nuova legge dovrebbe entrare in vigore. Un compromesso non sembra impossibile, essendo stato accettato il principio generale.

Ma resta ancora all'orizzonte il problema scolastico. Ad esso ha accennato Moro fin dall'inizio della campagna elettorale e ancora vi è tornato in occasione dell'apertura della crisi, lasciando intravedere il suo proposito di trovare una formula che consenta alla scuola privata una reale parità e libertà nei confronti della scuola pubblica. Come è ovvio, è qui implicito un problema di finanziamento alla scuola privata e su questo terreno è imprevedibile l'atteggiamento che terranno i socialisti. Su questi punti, in ogni modo, continuerà domani la discussione da parte delle quattro delegazioni in seduta comune.

Vittorio Gorresio

CRONACA CITTADINA

Lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri

Fermi tram autobus filobus e i trasporti intercomunali

IN CITTA': al posto di 600 vetture funzionano 41 pullman e 50 camion militari su 5 linee, dalle ore 6 alle 20 - IN PROVINCIA: sei linee suburbane e quattro intercomunali - Sulla Torino-Rivoli un autobus ogni mezz'ora - La Satti provvede al trasporto degli operai per Orbassano-Giaveno e Trofarello-Poirino - Servizi speciali organizzati dalle grandi aziende per i propri dipendenti

I tram, gli autobus e i filobus oggi restano fermi in rimessa per tutta la giornata: i tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) hanno confermato lo sciopero nazionale di 24 ore in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Lo sciopero riguarda anche i servizi interurbani e intercomunali: Torino-Rivoli, Satti, Torino-Nord, Canavesana, Torino-Pino-Chieri, Satta di Pinerolo, Ata di Biella, Azienda urbana di Alessandria, Azienda urbana di Asti ecc. Le Ferrovie dello Stato e le linee automobilistiche di gran turismo (Sestriere, Sanremo, Valle d'Aosta, Milano ecc.) funzionano regolarmente.

Per la città i dirigenti della Azienda Tranvie Municipali hanno organizzato un *servizio di emergenza* su poche linee con gli scarsi automezzi che sono riusciti a reperire. In totale 91 autoveicoli (41 autobus e 50 autocarri militari) dovrebbero servire oggi per i passeggeri che normalmente vengono trasportati da oltre 600 tram, autobus e filobus. «*Non è stato possibile trovare un numero maggiore di autoveicoli* — ha dichiarato il direttore dell'Atm ing. Fogliano — *perché trattandosi di uno sciopero nazionale ogni città ha dovuto soddisfare prima le esigenze locali*».

I 91 automezzi disponibili — come si vede nella tabella che pubblichiamo — sono stati destinati a cinque linee urbane, a sei linee suburbane ed a quattro linee intercomunali. Il servizio si svolgerà dalle 6 alle 20.

La Fiat ha organizzato per oggi i consueti servizi urbani ed interurbani per i dipendenti. L'elenco delle linee Fiat è già stato pubblicato su «Stampa Sera» di ieri. Anche altre ditte cercheranno di trasportare con mezzi propri i lavoratori, specie quelle (come la Lancia, l'Oreal, la Facis, la Pirelli e la Ceat) che hanno grossi stabilimenti decentrati nelle zone della «cintura».

La Torino-Rivoli, a quanto risulta, ha trovato solo alcuni autobus che dovrebbero consentire l'effettuazione di poche corse (ogni 20-30 minuti) sul percorso principale. Saranno ferme le diramazioni della Torino-Rivoli verso Grugliasco, Collegno, Buttigliera, ecc.

La Satti spera di assicurare i servizi per operai e studenti sulle linee automobilistiche Orbassano-Giaveno e Trofarello-Poirino. Per le corse normali c'è invece poca speranza.

In sostituzione della filovia Torino-Pino-Chieri non sono previsti servizi d'emergenza. Verrà rinforzato il servizio automobilistico diretto Torino-Chieri.

La ferrovia canavesana sarà completamente ferma. Qualche collegamento con i centri della zona verrà assicurato dai concessionari. Bloccata anche la ferrovia Torino-Nord mentre funzionano le autolinee locali gestite dai privati concessionari come la Torino-Viù, la Torino-Corio ecc...

E' facile prevedere che oggi usciranno dalle rimesse tutti i mezzi di trasporto individuali: auto, motociclette, scooter, ciclomotori. Saranno utilissime anche le biciclette, a condizione che il tempo si mantenga buono. Per disciplinare questa eccezionale massa di veicoli sono stati mobilitati al completo i Vigili urbani e la Polizia della strada.

Lo sciopero, com'è noto, è stato proclamato dai tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) in seguito alla rottura delle trattative per il contratto nazionale. I dirigenti delle aziende hanno offerto un aumento globale (sulla parte economica e sugli istituti normativi) del 5 per cento. I sindacati invece hanno chiesto miglioramenti che vanno dal 42-43 per cento della Cgil al 30-31 per cento della Cisl e della Uil.

Le richieste dei sindacati toccano inoltre diversi punti del vecchio contratto: aumento dei minimi; istituzione della 14ª mensilità; miglioramento dell'indennità di buona uscita; istituzione dell'indennità di dimissioni; modifica degli scatti di anzianità; aumento dei giorni effettivi di ferie.

Le retribuzioni dei dipendenti dell'Atm — che sono la categoria più numerosa — vengono riportate ogni anno nei bilanci dell'Atm. Le ultime cifre disponibili sono quelle dell'ottobre del 1962 (nel frattempo la contingenza è aumentata di una decina di punti).

Un autista di linea o guidatore tranviario scelto è iscritto in bilancio con una retribuzione mensile lorda che oscilla da un minimo di 69.419 lire a un massimo di 84.694. L'autista non di linea e il guidatore tranviere va da 66.274 a 80.783. Il bigliettario scelto oscilla da 61.727 a 75.221. Il bigliettario semplice da 59.806 a 72.831 mensili.

A queste cifre si devono aggiungere (oltre ai 10 punti di contingenza maturati nel frattempo) le indennità varie legate alle mansioni (come l'indennità maneggio danaro, indennità mancati sinistri, ecc.) e il premio annuo che è di circa 180 mila lire per tutti i dipendenti.

I servizi di emergenza

5 - Borgata Lesna	Largo Paolo	L. 50 - 14	automezzi
6 - Porta Nuova	Barriera Francia	L. 50 - 10	automezzi
22 Borgata Parella	Bus S. Martino	L. 50 - 8	automezzi
C - Lingotto	Madonna di Campagna	L. 50 - 12	automezzi
F - Città Giardino	Barca	L. 50 - 14	automezzi
51 sab	- FALCHERA	L. 50 - 4	autobus
58	- NICHELINO	L. 60 - 2	autobus
1	- STUPINIGI	L. 100 - 4	autobus
VENARIA		L. 100 - 4	autobus
PIANEZZA		L. 140 - 4	autobus
DRUENT		L. 140 - 2	autobus
GASSINO		L. 180 - 4	autobus
CHIVASSO	(via Rassone)	L. 250 - 2	autobus
BERTOLLA		L. 50 - 4	autobus
SETTIMO	(via Abbadia)	L. 120 - 2	autobus

ALTRE TARIFFE: linee di Venaria, Druent, Pianezza: L. 50 fino alla barriera; Linea 1: L. 50 fino a Mirafiori, L. 100 fino a Borgaretto.

Venduta la sede storica della Camera del Lavoro

L'Alleanza Cooperativa Torinese l'ha ceduta ad una società finanziaria per una somma ingente - La Camera del Lavoro si trasferisce in piazza Carlo Alberto

La sede «storica» della Camera del Lavoro, la casa rossa di corso Galileo Ferraris 2 è stata venduta dall'Alleanza Cooperativa Torinese a una società finanziaria, per una ingente somma. L'organizzazione sindacale socialcomunista, compensata, per la sua parte, con 180 milioni, andrà a stabilirsi entro il '64 in via Principe Amedeo angolo piazza Carlo Alberto, in una vecchia casa moderna e senza storia.

La notizia è stata annunciata ieri dagli stessi sindacati in un comunicato in cui viene rivocata la storia della caratteristica costruzione di corso Galileo Ferraris. Il massiccio edificio fu la culla del movimento operaio torinese; in esso la violenza squadrista s'è scatenata con incendi e assassinii nel lontano '22; poi seguì il grigio e triste periodo fascista sino all'aprile del '45, quando dal balcone del primo piano, all'alba della Liberazione, gli esponenti dei sindacati torinesi di tutte le tendenze politiche hanno annunciato il risorgere della democrazia.

Lo stabile era stato costruito nei primi anni del '900 con i contributi dei lavoratori ed apparteneva all'Alleanza Cooperativa Torinese che l'aveva ceduto in uso alla Camera del Lavoro. Da quegli anni l'edificio rimase legato a tutte le vicende della storia sindacale di Torino. In quei locali si riunivano i comitati operai. Di là partirono le grandi rivendicazioni delle classi lavoratrici, le agitazioni sovente tumultuose come i clamorosi scioperi del 1912-13 e del 1919. Il 18 dicembre 1922 la Camera del Lavoro veniva assalita dalle squadracce fasciste che mettevano a sacco l'intero edificio e lo incendiavano.

Successivamente, quando i liberi sindacati dei lavoratori vennero soppressi, i fascisti si impadronirono anche del palazzo pagandone un prezzo simbolico. Sconfitta la tirannia, la Camera del Lavoro tornò ad occuparlo, mentre l'Alleanza Cooperativa intentava un processo giudiziario all'Ente statale al quale erano passati in gestione i beni ex fascisti. Conclusa la vertenza, alla Camera del Lavoro fu fissato un canone d'affitto con maturazione d'arretrati.

Nel 1958 per morosità, la Camera del Lavoro veniva sfrattata. A questo punto, l'Alleanza Cooperativa rivendicava nuovamente i suoi diritti. Nel 1961 il ministro del Lavoro accettava la richiesta di restituire l'edificio in proprietà all'ente cooperativo alla condizione che la Cgil fosse consenziente. Alla Camera del Lavoro fu imposto un affitto simbolico per i primi 3 anni, effettivo ma di favore per i 12 anni successivi.

Frattanto le aree salivano di prezzo e l'Alleanza Cooperativa si trovava nella necessità di finanziare il piano di rinnovamento dei suoi impianti commerciali. Perché non vendere il palazzo di corso Galileo Ferraris indennizzando convenientemente la Camera del Lavoro, in modo che fosse in grado di acquisire una sede propria? Ed eccoci alle trattative che hanno portato alla cessione del palazzo.

In Appello lo scandalo della banca di Vercelli

Sei persone accusate di falso

E' iniziato ieri in Corte d'Appello (pres. Ambrosio, p. g. Bianco, canc. Russo), il processo per lo «scandalo» della Cassa di Risparmio di Vercelli. Il tribunale aveva assolto con formula piena dall'imputazione di peculato, truffa e falso l'avv. Giuseppe Eusebio Ferraris di Vercelli; Luigi Trucato di Torino; Rinaldo Barbaro di Livorno; Cesare Nebuloni di Vercelli e Giacomo Grignolo di Torino. Il rag. Adolfo Buccino, già direttore della filiale della Cassa di Risparmio di Livorno Ferraris, era stato condannato ad un anno di reclusione, con la condizionale e la non iscrizione, per il reato di falso, relativo ad un assegno firmato da un suo parente, estraneo ai fatti principali.

Secondo l'accusa, dal gennaio al marzo 1955, gli imputati avrebbero «distratto» 83 milioni ai danni dell'Istituto. Il rag. Buccino, avrebbe pagato agli altri cinque alcuni assegni falsi, allo scopo di finanziare la «Incocefert» di Torino, di cui era amministratore il rag. Grignolo, con la partecipazione del Trucato e del Barbaro. Il 26 marzo '55, il rag. Buccino inviò alla direzione centrale della Cassa di Risparmio una «confessione», esponendo le proprie responsabilità.

Secondo la difesa, la sede della Cassa di Risparmio di Vercelli non poteva ignorare la concessione del fido alla «Incocefert»: di conseguenza, i 83 milioni prelevati non potevano considerarsi «distratti».

Ieri il p. g. ha chiesto per tutti gli imputati, ritenuti colpevoli di peculato, pene variabili da 2 a 4 anni. Sono intervenuti l'avv. Quaglia per la parte civile, gli avv. Cingoli e Salza per la difesa. La sentenza è prevista per domani sera.

A Rivoli nuovi imposibili per l'imposta di famiglia

A Rivoli è in corso la revisione dell'imposta di famiglia per il 1964. E' previsto un aumento dal gettito da 30 a 37 milioni, su 3500 contribuenti circa. Ecco i nomi dei maggiori contribuenti (che però hanno tutti, ad eccezione del ragionier Traversa, presentato ricorso): Joannes Guido, industriale: imponibile attuale 15 milioni (2 milioni e 600 mila lire); imponibile attuale 15 milioni (2 milioni e 600 mila lire); Joannes Giorgio, industriale, non residente nel '63: 15 milioni (2 milioni 160 mila); Maggiore ing. Luigi, industriale: precedente 8 milioni (868 mila), attuale 15 milioni (2 milioni 156 mila); Malea Giovanni, industriale, precedente 6 milioni 200 mila (426 mila), attuale 8 milioni (562 mila); Traversa rag. Giovanni, industriale (non residente nel 1963): 10 milioni (1.264.000).

La situazione dei prezzi alimentari

Le verdure sono ribassate all'ingrosso non al minuto

Da ottobre ad oggi le massaie non hanno avvertito i vantaggi registrati ai Mercati generali - Tendenza al rincaro per le carni, lo zucchero, il vino e la marmellata

L'indice del costo della vita in ottobre ha registrato una flessione dello 0,17 per cento. L'andamento attuale del mercato conferma la tendenza alla stabilità? Per la verdura e la frutta, sì. Ma per altri generi di prima necessità (carne, zucchero, vino e marmellata) ci sono dei rincari. Ecco i dati raccolti in proposito.

VERDURA E FRUTTA — Rispetto a ottobre, il prezzo dei cavolfiori è sceso di 10 lire al chilo all'ingrosso (da 30 a 70 lire). Di 30 lire al chilo è ribassata la catalogna (da 50 a 30), la stessa riduzione hanno registrato i finocchi sui mercati generali (da 70 a 50). Sensibile la diminuzione dei peperoni (da 210 a 140 lire al chilo); per gli spinaci ricci il bollettino indicava ieri come «prevalente» la quotazione di 70 lire al chilo (in ottobre costavano dalle 110 alle 130 lire al chilo all'ingrosso). Migliorato è anche il prezzo delle mele e delle pere. Le qualità che si vendevano in ottobre non sono ribassate, ma sul mercato sono giunti parecchi altri tipi a prezzi inferiori.

Nell'insieme però i consumatori non si sono accorti dei ribassi. Nella prima quindicina del mese i prezzi delle verdure al minuto sono rimasti stazionari rispetto ad ottobre. A questa osservazione i dettaglianti rispondono che il bollettino dei mercati generali non rispecchia la realtà. Indica come prezzo «prevalente» quello di quantità minime che soltanto pochi negozianti riuscirebbero ad acquistare. Per calmierare il mercato, è urgente organizzare le vendite a prezzi controllati.

CARNE — Al consumo la tradizionale coscia a fette è rincarata, negli ultimi due mesi, da 1765 a 1865 lire al chilo (prezzi medi del bollettino statistico del Comune). In parecchi negozi si è giunti anche a 1900-2000 lire. «*Si tratta* — dicono i grossisti; — *di bestie piccole allevate in Piemonte. E' una produzione locale, antieconomica, che i consumatori devono rassegnarsi a pagare a prezzo d'affezione. La carne estera non è aumentata. I supermercati ed i macellai onesti hanno i prezzi fermi da parecchi mesi. Fanno pagare i pezzi interi di sottofiletto dalle 1600 alle 1700 lire al chilo, la coscia a fette dalle 1350 alle 1400 lire, spezzatino e tritato 870 lire al chilo*».

Parecchi consumatori hanno l'impressione di pagare come «nostrana» carne di importazione. I grossisti non lo smentiscono, affermano però che «*anche la carne estera chiara, magra, tenera e giovane come la vogliono i torinesi è più cara*». Ed aggiungono: «*Il consumatore deve abituarsi a mangiare carne rossa e di bestia di 1 anno. E' la più ricercata in tutto il mondo, escluso il Piemonte*».

Bisogna ricordare alle massaie che non esiste soltanto la carne bovina. In questo momento i polli hanno prezzi relativamente bassi. Costano dalle 590 alle 620 lire al chilo nei supermercati (talvolta i grandi magazzini fanno vendite sensazionali a 490 lire al chilo) e 680 nei negozi. Per le massaie frettolose sono in commercio, a 1100-1200 lire al chilo, le «rolate» di pollo, facili da cucinare ed adatte anche per chi ha lo stomaco debole.

ZUCCHERO, VINO, SCATOLAME — In alcuni negozi lo zucchero sciolto è rincarato di 10-20 lire al chilo (da 210 a 220-230). Altri lo «razionano», riservandolo ai clienti. Gli esperti informano che lo zucchero c'è: ma i produttori non lo mettono in vendita, perché non vogliono cederlo al prezzo fissato dal Cip per i grossisti di 199 lire al chilo. Il prezzo alla vendita non è calmierato; ma le autorità hanno dato precise disposizioni. I cittadini chiedono che siano fatte osservare.

Il vino da pasto è rincarato questo mese di 20 lire al litro, a causa della pessima annata. Anche il prezzo della marmellata è salito del 7 per cento.

Nel settore alimentare, esclusa verdura e frutta, dall'ottobre del '62 all'ottobre del '63 i rincari oscillano dal 5-10 per cento in più per il pane, (da 155 a 165 lire al chilo), la pasta (da 199 a 230 lire), il salame crudo (da 1695 a 2060), il burro (da 1365 a 1320), lo zucchero (da 200 a 220). Ma ci sono anche aumenti più considerevoli dal 12 a circa il 20 per cento: per la carne bovina (da 1310 a 1470), la carne d'agnello (da 1220 a 1360), il coniglio (da 897 a 1100), il prosciutto crudo (da 2775 a 3250), l'olio, (da 700 a 900), il gorgonzola (da 840 a 990).

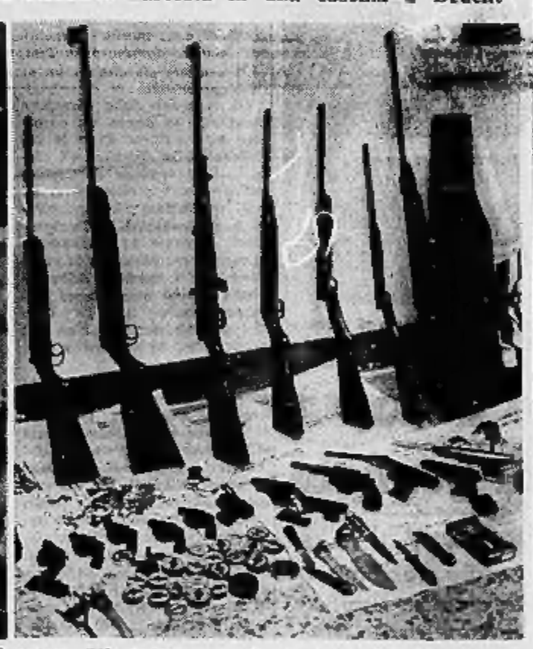
VEDERE IN XI PAGINA

Il professor Galgano viene condannato a 10 anni di carcere

Gioventù moderna, precoce anche nella delinquenza

Arrestata una banda di quattordicenni che ha svaligiato un negozio di armi

Ne fanno parte anche ragazzini di 13 e 12 anni - Il capo, aria spavalda, giacca e pantaloni di pelle nera, posa davanti ai fotografi - La refurtiva nascosta in una cascina a Druent



Due dei ragazzi arrestati. Le armi e i proiettili erano nei sotterranei di un cascinale abbandonato

E' di ieri mattina la notizia di un furto di pistole e proiettili operato nel negozio di un armaiolo a Madonna di Campagna, in via Giosuè Borsi 93. Ieri sera i ladri erano già stati arrestati. La rapida operazione, condotta dal commissariato Madonna di Campagna, ha dato risultati sorprendenti: la banda che ha agito in questo colpo e in altri già accertati, è costituita esclusivamente di minorenni, il maggiore dei quali ha 15 anni, mentre il capo ne ha 14.

Per capire pienamente di quale risma siano questi ragazzi, sarà bene ricordare che il furto nel negozio di armi è stato compiuto superando difficoltà degne di ladri incalliti. La porta della retrobottega era tenuta saldamente bloccata da tre serrature che si inserivano nel marmo del pavimento. Ebbene i malfattori, servendosi di palanchini e altri arnesi adatti, sono riusciti a rimuovere la pesante lastra di marmo nella quale erano fissati i catenacci. Erano stati portati via: 5 fucili ad aria compressa, 5 pistole semiautomatiche, una carabina, molte munizioni, coltelli.

Il dott. Samale dirigente del commissariato Madonna di Campagna il partito dalle indagini da un'unica traccia: il proprietario ricordava che il giorno precedente il furto aveva ricevuto la visita di due ragazzini che lo avevano intrattenuto una mezz'ora per chiedergli spiegazioni su un'arma e se ne erano poi andati senza acquistare nulla.

Ieri alle 6, in una cascina di una cascina abbandonata, vicino alle Vallette, sono stati trovati due ragazzi addormentati per terra. Uno aveva in tasca delle munizioni. Interrogato, ha fatto il nome dell'amico che glieli aveva regalate. La polizia ha rintracciato questo ragazzetto ed ha scoperto che aveva in tasca i ritagli di due giornali di ieri che raccontavano il furto nella bottega di armi. Era la pista buona. Infatti, dopo un breve interrogatorio, sollavano fuori i nomi di tutti i componenti la banda.

Quelli che hanno compiuto il furto nel negozio di via Borsi sono: M. S., 15 anni, via Primule 14 E; R. C., 14 anni, corso Toscana 153; A. E., 14 anni, via Primule 12; R. M., 14 anni, via Primule 53. Quest'ultimo è il capo: aria strafottente, giacca e pantaloni di pelle nera; non ha mai lavorato. Essi hanno confessato anche altri furti consumati pochi giorni or sono: in una panetteria di corso Potenza 123, in un'altra panetteria di corso Grosseto 151 e nel deposito di una drogheria di via Sansovino 98. I quattro sono stati arrestati e internati al Ferrante Aporti.

Della banda facevano parte anche tre tredicenni e un dodicenne, i quali però non avevano partecipato direttamente ai colpi. La polizia si è limitata a consegnarli ai genitori raccomandando loro particolare vigilanza. Le indagini non sono finite: la polizia ritiene che i ragazzi fossero collegati a persone adulte appartenenti alla malavita e che abbiano scelto il negozio di armi appunto su indicazione. La refurtiva comunque è stata rintracciata e recuperata: era nascosta nella cantina di una cascina abbandonata, posta sul confine con il comune di Druent.

Cade in Stura con la moto esce dall'acqua e riparte

Salvatore Delogu, 28 anni, abitante a Mathi, ieri a mezzogiorno percorreva in «Lambretta» un sentiero appena tracciato sulla riva della Stura, a poche decine di metri dal ponte di via Bologna. A un tratto il Delogu ha urtato con la ruota anteriore un grosso sasso, ha abbandato ed è piombato giù per la ripida scarpata. La motoretta si è fermata sulla terra, vicinissima all'acqua, mentre il giovane è finito a bagno. Fortunatamente non ha perduto i sensi ed è riuscito subito a riemergere; con poche bracciate è arrivato alla sponda, mentre stavano accorrendo i passanti che avevano assistito all'incidente. Il Delogu non aveva riportato alcuna ferita: dopo essersi accertato che la motoretta era indenne, è ripartito a salire in sella, così bagnato com'era, e ha ripreso il viaggio.

Fanno esplodere un rozzo ordigno nei pressi del Collegio Universitario

Una sciocca bravata che poteva provocare feriti e seri danni - La «bomba» era legata all'avvolgibile d'una finestra: una inserviente è svenuta per lo scoppio

Un petardo è esploso stamane sulla finestra della direzione del collegio universitario maschile di via Bernardino Galliari 30. Una sciocca bravata di studenti, ritiene la polizia. Probabilmente intendevano protestare contro un provvedimento disciplinare preso recentemente all'interno dell'istituto. Il collegio universitario ospita attualmente 154 studenti che, per una modica retta, sono tenuti a pensione. Presidente è il prof. Renato Einaudi, ma la cura quotidiana dell'istituto è affidata al vice-direttore prof. Vittorio Spada, che ha lo studio in un locale del terzo piano.

Ieri, pochi minuti prima delle 9, l'inserviente Anna Manfredi, 38 anni, che abita nel collegio, è entrata nell'ufficio per le pulizie mattutine. Ha aperto la finestra, poi ha tentato di alzare l'avvolgibile. Ma, al primo strattone, è stata investita da un violento scoppio. I battenti interiori dell'avvolgibile sono stati squarciati, mentre una fiammata balenava all'esterno. Per lo spostamento d'aria, la finestra è andata a sbattere contro il muro. La Manfredi ha lanciato un urlo ed è svenuta.

I primi ad accorrere sono stati due operai dell'impresa Carlo Gadarsi, che cura la manutenzione del montacarichi nello stabile. Si chiamano Antonio Russo, 43 anni e Giovanni Campeotto, 24 anni. Stavano aggiustando un ascensore nel corridoio. Hanno rianimato la Manfredi e l'hanno accompagnata al bar interno, perché si rifrancasse con un cordiale. Frattanto i corridoi si erano affollati di studenti, anche alle finestre degli stabili circostanti gli inquilini si erano affacciati impauriti. Lo scoppio aveva fatto tremare i vetri nel raggio di qualche centinaio di metri.

Il prof. Spada, informato del gesto teppistico, ha avvertito il commissariato di S. Salvario. Un artificiere ha trovato sul davanzale, anneriti dall'esplosione, pezzi di cartone, di carta oleata e di filo elettrico. Probabilmente quest'ultimo era servito a collegare il petardo all'avvolgibile, in modo che esplodesse al minimo movimento.

La polizia esclude che il gesto abbia voluto essere qualcosa di più di una bravata. Recentemente, c'erano state delle lamentele perché, dalle finestre su via Bernardino Galliari, minuscoli d'acqua venivano rovesciate sui passanti. Sulla strada si affacciano le camere migliori, per tradizione riservate agli studenti più anziani. Per punizione, questi erano stati trasferiti nelle camere sul cortile interno, e al loro posto erano subentrate le «matricole», meno turbolente.

Un operaio preso a martellate forse per scambio di persona

Il capo reparto della Fiat-Simca, Raffaele Russo, di 58 anni, abitante in corso Palermo 16 bis, usciva alle 18 di lunedì dallo stabilimento e percorreva a piedi via Valprato che è illuminata da rade e deboli lampade. Giunto quasi all'angolo con via Sanfo, il Russo è stato colpito da due martellate alla spalla destra e al capo. Caduto a terra svenuto, ha ripreso conoscenza al pronto soccorso dello stabilimento dove l'avevano portato alcune persone sopraggiunte poco dopo.

Dopo le prime cure è stato accompagnato al Maria Adelaide. Interrogato dalla polizia, egli ha detto di non avere sospetti sul proprio aggressore. Ritiene che si tratti di uno scambio di persona, perché non gli risulta di avere dei nemici.

Contadina ferita da un'auto che l'abbandona sulla strada

Sulla strada Leini-Volpiano, verso le 19,30 di ieri, la contadina Tecla Milone, 80 anni, residente in borgata Ruffino, è stata investita alle spalle da un'auto rimasta sconosciuta. Raccolta da alcuni passanti veniva portata all'ospedale di Leini per le prime medicazioni e più tardi trasferita all'istituto ortopedico Maria Adelaide. Il medico le ha riscontrato la frattura della mano destra e la sospetta frattura di una clavicola.

"Mi dia denari e gioielli glieli farò purificare,,

La truffa d'una girovaga ad una donna, cui è morta la madre - «Per placare l'anima nell'aldilà»

Ore 11 di ieri mattina. La signora Dina Romagnoli in Mariani di 35 anni, abitante in via Sacchi 52, è in casa con i due bambini (il marito è al lavoro, dipendente di una grande industria cittadina). Suonano alla porta. La signora Mariani va ad aprire e si trova davanti ad una giovane zingara. Si tiene contro il petto, mostrandolo alla signora, un quadretto raffigurante S. Antonio.

— Lei ha avuto di recente un lutto in famiglia. Lo so. Lo sento. La è morta la mamma. E' il Santo stesso che mi ha informata. E mi ha detto un'altra cosa, gravissima: che la sua povera mamma non riesce ad avere pace.

— Ne è sicura?

— Guardi. La veda questa antica moneta d'oro? E' un talismano del Medio Evo che mi permette di parlare direttamente con tutti i Santi. Ma torniamo al suo caso: S. Antonio mi ha comunicato che in sua povera mamma s'acquieterà solo se sarà benedire, tramite [illegible] indegni e scongiurati che tiene in casa, come denaro e preziosi.

Incredibile a dirsi, questo numero di salmodiaggini senza senso ha sulla Mariani un profondo effetto. Immediatamente, senza discutere, consegna alla zingara tutti i risparmi di famiglia, 190 mila lire, anelli e catenine d'oro per un valore di 200 mila lire e arriva al punto di dare all'imbrogliona le 4200 lire che ha nel borsellino e che devono servire per la spesa. La zingara intasca. «A mezzogiorno tornerò e le riconsegnerò soldi e gioielli purificati...».

Alle 15 la signora Mariani, sconvolta e piangente, si presenta al commissariato San Secondo denunciando la truffa.

Specchio dei tempi

Un colonnello risponde al generale - Gli insegnanti devono apprendere l'arte di esaminare - Non sono necessarie «le abili istitutrici» Il miglior consulente: il medico - La difesa dell'isola di Lero

Un lettore ci scrive da Asti:

«Sono più che certo che non pubblicherai queste mie parole, comunque, uno sfogo con chi mi può capire fa sempre bene. Vorrei rispondere al sig. gen. Mario Nicolini, che a sua volta ha risposto al signor Giuseppe Galli per esprimergli il pensiero della maggior parte degli italiani. No, caro generale, la lotta sostenuta dalla "Resistenza" non è stata fratricida, ma rivolta solo contro l'oppressore tedesco e non è colpa nostra se i repubblichini di Salò — quali soldati di ventura — si sono posti agli ordini del nemico. Sui libri delle scuole elementari basterà dire che in quella storica ora, il popolo italiano, con i suoi figli migliori, ha scosso il giogo che lo opprimeva da vent'anni e si è tolto di dosso finalmente quella bardatura politico-militare-fascista che dominava spiriti e coscienze, travisando e mortificando la sua natura profondamente democratica.

«Non è necessario che i nostri bimbi sappiano, sin dai più teneri anni, che alla svolta decisiva di quella immane conflagrazione hanno cancato Sovrano e capi militari, i soli che in quel frangente avrebbero potuto, assumendo in pieno la responsabilità che loro competeva, dare ordini precisi per arginare l'invasione, far fronte al vero nemico, immolandosi magari, ma evitando l'ignominioso abbandono che travolse il nostro povero Paese e soprattutto, salvando l'onore. Tutto ciò la racconterà loro la Storia, quella vera, più tardi, che sarà scritta quando noi interessati protagonisti saremo spariti dalla scena. Ed allora forse apprenderanno che l'inconscio smarrimento al quale alla allude, sig. generale, nella sua risposta, non sarà affatto ritenuto giustificato in chi ha assunto volontariamente il compito di difendere a qualunque costo la libertà della Patria. Ed alla epica Resistenza popolare — resa necessaria dagli eventi — come lei stesso ammette, verrà sicuramente eretto un monumento di riconoscenza.

«Perdoni lo mie espressioni un po' crude, sig. generale, ma vede, sono anch'io un vecchio ufficiale effettivo, che però ho sentito l'imperioso dovere di salvare il salvabile alla testa dei miei partigiani, ribellandomi agli ordini dei miei superiori, con lo stesso entusiasmo con il quale, con i miei soldati, avevo fermato sul Piave l'avanzata dello stesso teutonico nemico».

T. Col. Giovanni Toselli «Otello»
(già Comte 6ª Div. Autonoma)

Un lettore ci scrive da Settimo Vittone:

«Sono sicuro che molti miei colleghi si sono vivamente rallegrati, come me, nel leggere quest'oggi, su *La Stampa*, l'articolo del Provveditore agli studi di Torino, concernente il grave, urgente problema degli "esami". Sono grato al prof. Lama, per due motivi: 1) per aver posto, con la consueta chiarezza e con pari onestà, il problema di fronte alle coscienze di noi insegnanti, nonché all'opinione pubblica (e l'esperienza ci suggerisce che ogni dialogo, se stabilito con probità di intenti, è sempre utile). 2) Per aver proposto "qualcosa di concreto", onde ovviare a quelle che, da anni, costituiscono motivo di gravissima ansia, non solo per gli studenti e per i loro familiari, ma anche per tutti i docenti-esaminatori, pensosi delle loro responsabilità e delle conseguenze, talvolta irreparabili, di un loro possibile errore di valutazione.

«Vorrei rivolgere al nostro Provveditore agli studi una preghiera: ma data la possibilità di frequentare il progettato corso di Docimologia anche a quegli insegnanti i quali, perché non residenti a Torino o perché assillati da impegni scolastici, non possono lasciare la loro scuole, se non nei giorni festivi, o durante i periodi di vacanza. Anche di questo, noi — insegnanti della "periferia" — gli saremo grati».

Ettore Longino
Scuola Media
di Settimo-Vittone

Un lettore ci scrive:

«Pienamente d'accordo con quel signore che ritiene inutile l'educazione sessuale, perché ognuno si arrangia da sé. Vorrei solo fargli presente che non è neanche necessario che l'uomo abbia avuto esperienze prematrimoniali con «abili istitutrici» per poter dare lezioni alla sposina. Io personalmente, sia per principi religiosi e morali, sia per rispetto alla donna che sarebbe stata mia moglie (anche se non la conoscevo ancora), non ho avuto alcuna esperienza prima del matrimonio.

«Eppure in undici anni di felicissimo matrimonio che continua tuttora ad essere una meravigliosa luna di miele sia dal lato sentimentale, sia dal lato fisico, sono riuscito a diventare padre di tre magnifici bambini. Come vede mi sono arrangiato anch'io, e come me chissà quanti altri».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Posso dire anch'io il mio parere sulla chiusura questione dell'educazione sessuale degli adolescenti? Come professore di scuole medie e padre di famiglia, sento anch'io un certo disagio a parlare di questo argomento, ma credo lo sentano tutti. Io però ritengo che i più adatti sono i medici che trattando dell'educazione sessuale a scuola sotto l'aspetto scientifico e presentandola come un fatto biologico comune a tutti gli altri, tolgono o affievoliscano l'aspetto morboso del fenomeno naturale che presiede alla procreazione, comune a tutti gli esseri animati. Per me è la soluzione migliore».

Prof. Luigi Piazza

Un lettore ci scrive da Abbadia di Pinerolo:

«Venti anni fa, il 17 novembre 1943, si concludeva a Lero (Dodecaneso) la prima grande battaglia della resistenza di soldati e marinai italiani contro i tedeschi. Italiani ed inglesi, ma soprattutto italiani, per 32 giorni sotto l'assalto degli Stukas prima, e poi di paracadutisti e SS da sbarco tedeschi. Per tutti i valorosi eroi di Lero, che difesero la Patria con fedeltà, pagò l'Ammiraglio Mascherpa, fucilato a Parma dai fascisti il 24 maggio 1944.

«Caro "Specchio", spero che *La Stampa* ricordi quelle epiche giornate. Che ne è ora di Lero? Della medaglia d'oro Padre Lega? Del comandante Spigai? (che se non erro è piemontese e che scrisse "Lero in risposta a c. s. Forester" editr. Tirrena, Livorno). Quanti le perdite tedesche? Quanti i caduti italiani?

Segue la firma

Bimba muore in braccio alla mamma che la culla

All'ospedale Santa Croce di Moncalieri è piombato ieri pomeriggio un uomo assiderato, con una bimba tra le braccia. Al medico di servizio del pronto soccorso ha detto: «Faccia presto, è mia figlia, sta male, non si muove più». Ma era già troppo tardi. La piccina, Giuseppina D'Ortona, di otto mesi, era morta. Il dott. Conio, dopo un primo esame, non ha potuto raccogliere elementi sufficienti per spiegare le cause della morte.

Il padre ha riferito che Giuseppina non aveva mai avuto malattie, era vispa e allegra. Ieri, improvvisamente mentre era in braccio alla mamma che la cullava, è impallidita e ha reclinato il capo sul petto. «Subito è diventata fredda come il marmo» ha detto piangendo l'uomo, Antonio D'Ortona, abitante al Nichelino in via Torino 16. Il dott. Conio ha stilato un referto di morte per presunta insufficienza cardiaca. I carabinieri di Moncalieri hanno richiesto al pretore l'autorizzazione per far eseguire l'autopsia.

— Ieri alle 18, sull'autostrada per Ivrea nei pressi del casello di Volpiano, un autocarro articolato della ditta di trasporti D'Urso di Torino è stato imponate per cause ancora imprecisate da una «600 multipla» condotta da Pietro Marietti, 20 anni, abitante nella nostra città in corso Brescia 22, il quale ha riportato contusioni che ai Martini sono state giudicate guaribili in 8 giorni. I due veicoli hanno ostruito la strada e su di essi sono finite subito dopo una «Renault» e una «Peugeot», che hanno riportato gravi danni (sulla «Renault» si è sviluppato un principio d'incendio subito domato), mentre gli occupanti sono rimasti illesi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 11,2
MINIMA + 5,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +8,8; pressione 745,3; umidità 84%; vento debole. *Previsioni:* molto nuvoloso o coperto con isolate precipitazioni. Temp. a Cuneo: mass. +14,4; min. +0,2; media +8,0

LA PITTURA STA DIVENTANDO «POPOLARE»

Non tutti i critici fanno capire l'arte

E' generale constatazione che negli ultimi dieci anni l'interesse per l'arte ha segnato un nettissimo incremento, non solo negli ambienti di cultura e di cultura media, ma nelle zone dette popolari. Non c'è quasi settimanale o quotidiano che non dedichi pagine periodiche all'argomento: arte nel mondo, vita artistica, cronache d'arte, e così via. Ai rendiconti delle mostre e manifestazioni, ai rari commenti su libri, si sono sostituite rubriche fisse e nutrite, servizi, riproduzioni. L'attenzione a certi artisti di clamorosa aneddotica o di comportamento pubblicitario rasenta quella per i divi del cinema, anche se purtroppo si tratta di personaggi che hanno poco o niente a che vedere con l'arte, come Dalì o De Chirico.

Proprio per aver fondato, undici anni fa, *Selearte*, la prima rivista che avesse l'intento dichiarato di rompere l'isolamento specialistico od estetizzante che circondava l'arte e la cultura artistica, e di trasferire in un pubblico di decine di migliaia di lettori e osservatori i problemi che la critica e l'arte, nella loro storia e nella loro attualità, pongono o possono porre ad un uomo moderno, questa espansione del gusto per le arti mi fa un piacere particolare, anche perché conferma la giustezza dell'ipotesi che la mancanza o la restrizione dell'interesse fossero dovute, come spesso avviene, a una deficienza di responsabilità sociale della cultura. La gran forza dell'illuminismo non fu solo nelle idee e nella sintesi enciclopedistica, ma nell'innovazione comunicativa e unificatrice, anche oltre il secolo.

Ma detto questo, debbo anche aggiungere che non tutti gli sviluppi di un moto, che negli ultimi tempi si è fatto sempre più incalzante e si è tanto ingrossato, mi lasciano privo di preoccupazioni o di perplessità. Ne punzualizzo per ora alcune.

La prima è la sovrechianza della pittura, figurale o non figurale. E' palmare che, rispetto alla frequenza e all'intensità con cui la stampa, i periodici, le riviste già speciali, le pubblicazioni in serie e quelle a fascicoli settimanali, si dedicano alla pittura, specialmente sfruttando le nuove capacità tecniche della riproduzione a colori, l'attenzione per altri fenomeni artistici, dall'urbanistica al cosiddetto disegno industriale, dall'architettura alla stessa scultura, è estremamente minore.

Questa sproporzione, di cui non vogliamo qui chiarire l'origine, fa però sì che nel pubblico si produca un'alterazione di giudizio, o di formazione se si tratta di pubblicazioni che hanno questo scopo. Si conferma e si avvalora, cioè, un pregiudizio antico, ma ormai volgare, che le arti siano separate, ognuna con proprie capacità e propri fini, e che le categorie di giudizio che valgono per l'una non valgono per l'altra.

Va bene, è la cultura, o meglio quella che si chiama «alta cultura» a non fare essa questo sforzo di comprensione, a vedere l'unità dell'atto espressivo dell'uomo nella distinzione dei suoi linguaggi e delle loro relazioni con altre forme della vita. La divulgazione divulga, in genere, quel che trova come più comune pensiero.

Peraltro gli effetti di questi compartimenti stagni e di queste ingiustificate preminenze non sono positivi. Se si aggiunge, poi, la suggestione ottico-fisica del colore, che come tale niente ha a che vedere con l'arte, il suo stimolo edonistico deviante. Per non parlare di quando la pittura serve da mera illustrazione di testi letterari. Ma se dalle mostre internazionali come la Biennale di Venezia ai libri di testo delle scuole e alle pubblicazioni di grande tiratura, si insiste nel presentare al gran pubblico una gerarchia o una separazione dell'arte, o peggio un'identificazione dell'arte col piacere, come si può pretendere che esso guadagni più vere possibilità d'intendere?

Un'altra situazione che pesa assai, nel senso che non eccita né sviluppa al senso critico, è sovente la critica stessa. Non parlo delle prefazioni, didascalie e commenti di certe pubblicazioni, francamente efferati, o incomprensibili, parole in libertà. Anche qui per storiche ragioni, la divulgazione artistica, grandissima come ormai è, resta vincolata a convenzioni, *idées reçues*, trasmissioni passive, schemi ripetuti, reverenze timorate derivanti dalla cultura presunta «moderna» ed ancor più «d'avanguardia», ch'è invece per troppi aspetti una continuazione anacronistica.

Faccio due casi, perché recentissimi. A Colonia è in corso una vasta mostra di Kurt Schwitters, il dadaista; e prima c'era stata un'enorme gelida mostra di Max Ernst, che provocava, in qualche punto, alla scaramanzia. Commenti nazionali ed esteri si somigliano tutti, dicono le stesse cose, com'è avvenuto anche per Braque a Monaco, secondo *clichés* positivisti e formalisti ormai di mezzo secolo. Perché non prendere occasione da queste mostre per revisioni, per accertamenti più reali, per ripensamenti assolutamente necessari?

Di Schwitters si parla, quasi, come di un Klee: è invece è cosa triste dover verificare che tutta la sua «ricerca», tutto il suo sperimentare e piuttosto combinare è di una mediocrità approssimativa e stenta che colpisce, anche per mancanza di pura immaginazione. Queste opere aggressivamente a matèriche» di legno colorato sono stinte, tarlate, polverose, i nastri incollati flosci o deformati, i ferri e chiodi arrugginiti, le carte marcite, le fotografie ingiallite, i francobolli spenti, i rocchetti fessi.

Già le dottrine di *dada* erano eteroclite, facilone ed anche volgari, nella loro clamorosità ereditata dal futurismo. Ma il dilettantismo insuperabile, la banalità, la pesantezza, spesso la vera pacchianeria con cui Schwitters le applica, finiscono per vietare l'umana simpatia che potrebbe avere un impegno tanto accanito e non sostenuto, ahimè, da vocazione espressiva o da talento.

A Darmstadt si è aperta una mostra che ha per titolo: *Documenti dell'angoscia nell'arte moderna*. Da Redon, Munch, Ensor, Klimt, nati intorno al 1860, sino a Tapiès, nato nel 1923, sono presentate circa duecento opere che, in ipotesi, dovrebbero rappresentare la traduzione plastica delle teorie omonime, da Kirkegaard all'esistenzialismo, e fors'anche alla teologia barthiana. Settant'anni d'angoscia ininterrotta.

Chi si affida a queste mistiche irrazionaliste, come chi si affida a Freud, può trovare angoscia dappertutto, oppure sostrato e momento sessuale dappertutto; e come certi credenti, vedono peccato dappertutto, specie nelle cose che non capiscono. E difatti nella mostra c'è di tutto: cose artistiche e non artistiche, chiacchiere od esibizioni e poesia, esercizi contenutistici letterari ed iperboli formali, soggetti paurosi e primordialismi spontanei o mimetici; si tenta anche d'indicare un'architettura dell'angoscia, ch'è sperabile non sia funzionale, almeno nelle case di abitazione. Angosciosi, così, gli enormi *divertissements* o le nuove *kermesses drôlatiques* di Ensor, gli inni alla vita di Manzù, le pulsanti contemplazioni astrali di Munch, le blande risacche ritmiche di Braque, e, perdinci, le avventure dilettose e a sorpresa di Burri.

Con simili pasticci, come scontare un'educazione artistica, una traccia di criterio?

Carlo L. Ragghianti

MOLTA GENTE PREOCCUPATA TRA LE LUCI DI MOSCA

La crisi alimentare in Russia è il sintomo di una svolta difficile per la società sovietica

Negli ultimi giorni la situazione è un po' migliorata, ma i prezzi continuano a salire e gli approvvigionamenti restano incerti - Non è un fenomeno stagionale: è la conseguenza degli ostacoli che inceppano l'economia - Lo sviluppo forzato dell'industria a spese dei contadini, non può continuare - Occorre trovare metodi e piani nuovi per un paese "cresciuto"

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 novembre.

Mai come quest'anno Mosca è apparsa illuminata per le celebrazioni dell'anniversario della Rivoluzione. Un tetto di lampadine multicolori copriva gli immensi boulevards, le punte dei grattacieli faraonici fosforeggiavano di ardenti stelle rosse, il mare delle costruzioni, fino alla più lontana periferia, brulicava di lumi a nevicchiera.

Nei giorni successivi vedemmo la città alla luce più impietosa di un sole lattiginoso, già invernale. Dopo le feste commemorative dell'epopea rivoluzionaria, che hanno acquistato ormai un carattere astratto, liturgico, in cui la genesi della Rivoluzione appare mummificata come la salma di Lenin nel mausoleo, Mosca riemerge alla normalità quotidiana più congestionata che mai nella rete dei problemi che la assillano. Si accentua il suo aspetto di città mobilitata, di città che vive in tumultuoso e perpetuo stato d'emergenza: i pesanti autocarri grigioverdi che corrono, alcuni troppo vuoti e altri strapieni di gente e di merci, non si sa dove, i poliziotti già intabarrati contro il freddo che dirigono severamente il traffico agitando il manganello striato di bianco e nero, i gruppi massicci di folla che si annodano e sciolgono in un ingorgo perenne sugli incroci, le massaie in fila paziente davanti ai negozi di alimentari.

Mosca, in questa fine d'anno 1963, è una città preoccupata. Molti nodi sono giunti al pettine. Spente le luminarie della festa, riemergono al giorno volti chiusi e inquieti. La situazione alimentare, rispetto a due anni fa, è peggiorata; nuovamente la caccia al cibo, gli spostamenti mattutini da un negozio all'altro, in ricerca affannosa in un quartiere di ciò che manca in un altro, dominano gli ondeggiamenti automatici della folla. L'anarchia negli approvvigionamenti, e il rincaro del costo della vita, hanno ancora la meglio sulla promessa kruscioviana del benessere. Chi tenta di infilare tre filoni di pane bianco, quando lo trova, sotto il braccio, se lo vede portar via di colpo dalla mano della massa: è accaduto ad un nostro conoscente.

In verità, si nota uno sforzo costante delle autorità per assicurare un approvvigionamento più regolare alla capitale. Negli ultimissimi giorni il pane bianco è affluito in quantità maggiore sul mercato; si è ancora lontani, tuttavia, dalla larga disponibilità di appena qualche mese fa. Il mercato funziona a scatti, dominato dall'imprevedibilità più che da un piano organizzato di distribuzione. La farina continua a mancare quasi del tutto, una decina di giorni fa mancavano in moltissimi punti della città le uova, il latte al pomeriggio non lo si trova più, i biscotti, come tanti altri derivati farinacei, si possono reperire soltanto in pasticcerie specializzate.

Non si tratta, a parte la carenza del pane, di fenomeni nuovi: ogni inverno s'accompagna in Russia con difficoltà alimentari che poi, con il disgelo primaverile, con lo svuotamento delle comunicazioni, tendono a correggersi dal marzo, specie dall'aprile in avanti. Ma l'inizio di questo inverno è più critico di quelli precedenti.

Cosa pensa la gente? Ci sono gli orgogliosi, che, con lo straniero, non ammettono la realtà ed assicurano che ciò che non si trova in questa via lo si può trovare, in abbondanza naturale, in quell'altra, e che molti in fondo preferiscono un pane un po' grigio a quello bianchissimo. Ci sono poi i nostalgici, i visionari del passato, gli scontenti cronici; dicono che nel 1953 si mangiava di più e si spendeva di meno. Ci sono gli amari, che, invece di intervenire nel merito, tirano fuori la battuta satirica. «Sapete qual è la barzelletta più corta del mondo?», e rispondono: «Il comunismo».

A noi la realizzazione del comunismo o no non interessa, perché non è da questa parte che ci aspettiamo la soluzione dei problemi che ci assillano. Ci interessa invece un tipo di sistema e di potere che ha cercato di dare, nel presente, una certa soluzione di sviluppo, invece che un'altra, ad una società arretrata. I brevi spunti di cronaca moscovita ora riportati sembrano sempre più testimoniare la presenza di un quadro globale di crisi in cui nel momento attuale, dopo aver risolto, con l'entusiasmo e con il sangue, giganteschi problemi, è entrata la società sovietica. Il kruscevismo, con i suoi impulsi alla modernizzazione competitiva con l'Occidente e le sue battute d'arresto, non è che l'aspetto cronachistico di una storica e acutissima crisi di crescenza.

La modernizzazione forzata finora raggiunta non basta più. Il contadino, pena la depauperazione progressiva della campagna, non può più sostenere sulle sue spalle il peso di una industrializzazione del resto già compiuta, e compiuta con successo. Lo Stato deve ormai assumersi sempre più in proprio il costo della ulteriore modernizzazione del paese, cambiando metodi e programmi, invertendo le proporzioni classiche degli investimenti, puntando non già sul superamento dell'Occidente, ma, semplicemente, sulla rincorsa di ciò che le più progredite società occidentali hanno da un pezzo realizzato.

La grande campagna per lo sviluppo dell'industria chimica, che dovrebbe risolvere parte della crisi agricola e spostare gli obiettivi del partito dall'acciaio alla fibra sintetica, segna, dopo quella politica e quella metallurgica, l'avvio della terza rivoluzione russa. Soltanto i risultati dell'imminente Comitato centrale del partito ci potranno dire qualcosa di più sicuro sugli sforzi, sui rubli, sugli ordini concreti e sulle tensioni sociali, all'interno delle strutture di potere, che il nuovo orientamento comporterà con sé nella sua applicazione.

Il tanfo di propaganda per lo sviluppo chimico ricorda, di giorno in giorno, quello per la realizzazione dell'industria pesante di trent'anni fa: lo stile degli slogans, gli interventi, gli editoriali della Pravda presentano in molti punti lo stesso martellante mordente di allora. Lo sviluppo della nuova industria stavolta però concorda più armoniosamente con lo sviluppo, simultaneo e interdipendente, dell'agricoltura: al centro della campagna sono, infatti, i fertilizzanti.

Un gruppo di scienziati agronomi ha inviato una lettera al Comitato centrale, pubblicata nella Pravda: «Preghiamo gli organi di pianificazione di precisare il fabbisogno per i fertilizzanti e di elaborare un programma per la loro più efficiente utilizzazione». Ancora l'editoriale odierno della Pravda ritorna sull'argomento in chiave critica, e denuncia per esempio che, causa l'incuria, nelle stazioni ferroviarie della regione di Kirov si sono accumulate in ottobre più di sedicimila tonnellate di fertilizzanti: «Bisognerebbe trattare con severità i dirigenti che hanno assunto un atteggiamento di trascuratezza». Il Trud giorni fa riportava una vignetta in cui si vedevano un giornalista, un ferroviere e un gruppo di bambini in discesa con la slitta per una scarpata ferroviaria. «La scarpata — risponde il ferroviere alle domande del giornalista — l'abbiamo costruita con i fertilizzanti».

Abbiamo sufficienti per far intendere il clima di tensione, di critica, di interessi contrastanti in cui si cerca di far maturare il problema del nuovo passo in avanti per uscire dalla crisi stagnante che irrigidisce, oggi, la società sovietica nelle strutture ormai troppo mature e inceppanti del suo stadio attuale. Agricoltura e chimica, più drammaticamente che mai, sono i due problemi di centrale attualità del kruscevismo. Dalla soluzione, o dallo scacco, potrà dipendere molto anche nell'atteggiamento che la Russia deciderà di prendere in politica estera: un altro settore che presenta, benché con sfumature assai più fluide, alcuni elementi di incertezza e di confusione, che esamineremo nei prossimi giorni.

Enzo Bettiza

La parrucca «indiana» della signora Austin

La signora Carole Austin durante un ballo di beneficenza organizzato all'Hotel Savoy di Londra. Ha destato viva curiosità per la sua originale acconciatura di ispirazione indiana ornata di piume di cigno (Telefoto «Associated Press»)

APPARTENEVA A UNA NOBILE FAMIGLIA ZINGARA DELLA CATALOGNA

È morta a 50 anni Carmen Amaya la più grande interprete della danza gitana

Dalle esibizioni a piedi scalzi nelle taverne del porto di Barcellona ai grandi successi di Broadway - Cantata da Garcia Lorca, ammirata da Toscanini e da Stokowski

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 19 novembre.

Carmen Amaya, la più famosa danzatrice di flamenco di tutti i tempi, discendente da una nobile famiglia gitana, è morta questa mattina alle nove nella sua fastosa casa di Bagur in Catalogna, vittima di una grave affezione renale. Aveva 50 anni. Al momento del trapasso, erano accanto a lei la madre, il marito ed altri familiari.

Costretta al letto da diversi mesi, Carmen Amaya era andata peggiorando di giorno in giorno. La settimana scorsa, sentendo prossima la fine, aveva chiesto gli ultimi sacramenti, che le erano stati amministrati dal parroco di Bagur, conosciuto come il prete degli zingari. Soltanto alcuni giorni fa, il governo di Madrid interpretando i sentimenti dell'opinione pubblica, le aveva voluto conferire la Gran Croce di Isabella la Cattolica, la più alta decorazione civile spagnola. Nella motivazione il laggeva: «Per i servigi resi alla propria terra».

Venuta al mondo il 2 novembre del 1913, Carmen, seconda di sei figli, era cresciuta in una famiglia di gitani per i quali la danza e la musica erano necessari quanto il pane. Aveva forse appena sette anni quando cominciò ad andare in giro insieme al padre, suonatore di chitarra, tra i tavoli massicci delle taverne del porto di Barcellona. Danzava il flamenco scalza, per poche monetine gettate dai marinai in libera uscita. Ma la fortuna doveva giungere molto presto.

Un anno dopo essa era a Parigi, nella compagnia di rivista di Raquel Meller. Nel 1936 Carmen Amaya è a Rio de Janeiro, mentre in patria viene cantata da Garcia Lorca, nei suoi ultimi giorni di vita. Guadagna 14.000 dollari (oltre 8 milioni e mezzo di lire italiane di oggi) alla settimana. E' conosciuta da tutti come la «danzatrice gitana». Poi viene scritturata per otto mesi al teatro Maravillas di Buenos Aires e gli spettatori argentini impazziscono ogni sera per lei. Finalmente giunge la chiamata dagli Stati Uniti, per il grande pubblico di Broadway. Ma Amaya non può partire perché è analfabeta e negli Stati Uniti la legge non fa entrare chi non sa né leggere né scrivere. Nel giro di pochi mesi la danzatrice è in grado di saper leggere qualche cosa — quanto basta per ottenere il visto americano — e di fare la propria firma.

Durante il suo soggiorno americano, ella balla alla Casa Bianca per il presidente Franklin Delano Roosevelt. Le sue gambe, assicurate per un milione di pesetas di allora, diventano famose come e forse più di quelle di Mistinguett. Ma ciò che più colpisce è la sua arte, l'irresistibile brio con cui ella interpreta le calde danze gitane; ne fanno fede le parole di ammirazione di Toscanini: «Non ho mai visto un'artista pervasa da tanto ardore».

Stokowski che non è riuscito ad assistere ad una rappresentazione di Carmen Amaya per aver perso una coincidenza, si fa annunciare alla ballerina e le chiede di danzare per lui. Amaya acconsente e balla il flamenco solo per il celebre direttore d'orchestra. Stokowski, rapito, al termine della danza si allontana senza una parola *«perché parlare avrebbe significato rovinare tutto»*.

Mentre è negli Stati Uniti alla prende parte a cinque film, ed Hollywood non vorrebbe più lasciarla andar via. Ma il richiamo della sua terra è forte e Carmen ritorna fra i gitani di Catalogna e di Andalusia. Gira ancora delle pellicole, ma sempre nel suo Paese. L'ultimo, *Las tarantas*, giunge sugli schermi mentre Carmen Amaya sta spegnendosi nella sua casa di Bagur.

a. p.

La danzatrice di flamenco Carmen Amaya (Telefoto)

Giovane e bella tedesca seviziata e strozzata con il costume da bagno

Il delitto compiuto da un pescatore su una deserta spiaggia del Cile: il cadavere semisepolto nella sabbia - La vittima era in America per uno «scambio» di insegnanti

(Nostro servizio particolare)

Santiago del Cile, 19 novembre

Una giovane e bella insegnante tedesca, venuta in Cile nello scorso luglio nel quadro di un programma scambio, è stata seviziata e strangolata con il reggiseno del suo costume da bagno. La vittima, Christa Maria Moch, di 26 anni, è stata trovata sepolta sotto sessanta centimetri di sabbia, nella spiaggia di Las Dunas. Il corpo presentava numerose ecchimosi e ferite. L'assassino è un pescatore del luogo, José Gallardo, di 28 anni, che ha confessato l'orrendo delitto.

Venerdì, la giovane tedesca aveva detto ad alcuni suoi connazionali che si sarebbe recata alla spiaggia per fare il bagno. Las Dunas è una zona isolata, che la tedesca preferiva perché vi poteva nuotare e prendere il sole in tutta tranquillità.

L'assassino ha cercato di immobilizzare la ragazza ma ha incontrato una violenta reazione. Lo dimostrano le ecchimosi e le ferite sul corpo della vittima. Di fronte a questa reazione l'aggressore ha tramortito la vittima e poi l'ha strangolata.

Uno degli amici della tedesca ha raccontato alla polizia: «Christa Maria venerdì mattina ci aveva inviati a casa sua. Voleva farci vedere come aveva arredato il suo nuovo appartamento. Era molto felice della sua nuova sistemazione. Si trovava bene qui e aveva iniziato le pratiche per cercare di prolungare la sua permanenza. Verso mezzogiorno, quando ci stavamo congedati, aveva detto che si sarebbe recata a fare un bagno in un suo posticino preferito della spiaggia di Las Dunas. Da allora non l'abbiamo più rivista. Ci siamo preoccupati per la sua scomparsa ed abbiamo avvisato la polizia. Non riusciamo ancora a credere che abbia potuto fare una così orrenda fine».

a. p.

E' in buone condizioni un russo «resuscitato» 43 minuti dopo la morte

Mosca, 19 novembre.

Il chirurgo sovietico Sergei Lipov ha annunciato che un paziente, richiamato in vita dopo 43 minuti dalla sua «morte clinica» in un ospedale di Minsk, è ora in soddisfacenti condizioni di salute.

Il prof. Lipov ha detto ad un corrispondente di Radio Mosca che il paziente è in grado di parlare e di rispondere correttamente a domande che richiedono l'uso della memoria. Lipov ha aggiunto che il cuore e il cervello del paziente non sembrano essere stati danneggiati.

Far tornare in vita una persona è generalmente considerato possibile, in condizioni normali, soltanto durante i primi cinque o sei minuti dopo la «morte clinica», cioè prima che le cellule cerebrali comincino a deteriorarsi.

Pensionati truffati con un falso concorso

Arrestati tre giovani «magliari» a Milano Illeciti guadagni per centinaia di milioni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 19 novembre.

La polizia ha arrestato oggi tre giovani «magliari» sotto l'accusa di aver truffato migliaia di pensionati servendosi del pretesto di una vincita a un inesistente concorso. I raggiri avrebbero fruttato centinaia di milioni. Gli arrestati sono Ippazio Longo detto «Franco» di 28 anni da Parabita (Lecce), abitante a Milano in via Cicero Visconti 18 e ritenuto il «capo»; il venticinquenne Luigi Uva da Gallipoli (Lecce) e residente a Milano in via Del Perugino 5 e un milanese, Giancarlo Bandiera di 19 anni, dimorante in via degli Etruschi 5. L'imputazione è di truffa continuata; i tre giovani negano recisamente e respingono le accuse.

Il sistema dal raggiro sarebbe questo. Alcuni «commessi viaggiatori» del Longo si presentavano nelle abitazioni di pensionati o invalidi, i cui nomi e indirizzi erano stati ricavati sugli elenchi di categoria. «Voi avete vinto il primo premio del nostro concorso per i potenziali clienti della nostra ditta — dicevano — vi consegniamo questa stupenda macchina per cucire tedesca del valore di 180.000 lire».

I presunti vincitori del fantomatico concorso rimanevano a bocca aperta. «Tuttavia — proseguivano i «commessi viaggiatori» — non possiamo per regolamento consegnarvi il premio, se prima non acquistate un pacco di tessuti, del valore di 65 mila lire. Tessuti ottimi della nostra ditta». Le vittime dovevano pagare 15.000 lire in contanti e il resto in cambiali. La «stupenda» macchina per cucire, primo premio dell'inesistente concorso, si rivelava poi un catenaccio di fabbricazione artigianale del valore di una ventina di migliaia di lire. Il pacco conteneva in realtà coperte e lenzuola per circa 10.000 lire. L'illecito guadagno realizzato era perciò di oltre il 50 per cento; complessivamente pare si aggiri su qualche centinaio di milioni. In alcuni casi, poi, i dubbiosi piazzisti si allontanavano portando via denaro e macchina per cucire, lasciando alle vittime soltanto le pezze di stoffa.

Ippazio Longo s'è difeso sostenendo che non si è trattato di truffa, ma soltanto di vendita forzata. I piazzisti, dal canto loro, hanno sostenuto di aver agito in buona fede.

Ippazio Longo venne qui sette anni fa per il servizio militare. Tornato borghese, decise di fare il «magliaro» a Milano dove gli affari gli andarono a gonfie vele tanto da permettergli di costituire una ditta di vendita all'ingrosso.

Secondo gli accertamenti della polizia, fu tre anni fa che a Ippazio Longo venne l'idea di associare la vendita di stoffe con gli imbrogli: naturalmente, il cespite dei guadagni aumentò sensibilmente. In breve il giovane aprì un lussuoso negozio di tessuti, nello stesso stabile dove abita. Poi acquistò un appartamento di cinque locali più i servizi e comprò tre auto «sprint». Con vetture dello stesso tipo giravano anche i suoi «piazzisti».

g. m.

14 cavalli da corsa bruciati vivi a Monaco

Monaco, 19 novembre.

Quattordici cavalli da corsa sono bruciati vivi in un incendio che ha distrutto le loro scuderie a Monaco di Baviera la scorsa notte.

Gli addetti alle scuderie sono riusciti a salvare solo quattro animali.

Garzanti:
Edizioni d'Arte

Novità dell'anno

Il Museo di Mosca
di K. M. Malitskaia
I tesori del Museo Puskin di Mosca presentati per la prima volta in una serie di riproduzioni tecnicamente perfette.
100 tavole a colori
211 pagine. L. 16.000

Il Museo del Prado
di H. Wehle
In un volume di alto livello tecnico i capolavori di uno dei più grandi musei del mondo.
114 tavole a colori e in nero
212 pagine. L. 15.000

El Greco
di L. Bronstein
Attraverso cinquanta tavole a colori espressamente realizzate un panorama unico del grande pittore spagnolo.
50 tavole a colori,
19 ill. in nero
124 pagine. L. 10.000

Delacroix
di R. Huyghe
Una rassegna visiva eccezionale della pittura di Delacroix. Un'opera critica definitiva.
56 tavole a colori,
371 ill. in rotocalco
560 pagine.

Splendore dell'arte cristiana
di O. Kinkel
Le espressioni più insigni dell'arte cristiana nelle mirabili immagini di un grande fotografo.
103 ill. a colori
276 pagine. L. 24.000

Capolavori della scultura giapponese
di E. Kidder jr.
Fotografia e opere d'arte concorrono alla suggestiva scoperta di una civiltà artistica maturata nei secoli.
6 tavole a colori,
192 ill. in nero
208 pagine. L. 14.000

Ristampe di successo

I Picasso di Picasso
di D. D. Duncan
cinquecento quadri della raccolta segreta del più grande pittore contemporaneo.
120 tavole a colori,
530 ill. in nero
272 pagine. L. 20.000

Il mondo di Salvador Dalì
di R. Descharnes
Il maestro del surrealismo e la sua arte davanti all'obiettivo di un grande fotografo.
132 tavole a colori,
45 ill. in nero
230 pagine. L. 16.000

Storia dell'arte
di H. W. Janson
Una storia dell'arte che si distingue per il suo valore scientifico e per la ricchissima documentazione illustrativa.
79 tavole a colori,
852 ill. in nero
568 pagine. L. 14.000

Storia della pittura
di H. W. e D. J. Janson
La storia della pittura dalle caverne preistoriche ai nostri giorni.
104 tavole a colori,
398 ill. in nero
320 pagine. L. 12.000

L'evoluzione dell'arte
di G. Bazin
Un libro veramente nuovo in cui la pagina scritta e la stupenda iconografia conducono a una comprensione nuova dell'arte e del suo divenire.
146 tavole a colori,
273 ill. in nero, 23 incisioni
230 pagine. L. 14.000

Arte nata dall'arte
di K. E. Maison
Un libro insolito che rappresenta un piacere per la vista e uno stimolo per l'intelligenza.
31 tavole a colori,
295 ill. in nero
225 pagine. L. 15.000

Edizioni d'Arte
Garzanti

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del [illegible] privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se consegnate a raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerei o» o «relazione» che non abbiano scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI
L. 160 per parola

A Interessati iniziare negozio quadri e affini, zone Piemonte, offriamo conveniente combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4116 — Torino».

ARCIOCCASIONE smerigliatrici trapani, torni, presse, paranchi, morse, bilancieri, Tabucchi Valeggio 4 Torino.

BASCOULE kg. 1000 vendesi vera occasione. Telefonare 664-897.

BILANCIERI, cesoie, rotoiatrici, limatrici, torni, lapidelli, piallatrici, trapani, filettatrice, curvatrice, presse. Vendo. Via Bava 41. A117869

ESCAVATORE 19-R5 Ruston, come nuovo, vendo. Telef. 27-06 Vercelli.

PRIVATO vende a privato tornio nuovo distanza punte mm. 500 L. 500 mila. Telefonare 742-290.

RETTIFICA universale 600 come nuova vendesi. Facilitazioni. Telefonare 320-306. A116447

SERIA ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE INTRODOTTISSIMA ITALIA AUTOACCESSORISTI E AUTORICAMBISTI CERCA ARTICOLI DA ABBINARE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9216 — TORINO».

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrazzi per il servizio dell'auto, Sifior, via Nizza 32.

ARTIGIANATO
L. 160 per parola

CAPOMASTRO titolare impresa edile libera subito esegue riparazioni alloggi negozi facciate tetti pavimenti ecc. Telefonare 324-333.

LABORATORIO maglieria modernamente attrezzato accetta lavoro anche in serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7074 — Torino».

SARTORIA artigiana esaminerebbe proposta di lavoro. Telef. 553-705.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, p.za Statuto 24, telefoni 485-869, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque tarpati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. O1299

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. POSSESSORI auto concedismo prestiti anche superiori al valore della macchina. Serietà, celerità, riservatezza. Fincotex, piazza Statuto 24, telefono 485-869, 485-902. O424

A. PRESTITI immediati a lavoratori impiegati funzionari artigiani, autosovvenzioni immediate concede Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. O124

ABBISOGNANMI 15.000.000. Garanzia [illegible] più servizi. Telefonare 660-338. A116578

ACCONCIATURE [illegible] avviato, ottimamente arredato, cedesi zona centrale. Telefonare 644-016.

AFFARONE causa malattia cedo negozio calzature pelletteria modernissimo zona centrale con laboratorio riparazioni vastissima clientela, Venaria. Telefonare 491-934. A117561

AFFARONE cedesi avviato bar pasticceria zona S. Rita, facilitazioni. Cravanzola, Cernaia 40. O390

AFFARONE cedesi negozio sport zona grande sicuro sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7227 — Torino».

ANGOLARE negozio centrale ampie vetrine fitto minimo, miti pretese. Telefonare 527-030. A119280

AUTORIMESSA su corso, forte reddito, cedesi gestione ed eventuali muri. Telefonare 382-594.

AVVIATISSIMA cartotecnica cedesi per cambio attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5397 — Torino».

AVVIATISSIMA latteria causa decesso cedesi. Telefonare 765-892, ore pasti. A118301

AZIENDA ingrosso [illegible] un milione incasso giornaliero [illegible], Telef. 527-976. O606

BAR trattoria avviatissimo centro San Paolo cedesi [illegible] 220. Torres, telefono 389-417. O484

BAR Totocalcio Totip motivi famiglia cedo. Telefonare 794-887.

BOTTIGLIERIA esportazione con alloggio zona grande espansione cedesi. Telefonare 518-736. O471

BUONISSIMO negozio giocattoli carrozzelle plastica cedesi causa salute. Tel. 757-514. O488

CARTOLIBRERIA barriera Milano tarde lavoro cediamo mancanza personale. Telefonare 519-546. O570

CASALINGHI ferramenta avviatissimo cedesi motivi salute zona grande sviluppo reiro abitabile 3.000.000 trattabili. Telefonare 299-965, 297-794.

CAUSA decesso cedesi attrezzata fabbrica trasformatori avviamento ventennale con ottima ed importante clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4110 — Torino». A118818

CAUSA ritiro cedesi salumeria gastronomia lavoro sicuro. Tel. 80-545.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commestibili zona commercialissima incasso 45.000 cedesi facilitazioni. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21, Drogheria alimentari (zona Francia), incasso 80.000, rimettiamo 3.300.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Esportazione caffè incasso 30.000 cedesi ottima occasione. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21, Mercerie (zona sviluppo) 30.000 giornaliere rimettiamo 1.450.000. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21, Superalcolici avviatissimo, incasso 24.000, cedesi causa anzianità. O634

CEDESI avviatissimo alimentare causa militare, volendo alloggio. Telefonare 342-421. A119109

CEDESI centralissima rivendita pane e pasticceria. Telefonare 53-634.

CEDESI chiosco rimessa tura calze zona centrale. Telefonare 242-021, dalle 19 alle 21. A121357

CEDESI negozio granaglie e concimi con annesso camion Leoncino causa divisione eredi. Cambiano. Telefonare 766-931. O626

CEDESI negozio piazza Castello lato via Roma, Messaglia, Milano 10.

CEDO avviatissima rivendita pane e pasticceria con due camere retrostanti. Tel. 593-363 ore 15-18.

CEDO bellissima drogheria profumeria incasso dimostrabile richiesta 8.500.000. Telefonare 325-651.

CEDO brevetto giunto elastico tubi cemento armato amianto acquedotti forte pressione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7097 — Torino».

CEDO pasticceria nuova zona Francia, ottima posizione. Telef. 676-140.

CENTRALISSIMA torrefazione forte vendita caffè grana orario drogherie cedesi ritiro commercio. Messaglia, Milano 10. O473

CERCASI gerente latteria-bar avviatissima, buone condizioni. Crosetto, Bogino 10. A118730

COMMESTIBILE al alloggio, fitto 25.000 mensili, cediamo 1.100.000. Telefonare 519-545. O570

COMMESTIBILE frutta verdure alloggio centro S. Paolo urge cedere. Telefonare 383-954. 27974

DROGHERIA annesso degustazione causa vecchiaia svendo 2.500.000 eventualmente permuta casetta alloggio. Tel. 885-962. O390

DROGHERIA centrale con alloggio cedesi licenza trasferibile. Via Gioberti 57. A119142

DROGHERIA zona Francia incasso 150.000 giornaliere alloggio cedesi occasionissima 6.000.000. Frana, Del Carmine 28. O816

ESPORTAZIONE vini ottima zona urge cedere causa impegni. Telefonare 519-546. O570

FORMIDABILE alimentari forte lavoro 50.000 giornaliere controllabili arredatissimo. Tel. 885-962. O390

IL grande successo delle lavanderie automatiche americane a gettone. Investite il vostro capitale in questa nuova attività che non impegna e vi dà redditi elevati. Per informazioni rivolgersi o telefonare Sellcandor, via Padovani 25, tel. 276-307, 237-652.

IVA, Mazzini 1, cede ottimo bar oppure gerenza, 35.000 giornaliere, 7.000.000. O895

LATTERIA commestibili licenza convertibile cedesi motivi salute 4 milioni 800.000. Telefonare 81-176.

LATTERIA litri 250 licenza analcoolici, forte lavoro alloggio cedesi ritiro commercio 5.800.000. Frana, Delcarmine 28. O816

LATTERIA moderna angolare, con alloggio, litri 250 cedesi. Telefonare 295-451. A117872

LICENZA polli quarantennale rimettesi o eventuale combinazione commerciale. Telefonare 393-062.

LICENZA vendo salumeria commestibile attrezzatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7213 — Torino».

NEGOZIO elettricità annesso officina avviatissimo causa familiare cedesi. Telefonare 276-948. A117565

OCCASIONE causa salute cedesi pastificio alimentari con [illegible]. Telefonare 851-705. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8359 — Torino».

OCCASIONISSIMA cartoleria causa salute svendo in blocco, forte lavoro. Tel. 885-962. O390

PELLETTERIE profumeria trentennale avviamento zona centralissima cedesi ritiro commercio. Messaglia, Milano 10. O473

PENSIONE stagionale certo riviera Versilia montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8356 — Torino».

PER motivi salute cedesi drogheria zona centrale. Telefonare 545-308.

PICCOLA industria senza capitali per ampliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5396 — Torino».

PRESTITI autosovvenzioni mutui immobiliari lavoratori impiegati funzionari qualsiasi amministrazione, cessioni stipendio dipendenti Enti locali parastatali statali rapida definizione Abec. Ferraro, Pomba 11, telefono 527-916. A118443

PRIVATO cede frutta verdura nuova apertura con alloggio. Tel. 394-894.

RIVENDITA pane, alloggio, kg. 140 giornalieri, cedesi 4.200.000. Telefonare 741-382. A118436

RIVENDITA pane vera occasione vendiamo urgentemente ritiro commercio. Telefonare 519-546. O570

SVENDO drogheria attrezzata 950.000 trattabili. Tel. 20-809. A115721

TORREFAZIONE drogherie cedesi piazza mercato Borgo Vittoria, pochi fondi vivi, occasione. Telef. 293-434.

URGENTE cedo negozio orologeria oreficeria. Tel. 687-115. A116413

VENDESI allevamento cinciliè 15 A: 20 femmine adulte 6 cucciole; 13 maschi adulti 8 cuccioli, comprese gabbie. Affarone. Parodi, Raimondo 35, 83-490 Sanremo.

VENDESI agnelleria salvaggina causa salute, affarone, zona ottima. Telefonare 259-139. A118286

VENDESI drogheria corso S. Maurizio 71, causa salute, prezzo 1 milione 500.000. Telefonare 876-979.

2.000.000 cartoleria centralissima ben avviata rateando vendo affarone. Telefonare 399-117. A118041

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A.A.A.A.A. [illegible] qualsiasi zona pagamento contanti. Telefonare 682-622. O785

A. ACQUISTA famiglia alloggi signorili piccoli grandi qualunque zona. Telefonare 515-241. O790

A.A.A. ACQUISTA alloggi casa contanti privato. Telefonare 515-205.

A Cavoretto in villa vendonsi 2 alloggi, 2 camere servizi più box. Telefonare 276-253 ore pasti.

A Chivasso alloggi signorili mutuati immediata consegna vendonsi. Telefonare 545-265. A115969

A Grugliasco terreni industriali strada principale, mq. 20.000, tutti servizi. Vendesi. Acchiardi, Settembre [illegible]

A San Mauro-Castiglione vendonsi terreni posizione meravigliosa piccoli lotti, ogni servizio. Tel. 545-265.

A Sanremo vendonsi incantevoli appartamentini villette. Prospetti richiesta. Florio Lecco 16, Milano.

A vera occasione vendo terreno industriale fronte statale e zona depressa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 284 — Torino». O791

A 3 Km. Torino strada Avigliana vendesi alloggetto tutti conforts visite cantiere Bruino circonvallazione. Tel. 595-491. O398

A 15 km. da Torino, splendida villa, parco, mq. 10.000, vendesi completamente ammobiliata. Acchiardi, Settembre 58. O412

A Valsalice terreno panoramico, pianeggiante, vendesi anche lottizzato 4000 si mq. Acchiardi, Settembre 58.

ABBIAMO alloggio Pozzo Strada camera 3 servizi 6.550.000. Telefonare 546-007.

ABBIAMO da vendere alloggi signorili soleggiati 2-3-4 camere abitabili dicembre. Facilitazioni pagamento più mutuo. Visite cantiere via Lombriasco 21. O739

ABBIAMO imperia appartamentino nuova costruzione zona collinare 3.500.000. Agenzia Torinese Pizzorno, via S. Maurizio 31, tel. 78-885, vicinanze Duomo Porto Maurizio.

ABBIAMO Imperia, vicinanze via Aurelia vista mare, villette, appartamenti nuova costruzione 5.200.000-6.200.000 - 7.000.000 - 8.500.000. Agenzia Torinese Pizzorno, via S. Maurizio 31, telefono [illegible], vicinanze Duomo Porto Maurizio.

ABITABILE Crocetta vendesi signorile salone 3 camere cucinotto servizi garage 19.500.000. Telef. 546-007.

ABITABILE piazza Rivoli vendesi signorile salone, 3 camere, cucinotto servizi, doppi ingressi 18.500.000. Telefonare 546-007. O471

ABITABILE dicembre piazza Rivoli 3 camere cucina servizi 8.950.000. Telefonare 546-007. O471

ABITABILE subito vendiamo adiacente corso Novara via Bologna alloggio signorile due camere tinello cucinino. Domus, Garibaldi 39, O430

ACQUISTASI alloggio 2-3 camere tinello S. Paolo, Francia, Crocetta, Parella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 305 — Torino». O699

ACQUISTASI alloggio 140-160 mq. zone Francia Crocetta, Scrivere: «Pubblicità Stampa 304 — Torino».

ACQUISTASI casetta con terreno fronte strada uso deposito. Telefonare 793-051 sera. A119124

ACQUISTASI locale 150-250 mq. per ufficio deposito comodità carico scarico; intermediari. Telef. 760-676 escluso sabato. A117571

ACQUISTASI villa 4/6 camere salone terreno bagno, collinare precollinare, molto terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 311 — Torino».

ACQUISTERei casa rustica o villa molte camere, con 20.000-40.000 mq. terreno, possibilmente parco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 308 — Torino».

ACQUISTO alloggi nuova vecchia costruzione qualunque zona. Telefonare 694-180, 237-775. O842

ACQUISTO casa vecchia ogni zona, pagando massimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 316 — Torino».

ACQUISTO contanti alloggetto modurno anche affittate spendendo 3 milioni 700.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4104 — Torino».

ACQUISTO vicinanze Statuto alloggio 3-5 camere piani bassi adatto studio medico. Telefonare 519-432.

AD impresari amministratori capi cantieri praticanti edilizia, offronsi ottime possibilità guadagno abbinamento attuale lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6365 — Torino».

ADIACENZE Palazzo Esposizioni Valentino, vendesi alloggio vuoto, tre camere cucinino servizi. Rivolgersi portineria via Giuria 31.

AFFARE vendo Sanremo nuovo appartamentino 4.500.000. Florio, Lecco 16, Milano. 27708

AFFARONE vendo zona residenziale Leumann Torino nuova palazzina 4 alloggi complessivamente 17 camere, magazzino garage mq. 160 mq. 200 sottotetto luminosissimo, 46.500.000. Telefonare 752-339. O883

AFFRETTATEVI! Prenotate ultimi alloggi super panoramici disponibili a Torre del Mare per consegna giugno 1964. Complesso completamente autonomo, tennis, bocce, sci nautico, spiaggia riservata. Chiedete informazioni ed illustrazioni in luogo, oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano, telefono 312-487, 332-190.

ALLA barriera Milano, casa angolare 50 camere, 50.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O412

ALLA Crimea palazzina-villa, tre alloggi, grande giardino, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. O412

ALLOGGETTI camera cucina servizi vendiamo via Lesna 13, costruzione ultimata. 4.600.000 compreso mutuo 1.200.000. Altre 4 camere cucinino 8.800.000 compreso mutuo 2.450.000 Visite cantiere, Telefonare 553-483.

ALLOGGI altamente signorili, otto vani tripli servizi, nuova costruzione, vendonsi direttamente. Tel. 528-151.

ALLOGGI signorili 2-3 camere, Nicola Fabrizi, vendonsi. Facilitazioni. Telefonare 390-403. O386

ALLOGGIO esentasse panoramico (stadio Torino) 4 camere cucina servizi 7.800.000. Telefonare 41-078.

ALLOGGIO (Pianezza) nuovo 3 camere servizi signorile 5.700.000. Telefonare 522-043. O790

ALLOGGIO via Barletta due camere tinello casa nuova affitto a 29.000 mensili vendo 8.000.000. Telefonare 793-223, 324-868. A119273

ALLOGGIO zona Apollo costruzione recente 2 camere tinello accessori reddito sicuro vendo 7.500.000 Studio rag. Satragni, Cernaia 22, telefono 544-741. O321

ALLOGGIO 3 camere servizi S. Rita vendesi. Telefonare 320-910.

AMPI NEGOZI IN CASA NUOVA LIBERI ED AFFITTATI PROSPICIENTI CORSO TRAIANO, DIVERSE METRATURE. SICURO INVESTIMENTO. PREZZO ECCEZIONALE 170.000 METROQUADRO. RIVALUTABILE BREVE TEMPO. VENDE GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 0674

ANDORA vendo o affitto alloggio due camere cucina vicinissimo mare. Telefonare 393-796. A118715

ANDRACCO Varazze vende Colle Ligure appartamenti ogni capienza anche mutuali. Prezzi convenienti.

APPARTAMENTI GABETTI IN SANTA RITA UNA DUE CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. CASA MODERNA SIGNORILE. PRONTI SUBITO. VENDIAMO 2.650.000 CAMERA. RIVOLGERSI XX SETTEMBRE 12. 0674

APPARTAMENTI GABETTI SUL CORSO TRAIANO 1-2-3 CAMERE, TINELLO, PRONTI FINE ANNO. CASA SIGNORILE BEN ESPOSTA. VENDIAMO 2.700.000 CAMERA. RIVOLGERSI XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI, VIA DIGIONE 15 BIS, 1-2 CAMERE CUCINA, ENTRATA, BAGNO, SIGNORILISSIMI. VENDIAMO 2.300.000 CAMERA. FILIALE XX SETTEMBRE 12. 0675

APPARTAMENTI GABETTI VIA DUBROLIO 20 UNA DUE CAMERE, CUCINA, SERVIZI, PRONTI PROSSIMA PRIMAVERA. RIVOLGERSI LOCO OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12. 0674

APPARTAMENTI in palazzine, signorili 5-6-12 camere, terrazzi, giardino, autorimesse. Pontevecchio 3-11.

APPARTAMENTI moderni piccoli grandi nuova costruzione S. Pietro vendo dilazionando. Tel. 773-181.

APPARTAMENTI PRONTI FINE ANNO 2-3 CAMERE TINELLO CUCININO CORSO CAIO PLINIO ANGOLO TONALE (TRASVERSALE CORSO TRAIANO) PREZZO ECCEZIONALE PER DEFINIZIONE VENDITE 2.400.000 CAMERA, FACILITAZIONI 50%. VENDE GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 0674

APPARTAMENTO costruzione signorile, zona centro, quattro camere, cucina, doppi servizi. Gabetti vende. Rivolgersi XX Settembre 12.

APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere, servizi, terrazzo, giardino, autorimessa. Laura 43.

ARBA Torino licenza costruzione 250 camere, bellissima zona residenziale, vendesi direttamente a seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5404 — Torino». A117569

ATTENZIONE terreno Moppano zona piccola media industria strada luce acqua vendesi anche piccoli lotti lire 4500 metro. Balma, Sacchi 34.

ATTICO Andora privato vende tre camere cucina grandissimo terrazzo vicinissimo mare. Telefonare 393-798.

AUTORIMESSA avviata mq. 1150 vendiamo 55.000 mq. zona Vanchiglietta. Telefonare 390-403.

AUTORIMESSA CENTRALE, LUMINOSISSIMA. MQ. 1200. ATTREZZATURA ULTRASIGNORILE, DOPPIO INGRESSO. AFFITTATO 4 MILIONI 200.000 ANNUI, VENDE 53.000.000. GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 0674

BELLISSIMA casa esente 25 camere paramano, termo bagno, centro barriera Milano vendesi. Tel. 555-349.

BELLISSIMO [illegible] industriale strada fognatura acqua zona Leumann vendo. Telefonare 53-607.

BORGATA Parella due tinello servizi 5.800.000, casa bellissima. Telefonare 393-117. A118041

CAMBIANO vendo piccola tomba buone condizioni. Tel 881-028.

CARMAGNOLA grande terreno frazionabile, vicino stazione, vendesi. Scrivere AVIS corso Novara 102, Torino. A116380

CASA e sé stante, in finitione, alloggi 1-2 camere, tinello, garages, ottima costruzione, reddito 4.000.000 contro S. Rita, vendiamo 77.000.000. Beltramo, telef. 53.912. O427

CASA centralissima cinquantacinque camere, negozi, garages, 5.000.000 reddito, 180.000.000. Regionierre Furbetto, piazza Lagrange.

CASCINA Novarese, irrigua, redditizia, per divisione vendesi. Telefonare pomeriggio 556-573.

CIMITERO Torino cedesi tomba gentilizia nicchione, campo primitivo, camera sotterranea, loculi pronti 10, ricavabili 24, bella posizione, 10 milioni. Scrivere: Soda, Pallanza.

CINEMATOGRAFO semicentrale 800 posti vendesi fabbricato gestione volendo costruire 120 camere box licenza trasferibile occasionissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5404 — Torino». A117569

CINZANO Torinese km. 25, in unico appezzamento vendo lotti per villette L. 300 mq., posizione panoramica. Telefonare 948-323. A118426

COLLINA torinese vendesi terreno con progetto approvato magnifica vista sulla città. Telefonare 521-302.

CORSO Traiano [illegible] signorile 2 camere tinello servizi. Telef. 327-585.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende alloggio Valentino mq. 220 casa vecchia signorile. O838

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 2-3 camere finello cucinotto finitissimi. Via Baltimora 81, tel. 395-551.

EDILCASE vende c.so Lombardia 127 angolo via Lucento, alloggi signorili, accurata rifinitura, due camere cucinotto, tre camere cucina. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

EDILCASE vende corso Siracusa 25, signorili una due tre camere, tinello, cucinino, abitabili subito. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

EDILCASE vende Nichelino, via Galvani 27, alloggi una, due camere, tinello; consegna immediata. Prezzi convenienti. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O403

EDILCASE vende via Tripoli 10 interno 21 alloggi accuratamente rifiniti 1-2 camere tinello servizi, mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483.

IMMEDIATE adiacenze Torino stabilimento e terreno industriale. Occasione. Vendo. Telef. 279-841.

IMPRESA vende alloggi 2-3-4 camere negozi casa 30 camere autorimesse laboratori nuova costruzione. Telefonare 70-057, 353-680.

IN stabile S. Salvario vendesi alloggio locale carattere popolare. Telefonare 584-658. A114693

LIBERO nuovissimo alloggio Nichelino tre camere servizi volendo garage 5.200.000. Telefon. 686-023.

MAGAZZINO mq. 60, S. Rita, vendesi. Telefonare 632-455.

(Continua a pag. 20)

RABARBARO TORINO DAL 1870 BERGIA ALESSIA
il vero amico del fegato!

CRONACHE DEI LIBRI

Epistolario di Adolfo Omodeo

L'autobiografia di una generazione

L'amicizia e la rottura con Giovanni Gentile

La raccolta delle lettere di Adolfo Omodeo dal 1910 al 1946, pubblicata in questi giorni da Einaudi, è la rivelazione sorprendente di un uomo, di una vita. Gli inizi sono gioiosi, entusiastici. Dagli accaniti studi sulle origini cristiane, il giovane poco più che ventenne attende lo scintillare del «momento fulgido», il placarsi del tormento creativo nell'opera compiuta. Nelle sue pagine, ancora acerbe e convulse, è un orgoglioso balenare di forti concetti. «*Ho una sete intensa di poesia, d'operosità, di lavoro fecondo, ho sete di Dio*», scrive a colei che sarà di lì a poco sua moglie.

Profonda ci appare, anche da queste lettere, l'impronta di Giovanni Gentile, che era stato suo maestro all'ateneo palermitano. Un gentilianesimo ingenuo, riconoscerà molti anni dopo lo stesso Omodeo. Ma non si trattò soltanto, allora e poi, della ortodossia attualistica nell'impostazione filosofica dei suoi primi studi; bensì anche — e queste lettere ce lo confermano — di un'influenza morale e civile. Gentile avvinceva i discepoli con la sua calda umanità; e anche fuori della cerchia filosoficamente a lui più vicina e congeniale, il suo fascino era innegabile. Qualche anno dopo, il giovane Gobetti avrebbe parlato con ammirazione del suo «insegnamento di vitalità intensa», e di lui come «maestro di moralità».

Anche alla guerra del '15 Omodeo si accostò con le passioni e le idee di Gentile (delle quali una traccia evidentissima è nella lettera di Gentile del 16 maggio 1915, pubblicata di recente da Renzo De Felice nell'introduzione agli scritti politici di Guido de Ruggiero; ed. Cappelli). Ma proprio la guerra, combattuta e sofferta da Omodeo sul Carso e sul Piave, ebbe il valore di un rude richiamo dagli astratti e apocalittici sogni di stampo gentiliano alla realtà viva e dolente del paese.

Egli scopriva commosso nell'umile soldato e negli ufficialetti di complemento la «casta semplicità» di un Abba, e — al di là dei clangori patriottici e delle infatuazioni nazionali — la vera fatica di guerra, la silenziosa virtù del «tener duro», la caparbia volontà di ripresa dopo Caporetto. All'indomani della battaglia del Piave, ricordava con orgoglio «*la forza d'animo che ci volle a partita perduta, dopo anni di spaventosi sacrifici sul Carso, per dire: fa nulla, cominciamo da capo*». Le molte lettere dal fronte sono bellissime. Da questa tremenda esperienza morale nasceranno più tardi i *Momenti della vita di guerra*.

Nel primo dopoguerra, Omodeo si sente, politicamente, tagliato fuori dalla realtà. Non ha ancora trovato il suo posto di combattimento. Gli par d'essere, dirà, come un «passero sbattuto dall'uragano». Le sue lettere rivelano la difficoltà di orientarsi, lo scontroso appartarsi, il peso di certe angustie e contraddizioni non risolte.

Frattanto, si era affermato vittorioso il fascismo, e Gentile vi si era buttato a capofitto. Le premesse di questa funesta adesione erano in alcune pieghe del suo stesso pensiero politico, che una certa presa aveva esercitato anche sui migliori dei suoi discepoli. E ciò, insieme al vivo interesse per la grande riforma scolastica a cui Gentile si era accinto, e al totale distacco dalla politica attiva, ci spiega l'indugio di un Omodeo (e non di lui solo) a schierarsi contro il fascismo. Più pronto ad opporsi, per un suo maggiore impegno politico e giornalistico, era stato, nel campo dei gentiliani, un de Ruggiero; e non parliamo, fuori di questo campo, della immediata risolutezza di Salvemini o Salvatorelli.

Ma dopo l'assassinio di Matteotti, anche Omodeo vide chiaro, e non ebbe più dubbi. Egli fece di tutto per indurre l'amato maestro a rinnegare la solidarietà col fascismo. Le sue ammirevoli lettere a Gentile documentano il disperato sforzo di trarlo a salvamento. Con parole profetiche gli scriveva il 15 ottobre 1924: «*Sono stato soldato quattro anni, e so da quale sottosuolo profondo si attingano le forze che fan grandi le nazioni, e penso con sgomento a quel che succederebbe quando si dovesse chiedere il sacrifizio supremo a moltitudini avvilite e bastonate, a ad uomini che dal terrorismo piccolo o grande abbiano appreso a chiudersi nei loro egoismi. Sarebbe una catastrofe da secondo impero*».

Tutto fu invano. Le vie dell'uno e dell'altro si dividevano per sempre. Un viluppo d'idee distorte e di torbide passioni travolse Gentile fino alla sua tragica fine (e vogliamo aggiungere, come del resto subito dissero i partigiani fiorentini del partito d'azione, che nonostante le gravi responsabilità di questo corruttore della vita culturale italiana, fu una fine crudele e immeritata). Omodeo scelse all'opposto la via aspra e solitaria dell'uomo libero. Il consorzio di pensieri e di studi con Croce, i suoi scritti sul Risorgimento e sull'età liberale, e, dopo la caduta del fascismo, le battaglie da lui sostenute con estrema energia per restituire dignità al nostro paese, non hanno bisogno di essere qui ricordati: appartengono alla storia migliore d'Italia.

Tutto questo (come oggi appare dall'epistolario) fu a prezzo di un lungo, segreto tormento: che dopo averne logorato ogni fibra vitale, alla fine, di schianto, lo fiaccò. Poco prima di morire, scriveva a suo figlio: «*Per me un prolungamento di vita non ha molte lusinghe ormai. Ma la vita vorrei spenderla bene*». E veramente, fino all'ultimo giorno, fu una vita bene spesa.

A. Galante Garrone

Un'arte arcana, e moderna dopo millenni

Per la prima volta, una completa illustrazione del Museo Egizio di Torino

Quante volte s'è parlato su La Stampa *del Museo Egizio di Torino? O per incitare a conoscerne i meravigliosi tesori; o per riproporre il problema scottante della sua sistemazione in una sede più idonea dell'antico palazzo guariniano della Accademia delle Scienze, finora non risolto. E' augurabile che valga a risolverlo con buon esito la pubblicazione del magnifico libro promosso dalla Cassa di Risparmio di Torino:* Il Museo Egizio di Torino, *redatto dall'insigne egittologo Ernesto Scamuzzi, direttore del Museo e docente nell'Università torinese, e stampato in modo perfetto dalle Edizioni d'arte Fratelli Pozzo, sotto la guida di Ezio Gribaudo.*

Sembra quasi incredibile che su uno dei più celebri musei d'Europa, e per quanto concerne la documentazione della civiltà nilotica, in tutto il mondo seconda soltanto a quello del Cairo, non esistesse fino a ieri un libro degno di un così eccezionale istituto che sorse, com'è noto, nel 1824, col fortunato acquisto da parte del re Carlo Felice della famosa collezione di antichità egizie messa insieme dal piemontese Bernardino Drovetti (1776-1831), per molti anni console generale di Francia in Egitto e consigliere del vicerè Mohamed Alì e del figlio di lui Ibrahim pascià; collezione che venne aggiunta agli oggetti e alle statue portati a Torino nel Settecento da Vitaliano Donati.

C'erano, sì, vari studi di carattere strettamente scientifico, a cominciare dalla famosa «Lettere» sul Museo torinese del geniale decifratore della scrittura egizia, Jean-François Champollion, e dalla «Descrizione» del Gazzera, fino alle erudite pagine del Saracelli, del Farina, del Marro, dello Schiaparelli, dello Scamuzzi, del Cerny, del Vandier, del Gardiner; ma mancava l'opera anche visivamente affascinante per il lettore non specializzato.

A questo, pur senza defiettare da uno stretto rigore storico-critico, s'è rivolto opportunamente lo Scamuzzi, scegliendo nell'immenso materiale del Museo i massimi capolavori d'una statuaria che unica può rivaleggiare con quella greca, i dipinti più interessanti, i papiri più preziosi (celeberrimi il «Papiro Regio», il così detto «Libro dei Morti» con le immagini dell'architetto Cha' e di sua moglie Merit, vissuti tremilatrecento anni fa), gli oggetti più suggestivi, come i vasetti d'unguenti per il maquillage femminile d'or sono quattromilacinquecento anni. Lo sfogliare queste mirabili illustrazioni — e sono 114 tavole in nero ed a colori — leggendone i dotti commenti sulle pagine di riscontro, è come avere in sintesi a casa propria il Museo, e nello stesso tempo penetrare, accompagnati da una guida sicura, nella più arcana civiltà che la storia umana mai abbia conosciuto.

Qui, specchiata da questi fogli, un'arte sovrana si fa veramente mistero nel suo religioso rigore. Ricontemplando ancora una volta la più popolare statua del Museo, quella di Ramesse II, terzo Re della Dinastia diciannovesima nel decimoterzo secolo avanti Cristo, si pensa che — se il Pater l'avesse conosciuta — al suo enigmatico sorriso avrebbe potuto dedicare una romantica esegesi analoga a quella che gli ispirò la leonardiana Gioconda. Ma viceversa una figurina come quella deliziosa di «Giovane signora» che avanza a passo lieve tutta raccolta nella lunga veste lintea come se furtiva s'avviasse a un segreto convegno d'amore, sarebbe immensamente piaciuta a quell'implacabile scrutatore della concreta realtà che fu Degas, avrebbe incantato quel Constantin Guys che Baudelaire definiva «il pittore della vita moderna».

Così, a distanza di decine di secoli e di spazi intercontinentali, le grandi creazioni artistiche s'identificano in una sola verità poetica, purchè le immagini dell'uomo e del mondo umano siano salvaguardate; ahecchè ne siamo tanto critica attuale.

Marziano Bernardi

Il ritratto, idealizzato, di un sovrano della dinastia ellenistica dei Tolomei

«La messa di nozze» di Federico De Roberto buon romanzo dimenticato dell'età umbertina

In mezzo a tanto oltraggio- realismo è un piacere ritrovarsi in compagnia di Federico De Roberto, uno di quei naturalisti dell'ultimo Ottocento che alla passione del vero non sacrificarono il senso della tradizione letteraria, e pur attraversando anch'essi guadi profondi e limacciosi, non ne insudiciarono la penna. La fama dello scrittore catanese non si è mai svincolata, ha sempre sofferto di riverberi: Verga, il maestro troppo maggiore di lui, Capuana, Bourget, e più recentemente Tomasi di Lampedusa.

Ma I Viceré, sia o no il progenitore del Gattopardo, è tuttavia di per sè un grande romanzo di osservazione storica, così come L'Illusione, che tanto piacque alle lettrici del tempo, allarga l'étude de femme a un compiuto quadro d'ambiente umbertino. Fuori di questo capolavoro e mezzo, forse neanche i devoti di De Roberto sanno il tanto che egli scrisse fra altri romanzi, novelle, articoli di giornale e saggi soprattutto sull'amore, giudicati un tempo il meglio di quanto era stato detto sull'argomento dopo Stendhal e Balzac. Onde tanto più meritano la ristampa, che ha il sapore di un inedito, di un suo dimenticato romanzo scritto nel '98. La messa di nozze *(editore Garzanti), con l'aggiunta di cinque racconti e prefazione-saggio di Giacinto Spagnoletti.*

Più che d'un romanzo, si tratta d'una lunga novella accentrata in due dialoghi intorno a un singolare caso d'amore, analizzato soprattutto dalle battute di una donna imparentata con le protagoniste dei romanzi di Bourget della prima maniera. Nel primo dei cinque capitoli il professore Domenico Perez s'incontra col vecchio amico Lodovico Bertini di Catania. Questi è un valente scultore che a Firenze amò appassionatamente Rosanna, moglie d'un inglese da lei sposato, secondo la legge locale, nello Stato libero della Stanleysia nell'Africa australe. Ora il marito ritorna dall'Africa in Italia, la moglie viene a Catania per incontrarlo, e Lodovico non può resistere alla tentazione d'esser presente, col cuore straziato, allo sbarco. Un giorno, parlando con l'amante della possibilità di sposarla, le aveva detto di no, ed esso gli era stato grato della sincerità. Libera sarebbe potuta divenire essendo il divorzio facilissimo e perchè il marito, se sapesse del trascorso di lei, acconsentirebbe alla rottura; ma essa non vuole assolutamente, anzi sollecita la cerimonia religiosa per rendere indissolubile il nodo coniugale. Così essa vuole, un poco mollemente, per conservare l'amore.

Questa giustificazione è data nel lungo dialogo svoltosi nel vagone-letto in cui Rosanna viaggia per incontrarsi a Milano col marito, di ritorno da Londra. All'amante che ora la supplica essa dice: «Un uomo giunto all'età tua senza aver provato il bisogno di prender moglie può ridursi a portar via quella di un altro, ma per pentirsene poi, per accusare di sciocchezza se stesso e di calcolo quell'altra...». E più avanti aggiunge: «Tu mi amerai finchè sarò d'un altro: che m'importa del tuo tormento? Finchè sarai geloso, mi amerai da morirne; il giorno che fossi tua moglie l'amor tuo finirebbe nella sicurezza, nella sazietà». Dappiezza, si dirà; ma intanto mariti e figli non andavano a gambe ritte come accade oggi.

Il fatale matrimonio si celebra sul Lago Maggiore, assistendovi quali testimoni Lodovico e l'amico Perez. La cerimonia è sofferta dal primo con dolore spasimante, tanto più che la chiesetta è quella del paese dei suoi cari, ai quali non può dir nulla. Ma la sorella Laura qualcosa verrà a sapere dal Perez, e ne sarà commossa così da poter abbracciare la sposa che s'allontana col marito, mentre Lodovico dovrà trovare in una grande statua, promessa al vecchio parroco, il conforto che può dare il lavoro.

Vicenda di psicologia sottile e persino paradossale, secondo il gusto del tempo; ma il De Roberto era preparato a svolgerla dai suoi saggi sull'amore e da un'onesta bravura di scrittore che gli andrà sempre più riconosciuta, man mano che altri libri suoi torneranno nelle mani dei lettori. A provarlo basterebbe l'agile passaggio dal grandioso e gremito affresco storico dei Viceré a questo agreste romanzo psicologico, tutto dialoghi e tre soli personaggi. Con curiosità si possono leggere anche i successivi racconti, per esempio Il rosario, *evidentemente ispirato dal «Miserere» di Carlo Porta.*

Leo Pestelli

LIBRI RICEVUTI

BENVENUTO CELLINI: *La vita*, Sansoni editore, Firenze - *Teatro inglese del Medioevo e del Rinascimento* - Sansoni, editore, Firenze - L. 4500.

Il coro della guerra, a cura di Alfonso Gatto - Editori Laterza - Bari - L. 2000.

MARIO VILLA: *Cento sonetti romaneschi* - Bulzoni editore, Roma - L. 1000.

CARLO BAVAGNOLI: *Gente di Trastevere*, Arnoldo Mondadori editore - L. 5000.

SAMUEL EDWARDS: *55 giorni a Pechino*, Edizioni Baldini & Castoldi, Milano

VICTOR LEBRUN: *Devote a Tolstoj* - Lerici, editori, Milano - L. 1300

WILLIAM HALE WHITE: *Autobiografia di Mark Rutherford* - Lerici, editori, Milano - L. 1300.

FRANCESCO BRESAOLA: *La giovinezza di Emilio Salgari* - Casa editrice I.C.A., Verona.

GIUSEPPE STEFANI: *I prigionieri della Spielberg sulla via dell'esilio* - Del Bianco, editore, Udine - L. 1200.

RICHARD N. FRYE: *La Persia preislamica* - Il Saggiatore - L. 7000.

Birmania Corea Tibet di Alexander B. Griswold, Chewon Kim, Pieter H. Poll - Il Saggiatore - L. 5000.

ROBERT GRAVES: *I miti greci* - Longanesi, editore, Milano - L. 5500.

MICHAEL HARRINGTON: *L'altra America* (La povertà negli Stati Uniti) - Il Saggiatore - L. 1300.

CORD-CHRISTIAN TROEBST: *La conquista del mare* - Longanesi, editore, Milano -

JOHN HOWARD GRIFFIN: *Nero come Me* - Longanesi, editore, Milano - L. 1200.

JOHN TOLAND: *Alla riscossa* - Longanesi, editore, Milano - L. 2800.

W. R. D. MCLAUGHLIN: *Corsari dell'Antartico*, Edizioni Baldini & Castoldi, Milano -

REINHARD BAUMGART: *Il giardino dei leoni* - Arnoldo Mondadori editore, Milano -

CARL G. JUNG: *Realtà dell'anima* - Paolo Boringhieri editore - Torino - L. 2500.

L'abate Prévost morì duecent'anni fa

Vita filosofica e libertina del creatore di Manon Lescaut

Nell'immensa produzione, un capolavoro e un personaggio immortale

Parigi, 19 novembre.

Sono passati due secoli da quel giorno del novembre 1763 in cui l'abate Prévost fu trovato morto in un bosco nei pressi di Chantilly, folgorato da un colpo apoplettico. Ma Manon, la sua eroina, ha sempre vent'anni: l'uno e l'altra rivivono, tra storia e leggenda, in una mirabile esposizione alla Biblioteca nazionale di Parigi.

Non c'è vita più romanzesca di quella di Antoine-François Prévost, figlio di brava gente borghese, nato il primo aprile 1697 a Hesdin, in Piccardia. La famiglia lo aveva destinato alla carriera della magistratura. A 16 anni si arruola nell'esercito, a 17 torna agli studi di filosofia. Nel 1717 è novizio, nei gesuiti di Rouen; viaggia in lungo ed in largo l'Olanda, diviene abate, predica a Evreux; si fa nominare elemosiniere del principe di Conti, spende due volte quello che guadagna, cerca, senza riuscirci, di farsi prestar soldi da Voltaire, si ritira per qualche tempo a Chaillot «con una vedova gentile, una cuoca ed un servo»; e infine, dopo peregrinazioni e avventure senza posa, conclude tranquillamente la sua vita in una piccola casa di campagna a Saint-Firmin, presso Chantilly, senza rinunciare alle grazie della sua deliziosa governante.

In tutto questo tempo Prévost è stato benedettino, precettore, rinnegato, falsario, e durante un soggiorno in Inghilterra — dove abbraccia, provvisoriamente, la religione protestante — ha fatto persino qualche giorno di carcere per cambiali false.

I suoi ritratti che possiamo ammirare all'esposizione «Manon Lescaut», sia di Georg Schmidt che di Cochin, ci mostrano un viso sensuale, grassoccio, bocca da ghiottone, doppio mento, i tratti del peccatore assai più che di un santo. I suoi manoscritti sono scomparsi; le due lettere autografe esposte alla mostra sono cimeli rarissimi. Ma la sua opera, quale meraviglia! Scopriamo un gigante là dove credevamo di trovare un nano: un poligrafo mai a corto di argomenti. Romanzi, studi storici o linguistici, memorie, traduzioni a non finire, una rivista — *Le Pour e le Contre* — di cui fu per otto anni l'unico redattore, centocinquanta volumi, una produzione immensa ed incessante, e tutto quanto perduto o nascosto.

Là dentro tuttavia, un fiore, un piccolo romanzo, un capolavoro: *Manon Lescaut*, che sopravviverà a tutto il resto e immortalerà il nome dell'abate Prévost. Quando fu pubblicato, nel 1733, ebbe successo, ma fece scandalo. La censura lo proibì. Un rapporto di polizia del 5 ottobre parla di una requisitoria presso due librai. Ma il romanzo si venderà sempre di più, le edizioni si moltiplicheranno.

Manon è realmente esistita? Non è possibile assegnarle, come a Emma Bovary, un'identità precisa o semplicemente probabile. C'è, sì, la piccola Lenki, che l'abate Prévost conobbe in Olanda, graziosa e venale, avida di *toilettes* e di danaro. Per lei Prévost si comporterà un poco come il cavaliere dell'insaziabile Manon: giocherà, si indebiterà, sfuggirà alla polizia. Ma qui si arrestano le similitudini.

Des Grieux? Si può ben pensare che sia Prévost stesso. Nativo della Piccardia, come l'abate, ha fatto gli studi di filosofia ad Amiens. Privo di scrupoli, come il nostro autore, frequenta le bische e vive un poco alle spalle di Manon, che riceve doni da un ricco protettore. Ma il loro amore è così forte, così vero, così vivo, che il romanzo passa sopra a queste considerazioni rispettabili. E' un mito, e il mito è divenuto per molti realtà.

Manon e Des Grieux assurgono al rango di personaggi storici come Giulietta e Romeo. Per comprendere il loro amore, possiamo scegliere all'esposizione fra molte testimonianze: le incisioni ed i quadri che rappresentano qui un *cabaret*, là una prospettiva del giardino del Palazzo reale in cui Des Grieux e Tiberge ebbero il primo scambio di idee sulla «libertà umana, il vizio e la virtù»; le nature morte firmate da Ondry o Desportes e caratteristiche di un'epoca, la Reggenza o i primi anni di Luigi XV; i cicindoli preziosi, i *colliers* di gemme.

Infine le illustrazioni, duecentodieci anni di edizioni illustrate, dalle acquetinte di Pasquier e Gravelot (Amsterdam, 1753) alle incisioni in legno di Touchagnes che ci mostrano una Manon dalla grazia generosa, di solida salute contadina, piuttosto ribelle alle leggi del pudore. Manon non invecchia; non una ruga compare sul viso della «perfida» di cui non conosciamo nè l'atto di nascita nè la tomba. «Non mi sorprende — scrisse Montesquieu nei suoi *Cahiers intimes* — che questo romanzo, il cui protagonista è un briccone e l'eroina una sgualdrina, piaccia: perchè tutte le cattive azioni del protagonista hanno per movente l'amore, che è un movente nobile, per quanto sregolato la sua condotta».

Jean Couvreur

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Segnalazioni

★ Maria Carolina de Jesus, negra quasi analfabeta della squallida periferia di San Paolo, conquistò anni fa una celebrità mondiale con *Quarto de despejo* («La stanza dei rifiuti»): diario dell'esistenza disperata nelle caotiche città industriali del Brasile, ai margini del tumultuoso slancio economico. Ora appare anche in Italia, edito da Bompiani, il suo secondo libro autobiografico: *Casa de Alvenaria*. Racconta le emozioni, la vita della donna nella sua nuova abitazione: una casa in muratura, come aveva sognato fin da bambina, acquistata con i diritti d'autore del primo successo.

★ *La casa sulla cascata*, capolavoro di F. L. Wright, rappresenta un traguardo ed una svolta nella storia dell'architettura moderna. A trent'anni dalla costruzione appare una monografia dedicata a questa villa straordinaria: ottime illustrazioni, un saggio di Bruno Zevi, la cronistoria dell'edificio compongono il volume (edizioni Etas-Kompass).

★ Mentre già si assiste, negli Stati Uniti, alle prime battute della lunga lotta per l'elezione presidenziale del 1964 (il mandato di Kennedy scade alla fine del prossimo anno), l'ampio saggio di W. E. Binkley: *I partiti politici americani* (editore Nistri-Lischi) può essere una lettura di grande utilità. Infatti non è facile, per gli europei, capire la struttura e le basi dei partiti americani, elemento decisivo anche per la conquista della Casa Bianca.

★ In un grosso volume, edito dal Ceschina, Guido Seborga fa apparire *Quattro Romanzi* suoi: tre editi già dal Mondadori (*L'uomo di Camporosso, Il figlio di Caino* e *Morte d'Europa*) e uno inedito intitolato *Ergastolo*, con riferimento non alla più grave delle nostre pene detentive, ma ad uno sciopero in quella «Genova tenace che lavora duramente, che spende poco» e che l'autore ben conosce, avendo diretto un foglio di battaglia dei lavoratori portuali.

imminente in libreria

Giorgio Bo

IL NUOVO CICLO

Interventi statali e trasformazioni sociali

Industria privata o industria statale? Economia libera, o diretta, o programmata? Un contributo di eccezionale importanza, tanto per il particolare esame della situazione italiana, quanto per la generale visione europea ed internazionale dei maggiori problemi economici e sociali

Lire 1600

Arnoldo Mondadori Editore

Tre piacevoli scrittori della giovane letteratura americana

Le fiabe per adulti di Truman Capote

Imposto nel dopoguerra come una specie di genio, Truman Capote ha avuto in Italia una fortuna piuttosto ambigua: dapprima ha sorpreso, poi è rimasto alla soglie di quella vasta notorietà che trasforma gli scrittori in insegne di moda, infine il pubblico ha cominciato a disinteressarsene. E la curiosità dei lettori, sempre meno attratta dai libri, si è piuttosto rivolta al personaggio: al giovane protagonista delle cronache mondane e intellettuali, descritto e ritratto anche nei nostri rotocalchi come un eterno indolente fanciullo, dagli occhi assonnati e dalla bocca cruciosa sul volto pallido e un po' gonfio.

Ma ora è forse arrivato il momento del bilancio. Ce ne offre occasione questo recentissimo *Fra i sentieri dell'Eden* (ed. Garzanti), dove il Capote, alle soglie della quarantina, ha raccolto il meglio di sè fino ad oggi. Di inedito, infatti, qui troviamo solo la breve novella che dà titolo al libro; e il resto, nel giro di cinquecento pagine, si divide in due parti. Prima una scelta di racconti (da «Un albero di notte» e «Colazione da Tiffany»), poi una vasta raccolta di *reportages*, fra cui la cronaca di un viaggio in Russia («Si sentono le Muse») e una lunga intervista dell'attore Marlon Brando («Il duca nel suo dominio») mentre era in Giappone per il noto film «Sayonara».

Di fronte a così ricca mostra personale, la prima impressione lascia delusi. Credevamo di imbatterci in gran varietà di colori, di sentimenti, di suggestioni; e invece troviamo un Capote sempre uguale nell'inventare come nel rappresentare luoghi e figure reali. E non — intendiamoci — per arida indifferenza, bensì per un particolarissimo modo di mescolare fantasia e realtà, e di guardare ogni cosa con trasognato abbandono. Di qui, nella prima parte, il piacere sottile di vicende in cui tutto volteggia leggero: da far pensare a un mondo senza leggi di gravità; e — nella seconda — l'aristocratico divertimento di esperienze capricciosamente sbrigliate in divagazioni.

Sicchè, leggendo, è difficile dimenticare gli acerbi ma assorti lineamenti dello scrittore-personaggio: grande e inesauribile inventore di fiabe per adulti. Nè sai fino a che punto le sue iridescenti mollezze abbiano il fascino dell'aggraziata innocenza o il manierato virtuosismo di una originalità ben calcolata. Resta, in ogni caso, il dilletto sottile, snobistico, mai volgare, di una lettura fuori del comune.

Un altro americano sotto i quarant'anni è Reynolds Price, autore del romanzo *Una lunga vita felice* (ed. Bompiani) la cui edizione originale, l'anno scorso, ha ispirato in America infatuatissimi elogi suggerendo confronti con Joyce ed Hemingway. Peccato! Certe stamburature o lasciano il tempo che trovano o soffocano l'elogiato; mentre il romanzo è un'operetta cicciola gradevole, da gustare senza prender troppo la rincorsa nè cercarvi più di quello che si propone.

Racconta l'amore di due giovani — Rosacoke Mustian e il marinaio in congedo Wesley Beavers — che si cercano un po' fervidi e un po' avvagati, poi si uniscono in furtive ebbrezze, poi ancora — esaurita la carica troppo acerba della loro passione — si scoprono indifferenti uno all'altra: anche se lei attende un bambino e lui è un bonaccione. Storia, insomma, non nuova nè travolgente. Ma c'è sempre, sullo sfondo, un ambiente ricchissimo di colore: la Carolina arcaica e paesana, coi suoi funerali e le sue feste e i suoi patriarcali folklori. E la pittura ha un suo fascino, come in un Faulkner divulgato e raggentilito da una vena tanto più simpatica quanto meno arrovellata da velleità bibliche, spiccizanti, rapsodiche ecc. (E chiediamo scusa ai patiti di Faulkner, che per noi resta un rozzo e navropatico scrittore di *feuilletons*).

Seymour Lewin, il padre ubriacone e ladro e di madre suicida, è stato a lungo alcoolizzato. Con un guizzo della volontà, cerca di rientrare nel mondo normale; e — dopo avere insegnato due anni in un ginnasio della vecchia New York — va assistente di inglese in un *college* universitario di provincia. Qui, con la sovreccitazione nervosa dei convalescenti, lo trasforma la meschinità dei nuovi colleghi, ma è anche turbato fino alle lacrime dall'innocenza di certe impressioni: come l'odore dei boschi, e la tenerezza dei figli di un professore. Inoltre, esposto a una passionalità estrosa e furibonda, si innamora della moglie di quel professore; ne fa la sua amante; e quando costui, scoperta la tresca, si separa dalla sposa, egli finisce col caricarsi della donna — ormai non più amata — per un'arida fedeltà a principi meccanicamente assunti.

Questo, in breve, l'argomento di *Una nuova vita* (ed. Einaudi), romanzo del primo americanizzato Bernard Malamud. Opera amara, dolente, eppure di piacevole e consigliabilissima lettura. Perchè il Malamud ha il dono di una narrativa asciutta e nervosa; e — lontanissimo da patetici e melodrammatici fronzoli — imposta ogni episodio sui toni di un'aggressiva ironia, mettendo il lettore al centro delle vicende e costringendolo a seguirle sino in fondo con turbata curiosità.

Ferdinando Giannessi

QUINDICINA DELL'OROLOGIO SVIZZERO Torino, 16 nov.-1 dic. 1963

PALAZZO CHIABLESE: ORARIO 10-12; 16-23

Ritirate presso il Vostro Orologiaio di fiducia il biglietto d'ingresso gratuito per la mostra

MONTRES ET BIJOUX

e partecipate al grande concorso!

SU lo SPECCHIO

di questa settimana:

LA 13ª FA PAURA

A metà dicembre entreranno in circolazione centinaia di miliardi extra. Che cosa avverrà della lira?

CRONACHE DELLO SPORT

Nel campionato italiano di calcio in vista un confronto tra squadroni

Il Milan dopo la «burrasca» del Maracanà si prepara ad affrontare l'attacco della Juventus

I giocatori milanesi sottoposti ieri a controllo medico: numerosi indisposti - Per domenica si prevede tuttavia che l'allenatore Carniglia avrà a sua disposizione gli atleti migliori - Ancora dubbi per Dino Sani Il rossonero Amarildo e il juventino Castano, squalificati, non potranno essere in campo a San Siro

Esposto dei rossoneri per la partita di Rio

Maldini dichiara: «In confronto al fracasso dell'incontro col Santos, domenica mi parrà di giocare a porte chiuse» - Colloquio Carniglia-Altafini

Milano, 19 novembre.

Mentre la squadra già si prepara all'atteso confronto di domenica con la Juventus, la presidenza del Milan ha inoltrato questa sera l'annunciato esposto alla Federcalcio, inviandone copia per conoscenza alla Lega nazionale. Con tale esposto la società rossonera non chiede l'invalidazione dei risultati espressi dalle due partite disputate allo stadio di Maracanà, ma si limita a riferire i fatti, convalidandoli con relazioni, documenti, fotografie e copia delle riserve presentate prima e dopo le due gare.

Il passo compiuto dal Milan mira soprattutto a richiamare l'attenzione delle nostre autorità calcistiche, affinché in futuro le squadre italiane all'estero siano meglio tutelate in fatto di arbitraggio, di regolarità, di sicurezza sportiva e di assistenza morale. Spetterà alla Federcalcio dare seguito e consistenza alla mozione che chiamerà in causa l'U.e.f.a. organizzatrice della Coppa dei Campioni, in collegamento con la Confederazione sudamericana per la disputa della finale intercontinentale istituita tre anni orsono.

Dopo avere portato la questione sul piano internazionale, anche con intenti revisionistici per quanto concerne i regolamenti e le competenze in atto, il Milan si appresta ora ad affrontare i nuovi impegni. L'allenatore Carniglia ha proposto al presidente — tramite il dott. Spadacini — l'assegnazione di un forte premio in denaro ai giocatori che si sono battuti contro il Santos. In quanto ad Altafini, lo stesso Carniglia si è riservato di parlargli a quattr'occhi dopo la partita Milan-Juventus.

«E' un momento delicato per la squadra — ha detto l'allenatore rossonero — ma il campionato ci farà dimenticare Rio, con tutte le sue botte e tutte le sue stranezze». Ed il capitano Maldini ha osservato, di rimbalzo, che qui da noi gli sembrerà di giocare a porte chiuse, dopo gli scoppi ed i fragori che trasformarono in una bolgia infernale l'immenso stadio di Maracanà.

L'avventura brasiliana è ormai alle spalle. Domenica prossima sarà di scena la Juventus a S. Siro, tre giorni dopo bisognerà essere a Stoccolma per la prima partita col Norkoeping valevole per gli ottavi di finale della nuova Coppa dei Campioni, la domenica successiva sarà il turno dell'Atalanta e mercoledì 4 dicembre il Norkoeping campione di Svezia verrà ospitato per l'incontro di ritorno. Seguirà la trasferta di Genova contro la Sampdoria (tredicesima giornata), in totale cinque partite nello spazio di due settimane.

Oggi intanto a Milanello, rassegna generale e visita di controllo per tutti i rossoneri. Amarildo, come si sa, è squalificato; il portiere Balzarini, ferito alla fronte e al mento si farà togliere i tredici punti di sutura venerdì e potrà riprendere gli allenamenti lunedì prossimo; Ghezzi che lamenta ancora qualche noiosa fitta al polso destro, farà soltanto atletica per un paio di giorni e riprenderà a toccare il pallone dopodomani; Sani dovrà rimanere a riposo per altri tre o quattro giorni e pertanto il suo recupero è alquanto dubbio; Noletti, escluso dalla trasferta di Rio a causa di uno stiramento muscolare, è tuttora inattivo.

Trapattoni a cui sono stati praticati due punti di sutura al cuoio capelluto accusa ancora qualche disturbo; Mora ha la faccia segnata da una radiolina che un ignoto fotografo brasiliano ha usato come pugno di ferro per colpirlo durante la seconda partita. David ha un ginocchio in disordine. Carniglia conta di recuperare per domenica Ghezzi, Mora, David e Trapattoni mentre gli altri — Maldini e Lodetti inclusi — stanno bene. Ma c'è da scommettere che la Juventus, tradizionale avversaria del Milan, avrà il magico potere di affrettare guarigioni e ritorni anche per i rossoneri più accaniti.

Leo Cattini

Del Sol incerto fra i bianconeri

Confermato il rientro di Salvadore - Catella premia oggi i giovani juventini

La Juventus sarà protagonista domenica prossima del più atteso ed importante confronto della serie A, affrontando a San Siro i campioni d'Europa del Milan, reduci dal duplice e drammatico confronto con il Santos per il titolo mondiale di clubs a Rio de Janeiro.

Il *trainer* bianconero Eraldo Monzeglio dovrà rinunciare ancora all'apporto del difensore Tino Castano, il quale deve scontare ancora uno dei due turni di squalifica inflittigli dal giudice sportivo. Incerta è invece la partecipazione alla gara di Luis Del Sol: l'attaccante madrileno nel corso della partita con il Mantova ha riportato una forte distrazione, con versamento, alla coscia sinistra. Ieri il giocatore è rimasto a riposo ma le sue condizioni non sono migliorate. Oggi Del Sol, senza forzare, proverà l'efficienza dell'arto, ma le speranze di vederlo in campo domenica non sono molte.

Una notizia lieta riguarda Salvadore, il quale dovrebbe rientrare a S. Siro, nel consueto ruolo di difensore libero.

Domani, con ogni probabilità, Monzeglio collauderà la formazione da opporre al Milan facendo disputare ai suoi giocatori un allenamento in partita. I bianconeri partiranno alla volta di San Siro sabato pomeriggio. Per la trasferta di Milano la Juventus ha organizzato una carovana di pullman. Il prezzo del biglietto è di lire 600.

Il presidente bianconero on. Catella, intanto, premierà domani sera alle 18 nei locali della sede di piazza S. Carlo alcuni giocatori delle squadre minori, per l'attività della scorsa stagione. Per quanto riguarda, infine, le date di effettuazione degli incontri con l'Atletico Madrid, per il secondo turno della Coppa Città delle Fiere, si è appreso che la gara di andata dovrebbe disputarsi a Torino il 4 dicembre mentre il ritorno si giocherà nella capitale spagnola il primo o l'8 gennaio.

L'allenatore del Torino Nereo Rocco ha condotto ieri pomeriggio i suoi giocatori a Vinovo. I granata hanno compiuto una lunga passeggiata distensiva, prima di riprendere gli allenamenti settimanali in vista del confronto interno con la Spal.

Ieri si sono allenati i soli Arizaga e Bearzot. L'anziano atleta è nettamente migliorato dei dolori lombari che lo affliggevano, ma difficilmente potrà essere preso in considerazione per la gara con la Spal. L'allenatore Rocco ritiene di grande utilità l'apporto di Bearzot e spera di averlo in squadra al più presto. Negli intendimenti di Rocco Bearzot avrebbe dovuto sostituire Cella nella posizione di difensore «libero».

Il piacentino lamenta infatti uno stiramento alla coscia sinistra e potrebbe osservare un turno di riposo.

In prima linea si spera nel rientro dello squalificato Crippa, se il ricorso del Torino verrà accettato dalla commissione giudicante. In tal caso Peiró giocherebbe interno sinistro. Lo spagnolo è rientrato ieri sera da Madrid dove aveva raggiunto la moglie che gli ha dato un figlio di nome Joaquim.

b. b.

Il River lunedì in Italia

Buenos Aires, 19 novembre.

La squadra argentina del River Plate partirà lunedì prossimo per Milano, da dove proseguirà per Torino. Qui giocherà una partita amichevole contro la Juventus pro sinistrati del Vajont.

Il juventino Del Sol, fotografato ieri in casa con i suoi bimbi, soffre di uno stiramento muscolare: spera però di poter giocare domenica a S. Siro contro il Milan

Come i giornali argentini giustificano l'arbitro Brozzi

Nel complesso si difende l'operato del direttore di Santos-Milan - Soltanto il «Goles» ammette che, dopo l'espulsione di Maldini, Brozzi ha perso il controllo di se stesso - Dichiarazioni del presidente Colombo

(Dal nostro corrispondente)

Buenos Aires, 19 novembre.

Sulla partita decisiva Santos-Milan, vinta dai brasiliani a Rio de Janeiro per 1-0, i giornali argentini hanno pubblicato ampi resoconti di agenzia. In genere hanno riferito le accuse di cui è stato oggetto l'arbitro argentino Brozzi, evitando però di prendere posizione.

Soltanto il settimanale *Goles* ha scritto che l'arbitraggio è stato imparziale sino all'espulsione di Maldini; poi Brozzi ha perso il controllo di se stesso e quindi a maggior ragione della partita. Questa opinione è sostanzialmente condivisa dall'inviato speciale del quotidiano *El Mundo*, giornale il quale pubblica oggi un'intervista con il direttore di gara.

In essa il tanto discusso arbitro dice che, pur avendo perduto, dopo la prima partita gli italiani si mostrarono soddisfatti del suo operato. «Il giorno dopo però tennero una riunione in albergo, e non solo dissero che non mi volevano, ma che pretendevano la sostituzione anche dei guardalinee.

«Il signor Raul Colombo in tale occasione e nella sua qualità di presidente della Confederazione sudamericana di calcio mi sostenne, e il presidente della Lega paulista disse in tono risoluto: "O Brozzi, o nessuno"».

Interrogato intorno al famigerato calcio di rigore, Brozzi ha detto: «Almir aveva praticamente tutta la porta milanista a disposizione, allorché ricevette un passaggio alto. Maldini, dinanzi all'imminente pericolo, alzò il piede sino all'altezza del capo di Almir, causandogli peraltro una ferita al ciglio sinistro. Che cosa dovevo aspettare? Che lo ammazzassero?». L'intervistato ha concluso dicendo che ha la coscienza tranquilla.

Il quotidiano serale *El Siglo*, dal canto suo, ha intervistato il signor Colombo, che è il presidente della Federazione argentina di football oltre che della Confederazione sudamericana. «Posti a scegliere fra le terne argentina, uruguayana e peruviana — ha detto Colombo —, gli italiani decisero a favore di quella argentina. Poi parvero pentiti, ma dopo la prima partita, pur avendola perduta per due a quattro, sembravano invece contentissimi.

«Il giorno dopo, tuttavia, cambiarono nuovamente parere. Io proposi che l'arbitraggio fosse affidato ad uno dei segnalinee Praddaude o Goicoches, ma nessuno di questi due riuscì ad essere accetto. Fu allora che imposi la mia decisione a favore di Brozzi, la cui opera, a mio giudizio, era stata impeccabile».

Colombo ha aggiunto che il calcio di rigore era giustificato e salvò la partita, che sino allora pareva piuttosto una guerra fra due paesi nemici che un *match* di football.

Dario Ascoli

Un pugile giapponese morto dopo un k.o.

Tokio, 19 novembre.

Un giovane studente giapponese è morto oggi in seguito a un k.o. subito domenica scorsa in un combattimento tra universitari in una città del Giappone meridionale. Mitsunari Kubota, questo è il nome dello sfortunato studente, non aveva ripreso conoscenza dopo il k.o. e i medici hanno attribuito la sua morte ad emorragia cerebrale. Kubota aveva 19 anni.

L'Alessandria non intende cambiare l'allenatore

Alessandria, 19 novembre.

Nessun mutamento si avrà nella direzione tecnica dell'Alessandria. Questa la precisazione fornita dal vicepresidente del sodalizio, dott. Quaglia, e da uno dei dirigenti, il signor Grignolio, alle voci circolate in città dopo la sonora sconfitta subita dai grigi a Varese.

«Non è questo il momento di parlare di mutamenti e allontanamenti — hanno soggiunto i dirigenti —, bisogna invece restare uniti per affrontare la delicata situazione».

E' tempo di novità e di trasferimenti per il ciclismo professionistico

Già sicure undici squadre per il 1964 Nessun nome noto fra i «disoccupati»

Oltre cento corridori hanno trovato un ingaggio - Una trentina di dilettanti, fra cui il campione del mondo Vicentini, passeranno al professionismo a pochi mesi dalle Olimpiadi - Non ancora risolto il "caso Tacc " - Balmamion nella squadra guidata da Binda, ex c.t. dell'Uvi - Il ventiduenne Zilioli alla Carpano diventa capitano"

Su seicento corse ciclistiche per professionisti disputate nel 1963 in Italia, ben diciotto sono state vinte per distacco; inoltre i successi di ciclisti stranieri che nella stagione precedente erano stati diciotto, si sono ridotti ad otto. Queste cifre, che ci auguriamo non siano espressione di un fatto transitorio, danno l'idea di un clima nuovo, più acceso, nel mondo delle competizioni ciclistiche, che ha presentato quest'anno la confortante realtà dei ripetersi di appassionanti lotte fra i rappresentanti delle giovani leve, Zilioli, Balmamion, Durante, Adorni, Taccone, De Rosso ed altri.

Tale situazione sembra sostituire una buona premessa per un superamento della crisi dello sport ciclistico. Tanto è vero che, nonostante quella 1963 sia stata una stagione particolarmente turbolenta dal punto di vista «politico» per il noto dissidio fra l'Uvi ed i Professionisti che ha avuto il suo episodio più clamoroso nella «ribellione» al Giro d'Italia, anche per l'annata sportiva 1964 si annuncia un campo di formazioni professionistiche alquanto aggiornato. Undici squadre saranno sicuramente in gara a marzo, alla ripresa dell'attività agonistica su strada con il Giro di Sardegna, la Milano-Torino ed il Giro del Piemonte, le tre competizioni che riapriranno ufficialmente la stagione prima del tradizionale appuntamento della Milano-Sanremo. Rinuncerà probabilmente all'attività il G. S. Firte succeduto alla San Pellegrino, ma è già certo il ritorno alle gare della Ignis.

I trasferimenti di corridori da un gruppo all'altro sono ormai noti per la maggior parte, dato che gli impegni contrattuali sono già esauriti o scadono al massimo a fine anno. Gli ultimi dubbi vadranno comunque tra pochi giorni, quando a Milano, in occasione della Mostra del Ciclo e Motociclo, si terrà anche l'assemblea annuale dei corridori professionisti.

Accanto alla romana Springoll-Fuchs, che riconferma Gastone Nencini al suo ultimo anno di attività e presenta anche il tenace Livio Trapé, senza dar luogo ad altre novità, quasi tutte le altre formazioni presentano notevoli cambiamenti. E' risorta la Ignis — che aveva sospeso la attività su strada continuando sola quella su pista col campione del mondo Maspes, poi detronizzato da Gaiardoni in Belgio — ed il gruppo sportivo di Comerio vestirà in maglia gialla Fezzardi, Fontana, Beltrinelli ed una pattuglia di giovani reclute. Accanto a corridori molto noti che non cambiano maglia, come il ventiduenne Zilioli che diventa «capitano» della Carpano, Cribiori che resta alla Gazzola, Battistini riconfermato all'Ibac, Durante ancora capofila della Legnano, Poggiali alla Lygie, Dancelli, De Rosso e Baffi alla Molteni e Fainbianca alla Salvarani, vi sono molti elementi di punta che cambiano maglia.

Adorni ad esempio, uno dei giovani più in vista nella scorsa stagione, andrà alla Salvarani insieme all'anziano Baldini, il vincitore del Giro d'Italia Balmamion lascerà la Carpano per trasferirsi alla Cynar, che sarà tecnicamente guidata dall'ex c. t. dell'Uvi Alfredo Binda; alla squadra di Binda si trasferirà pure Ronchini, mentre il campione d'Italia Mealli dovrebbe essere il «leader» della nuova formazione della Bianchi. Carlesi lascia la Molteni per la Gazzola. Defilippis, svincolatasi dalla Carpano, si avvia a disputare quello che potrebbe essere l'ultimo suo anno di corse nelle file dell'altra squadra torinese, la Ibac, mentre Walter Martin ritorna alla Carpano, che ha accolto anche Imerio Massignan lasciato libero dalla Legnano.

Vito Taccone

Vito Taccone, protagonista di otto successi nel 1963, fa storia a sé, in quanto egli risulta al centro di un caso di difficile soluzione. La sua casa, la Lygie, che non ha ricevuto dal corridore alcuna disdetta di contratto nei termini prescritti, lo ritiene automaticamente impegnato anche per la prossima stagione, mentre l'abruzzese avrebbe già firmato per la Salvarani.

In quasi tutte le squadre entreranno dei dilettanti. Hanno fatto la parte del leone la Cynar, assumendo gli azzurri Maino e Zandegù, Lotti e lo svizzero Binggeli, la Ignis che presenterà ben otto debuttanti, fra i quali l'iridato Vicentini e la Legnano con quattro esordienti, fra cui i piemontesi Boni e Peretti. Né manca la Carpano che ha ingaggiato il chierese Luciano Galbo.

I numerosi passaggi di categoria non mancano di impensierire l'Uvi ed il c. t. Rimedio, dato che numerosi e i più collaudati dilettanti per il Tour dell'Avvenire, i campionati del mondo e le Olimpiadi di Tokio.

Le incertezze circa la ventilata rinuncia all'attività da parte del G. S. Firte, erede della «San Pellegrino Sport», creano perplessità per Giorgio Zancanaro, per i fratelli Moser, nonché per Venturelli e De Prà; così pure sono incerti in attesa di sistemazione Brugnami, Falaschi, Ciampi e il più giovane dei due fratelli Massignan, Enrico, attualmente in servizio militare. In totale circa cento corridori professionisti sono già sistemati per il 1964 ed i pochi ancora senza impiego troveranno certamente da accasarsi: praticamente non vi saranno «disoccupati» di valore nel ciclismo italiana.

a. f.

Discussioni per la telecronaca diretta

Si parla di anticipare al sabato l'incontro Italia-Austria a Torino

Il rag. Mandelli, presidente del Comitato organizzatore, contrario alla proposta - Mancherebbe agli azzurri l'incitamento della grande folla - La tv trasmetterà la gara in ripresa differita

Per la partita internazionale di calcio Italia-Austria, in programma il 15 dicembre a Torino, si stanno rinnovando, fin d'ora, le pressioni affinché la televisione trasmetta la cronaca diretta.

La questione è stata ampiamente illustrata in occasione del recente Italia-Russia e non è il caso di ripetere i pro e i contro relativi alla teletrasmissione fatta immediatamente dallo Stadio (la differita è fuori discussione). Piuttosto è interessante notare che la Lega Calcio dei professionisti a Milano, nell'intento di tutelare gli interessi economici delle società da essa dipendenti (quelli di serie B che disputeranno le gare di campionato) starebbe per iniziare un'azione tendente ad anticipare l'incontro degli azzurri dalla domenica al sabato.

Anche questa non è una novità. L'esperimento è già stato tentato altre volte e — a dirla francamente — con pessimi risultati. L'annuncio della tv tiene lontani gli spettatori e questo, oltre a portare un notevole danno economico alla Federazione, che appunto basa gran parte dei suoi proventi sugli incassi delle partite della Nazionale, toglie alla nostra squadra il calore dell'incitamento diretto.

Si ricorderà, tra l'altro, Italia - Cecoslovacchia disputatasi a Genova in un periodo analogo, il 13 dicembre 1958. Il maltempo consigliò la gran massa dei tifosi a seguire la contesa sul video, cosicché lo stadio di Marassi presentò vaste zone delle gradinate melanconicamente vuote.

Gli italiani pareggiarono, ma il risultato non toglie nulla al fatto che l'avvenimento mancò ad uno dei suoi presupposti. Anche Italia - Israele, proprio a Torino il 4 novembre '61, venne disputato di sabato, e se a quell'incontro valevole per la selezione dei mondiali arrise un discreto successo, non mancarono ugualmente le critiche per il giorno scelto. In altre occasioni tali proteste furono ancora più decise.

Il presidente del comitato organizzatore di Italia-Austria, già in funzione a Torino, è Walter Mandelli dirigente calcistico federale e juventino. Mandelli ha espresso in proposito il parere «personale» che l'incontro non potrà venir trasmesso domenica in diretta per televisione.

La Federazione nel concedere che Italia-Russia fosse messo in onda è andata incontro ad un danno economico dell'ordine di 150 milioni. Non può logicamente affrontarne un altro a breve scadenza. A Roma si era detto inoltre che il gesto della Figc, la quale per troncare ogni discussione aveva espressamente rinunciato al rimborso offerto dalla Rai-tv in misura inadeguata ed aveva anche rinunciato ad un arbitrato, voleva essere una prova di buona volontà, in previsione di un futuro fermo atteggiamento.

Se si ritiene che la televisione sia «un servizio» da rendere agli sportivi italiani il prezzo di esso non deve ricadere sulle società di calcio.

Del resto, per concedere la teletrasmissione diretta, la premessa logica è che lo stadio sia da tempo tutto esaurito, come era avvenuto per l'Olimpico. La situazione, allo stato attuale dei fatti, non si presenta così favorevole, essendo ben diversi il periodo dell'effettuazione dell'incontro, i protagonisti di esso e l'atmosfera di attesa. Nell'imminenza della gara gli austriaci costituiranno un forte richiamo, ma per quanto riguarda il settore televisivo è difficile fare ora precise previsioni.

Per motivi dello stesso genere il rag. Mandelli si è dichiarato contrario a titolo personale all'anticipo del sabato. E' vero che esso permetterebbe la regolare effettuazione delle partite di serie B, C e dilettanti alla domenica, ma nello stesso tempo ridurrebbe pure la cornice di pubblico. Una parte dei biglietti per il confronto saranno a prezzi popolari, ma questo non assicura la partecipazione attiva della folla allo spettacolo calcistico specie se per disavventura il tempo non dovesse essere favorevole. Uno stadio semivuoto trasforma l'incontro internazionale in una specie di allenamento con svantaggio anche per i giocatori azzurri che vi sono impegnati.

p. b.

Stasera sul ring di Alessandria

Michelon contro Scattolin semifinale per il titolo

Alessandria, 19 novembre.

Il principale protagonista della riunione di domani sera al Palazzetto dello Sport, sarà un pugile di casa l'imbattuto mediomassimo alessandrino Benito Michelon il quale, dopo undici vittorie consecutive, otto delle quali prima del limite, si appresta a giocare una delle carte più importanti della sua ancor breve carriera incontrando il veneto Scattolin in un combattimento considerato come una semifinale per il titolo italiano.

Negli altri due incontri professionistici il peso welter junior italo-argentino Valerio Nuñez affronta l'esperto fiorentino Nedo Stampi, mentre il negro Amarlay Amarquaye, campione del Ghana per i welters, disputerà il suo primo combattimento in Europa misurandosi col marchigiano Enzo Rozzi.

La Nazionale Olimpica oggi in gara ad Ankara

I giovani calciatori azzurri lottano per l'ammissione ai Giochi di Tokio - Radiocronaca del secondo tempo

(Nostro servizio particolare)

Ankara, 19 novembre.

La squadra azzurra dei «Probabili Olimpici» incomincia domani, incontrando la rappresentativa della Turchia allo stadio di Ankara, la battaglia per conquistarsi il «visto» sul passaporto per i Giochi di Tokio. Quello di domani è infatti il primo degli incontri di qualificazione a cui i giovani azzurri dovranno sottoporsi per ottenere l'ammissione al torneo olimpico. In marzo si avrà l'incontro di ritorno con la Turchia in Italia e, superato eventualmente questo primo turno, i «P. O.» dovranno battersi anche con la Polonia, per garantirsi la sicurezza del viaggio in Giappone nell'ottobre prossimo.

Il Commissario Unico delle squadre nazionali Edmondo Fabbri ha assunto personalmente il comando dell'avventura azzurra in Turchia, ben conscio dei rischi che presenta la partita di domani. Non è il caso di richiamarsi infatti al largo successo ottenuto dal «P. O.» proprio contro i turchi nella finalissima dei recenti Giochi del Mediterraneo a Napoli. In quell'occasione infatti la nostra squadra non aveva ancora subito le conseguenze della dura legge del campionato.

Per la trasferta in Turchia invece ancora una volta Fabbri ha dovuto rassegnarsi a rimediare agli imprevisti dall'ultima ora provocati dalle vicende del massimo torneo. Venuti a mancare, per infortuni riportati nell'ultimo turno di campionato, il giovane Meroni e il napoletano Gilardoni, che avrebbero dovuto ricoprire i ruoli di estreme dell'attacco azzurro, il C.U. ha dovuto rimediare una prima linea che non era nelle sue primitive intenzioni. Il milanista Ferrario, che non ha giocato col Santos pur avendo seguito la sua squadra nel viaggio in Brasile, ricostituirà con Traspedini l'efficace coppia di punta della scorsa stagione nel Simmenthal Monza. Per potersi valere della tattica del doppio centravanti, Fabbri dovrà affidare compiti di copertura alle due estreme.

Ecco la probabile formazione del P.O.: Zoff; Pesenti, Nodari; Rosato, Magnaghi, Cera; Sacco (Tamborini), Giannini, Traspedini, Ferrario, De Sisti.

L'incontro di Ankara verrà trasmesso in radiocronaca diretta, limitatamente al secondo tempo, dalla radio alle 14.55 (ora italiana) di domani sul programma nazionale. Una sintesi filmata della partita verrà invece teletrasmessa in Italia giovedì sera alle 22,20 sul secondo canale.

c. e. t.

Traspedini gioca oggi ad Ankara tra gli «olimpici»

DOVE C'È UNA AUTOMOBILE PEUGEOT C'È UN SIGNORE...

...che l'ha scelta come avrebbe scelto un cavallo di razza per il suo pedigree. La **PEUGEOT 404** ha un motore con: 4 cilindri in linea di tipo "super quadro" 84 x 73, 1618 cc. di cilindrata, 72 CV SAE di potenza effettiva (17 CV fiscali).
Questo motore, concepito secondo la proverbiale tradizione di serietà e robustezza della Casa Peugeot, fa della "404" un'automobile brillante e veloce (oltre 145 km. orari) che permette medie elevate con sobrietà di consumo (8/9 litri per 100 km.).
PREZZO: L. 1.530.000 (compreso I.G.E.)
Faccia anche lei, **Signore,** una prova sulla Peugeot 404 e capirà perché i francesi sono tutti d'accordo nel dire che:

PEUGEOT
C'EST SERIEUX

DAIDOLA - VIA ARDIGO', 4/a - **TORINO** - TELEF. 677.633

Quattro sommosse in tre giorni a Bagdad

La lotta di classe nell'Irak ha portato i militari al potere

Nel «partito socialista arabo» del Baath (stroncato dai generali) si combattevano due fazioni - I moderati, appartenenti a famiglie borghesi, volevano riforme graduali; gli estremisti chiedevano trasformazioni radicali - Nella lotta fra i gruppi è intervenuto l'esercito, tutore degli interessi delle classi ricche

Davanti alle feroci rivalità intestine, il *Baath* iracheno nel giro di pochi giorni si è talmente automutilato da giungere praticamente al suicidio; è stato quindi facile al maresciallo Aref, presidente dell'Irak, infliggergli il colpo di grazia ed eliminarlo del tutto dal potere. Questo, in sintesi, il succo e il risultato degli avvenimenti svoltisi a Bagdad dal 12 al 18 di questo mese. Per comprenderli è opportuno anzitutto darne una breve e semplice cronistoria.

Martedì 12, primo colpo di scena drammatico: l'«uomo forte» del regime iracheno, il vice-presidente del Consiglio Saadi, veniva rimosso, imbarcato precipitosamente su un aereo e spedito in esilio a Madrid, insieme ad altri dirigenti «estremisti». Il giorno seguente, il 13, alcuni seguaci di Saadi, capeggiati dal comandante dell'aviazione militare, tentarono la riscossa con un principio di rivolta armata, che ebbe scarsissimo seguito e comunque fu subito repressa. Alla sera del 13 la situazione era tornata normale e la vittoria sembrava saldamente in pugno ai «moderati»; ma già l'indomani, giovedì 14, si aveva un nuovo colpo di scena, di segno opposto al primo.

Questa volta toccava ai capi moderati, il ministro degli Esteri Shabib e il viceministro degli Interni Jawad, di essere defenestrati e inviati anch'essi in esilio, sia pure nel vicino Libano. Del vecchio gruppo dirigente baathista non restava in sella che il presidente del Consiglio, il generale El Bakr, certamente più vicino ai moderati, il cui ruolo tuttavia non è apparso chiaro; e restava pure in carica Aref, che non appartiene al *Baath*, e sembrava detenere la carica di presidente della Repubblica più che altro a titolo onorifico. E invece è stato proprio Aref, che all'alba di lunedì 18 ha eliminato El Bakr e quanto restava del governo civile, ponendo così fine — per ora — alla vicenda.

Quale concreta realtà si cela dietro a personaggi i cui nomi non dicono nulla a chi non sia addentro alle questioni dell'Irak? Il corrispondente del *Monde* da Beirut, che pure è un esperto in materia, sosteneva, prima della caduta dei moderati, che si trattava *«d'una lega campanilistica, aggravata da intrighi personalistici»*. Sembra invece che la questione sia molto più seria e che abbia ragione un altro corrispondente da Beirut, quello dell'inglese *Observer*, che indica nella lotta di classe la chiave per comprendere il conflitto intestino dell'Irak.

Una lotta di classe, però, di tipo speciale, essenzialmente puntualizzata nelle personalità dei capi rivali, ognuno dei quali intende a modo suo la dottrina del *Baath*. Questo partito, come dice il suo nome (che significa «partito socialista della rinascita araba»), ha per scopo la riunificazione delle varie «regioni» (gli attuali Stati) della «nazione» araba e il progresso degli arabi mediante il socialismo. Ma «socialismo» nel mondo arabo e in genere in tutto il «terzo mondo», è un termine assai vago e generico, al quale è facile e comodo richiamarsi, mentre è assai difficile dargli un significato preciso e, meno che mai, unitario.

Così, per restare all'Irak, nel *Baath* si erano creati i due gruppi, già ricordati, degli estremisti e dei moderati, guidati rispettivamente da Saadi e da Shabib e Jawad. Questi due ultimi provengono da famiglie ricche della classe media. Shabib, in particolare, ha studiato in Inghilterra, dove ha acquistato le buone maniere diplomatiche e ha anche trovato moglie. Si capisce quindi che i moderati propendano per un socialismo di tipo gradualistico, sul modello del laburismo. Saadi, invece, è di estrazione popolare, non ha studiato, salvo che in carcere, dove si trovava ancora al momento della rivoluzione dell'8 febbraio. Si professa «socialista di sinistra», fautore cioè d'un radicalismo rivoluzionario; ma forse è soltanto un giovane (ha 34 anni) violento e di spirito demagogico, inasprito dal fatto che la «rivoluzione» irachena non ha per niente realizzato le sue promesse.

Il punto critico della questione sta infatti proprio qui: venuti al potere con un programma di audaci riforme, i baathisti si sono impantanati nelle dispute interne e nella lotta un po' contro tutti, in specie i comunisti e i fautori di Nasser; hanno istituito un regime di terrore, massacrando gran numero di comunisti, hanno ripreso la guerra contro i curdi, ma non sono riusciti né a vincere i curdi, né a realizzare l'unità araba, né infine a migliorare benché minimamente le misere condizioni della stragrande maggioranza degli iracheni. D'altra parte nelle riforme minacciate — nazionalizzazione del commercio estero, parziale collettivizzazione della terra — c'era più di quanto bastasse per impaurire gli elementi borghesi moderati e spingerli a reagire.

In nome loro ha agito infine Aref che, appoggiato dai militari nazionalisti, ha fatto piazza pulita del *Baath*, moderati ed estremisti insieme. Sul piano arabo la vittoria di Aref significa in primo luogo un grave scacco per la «direzione nazionale» del *Baath*, soprattutto per il segretario generale, il siriano Aflak; questi ed altri dirigenti siriani si erano precipitati a Bagdad dopo l'espulsione di Saadi e sembra che a loro si debba la successiva estromissione dei moderati; ma è stata una vittoria di Pirro, annullata poco dopo dal colpo di forza di Aref. In secondo luogo Nasser segna certamente un punto a suo favore, perché sono caduti suoi scerriml avversari, mentre Aref è un filo-nasseriano. Con questo, però, l'ora della unificazione araba sotto il segno del nasserismo non si è affatto avvicinata e nulla lascia prevedere che sia prossima.

Ferdinando Vegas

Negli scontri di lunedì 200 morti a Bagdad

Sporadiche sparatorie anche ieri. Proibito alle auto circolare

Bagdad, 19 novembre.

Il nuovo regime militare iracheno si sarebbe assicurato oggi il controllo della situazione a Bagdad, malgrado sporadiche raffiche di armi automatiche echeggino di tanto in tanto nella capitale.

Si parla di prolungata resistenza di alcuni gruppi armati dalla «Guardia nazionale» del *Baath* alle operazioni di disarmo e di scioglimento da parte dell'esercito, ma pare che la resistenza stia affievolendosi col passare del tempo.

Il coprifuoco, decretato ieri dalle autorità militari, è stato sospeso per sette ore durante la giornata odierna, limitatamente al traffico dei pedoni e con l'assoluto divieto della circolazione degli autoveicoli privati.

Secondo valutazioni non ufficiali, negli scontri che hanno fatto seguito al colpo di Stato di ieri mattina i morti sono approssimativamente duecento *(Associated Press)*.

Per la malattia del geometra

A nuovo ruolo un processo contro Sacchi e Fenaroli

Accusati di truffa aggravata

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 novembre.

(g. g.) Soltanto Egidio Sacchi era in aula stamane al processo che avrebbe dovuto celebrarsi contro di lui e Giovanni Fenaroli per truffa aggravata e appropriazione indebita. Ieri sera, infatti, al presidente del Tribunale era pervenuto un telegramma del direttore del penitenziario di Porto Azzurro, in cui si comunicava che Fenaroli, ammalato di faringite, doveva ritenersi «intrasportabile».

L'avv. Franco De Cataldo, rimasto solo a difendere il geometra, ha chiesto al tribunale il rinvio ma vi si è opposto non il P. M. Felicetti (che condusse l'istruttoria per il «giallo» di via Monaci e che, in Corte d'Assise, è stato accusato di falso dai difensori di Fenaroli) bensì il patrono di Sacchi, avv. Fernando Ciarrapico. I giudici hanno però accolto la richiesta del patrono di Fenaroli.

Il procedimento è originato da due denunce presentate oltre cinque anni fa dal rag. Vittorio Boltaro e del dott. Gino Rota. Il primo si rivolse a Fenaroli nel settembre del 1958 — pochi giorni dopo il ritrovamento del cadavere della Martirano — in quanto gli occorreva con urgenza del denaro. Fenaroli gli fece firmare cinque cambiali per un milione l'una. Qualche tempo dopo gliene fece firmare altre per la stessa cifra, ma di taglio più piccolo, asserendo che trovava difficoltà a scontare effetti di taglio troppo grande. I dodici milioni non furono più visti dal legittimo proprietario.

Anche per Gino Rota le cose si svolsero nella medesima maniera; cambia soltanto la cifra: nella milioni e 700 mila lire, di cui 2 milioni e 700.000 in assegni a vuoto, firmati da Sacchi. Di qui l'estensione dell'accusa anche all'ex braccio destro e *factotum* del «commendatore».

Drammatico episodio ieri mattina alla periferia di Bergamo

Giovane madre getta nel canale i due bimbi poi si lancia in acqua per morire con loro

La portinaia di una fabbrica la vede e dà l'allarme - Un passante si tuffa e salva la donna e i piccoli (di 4 e 2 anni): il più piccino è in fin di vita - La sventurata, moglie di un operaio, era in cura per un grave esaurimento nervoso - Denunciata per tentato omicidio

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 19 novembre.

Sconvolta da una grave forma di esaurimento nervoso, stamane una madre ha cercato di uccidere i suoi due bimbi gettandoli in una roggia alla periferia della città. Anch'ella, poi, si è lanciata in acqua.

La donna si era preoccupata di accertarsi che la zona fosse deserta, non aveva notato la portinaia di una stabilimento vicino, che ha dato l'allarme. Il coraggioso intervento di alcuni passanti ha permesso di riportare a riva tanto la madre che i piccoli. Tutti sono stati ricoverati in ospedale. Uno dei bimbi è in pericolo di morte.

Protagonista del drammatico episodio è stata Gianna Giannavula, di 34 anni, nata a Caltanissetta e residente a Seriate, in via Serio 10. Questa sera è stata denunciata all'autorità giudiziaria per duplice tentato omicidio nei confronti dei figli Gian Pietro, di 4 anni, e Roberto, di due.

La donna, sposata con Mario Rottoli, di 34 anni, operaio in una società di autotrasporti, stamane era uscita di casa di buon'ora, avviandosi a piedi con i due bimbi per mano verso Bergamo, lungo la statale del Tonale e della Mendola. Seriate e Bergamo sono confinanti, ma dal paese al centro della città corrono circa cinque chilometri.

Gianna Giannavula camminava per quasi due chilometri, e alla fine imboccava una strada laterale, via Dante, che conduce ad uno stabilimento. Erano quasi le 10. La località sembrava deserta. In realtà, all'ingresso della fabbrica si trovava la portinaia Giovanna Colombo, di 53 anni. Questa ultima notava che la donna deponeva a terra la borsetta e si toglieva la giacca. Dopo essersi guardata attorno con circospezione, la madre, attraverso le due sbarre che formano il parapetto, scaraventava nella roggia i due bambini e si gettava anch'ella in acqua.

La portinaia si metteva ad urlare e richiamava l'attenzione di varie persone dello stabilimento. Tra i primi ad accorrere era Giovanni Arrighini, di 35 anni. Senza esitare, egli si tuffava nel canale e con l'aiuto di altri passanti riusciva a riportare in strada la donna e i piccini.

La Giannavula si dibatteva, in uno stato di grave agitazione. Per trasportarla in autoambulanza all'ospedale di Bergamo era necessario immobilizzarla con una camicia di forza. La donna era in delirio e veniva ricoverata nel reparto neurologico. Nello stesso ospedale è stato condotto anche Gian Pietro: è colpito da «choc», ma le sue condizioni non sono allarmanti. Il più piccolo dei due bimbi, Roberto, è stato invece ricoverato all'ospedale di Seriate: è in pericolo di vita per sintomi di asfissia da annegamento e gravissimo «choc».

Il marito della donna, rintracciato poco dopo, ha detto che la moglie era sconvolta da tempo per un esaurimento, e? era in cura da un medico. La inchiesta sull'accaduto, malgrado la denuncia già presentata contro la Giannavula, non è ancora conclusa. Tra l'altro, si temono complicazioni tanto per la madre che per i bimbi, in quanto non è escluso che l'acqua del canale, in cui finiscono gli scarichi di molti stabilimenti, sia inquinata.

u. g.

Avvelenata una diciottenne da 38 pastiglie antidolore

A Pinerolo - Ha detto: «Le ho ingerite per errore»

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 19 novembre.

(m. g.) La diciottenne Maria Bagliolo, abitante a Pinerolo, è stata ricoverata stasera all'ospedale «Agnelli» con gravissimi sintomi di avvelenamento: a quanto risulta la giovane ha ingerito trentotto confetti antispasmlnici, cioè quasi un intero flacone. Dal tubetto, infatti, ne mancano due che la ragazza aveva consumato ieri.

A soccorrere la Bagliolo è stato il cognato: rientrando in casa, l'ha trovata svenuta e ha scoperto il tubetto vuoto. Sottoposta a un'energica lavanda gastrica, la giovane ha dichiarato di avere ingerito i confetti per sbaglio. Non si riesce a comprendere come tale errore sia stato possibile.

Saranno spesi 5 miliardi per opere in Val Vigezzo

Verbania, 19 novembre.

(a. c.) Saranno spesi cinque miliardi di lire per la rinascita della Val Vigezzo: l'ha deciso in un suo elaborato piano l'Istituto per la bonifica montana del Piemonte che si varrà per l'attuazione dello stesso, prevista in dieci anni, di contributi dello Stato e dell'Amministrazione provinciale.

Verranno costruiti strade, ponti, acquedotti

Anziani coniugi uccisi dal gas mentre conversano in cucina

Ad Asti: le vittime erano settantenni e senza figli - Avvelenati dalle esalazioni della stufa a cherosene - Li hanno trovati morti seduti l'uno accanto all'altra

Leone e Michelina Rasero morti asfissiati ad Asti

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 19 novembre.

Due anziani coniugi sono stati trovati privi di vita nel loro appartamento di corso Alfieri 446, avvelenati dall'ossido di carbonio sprigionato da una stufa a carbone, che di recente era stata trasformata per l'alimentazione a cherosene. Le vittime sono Leone Rasero di 72 anni, e Michelina Gambetta di 73, senza figli, pensionati della Previdenza Sociale e già proprietari di un negozio di calzature.

La tragedia è stata scoperta ieri sera a tarda ora dai vicini di casa. Non avendo visto per tutta la giornata i due coniugi, i coinquilini, allarmati, avvisarono i parenti dei Rasero. Giunti sul posto, dopo aver bussato alla porta e non avendo ottenuto risposta, quasi sfondavano l'uscio e entravano nell'alloggio.

Un impressionante spettacolo li attendeva: i coniugi Rasero erano morti, seduti a fianco a fianco, su un divano posto in cucina. La cucina era satura di gas. Veniva subito informata la questura. Poco dopo, un medico accertava che la morte risaliva ad oltre 24 ore prima, per avvelenamento da ossido di carbonio.

La polizia accertava che i coniugi Rasero, rientrati a casa dopo una visita ad alcuni parenti, prima di cenare avevano acceso la stufa a cherosene. Forse a causa di una perdita del tubo del tiraggio, le esalazioni del gas invadevano tutta la cucina e uccidevano i coniugi seduti sul divano, forse intenti a conversare.

L'autorità giudiziaria ha ordinato una perizia tecnica sulla stufa, ma ha subito concesso il nulla osta per i funerali. La notizia della disgrazia ha suscitato viva impressione ad Asti perché i coniugi Rasero erano molto conosciuti.

v. m.

Oggi il processo all'«Anonima usurai» aveva un giro d'affari di un miliardo

A Cuneo, con cinque imputati - Prestava denaro con interessi sino al 180 per cento - Il suicidio di una vedova diede il via alle complesse indagini

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 19 novembre.

Domani mattina inizia in tribunale l'atteso processo alla «Anonima usurai». Dei venti accusati rinviati a giudizio, uno è già morto e quattordici sono riusciti a beneficiare del provvedimento di amnistia: fra questi vi sono quasi tutti gli incriminati per usura. In questo modo verranno giudicati soltanto il mediatore Ernesto Pascale, di 39 anni, da Borgo S. Dalmazzo; l'usuraio Luigi Alfio Dall'Ara, di 38 anni, già titolare di un ristorante in corso IV Novembre ed oggi residente a Finale Ligure; il mobiliere cuneese Giovanni Eula e i commercianti Francesco Bernardi, da Cuneo, ed Antonio Polvere, domiciliato a Torino in via Goriza 24.

Il Pascale è accusato di truffa, falso, emissione di assegni a vuoto, calunnia, minaccia e concorso in usura. Falso e truffa sono pure le imputazioni a carico del Dall'Ara, mentre l'Eula deve rispondere di usura. Il Bernardi ed il Polvere (accusati il primo di falso in cambiali e il secondo di emissione di assegni a vuoto) sono figure secondarie della vicenda: si tratta, anzi, di vittime dell'organizzazione che prestava denaro ad altissimo tasso d'interesse.

Secondo la voce popolare, all'origine della delicata vicenda stanno due suicidi: quello di un ufficiale dell'esercito e quello della signora Rita Rossi vedova Ballatore. Mentre il primo episodio rimase sempre avvolto nel mistero, la tragica fine della vedova cuneese — di cui ricorre proprio oggi il quarto anniversario della morte — fu il fatto che provocò l'intervento della magistratura.

Dopo la scomparsa del marito, la Ballatore, titolare di una avviata azienda commerciale a Cuneo, aveva conosciuto il Dall'Ara. Secondo l'accusa, questi, dopo aver carpito alla donna in più riprese somme per un totale di oltre dieci milioni, l'avrebbe messa nelle mani di persone che prestavano denaro ad interessi dal 84 al 180 per cento. Ridotta in miseria, la signora, dopo aver affidato a dei parenti la figlia di 8 anni, si tolse la vita con il gas. Prima del suicidio si confidò con amici e indicò nel Dall'Ara la causa della sua fine. La vicenda destò scalpore, e provocò una lunga indagine della magistratura, conclusasi soltanto nel luglio 1962.

Secondo l'istruttoria, il volume di affari dell'«Anonima usurai» si aggirerebbe sui 1200 milioni. Il Pascale ha ammesso di aver ricevuto grosse somme da varie persone — di cui egli ha indicato i nomi — che concedevano i prestiti trattenendosi in garanzia assegni e cambiali.

Personaggio pittoresco, il Pascale ha avuto di recente contatti con alcuni produttori di film sulle vicende della «Anonima usurai». Nella scorsa primavera è stato pronunciato il suo fallimento, per una cifra di poco superiore al milione di lire. In compenso, il fisco gli ha accertato negli ultimi cinque anni un imponibile di oltre due miliardi.

n. m.

LA FAMA DELLE NOSTRE UNITA'...

IL PRESTIGIO DELLE NAVI DELL'"ITALIA„ NAVIGAZIONE RIPOSA ANCHE SULLA FAMA MONDIALE DEI NOSTRI SERVIZI DI BORDO. IL TRATTO PIÙ RAFFINATO IL SERVIZIO PIÙ INAPPUNTABILE I PIACERI DELL'ALTA CUCINA LA CORDIALE FESTOSA ACCOGLIENZA DISTINGUONO DA SEMPRE LA PERMANENZA A BORDO DI QUESTI TRANSATLANTICI.

DAL MEDITERRANEO A NEW YORK
DALL'ITALIA AL SUD ATLANTICO
AL CENTRO AMERICA - SUD PACIFICO
INCONTRO A GIORNI SERENI

SULLE NAVI DELL'
Italia
NAVIGAZIONE
PARADISI DEL MARE

LEONARDO
COLOMBO
SATURNIA
VULCANIA
CESARE
AUGUSTUS
VERDI
ROSSINI
DONIZETTI
NEL 1964:
I SUPER
TRANSATLANTICI
DI 43.000 TONN.
MICHELANGELO E
RAFFAELLO

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 28
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

a FIRENZE per STRENNA un PODERE
REGALATE
un PODERE con CASA
a L. 60 al mq.
Lotti da L. 950.000 e giu' s.v. - Posizione incantevole, panoramica, sulle ridenti ubertose colline che circondano Firenze, a due km. dal casello autostrada del Sole. Assicurati olio, vino ottimi genuini e un delizioso soggiorno in campagna senza preoccupazioni per conduzione agricola centralizzata. Facilitazioni di pagamento.
OLCI Via Borgogna 4 - MILANO - tel. 782651.
In loco, Fattoria Fratelli, Incisa Valdarno, tel. 83555.
un PODERE per STRENNA

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

LUSSUOSO locale signorile seminterrato annesso garage mq. 500 circa vendesi via Ventimiglia 76. Telefonare 697-497. O358

MURI semicentrale retro alloggio zona San Salvario vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5420 — Torino ».

MURI autorimessa mq. 1700, reddito 8.400.000, 110.000.000. Regioniere Furbetto, piazza Lagrange.

MURI negozi casa nuova affittasi mq. 60 centrali vendo Rosati 5.600.000 compreso mutuo. Telefonare 487-055.

NEGOZIO nuovo due vetrine ottima posizione, Grugliasco, vendesi. Telefonare 61-488. A118858

NEGOZIO via Benevento con retro e servizi affitto o vendo. Tel. 682-375

NERVI 3000 mq. adiacenza Aurelia vista mare progetto approvato vendesi. Tel. 527-976. O606

NICHELINO vendesi terreno progetto approvato 300 camere. Tel. 521-302.

OCCASIONE impiego capitale prenoto alloggetti 2.300.000 camere stabile veramente occasionale costruzione pronto primavera. Tel. 53-501.

OCCASIONE vendonsi facilitando zona Barrini signorili alloggi 1-2-3 camere, cucina e servizi. Cem. F.A.I., telefono 528-821, 510-818. O363

ORBASSANO terreno adatto villette tutti servizi vendesi. Tel. 902-591.

PALAZZINA precollinare, tre alloggi, giardino, Villa Cavoretto, vendesi completamente libera. Acchiardi, Settembre 58. O412

PERMUTEREI venderei terreno Bardonecchia mq. 4000 parzialmente con alloggio Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7210 — Torino ».

PINO, terreno soleggiatissimo e panoramico per ville signorile. Telefonare 62-213. A118045

PRIVATO vende a privato appartamento signorilissimo zona Crocetta, 6 vani, servizi, garage, cantina. Telefonare 760-437. A115857

PRIVATO vende alloggio due camere tinello servizi termo bagno affittato redditizio Francia. Telef. 721-834.

SANREMO Palazzo Allovelo, Strada Solaro, vendonsi ultimi alloggi 2 camere cucina servizi, terrazzi, posto macchina. Facilitazioni pagamento. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, Torino, telefono 53-000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, tel. 84-145.

SANREMO vendesi magnifico alloggio arredato, incantevole posizione centrale cinque camere, cucina, tripli servizi, terrazzo, giardino, garage. Scrivere AVIS corso Re Umberto 102, Torino. A116250

SANREMO, via Nizzero 40, vendonsi razionali alloggi, accurate rifiniture facilitando pagamento. I.F.I.T., San Quintino 4 bis, Torino, tel. 53-000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telefono 84-145. O687

SIGNORILI in villa precollinare vista meravigliosa su Torino vendonsi alloggi 200-220 mq. Tel. 53-601.

SOFFITTA centralissima vendesi. Telefonare 553-275. A118842

SOFFITTA cucine libere 3° piano vendo ristrutturate. Lauro Rossi 37.

SPOTORNO vendesi, piano attico, 6 camere servizi, vista mare, posizione ottima. Agenzia Crippa, Spotorno. A115956

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino, vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-266. O459

TERRENI industriali strada provinciale Orbassano Bruino vendo lire 1300, 3000, 3500 al mq. Telefonare 545-152. O860

TERRENO zona piccole industrie zona Orbassano Rivalta vendo. Telefonare 655-782. O500

TERRENO semicentrale progetto approvato privato vendo. Tel. 500-277 mattino. O514

TERRENO semicentrale zona semicentrale privato vendo. Tel. 500-277, mattino. O514

TERRENO mq. 25.000 zona piccola, media industria, progetto approvato, fra Borgaretto, Beinasco, vendesi anche piccoli lotti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 310 — Torino ».

TERRENO per villa mq. 1250, Piossasco, bellissima posizione, pineta, vendo 7500 al mq. Telef. 793-223, 324-868. A119273

TERRENO vendo progetto approvato 50 camere zona Paradiso Collegno vicinanze corso Francia. Telefonare pasti 790-939. A115000

TORRETTE Vinovo vendesi villetta due camere salone entrata bagno garage giardino L. 12.000.000. Telefonare 511-119 pomeriggio.

URGE acquistare casa anche non nuova, 150-200.000.000, pagamento contanti, immediata stipulazione atto pubblico. Massima riservatezza. Telefonare Acchiardi 547-374.

URGENDO realizzo vendo terreno adiacente nuove industrie, in zona depressa, adatto costruzioni civili-industriali, su strada provinciale, Chivasso, a 4 km. da stabilimenti Lancia; mq. 43.000, lire 21 milioni. Telefonare 545-152. O341

VALPELLICE stagione estiva immobile vendonsi alloggetti condominio signorile. Regioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O648

VALSALICE vendo 17.000 mq. terreno, lottizzabile, posizione panoramica. Telefonare 521-974.

VENDESI alloggio camera tinello servizi zona Francia. Telef. 797-401.

VENDESI alloggio tre camere cucina bagno più camera cucina soprastante centrale. Telefonare 514-360.

VENDESI alloggio tre camere, cucina, servizi. Via Cialdini 36, tel. 650-194.

VENDESI Alpignano nuovissimo due camere cucina ripostiglio servizi 6 milioni, ben affittato. Telef. 761-453.

VENDESI Borgo Vittoria tre camere cucina servizi casa nuova magnifica posizione centrale, mutuo. Telefonare 293-434. A119001

VENDESI direttamente camera tinello servizi, esentasse, Paschiera. Telefonare 720-053. A118440

VENDESI Gargano appezzamento terreno fabbricabile. Curato, via Villa Regina 1, Torino. A118276

VENDESI Mancenisio pressi laghetto casa in finizione 6.000.000. Casa legno, telefono 885-182.

VENDESI terreno angolare, Borgo Vittoria, 36 camere più box, pronto subito. Telefonare 293-434.

VENDESI terreno corso Vercelli con casetta mq. 400 circa, cubatura 21 camere o possibilità costruire 12 box più cubatura libera; 8.500.000. Telefonare 293-434. A119001

VENDESI terreno km. 20 Torino raccordo ferroviario attuali 100 vicino strada statale, altarone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4118 — Torino».

VENDESI terreno industriale 1200 mq. vicinanze Torino con progetto costruzione approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7225 — Torino ».

VENDESI villa panoramica dieci camere servizi, biliardo, cantina asfaltata, frutteto, giardino recintato muro, garage, km. 30 da Torino, altitudine 800. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8369 — Torino ».

VENDO Aeronautica 3 camere tinello cucinotto nuovo novembre. Telefonare 521-878. A119946

VENDO alloggio centrale quattro camere, cucina, doppi servizi, esentasse. Telefonare pomeriggio 876-310.

VENDO alloggio 4 vani via Barelli 32 Giacinto Arduino.

VENDO casetta con 1500 mq. di terreno. Telefonare 260-540.

VENDO due camere tinello servizi zona Chiesa Salute forte mutuo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7229 — Torino ». A119270

VENDO garages via Pietro Cossa L. 1.500.000 cadauno. Tel. 793-223, 324-868. A119273

VENDO pioppeto mq. 4300 a privato. Telefonare 998-005 ore pasti.

VENDONSI in costruzione alloggi di tre camere più salone n. 4 piani, n. 4 garages più eventuali negozi zona corso Francia oltre la piazza Massaua. Telefonare 366-853.

VENDO per espatrio alloggio 3 camere cucina servizi anche ammobiliato. Telefonare 279-327.

VILLA montagna ottima posizione, panoramica sovrastante vallata, 3 camere, salone, servizi, garage, mq. 600 terreno con pineta ogni comodità vicina, vendesi 12.000.000 trattabili. Studio Bergoglio, telefono 40-228.

VILLA PANORAMICA 550 MQ. PRESSI DEI CAPPUCCINI. AMPIO GARAGE, GIARDINO. NUOVA COSTRUZIONE ULTRA SIGNORILE. VENDO DIRETTAMENTE, TELEFONARE 786-865. O674

VILLA signorile con parco acquista collina Moncalieri Pino Torinese Pecetto. Telefonare 885-808.

VILLETTA nuova vendo 6.950.000 in Paesana, tre camere, cucinino, bagno, ripostiglio, doppia entrata, terrazzino, garage, scantinato, giardino con muretto di recinzione, comodità seggiovia Crissolo. Vera occasione. Telefonare 769-058. A120346

ZONA Santa Rita vendesi alloggio 4 camere servizi grande terrazzo vista primo piano. Telefonare 874-145, ore pasti A116822

50.000 mensili vendesi alloggetto decorato, modesto anticipo trattabile. Ossopo 55, Mirafiori 129, tel. 697-497.

4.800.000 6.500.000 compreso mutuo, 1-2 camere tinello servizi casa nuova, zona Aeronautica, vende Rosin. Telefonare 487-055.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBIOCCHI alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

A. CONIUGI piemontesi abbisogna alloggetto cauzionando qualunque zona. Telefonare 525-634. O655

A. PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 518-736.

A. PROSSIMI sposi cercano alloggio di due camere e cucina anche con cauzione. Telefonare 522-135.

A Torino industriale cerca alloggetto ammobiliato indipendente 35.000-45.000. Telefonare 791-817.

ABBISOGNA a prossimi sposi alloggio camera tinello servizi zona Francia anche ammobiliato. Scrivere: Andrea Polesa, Pensione Campidoglio, via Corio 11. A119279

ALLOGGETTO zona Lingotto, Nizza, cercano sposi impiegati, referenziati. Telefonare 350-408. A119294

CAPO squadra industria torinese cerca alloggio due camere ai servizi. Telefonare 730-183 dalle ore 13,30 alle 14,30 e dalle 20 in poi.

CERCANSI 2-3 camere anche case vecchie, cauzionando. Telef. 544-461.

CERCASI affittare magazzino mq. 90 uso deposito parcheggi via Sacchi dintorni. Telefonare 686-616.

CERCASI affitto 3 locali più servizi, posizione centralissima. Indirizzare: Cilm, via Garibaldi 22, Pavia.

CERCASI in affittare locale per officina silenziosa mq. 100 circa. Telefonare ore pasti 765-917.

CERCO alloggio 3 camere, cucina, cucinino, servizi, possibilmente garage, zona piazza Vittorio, Gran Madre, corso Gabetti, Sassi. Telefonare ore pasti 890-433. A117852

CONIUGI impiegati con bimbo cercano alloggio tre camere servizi cenone aquo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4101 — Torino ».

FAMIGLIA due persone referenziata cerca alloggio due camere soggiorno collinare, precollinare. Tel. 510-763.

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA DA FEBBRAIO 7 LOCALI USO UFFICIO PALAZZO SIGNORILE POSSIBILMENTE RECENTE COSTRUZIONE. SCRIVERE DETTAGLIANDO: « PUBBLICITA' STAMPA 1250 — TORINO ». A120800

INGEGNERE Fiat settentrionale con moglie cerca affitto 3-4 locali più servizi zone piazza Rivoli, Bernini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 115 — Milano ». 27852

LOCALE industriale 400-500 mq. affitto zona Mirafiori S. Rita. Telefonare 774-117. A120218

LOCALE per falegnameria cercasi preferibilmente zona Venchiglietta. Telefonare 260-304 A118689

PERSONA sola piemontese cerca alloggetto. Telef. 231-994 ore 13-14.

PIEMONTESI referenziati cercano 1° marzo, alloggio 3 camere servizi. Telefonare ore pasti 685-927.

PROSSIMI sposi piemontesi referenziati cauzionando cercano alloggetto qualsiasi zona. Telef. 584-784.

PROSSIMI sposi referenziati affitterebbero alloggetto. Telef. 53-577.

SERIA importante azienda cerca locale industriale 400-500 mq. possibilmente zona Venchiglietta, Venchiglia, Cavale, Regio Parco. Telef. 888-720.

SIGNORA 65enne con figlia 40enne cerca 1-2 camere con servizi zona corso Gabetti. Telefonare 631-723.

SORELLA insegnante ruolo e fratello universitario cercano, possibilmente nuovo, bicamere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno, zona Raffaello, Nizza, Cavour. Telef. 324-455 dopo ore 20.

SPOSI commercianti referenziati cercano alloggio confort disposti cauzione. Tel. 210-383 pomeriggio.

SPOSI veneti dipendenti grande azienda cercano alloggio località Collegno. Telefonare 298-357. A118142

STATALE cerca camera tinello, due persone cauzionando, referenze (zona Francia). Telef. 742-625, ore 9-13.

VENTITREENNE dipendente grande industria cerca camera libera indipendente. Telefonare 585-053.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI Statuto 4 camere, salone uso ufficio. Tel. 522-330.

A. AFFITTASI 2 camere salone alloggio S. Rita. Tel. 528-539.

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A Camogli affittasi per lungo periodo appartamento 4 vani vista mare tutto rimesso a nuovo ideale coniugi piccola famiglia. Rivolgersi Brigata Liguria 21-R Genova. Telefono 566-589. A114534

AD artigiano affittasi tre camere cucinino Santa Rita, Tel. 583-237.

AFFITTANSI negozi nuovo stabile Mirafiori. Tel. 321-119 pomeriggio.

AFFITTANSI nuova costruzione alloggi signorili, tre camere, tinello, cucinino doppi servizi preferibilmente ad impiegati. Tel. 321-119 pomeriggio. Corso Traiano. A116937

AFFITTANSI zona Valdocco due ampi locali pianterreno adatti industria silenziose o deposito. Telef. 757-219.

AFFITTASI alloggio nuovo. Venerio, via Golto angolo via Juvara. Telefonare 35-527. A120373

AFFITTASI ampio negozio via Valeggio 2 angolo via Sacchi. Tel. 773-794

AFFITTASI appartamento lusso 370 mq. grandi saloni centralissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5293 — Torino ». A116425

AFFITTASI due vani più servizi piazza Rivoli 15.000. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7210 — Torino ». A118026

AFFITTASI mq. 75-80 uso magazzino o officina silenziosa. Telefonare 720-189. A117865

AFFITTASI negozio 50 mq. zona Francia anche laboratorio 22.000 mensili. Telefonare 794-351.

AFFITTASI zona piano S. Rita tre camere, cucinino, accessori trentaseimila. Telefonare 84-885.

AFFITTASI vendesi unico stabile due negozi retro cantina liberi 31-1-1964. Telefonare 372-363. A119284

AFFITTASI signorile alloggio quattro camere servizi. Telefonare 654-884.

AFFITTASI via Pinerolo ang. c. Giulio Cesare locale mq. 100 uso negozio o magazzino. Tel. 555-723.

AFFITTASI 2 camere cucina garage in palazzina zona Parella. Telefonare 723-668. A118721

AFFITTIAMO garage via Durando Vigliani 25. Telef. 753-424, 755-583.

ALASSIO affittasi periodo novembre '63 Aprile '64 camere ammobiliate cucinino bagno riscaldamento centrale. Telefonare 527-321, Torino.

AFFITTO negozio adatto cartoleria libraria prospiciente importante scuola. Telefonare 772-728. A118649

ALLOGGETTO semicentrale ammobiliato elegante affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9226 — Torino ».

ALLOGGIO rimodernato casa signorile vicinanze giardino Cavour, cinque camere due bagni servizi, affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1167 — Torino ». A118988

ALLOGGIO signorile centralissima adattissimo uffici, 3° piano, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, grande terrazzo, affittasi. Tel. 544-435.

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi 30.000 zona Lucento affittasi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O531

ATTICO lussuoso, fronte collina, 6 camere, tripli servizi, terrazze, affittasi vuoto, ammobiliato. Ventimiglia 76. Tel. 523-016. O398

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

CAMERA servizi rialzato modernissimo, via Biscarra 7, zona Fiat, affittasi. Telefonare 272-976.

CAMERE quattro servizi senza lavoro affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5424 — Torino ». A117909

CAPANNONE Moncalieri mq. 1000 affittasi. Telef. 697-296 ore pasti.

CAPANNONE 500 mq. piano terreno, adiacenza cavalcavia Francia, affittasi. Tel. 527-976. O606

CASETTA un piano quattro camere servizi seminterrato mq. 120 sono luminosa, due garage, ingresso carraio affittasi. Telefonare 294-414.

CORSO Francia Collegno affittansi alloggi e magazzini laboratori mq. 135. Telefonare 781-641. A116349

CORSO Peschiera affitto piedi-terra camera cucina servizi tutto bene ammobiliato. Telefonare 510-785.

CORSO Telesio affittasi magazzino mq. 170. Telefonare 632-455.

COSTRUENDO mq. 1000 coperti più 2500 terreno: affittasi officina laboratorio od altro. Zona Barca. Telefonare 276-293. A116153

CROCETTA affittasi alloggio 5 camere salone servizi. Cravanzola, Cernaia 40. O690

ELBE ampi alloggi piazza Alfieri uso ufficio affittansi. Telefonare 54-035, Asti. 27726

ELBE camera servizi senza termo affittansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5424 — Torino ». A118309

GRANDIOSO locale centralissimo affittasi uffici rappresentanza ingresso interno mq. 200. Tel. 687-625.

ITALIA '61 due stanze tinello 35.000 Scrivere: « Pubblicità Stampa 269 — Torino ». A692

IVA, Massini 1, affitta alloggio ammobiliato a referenziati. Tel. 41-446.

LOCALE mq. 50, cortile, zona Lingotto, affittasi uso laboratorio. Telefonare 693-610. A119134

LOCALE mq. 400 affittasi costruendolo adatterei a richiesta Mirafiori. Telefonare 882-271. A118433

LOCALE uso ufficio negozio zona Francia affittasi, Telefonare potenziale 798-060. A117567

LOCALI ad uso industriale mq. 800 annessi uffici ed alloggio affittansi S. Paolo. Telefonare 389-417.

LOCALI giardino bellissimi adatti ristorante trattenimenti albergo centro panoramico passa 25 km. Torino affittasi. Telefonare 31-710.

MOLINETTE affittasi studio 2 camere bagno pianterreno, Viale 36. Telef. 697-497. O398

NEGOZIO con retro, via Principessa Clotilde 75, affittasi. Tel. 70-870, ore ufficio. A118235

NEGOZIO, locali esposizioni, laboratori, alloggio, fronte corso affittansi. Telefonare 680-178. A116958

NEGOZIO nuovo retro servizi 30 mq. Montalcone angolo Tripoli affitto. Telef. 673-493. A115956

PINO Torinese affittasi villa 10 ambienti terme automatico, vasto giardino, orto, casa custodi, garage. Telefonare 40-700, 881-188.

RAPPRESENTANZE uffici 5 camere biservizi prima piano piazza Rivoli affittasi. Telefonare 767-514. O488

RUSTICO cascina con grande aia dintorni Torino affittasi per deposito macchinari o terreno 4-5000 mq. fronte strada statale. Telef. 60-508.

SOMMEILLER, liberi due locali (32 mq.) per negozio, ufficio. Telefonare 580-844. A117300

STABILIMENTO industriale 1500-2000 mq., oltre cortile, alloggi, servizi, affittasi 500.000 mese. Regioniere Furbetto, piazza Lagrange.

STUDIO per giovane avvocato affittasi in comunione, Francia 28, Telefonare 779-163. A117131

VICINO Salone Automobile, via Giulio, affittasi negozio ufficio. Telefonare 895-456. A117673

ZONA Statuto affittansi tre camere cucina servizi termo centrale terzo piano. Telefonare 742-974.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parole

AFFITTASI alloggio ammobiliato 5 posti letto villa piano terreno, giardino, riscaldamento particolare, San Remo. Telefonare 392-609 Torino.

AFFITTASI Sanremo alloggetto zona residenziale tranquilla signorilmente ammobiliato. Telefonare 631-213.

LOANO affitto dicembre gennaio camera matrimoniale uso cucina, tutti comforts, 25 mensili. Telef. 590-631.

NELLA Pineta di Arenzano (riviera ligure), a soli 160 km. da Torino (tra Genova e Savona), troverete la casa ideale per le vostre vacanze e per tutte le domeniche. Mare, sole e pini allietano il centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate ai residenti; piscine, sci nautico, ippica, tennis e golf (aperti tutto l'anno). Vendonsi direttamente appartamenti e ville con dilazioni di pagamento. Per coloro che desiderano costruire direttamente la propria villetta, sono disponibili per la vendita lotti di terreno già dotati di ogni servizio (strada, luce, acqua, fognatura ecc.). Per informazioni e trattative rivolgersi alla Società Cemedil, Torino, corso Re Umberto 6, telefono 553-615; Arenzano Pineta, telefono 917-575. 27694

RAPALLO affittasi volendo annualmente centralissimo alloggio ammobiliato modernamente, 3 vani sei letti doppi servizi. Telefonare 769-859.

SANREMO affittasi ammobiliato stagione invernale due camere servizi vista mare. Telef. ore pasti 765-244.

SANREMO appartamentino ammobiliato affittasi 3 locali, balcone sul mare. Telefonare 81-251, Sanremo.

SESTRIERE privato offre affitto tutto anno alloggio centrale nuovissimo signorilmente arredato capacità massima otto persone. Telefonare Torino 597-021 ore pasti. A119267

SIGNORINA conoscerebbe signorina referenziata per condividere inverno alloggio Sestriere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8353 — Torino ».

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

LOANO, Ebbe, Mazza 53, ottimo trattamento, termosifoni, giardino, 1400. Prenotatevi 37635

COLLEGI ISTIT. SCUOLE. L. 180 per parola

CAMBRIDGE School, Turin, metodo nuova inglese: Principe Amedeo 29, telefono 81-040. O723

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

A professore o professoressa offresi lavoro collaborazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8366 — Torino ». A119126

ALUNNI scuole medie universitario impartisce lezioni materie scientifiche. Telefonare 544-245. A118284

DIPLOMATA impartisce lezioni di francese a domicilio. Tel. 369-068.

(Continua a pag. 14)

165 Km/h
130+ Km/h

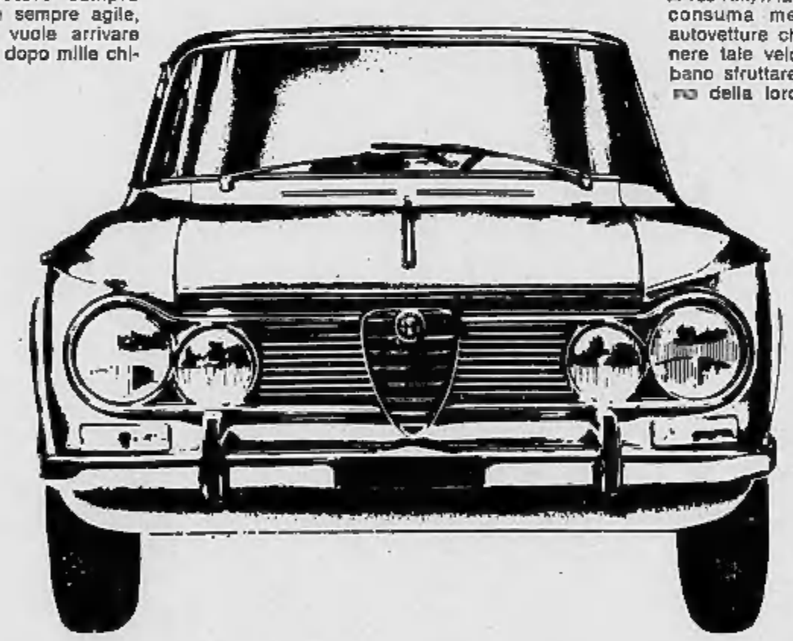
doppia ripresa
doppia sicurezza
doppia durata

Che significa questa formula? Significa che la GIULIA TI non è soltanto la macchina per chi vuole andar forte, ma è anche la macchina più adatta per chi vuole il più ampio margine di sicurezza e di tranquillità, per chi vuole il motore sempre fresco e sempre agile, per chi vuole arrivare riposato dopo mille chilometri.

La GIULIA TI con i suoi 106 cavalli è la macchina che vince le corse. A 130 Km/h utilizza soltanto metà della sua potenza: lascia quindi 50 cavalli di scorta, pronti per una accelerata bruciante e sicura.

La GIULIA TI ha i freni abbondantemente dimensionati per la sua massima velocità. A 130 Km/h offre quindi una frenata doppiamente potente.

La GIULIA TI ha un motore studiato per una lunga vita ad altissime velocità. A 130 Km/h è in stato di riposo: dura quindi almeno il doppio di qualsiasi motore che per ottenere la stessa velocità deve impegnarsi a fondo.
A 130 Km/h la GIULIA TI consuma meno delle autovetture che per tenere tale velocità debbano sfruttare il massimo della loro potenza.



GIULIA TI

Giudizi della stampa automobilistica

I risultati non lasciano alcun dubbio: questa macchina, in base alla sua potenza, deve venire inquadrata tra le vetture sportive purosangue. Non abbiamo mai visto un motore a quattro cilindri di queste dimensioni che potesse essere all'altezza della nuova 1600 dell'Alfa Romeo per quanto riguarda elasticità e potenza.

auto motor sport

Per la notevole combinazione di prestazioni, economia e comportamento su strada che essa offre nel quadro del comfort e della abitabilità di una buona vettura media, la GIULIA 1600 TI è senza dubbio una delle più notevoli realizzazioni della produzione automobilistica attuale.

LES SPORTS

Un motore dalle prestazioni quasi incredibili. Ma ciò non deve farvi pensare che questa Alfa Romeo possa esser guidata unicamente da gente che ha un'esperienza di dieci anni sui circuiti da corsa.
Al contrario e forse per questo più sorprendente, questa berlina ha due volti. Un volto è quello della vettura sportiva, della « high performance car », l'altro è quello di una vera berlina, della vettura che si può guidare calmamente.

de Auto

La velocità massima indicata dal costruttore è di circa 165 Km/h. Noi abbiamo largamente superato questo limite, toccando i 175,97 Km/h effettivi...

QUATTRORUOTE

pratico disinvolto elegante

l'uomo d'oggi sa quel che vuole. Ha come meta il successo. E' un uomo pratico... come l'abito che indossa.

l'uomo d'oggi sa come imporsi. E' sicuro di sè. E' un uomo disinvolto... come l'abito che indossa.

l'uomo d'oggi sa che l'eleganza è un dovere. Il suo prestigio dipende anche... dall'abito che indossa.

l'uomo d'oggi sa vestire pratico, disinvolto, elegante:

l'uomo d'oggi veste sanRemo

per l'uomo d'oggi: confezioni di sarti "a consulto"

Sì, sarti e modellisti, disegnatori e specialisti di moda, hanno già dettato le leggi da seguire. Il nostro abito viene misurato, tagliato, cucito: proprio per noi. E' la mano del sarto che misura. Ma per tagliare e montare il « capo », non le vecchie forbici e qualche macchina da cucire, ma schiere di macchine: modernissime, rapide, perfezionate, che non possono sbagliare. Ma la mano del sarto è sempre presente — insostituibile — in tutte quelle numerose, delicate operazioni di finitura che rendono perfetto ed inconfondibile un abito sanRemo.

— e per l'uomo di domani

Confezioni sanRemo anche per il vostro bambino, ragazzo, giovanetto, giovane...

Sì, vostro figlio ha già del buon gusto e una sua personalità. Voi, mamma e papà, ne siete orgogliosi, perchè il marito è vostro. Perchè sapete scegliere non solo per voi ma anche per lui un abito sanRemo. E vostro figlio ne è felice, essendo a posto. Gli altri si accorgono subito di lui perchè è pratico, disinvolto, elegante.

la garanzia più sicura

Il vostro stesso buon gusto vi fa istintivamente scegliere — nel vasto e completo assortimento delle Confezioni sanRemo — il *vostro* abito, al *nostro* prezzo; il modello creato proprio per il vostro fisico, per sottolinearne sapientemente i pregi, per dissimulare ciò che non volete che si veda. E toccate il tessuto: che stoffa!: lo sentite con la vostra mano. Indossate il vostro abito sanRemo: che linea impeccabile!, non c'è bisogno di perdere tempo per aggiustarsi davanti allo specchio.

Confezioni sanRemo

felice fusione tra il tocco dell'artigiano e la moderna tecnica industriale.

sanRemo
l'uomo d'oggi veste sanRemo
AD HOC 41
sanRemo
l'uomo d'oggi veste sanRemo
VESTIBILITÀ perfetta
sR
con tessuti di QUALITÀ
confezioni sanRemo

Riprende più violenta la polemica russo-cinese

Un «libro bianco» di Kruscev condanna la politica di Mao

Consta di 500 pagine, la pubblicazione è imminente - Contiene discorsi del capo sovietico, note di protesta di Mosca a Pechino, prese di posizione in favore dell'Urss dei partiti comunisti europei - Mao accusato di «culto della propria personalità come un imperatore dell'antica Cina» - Pechino replica: Kruscev è un «ricattatore» del campo socialista

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 novembre.

Al violentissimo attacco personale del *Jen Min Jih Pao* contro Kruscev, attacco la cui durezza non ha avuto finora riscontro nel corso della lunga polemica, Mosca per ora non reagisce. L'articolo, che ricopre con diciottomila ideogrammi tre pagine e mezzo dell'organo comunista cinese, viene giudicato unanimemente come il più oltraggioso che Pechino abbia finora lanciato contro il capo sovietico.

Esso tanto più ha colpito in quanto, dopo le dichiarazioni concilianti pronunciate il 7 novembre da Kruscev al Cremlino, e dopo le posizioni possibilistiche assunte da diversi grossi partiti comunisti, pareva stesse per aprirsi un periodo di «tregua calcolata» in vista di un possibile nuovo incontro tra le due parti.

In mancanza di una risposta russa, si nota soltanto che la casa editrice della *Pravda* ha stampato una specie di *Libro bianco* anticinese di cinquecento pagine, che dovrebbe uscire a giorni, e che contiene note di protesta del ministero degli Esteri, comunicati del comitato centrale sovietico, discorsi di Kruscev, editoriali dell'organo del pcus, prese di posizione e di condanna del maoismo da parte di vari partiti e personalità comuniste del movimento internazionale: si sottolinea che questa specie di dossier antimaoista contiene due discorsi pronunciati da Kruscev in Jugoslavia, a Zagabria e nel distretto minerario sloveno di Velenje.

Va innanzi tutto rilevato il nuovo elemento che tende a precisarsi nella controversia. Lo stile della polemica sta progressivamente abbandonando le astrattezze teoriche e personalizzandosi con sempre maggior vigore, assumendo quasi, dopo quest'ultimo contr'attacco cinese, il carattere di un aspro confronto diretto fra Kruscev e Mao. E' entrato in gioco, inasprendolo, il prestigio individuale dei due capi delle due super-frazioni comuniste mondiali.

Appena un mese fa i sovietici rimproveravano a Mao di coltivare il culto della propria personalità in una maniera che sarebbe stata più consona «a un imperatore dell'antica Cina che a un dirigente comunista». Oggi i cinesi ribattono con virulenza, nello stile più soldatesco della loro prosa politica: Kruscev è un ricattatore del campo socialista, il campo socialista è il suo più grande nemico, è un collaboratore dell'imperialismo, uno stratega infantile che non sa usare con accortezza politica la forza di dissuasione atomica sovietica, e via di seguito.

Parallelamente all'urto personale, si è acuito quello interstatale. Il rifiuto di Pechino di firmare l'accordo atomico di Mosca e la denuncia, da parte sovietica, di cinquemila violazioni di frontiera fra i due Paesi, sono fatti esemplari di un contrasto che ormai, al di là dei partiti, impegna le diplomazie e le politiche estere dei due Stati comunisti.

Da questa crescente personalizzazione e politicizzazione di un dissidio che originariamente si avviluppava di pretesti ideologici, si deve arguire che esso sia entrato in una fase di instabilità radicale, anche sul contingente piano tattico oltre che su quello storico-strategico?

Situazioni contraddittorie si sono già troppe volte prodotte nella storia di questo scontro, in cui gli avversari cercano piuttosto di paralizzarsi che di schiacciarsi a vicenda nel quadrato del ring. L'incontro bilaterale di luglio avvenne, per esempio, benché preceduto dal famoso manifesto cinese dei venticinque punti, che sulle prime sembrava dover rompere definitivamente ogni presa di dialogo fra i due contendenti, l'altrettanto famosa lettera aperta del comitato centrale del pcus apparve il 14 luglio, sei giorni prima, cioè, che la trattativa, avviata il 1° del mese, si concludesse nel fallimento.

Va poi tenuto conto delle posizioni e delle manovre diplomatiche degli altri partiti. Pure con sfumature diverse, pure mettendo qualcuno l'accento sulla conferenza generale intercomunista e altri sulla continuazione del negoziato bilaterale cino-sovietico, i comunisti italiani, romeni, polacchi, ecc. non tralasciano nessuna occasione per lavorare di arginare la frattura e di favorire un armistizio fra Kruscev e Mao.

Predire dunque, in base al carattere estremista che contrassegna l'ultimo attacco cinese, una interruzione brusca delle manovre tendenti a un secondo incontro fra le due parti, sarebbe precipitoso. Bisogna, prima di tutto, aspettare la risposta sovietica, e soppesarla.

Una prima analisi del documento maoista autorizza a qualche cautela. Il nocciolo polemico dell'articolo del *Jen Min Jih Pao*, centrato sulla persona di Kruscev, è tuttavia avvolto da una buccia teorica che ha sempre, nello stile di azione cinese, una sua specifica importanza; si continua a discutere di Bernstein, di Kautzky, di Lenin, di Stalin. Giacché la piattaforma di negoziato è stata finora sempre partitica, ideologica, non si dovrebbe escludere a priori che l'insistenza cinese su questo tipo di dibattito di idee non miri, in definitiva, insieme con l'attacco a Kruscev, anche alla estensione di quella base di argomenti teorici in cui ambedue le parti vedono la sola possibilità di incontrarsi, mantenendo in vita un contatto fittizio, senza dover affrontare, sul piano statale, argomenti troppo scottanti come gli scontri di frontiera e altro.

E' in questo quadro paradossale che va raccolta e inserita una voce di stasera, secondo la quale sarebbe in corso, a Mosca, un sondaggio di esperti cinesi e sovietici che starebbero esaminando l'opportunità per una seconda trattativa, e consultandosi sulla data e luogo una tenerie. Alcuni osservatori, memori dell'esperienza passata, tendono addirittura a vedere nel violentissimo attacco maoista contro Kruscev, l'antefatto preparatorio al secondo incontro.

Le conseguenze che l'attacco potrebbe produrre sono dunque duplici, così di ripresa come di subitanea interruzione del sondaggio preliminare. In questa fluidità della situazione, la sola cosa certa è: se il nuovo incontro avverrà, esso sarà ristretto ai cinesi e ai sovietici, escludendo gli altri partiti comunisti; e, per la simmetria della reciprocità, si terrà a Pechino, poiché il primo fu tenuto a Mosca.

e. b.

Resi pubblici i motivi della condanna al Mastrella

La sentenza depositata ieri al Tribunale di Terni - Non si sa dove l'imputato ha nascosto quattrocento milioni

Terni, 19 novembre.

Questa mattina il presidente del Tribunale di Terni dott. Giovanni Taglienti ha depositato i 188 fogli ciclostilati che costituiscono la sentenza relativa al processo nei confronti di Cesare Mastrella, Aletta Articoli, Anna Maria Tomaselli, Alberto Tattini e Quinto Neri. Il magistrato ternano, approfittando dell'anticipata conclusione dell'udienza che egli dirigeva in Corte di Assise a Spoleto, ha completato la sentenza e l'ha firmata.

Il processo contro Mastrella era durato dall'8 maggio al 13 luglio scorsi, e si era concluso con la condanna dell'ex direttore della dogana di Terni a venti anni di reclusione (dei quali un anno condonato) e a un milione e 600 mila lire di multa, perché responsabile di aver sottratto in sei anni quasi un miliardo di lire, appartenente all'amministrazione statale.

La sentenza spiega come il Mastrella poté compiere impunemente a lungo la sua attività criminosa. A lui «furono attribuite le funzioni di capo della sezione doganale, di addetto alle visite, di cassiere, funzioni incompatibili fra di loro, perché facevano venir meno il primo e più efficace controllo delle operazioni eseguite». Inoltre i funzionari della Terni (le acciaierie dello Stato) si comportarono in modo colposo instaurando «rapporti fiduciari al di fuori di ogni disciplina che normalmente regola i rapporti tra pubblica amministrazione e privato». Infine mancò un adeguato controllo dei superiori di Roma. «Se non trova spiegazione la sommarietà nelle indagini condotte dall'ispettore in una occasione che avrebbe richiesto un rigoroso controllo, ed avrebbe giustificato talune prevenzioni, ancor più è inspiegabile il fatto che la proposta di avvicendamento avanzata dal Mastrobuono (per giunta in pieno accordo con il direttore generale) non sia stata mai accolta e non sia stata nemmeno presa in considerazione dallo stesso direttore generale delle dogane dott. Gioia. Infatti, in contrasto con gli asseriti accordi presi con l'ispettore Mastrobuono, il direttore generale, nel riferire al Gabinetto del ministro delle Finanze l'esito dell'inchiesta disposta, omise del tutto la proposta di avvicendamento avanzata dall'ispettore, esprimendo il parere che: «*Nessun provvedimento, sia pure per motivi prudenziali o di opportunità, debba essere almeno per ora adottato nei confronti di Mastrella, non essendovi alcun elemento di addebito a suo carico circa il comportamento da lui tenuto sia in ufficio che in privato...*».

«Orbene — continua la sentenza — lungi dal ravvisare in tutto ciò una vera e propria complicità dei funzionari che non hanno provveduto adeguatamente a taluni adempimenti che la situazione avrebbe dovuto loro suggerire, l'episodio va inquadrato nella situazione generale nella quale l'imputato ha operato e rivela tutta la sua gravità».

Dei miliardo rubato, la sentenza dichiara che le risultanze processuali non hanno permesso di stabilire dove sono finiti 400 milioni. Sulla figura del Mastrella il Tribunale afferma che l'imputato tentava «raggiungere una vita agiata per sé e per le persone che comunque avvicinavano con lui particolari legami di sangue, di affetto e di essere capaci di soddisfare i suoi vizi».

r. s.

Il verdetto per la vicenda dell'Istituto "Plana" di Torino

Dieci anni all'ex preside accusato di truffa lievi pene all'ex segretaria e a tre religiosi

Due assoluzioni con formula piena - La sentenza emessa ieri sera dopo tre ore di riunione in camera di consiglio - Il principale imputato è latitante: i giudici lo hanno ritenuto colpevole anche di peculato, concussione e falso - Le irregolarità avvennero fra il 1954 e il 1957: dalle Casse scolastiche sparirono 37 milioni

Don Francesco Maffei e Maria Luisa Perone in aula mentre ascoltano la sentenza

L'ex preside dell'Istituto tecnico professionale «G. Plana» di Torino — il professor Eduardo Galgano di 73 anni — è stato condannato dai giudici torinesi a 10 anni, 8 mesi, 15 giorni di reclusione e 250 mila lire di multa. Il tribunale gli ha concesso il condono per 4 anni della pena detentiva e per l'intera pena pecuniaria, ma lo ha riconosciuto colpevole di tutti i principali reati sostenuti dall'accusa: concussione, peculato, truffa aggravata, falso.

Maria Luisa Perone di 48 anni abitante in via Vico 2 (difesa dall'avv. Astore) ha avuto 6 mesi di reclusione; l'ex segretaria del «Plana», accusata di falso, ma senza alcun utile personale, è stata ritenuta almeno in parte responsabile delle accuse contestate.

I padri rosminiani della Sacra di San Michele, che ospitarono e nascosero il prof. Galgano colpito da mandato di cattura, sono stati condannati per favoreggiamento: due mesi a don Andrea Alotto, rettore dell'abbazia (difeso dall'avv. Chauvelot); un mese e 10 giorni ciascuno a don Francesco Maffei e don Cirillo Bergamaschi. Gli ultimi due erano difesi dall'avv. De Marchi. Lo stesso legale assisteva l'ex novizio Pietro Tamburelli, che ha invece ottenuto l'assoluzione con formula piena, per non aver commesso il fatto.

Anche Vincenzo Mancuso, di 29 anni, di Campomaggiore (Potenza), compaesano dell'ex-preside, che si fece incriminare per falsa testimonianza è stato assolto con formula piena (difensore l'avv. Gabri) perché il fatto non costituisce reato. Il Tribunale ha concesso alla signorina Perone ed ai padri rosminiani il doppio beneficio delle condizionale e della non menzione.

Il presidente dott. Moscone ha letto la sentenza alle 19,45: era rimasto circa 3 ore in camera di consiglio, con i giudici dott. Scaffa e dott. Capirossi. Alla lettura del verdetto, degli imputati erano presenti soltanto la signorina Maria Luisa Perone e padre Francesco Maffei. Ma dietro le transenne del pubblico si notavano alcuni parenti del prof. Galgano, che hanno seguito assiduamente tutto il processo.

L'ex-preside, com'è noto, è latitante e non si può dire che sia ricercato con particolare accanimento. L'età, probabilmente, lo salva dal carcere, dove del resto è già stato rinchiuso per sei mesi.

Così si conclude la prima fase di questo «scandalo» che, come ha detto il p. m. dott. Bruno Caccia, «non è uno dei più gravi, ma è certamente uno dei più tipici». Questa volta, infatti, era la scuola, o per meglio dire uno dei suoi esponenti, che compariva, in veste di accusata, sul banco degli imputati.

I fatti risalgono al 1954-1957. Il prof. Galgano, un preside tenuto in alta considerazione dallo stesso ministero, venne accusato di irregolarità da un suo dipendente, l'applicato di segreteria Cesare Ometto, maresciallo dei carabinieri in congedo. Il ministero ordinò una inchiesta, affidata al prof. Napolitano.

L'ispettore, dopo un soggiorno a Torino, stese un rapporto che, in sostanza, era favorevole al preside Galgano. Ma l'impiegato Cesare Ometto, preoccupato anche dalle conseguenze del suo gesto, ruppe gli indugi e si rivolse all'autorità giudiziaria. Le indagini, affidate al nucleo dei carabinieri diretto dal capitano Spinelli, stabilirono che il preside, in tre anni, si era impadronito di circa 37 milioni. Per meglio dire, nella caotica amministrazione del «Plana» — attraverso un sistema di falsi, di maggiorazioni di contributi, di fatture di comodo e di altri espedienti attuati in modo da sfuggire ai controlli del consiglio di amministrazione — mancavano i «giustificativi» di spesa di quella ingente somma.

Il prof. Galgano, alcuni mesi dopo l'inizio dell'inchiesta, venne colpito da mandato di cattura, ma riuscì a sottrarsi all'arresto, fino a quando fu rintracciato alla Sacra di San Michele. Quest'ultimo episodio portò alla denuncia dei padri rosminiani.

La difesa dell'ex preside (avv. Avonto e Salza) ha dovuto affrontare un cumulo impressionante di accuse. La istruttoria, lunga e minuziosa, non presentava molti punti deboli. Come se non bastasse, i testimoni ascoltati dal tribunale di Torino non hanno fatto che confermare gli elementi già raccolti. Persino alcuni testi citati a difesa, a parte le generiche dichiarazioni sulle doti personali e sull'attaccamento alla scuola del prof. Galgano, hanno finito per aggravare la sua posizione.

Gli avvocati Avonto e Salza non si sono limitati ad una difesa di piano umano — ricordando e sottolineando le innegabili benemerenze dell'ex preside e additando la sua opera — ma si sono impegnati anche nel tentativo di smantellare almeno le più gravi imputazioni di concussione e di peculato. Anche ieri, dopo la replica del p. m. dott. Caccia, l'avv. Avonto ha parlato un'ora, riassumendo i principali temi difensivi: la concussione non esiste perché il preside, nella sua qualità di pubblico ufficiale, non fu mai a contatto con gli allievi e con le loro famiglie per esigere i contributi maggiorati: il peculato non è sostenibile in quanto il prof. Galgano non ebbe mai la «disponibilità legale» delle somme incamerate. «Tanto è vero — ha ribadito il difensore — che per ottenere quelle somme il preside dovette ricorrere ad artifici e ad espedienti».

Il tribunale ha accettato queste tesi soltanto in parte, ma nella sostanza, ha sposato l'opinione dell'accusa.

g. a.

Il prof. Eduardo Galgano, latitante, condannato ieri

Brevissima udienza nel processo alla Corte d'Assise di Salerno

«Non ho fatto nulla» dice la domestica accusata di aver ucciso il padrone col caffè avvelenato

«Sono innocente; sono come Cristo in croce» aggiunge - «Perché, allora, ha confessato?» - L'imputata tace: forse vuol lasciar capire che, a versare il tossico nella bevanda, fu l'altra amante del professore assassinato - Il dibattito rinviato a stamane per l'assenza di un avvocato

L'avv. De Marsico, a sinistra, conversa in aula a Salerno con l'imputata Maria De Cesare che si copre il volto. In piedi la teste Rosa Valvano alla quale l'accusata avrebbe confessato in carcere il suo delitto (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)

Salerno, 19 novembre.

Brevissima udienza, stamane, al processo in Assise contro la domestica quarantacinquenne Maria De Cesare accusata di aver ucciso per gelosia, con un caffè avvelenato, il suo padrone e amante, il professor Cassio Iezo. Il dibattito — già aggiornato una prima volta ieri per l'assenza di un avvocato — è stato di nuovo rinviato a domattina in segno di lutto per la morte della madre di un difensore, l'avv. D'Ambrosio.

Ma domani, il dibattimento comincerà davvero? Quasi certamente no. L'avv. Renato Guerra, consulente della signora Anna Famiglietti, l'altra amante del prof. Iezo, ha già pronto un certificato medico in cui si afferma che la signora non potrà presentarsi in Corte d'Assise perché affetta da colica renale. Essendo indispensabile la sua deposizione, si dà per certo che domattina la Corte rinvierà il processo a nuovo ruolo: probabilmente alla fine di gennaio.

Il disturbo della signora Famiglietti è davvero così grave? Molti pensano che un controllo fiscale potrebbe permettere al processo di prendere subito l'avvio. Si ha l'impressione che i difensori non desiderino affatto affrontare in questo momento la battaglia giudiziaria: sembrano inquieti per il proposito dell'imputata di ritrattare la confessione resa nel corso dell'istruttoria.

La vedova De Cesare, in carcere, ammise com'è noto di avere versato il veleno nel caffè, ma protestò di avere agito senza l'intenzione di uccidere. E' una tesi che potrebbe essere accettata dalla Corte e rendere possibile una condanna relativamente mite per omicidio preterintenzionale, non premeditato, commesso in circostanze meritevoli di attenuanti.

Ora, tuttavia, l'imputata intenderebbe cambiare ogni cosa e sostenere di non avere dettato alla compagna di cella, Rosa Valvano, l'esposto in cui delineò la sua prima confessione. Ella stessa ci ha confermato il proposito stamane in camera di sicurezza, prima della brevissima udienza dedicata al rinvio del processo. Ecco il dialogo:

— E' vero che si proclamerà innocente?

— Io sono innocente, non aggio fatto niente, sono come Cristo in croce.

— E allora, perché dettò quella confessione alla Valvano?

Anziché rispondere, la De Cesare alza gli occhi al cielo con mimica suggestiva, mentre l'autrice dell'esposto, Rosa Valvano (anch'ella in camera di sicurezza dovendo essere ascoltata come teste) si pronuncia: «Rosa Valvano non lo sa».

— E' vero che quella confessione della De Cesare se la inventò lei?

La risposta è sconcertante perché in tre brevi frasi si adombrano tre versioni contrastanti: «Non saccio niente... Ho scritto quello che lei (la De Cesare) mi ha dettato... E' tutta una questione di autorità».

Queste ultime parole contengono una allusione: qualche autorità (ma chi?) avrebbe affidato proprio alla Valvano (condannata per calunnia e furto) l'incarico di «fabbricare» la confessione. Tutto un romanzo, insomma.

Il prof. De Marsico, il principale difensore della De Cesare, interrogato sulla preannunciata ritrattazione, ha detto: «Atteniamoci all'istruttoria scritta. Non si sa che cosa possa avvenire. Le voci possono essere indifferentemente il preludio del vero, o il parto e semplice desiderio di novità».

Si capisce che il prof. De Marsico non desidera il colpo di scena. Il motivo è chiaro. Maria De Cesare, per rendere credibile una sua protesta di piena innocenza, dovrebbe avallare la grave ipotesi, da lei indirettamente adombrata nel periodo iniziale delle indagini: che a versare il veleno nel caffè sia stata la sua rivale, l'altra amante di Cassio Iezo, la signora Anna Famiglietti.

La Famiglietti, moglie d'un preside di liceo, nel pomeriggio del delitto restò per qualche minuto sola nella cucina della villa del suo amante, mentre la De Cesare scendeva in giardino a raccogliere limoni.

Ma nell'ottobre 1960 — epoca del crimine — l'accordo fra l'Iezo e la Famiglietti era pieno, nessuna ombra lo turbava. Proprio lei aveva premurosamente procurato all'amante il denaro che gli occorreva per il viaggio a Roma. E mentre il professore, in quel tragico pomeriggio del 31 ottobre, preparava la valigia per la partenza, lei, con un evidente pensiero di donna innamorata, era corsa a comperargli un pigiama nuovo.

Furio Fasolo

Centotrenta milioni di televisori funzionano oggi in tutto il mondo

Sviluppo, funzioni e prospettive della tv in una conferenza di Marcello Rodinò, amministratore delegato della Rai

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 novembre.

La televisione, il suo sviluppo nel mondo, le sue funzioni, le sue possibilità, sono l'argomento che l'amministratore delegato della Rai, Marcello Rodinò, ha illustrato stasera in una conferenza tenuta all'Istituto italiano di cultura. Erano presenti alte personalità francesi e italiane di questa capitale, tra cui il ministro Palewski e l'ambasciatore Manlio Brosio che ha poi consegnato all'oratore, per i suoi meriti culturali, la medaglia d'oro del ministero degli Affari Esteri.

Marcello Rodinò ha ricordato che in pochi anni sono stati installati 130 milioni di televisori nei vari continenti. Il ritmo degli impianti continua ad intensificarsi dappertutto, ma specialmente nei paesi in via di sviluppo. Solo alcuni Stati hanno raggiunto la saturazione del mercato: ciò è avvenuto per Stati Uniti e Gran Bretagna, e sta avvenendo in Giappone, in Germania, e in altri paesi.

Per ogni mille abitanti, infatti, gli Stati Uniti possiedono 310 televisori, il Canada 225, le Bermude 223, la Gran Bretagna 231, la Svezia 216, la Germania Occidentale 128, la Danimarca 184, il Belgio 110 i Paesi Bassi 109, l'Australia 149, il Giappone 136... L'Italia è ancora indietro, con 70 televisori ogni mille abitanti, contro 24 in Francia, 75 in Finlandia, 85 in Cecoslovacchia...

Di grandissima utilità si è rivelata la televisione nel campo scolastico. Il fatto è stato messo in evidenza da un recente congresso svoltosi all'Unesco e l'amministratore delegato della Rai l'ha confermato, osservando che nel settore della scuola la funzione della tv è duplice: integrativa e sostitutiva. Completa gli studi, infatti, e talvolta sostituisce addirittura l'insegnante dove non c'è.

Lo spettacolo occupa ugualmente una parte notevole della produzione, non solo in Italia ma in tutti i Paesi del mondo, e su di esso i giudizi degli uomini colti sono talvolta negativi e severi, mentre la massa dei telespettatori si dimostra più indulgente. E' difficile, secondo Marcello Rodinò, dar soddisfazione a tutti, ma è certo che i programmi potrebbero essere migliorati se tutti, dai responsabili dei servizi agli artisti esecutori, dai pubblici poteri alla critica, vi contribuissero.

Nel settore dei programmi, un nuovo accordo si va concretizzando tra la Francia e l'Italia, le quali hanno realizzato insieme, per la prima volta, due importanti produzioni drammatiche.

l. m.

Per le vittime della catastrofe nel Cadore

La sottoscrizione popolare de «La Stampa»

Il secondo versamento dei professori dell'Accademia di Belle Arti: l'elenco si apre col nome del grande maestro torinese, Felice Casorati - Altri contributi da Rivoli, Racconigi, Piossasco - Una piccola scuola rurale, a cui «Specchio dei tempi» aveva donato la radio: «abbiamo saputo che aiuti tanti bambini...»

L'Accademia Albertina di Belle Arti, già presente negli elenchi di questa sottoscrizione con l'offerta di un milione 900 mila lire, ci ha inviato ieri altre 833 mila 300 lire, accompagnate da questa lettera: «I professori dell'Accademia Albertina e Liceo Artistico di Torino hanno regalato una loro opera ciascuno. Le opere stesse sono state presentate in una mostra allestita nel salone d'onore dell'Accademia. Con la vendita — non svendita — delle opere (fra cui una di Felice Casorati, recentemente scomparso) sono state totalizzate lire due milioni 833 mila. I professori ordinari di materie non artistiche ma culturali dell'Accademia hanno raccolto 90 mila lire. La classe I A del Liceo ha inviato 3300 lire. Complessivamente sono stati raccolti due milioni 782.300 lire».

I nomi degli artisti sono riportati in questo 36° elenco della sottoscrizione per il Vajont. Hanno dato quello che di meglio potevano offrire: il loro lavoro, la loro creazione. L'opera di un artista rappresenta un momento magico e sofferto. In questo dono dell'Accademia Albertina c'è un significato che va oltre il valore espresso in lire, che pure è notevole. E piace che questo elenco sia aperto dal nome di Felice Casorati, l'indimenticabile Maestro torinese.

Altre offerte collettive sono giunte ieri: quella dei dipendenti del Comune di Rivoli e quella raccolta a Racconigi dalla locale Società Operaia di Mutuo Soccorso. L'offerta del personale della direzione compartimentale Ingic di Torino e gestioni dipendenti, e quella dei donatori dell'Avis di Cengio.

E nemmeno in questo elenco mancano le scuole: la media di Piossasco e la elementare «E. De Amicis». Con la loro offerta, gli alunni della scuola rurale della frazione Soliva di Valdruggia ci scrivono: «La radio che la «Specchio dei tempi» ci ha regalato due anni fa funziona sempre bene e quando sunna ci ricordiamo de "La Stampa" con riconoscenza. Abbiamo saputo che hai raccolto tanti soldi per i bambini di Longarone. Anche noi, con l'aiuto di alcuni piccoli amici di Torino, abbiamo messo assieme una piccola somma di 3 mila lire che ti mandiamo in questa lettera». *Seguono sette firme: tutti gli scolari di un piccolo paese rurale.*

Oggi gli uffici de «La Stampa» in via Roma rimangono aperti dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19, per ricevere le offerte della cittadinanza. I lettori possono inviare le somme anche per assegno o con vaglia postale.

I dipendenti del Comune di Rivoli (L. 170.000):

Vanto Anselmo L. 3000; Ricardi Angelo 3000; Bonrin Ezio 3000; Visconti Giuseppe 3000; Odetti Bartolomeo 3000; Pulzella Ernesto 3000; Paccò Roberto 3000; Risso Carlo 3000; Ghiotti Lodovica 3000; Elia Teresa 3000.

Maiero Ornella 3000; Satragno Elvira 3000; Grosso Giuseppina 3000; Bonino Alessandro 3000; Maschio Maria Luisa 3000; Auriletto Paola 3000; Bogliaccino Felice 3000; Tabacco Vanda 3000; Meotto Maria 3000; Locana Giuseppina 3000; Belato Rita 3000; Coletti Domenico 3000.

Corno Pier Giuseppe 3000; Prunello Luigi 3000; Balma Elena 3000; Morra Maria 3000; Bogge Alfonso 3000; Costamagna Carlo 3000; Locana Laura 3000; Magnetti Dario 3000; Minola Claudio 3000; Moglia Bruno 3000; Neirotti Mauro 3000; Putero Luigi 3000; Ursida Giuseppe 3000.

Roggero Michele 3000; Elia Marcello 2000; Albano Felice 2000; Bossuto Giovanni 2000; Bossuto Luigi 2000; Camandone Giuseppe 2000; Cortese Giovanni 2000; De Cao Olderico 2000; Domesi Luigi 2000; Martinelli Teodoro 2000.

Neirotti Giovanni 2000; Trivellin Enrico 2000; Vagliengo Giovanni 2000; Albano Angelo 2000; Albano Giuseppe 2000; Bratti Tullio 2000; Dosio Giovanni 2000; Lucco Bossù Esterino 2000; Morra Agostino 2000.

Trivellin Giov. 2000; Neirotti Michele 2000; Bracotto Giglio 2000; Briccarello Giovanni 2000; Fabiola Innocente 2000; Fagherazzi Tranquillo 2000; Rastello Franc. 2000; Sammartino Gentile 2000; Albano Giacomo 2000; Boccato Costante 2000; Bonato Riccardo 2000; Martinelli Oddone 3000; Sammartino Giuseppe 2000.

Fratelli Baratta, Alessandria, L. 100.000.

Somma raccolta dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso Racconigi, fra la popolazione di Racconigi 84.500.

Da parte del personale della Direzione Compartimentale INGIC di Torino e Gestioni dipendenti 66.000; N. N. 30.000; N. N. 20.000; Fratelli Zumaglini e Gallini 20.000.

M. S. C., Padova 15.000; Angela Baudino 10.000; N. N. 5000; B. F., Sale Langhe 5000.

P. P., Treviso 5000; Beppe e Carlò 2000; Sella Bianca White, Biella 5000.

Dr. L. Grisero, Aosta 5000; F.lli Lanfranco, Costruzioni Edili, Torino 5000; Pelagio Turinetti, Ivrea 5000; N. N. 4000.

H. R. Stephan, New York 3000; N. N. 3000; N. N. 3000.

Gli alunni della scuola rurale della frazione Soliva nel comune di Valduggia (Vercelli) 3000; A. A. 3000; P. R. Campana, Torino 2500; N. N. 2000; Un'insegnante 2000; Tre amici 2000.

Una maestra in pensione per il Natale dei bambini 2000; Viano Adelasia 1000; Un pensionato di Chieri N. N. 1000; La bambina Ilva Fiorina e famiglia 2000.

P. G., Ceres (Val Lanzo) 1000; Angelo e Rina Zocca 1000; Pina 1000; Adriana 2000.

In memoria dei cari Coniugi Friulani, Luigia Piceini, Edoardo Vendramini, figlio e nuora 1000; N. N. 2000; Chialberto C. 500; B. E. 500.

Artisti, Docenti dell'Accademia Albertina e del Liceo Artistico di Torino (2° elenco): L. 789.000.

Felice Casorati, Umberto Bagiloni, Angelo Balzardi, Augusto Bertinaria, Francesco Calarco, Mario Calandri, Gregorio Calvi, Francesco Casorati Pavarolo, Romano Campagnoli, Sandro Cherchi, Mauro Chessa, Giovanni Chiasotti, Luigi Comazzi.

Italo Cremona, Mario Davico, Paolo Rerusticia, Piero Ducato, Francesco Franco, Luigi Gambarini, Franco Garelli, Mario Giansone, Piero Martina.

Francesco Menzio, Piero Monti, Emilio Musso.

Enrico Paulucci, Geroiamo Pavesi, Franco Pirastu Usai, Paola Pitzianti, Ermanno Politi, Massimo Quaglino, Giorgio Ramella, Renzo Regosa, Sergio Saroni.

Filippo Sartorio, Filippo Scroppo, Adriano Sicbaldi, Roberto Terracini, Carlo Terzolo, Gino Viano, Antonio Zucconi.

Offerta dei professori di materie Culturali dell'Accademia Albertina e del Liceo Artistico di Torino 90.000.

Offerta della Classe 1ª A del Liceo Artistico di Torino 3300.

Donatori Associazione Volontari Italiani Sangue, Sezione Comunale di Cengio 35.000; Classe II Media di Piossasco 11.050; Pina e Umberto 10 mila; Due scolare 5150; Andreotti Maria Grazia 5000.

Classe 4ª elementare maschile «Edmondo De Amicis» 2200; S. G. 2000; Paola e Luigi 2000; V. R. 1000; A. V. 1000; N. N. 1000; E. L. G. 1000; Fogliacco Federico 1000; B. M. 1000.

Totale L. 1.550.700

Totale prec. » 315.560.600

Totale gen. L. 317.111.300

L'opera del maestro Felice Casorati venduta a favore delle vittime del Vajont

Oggi dal Papa la bimba cuneese che ha vinto il premio di bontà

Adriana Rasetto e le altre scolare saranno inoltre ricevute dal presidente Segni - Nel pomeriggio la cerimonia della premiazione in Campidoglio

Adriana Rasetto, la ragazza tredicenne di Barge che riceverà oggi in Campidoglio il «Premio Tempesta», fotografata ieri con i genitori a Roma (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 novembre.

Adriana Rasetto, la scolara cuneese che domani riceverà il premio della bontà «Livio Tempesta», ha trascorso la sua prima giornata romana.

«*Sono stordita, non avevo mai vista una città così grande e con tante belle cose da vedere*» diceva alla sua maestra questa sera rientrando in albergo. Malgrado la stanchezza del viaggio e le visite alla città, Adriana è vispa ed ha un grande desiderio di girare. Vuole vedere quanto più possibile e si rammarica di aver fatto il viaggio di notte. La prossima volta che verrò a Roma, dice Adriana, voglio viaggiare di giorno per vedere l'Italia.

Questa sera il papà di Livio Tempesta è andato a trovare in albergo le scolare premiate; ha baciato le bimbe e poi si è seduto tra loro. Le maestre hanno parlato delle loro alunne, della semplicità e della modestia che hanno caratterizzato le loro buone azioni. Le bimbe stavano a sentire anche con particolare attenzione, sembrava fossero estranee ai fatti.

Domattina Adriana Rasetto, le altre scolare premiate, i genitori e le maestre verranno ricevuti dal Santo Padre, poi dal Presidente della Repubblica. Nel pomeriggio avranno luogo le due cerimonie: l'accensione della lampada alla chiesa dell'Ara Coeli e la premiazione in Campidoglio.

Adriana Rasetto ha 13 anni ed abita in una povera casa della frazione Gabiola di Barge, con il padre Antonio, che fa il netturbino, la madre Maria Perotti e i fratelli Germano e Franco, di 9 e 7 anni.

L'anno scorso un incendio scoppiato improvviso e violento, e alimentato da un forte vento, aveva distrutto in breve il pollaio e il fienile di una compagna di scuola, Isidè Luciano.

La signora Luciano, per poter provvedere al mantenimento della famiglia, avrebbe dovuto vendere le poche bovine della stalla perché le fiamme avevano divorato tutto il foraggio. In casa non c'era denaro per comperare altro fieno.

Adriana Rasetto lanciò la sua caritatevole idea in classe: i diciotto allievi della quinta elementare della frazione Gabiola, nel pomeriggio, al termine delle lezioni, avrebbero visitato le famiglie della borgata e avrebbero chiesto ai contadini un po' di fieno da offrire alla famiglia Luciano.

L'insegnante, signora Vera Long, incoraggiò gli studenti che in breve raccolsero a donarono alla madre della loro compagna una sufficiente quantità di fieno.

r. s.

Il segretario delle Nazioni Unite

Thant chiede di adottare un orfano di Longarone

Ginevra, 19 novembre.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, ha chiesto alla Fondazione internazionale Balzan, che ha sede a Zurigo, di essere padrino di uno degli orfani della catastrofe del Vajont, del cui mantenimento, educazione ed avvenire, la Fondazione si è assunta la cura. Nel renderlo noto, l'ufficio stampa della Fondazione Balzan ha precisato che Thant si è dichiarato particolarmente lieto di poter adottare uno di questi bambini e di poter compiere un gesto di solidarietà verso le vittime del disastro di Longarone.

La Fondazione Balzan ha distribuito sussidi ad oltre cento famiglie sinistrate, ha preso cura di un certo numero di bambini maschi e femmine, assumendosi l'onere del loro mantenimento, della loro educazione e della loro istruzione professionale. Una parte dei fanciulli presi in cura dalla Fondazione è stata sistemata in Svizzera presso un istituto creato dalla generosità della defunta signora Lina Balzan. Altri fanciulli di Longarone sono stati assistiti in Italia.

(Ansa)

Corteo di agricoltori ad Acqui per i crediti dalla Sutto e Gaino

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 19 novembre.

Un gruppo di agricoltori è sfilato stamane per le vie cittadine ed ha raggiunto il municipio dove una delegazione è stata ricevuta dai competenti organi comunali. Duplice il motivo della dimostrazione di protesta: la preoccupante situazione creatasi anche per le avverse condizioni meteorologiche nel settore dell'agricoltura monferrina al termine di una campagna sfavorevole e la richiesta di un immediato rimborso dei depositi nella dissestata banca Sutto e Gaino.

In piazza Italia hanno parlato l'on. Walter Audisio (pci), il signor Angelo Rossa, segretario provinciale dell'«Alleanza Contadina» e il signor Giuseppe Malandrucco, segretario nazionale della Feder-mezzadri. Al termine un gruppo di una cinquantina di dimostranti, con cartelli nei quali campeggiavano scritte rivendicanti la restituzione dei fondi della ex-banca acquese, è sfilato ordinatamente per le vie raggiungendo il palazzo municipale dove, come s'è detto, una delegazione è stata ricevuta dagli organi comunali.

In merito alle vicende del fallito istituto di credito, i competenti organi di vigilanza hanno comunque assicurato che le migliaia di agricoltori, per la maggior parte piccoli depositanti, saranno rimborsati al cento per cento: essi dovranno solo pazientare il tempo strettamente necessario al disbrigo delle pratiche amministrativo-burocratiche. Per quanto riguarda la delicata situazione agricola, l'amministrazione provinciale di Alessandria ha già stanziato una somma considerevole per facilitare la concessione di mutui variant fra le cento e le trecentomila lire ai nuclei familiari particolarmente colpiti dalle avversità della recente campagna.

g. p.

«Il primo fraterno aiuto è stato quello de «La Stampa»»

Così ci ha detto il sindaco di Erto-Casso, il paese del Vajont abbandonato da tutti i suoi abitanti - Ha sospeso il lavoro nella sua piccola azienda per dedicarsi ai concittadini - Nella sciagura ha perso 15 congiunti

(Dal nostro inviato speciale)

Cimolais, 19 novembre.

Nell'Italia, «onesta e dabbene», il signor Giovanni De Damiani ha diritto ad un posto in prima fila. E' il sindaco di Erto-Casso, i due piccoli centri friulani completamente evacuati dopo la catastrofe del Vajont. Insieme ai circa 2000 abitanti, che hanno trovato un rifugio di fortuna a Cimolais, Claut e Barcis, è sfollato anche il municipio. Dalla tragica notte del 9 ottobre, funziona in tre stanzette della «casa forestale» di Cimolais.

Sembra il comando di tappa di un esercito in ritirata. Dalla mattina alla sera vi si affollano i profughi in cerca di notizie, sussidi, certificati. Qualche tavolo, poche sedie, casellari rimediati con assicelle o casse da imballaggio. Qui trascorre le giornate il sindaco, Giovanni De Damiani. Alto, stempiato, lo sguardo pensoso e il volto segnato dalla fatica. Il suo viso è percorso da una lunga cicatrice. «*Un ricordo dei nazisti* — spiega, con voce che non rivela rancore, ma soltanto rassegnazione. — *Nella seconda guerra mondiale ero in Montenegro, con il 6° reggimento Genio marconisti, divisione "Messina". I nostri reparti hanno subito dapprima violenti attacchi ad opera dei partigiani di Tito, dopo l'8 settembre siamo stati deportati in Germania. Ho trascorso ventitrè mesi nei "Lager", è lì che mi hanno conciato in questo modo il naso. Un giorno, non so per quale ragione, i tedeschi mi hanno torturato con un ferro rovente*».

Nella sciagura del Vajont, Giovanni De Damiani ha perduto 15 congiunti (nel Comune di Erto-Casso le vittime sono state 158, nella cifra non sono comprese le persone che lavoravano nella zona ma non avevano la residenza: le salme recuperate sono appena 15). Nativo di Erto, abita a Cimolais dove è titolare di una piccola fabbrica di candele. Una azienda a carattere familiare, senza dipendenti. Dal giorno successivo al disastro, ogni attività è sospesa. Il sindaco si è sentito in dovere di pensare ai suoi amministrati, prima che al suo lavoro. Non è la sola prova di disinteresse, da parte di Giovanni De Damiani: ha sempre rifiutato anche la modesta indennità di carica. Designato a reggere le sorti del Comune dal '51 al '55, nella lista democristiana, nei cinque anni successivi non aveva accettato di fare il vicesindaco perché la Giunta non rispondeva al suo pensiero. E' stato rieletto nel 1960, quando il consiglio municipale poteva contare su una maggioranza democristiana (degli undici componenti, uno, Giuseppe Pezzini, è morto nella catastrofe e un altro, Pasqualino Manarin, si è trasferito nel Ghana per ragioni di lavoro). I quattro consiglieri di minoranza, tra cui il vicesindaco, maestro Osvaldo Martinelli, sono politicamente orientati verso destra.

Giovanni De Damiani, sindaco di Erto-Casso (Tel.)

Nel 1961, il Comune registrava un passivo di 5 milioni (erano molti, tenendo conto che il bilancio è attualmente di 65 milioni). Giovanni De Damiani si rimboccò le maniche, senza lasciarsi spaventare dalle difficoltà: basti dire che nemmeno la tipografia voleva più fornire gli stampati, perché aspettava da tempo il saldo delle fatture precedenti. In cinque anni, il sindaco riuscì a portare in pareggio l'Amministrazione civica, realizzando contemporaneamente opere pubbliche per 350 milioni: la scuola, una «casa materna», eccetera. La tragedia del Vajont ha infranto altri progetti: la costruzione della scuola della frazione San Martino, l'ultimazione di quella di Casso, l'acquedotto di Erto.

Giovanni De Damiani è ora alle prese con problemi gravissimi: Erto e Casso, a differenza di Longarone, non sono stati distrutti, ma è come se non esistessero più. Nessuno potrà più tornare nelle case minacciate dalle frane, i campi e i pascoli resteranno abbandonati per sempre. La maggioranza dei profughi vorrebbe ricostruire il Comune in una zona vicina a Pordenone, che offre possibilità di lavoro negli stabilimenti e facilità di spostamento per chi si dedica al commercio ambulante o all'agricoltura. Anche il sindaco è favorevole a questa soluzione, non vi si oppongono gli abitanti di Casso. Ma vogliono che i due centri siano separati: tra Erto e Casso c'è un diaframma di lingua, costumi, carattere. Soltanto 27 sono le famiglie di Casso, tuttavia bisogna rispettare la loro opinione. Sembra un paradosso, eppure le due frazioni non fraternizzano. Una ragazza di Casso non sposerebbe mai un giovane di Erto, e viceversa. In compartecipazione, tutt'al più vogliono avere solo il sindaco. Casso è una terra di contadini, lavoratori instancabili e parsimoniosi. Erto è invece portata verso il commercio ambulante, che negli ultimi tempi si era organizzato e sviluppato grazie alla motorizzazione.

Giovanni De Damiani cerca, anche in questo periodo d'emergenza, di conciliare le esigenze e smussare gli spigoli. Bisogna riconoscere che vi riesce, sia pure con molto sacrificio personale. La minoranza consiliare è la prima a riconoscerne i meriti, ad appoggiarlo nelle iniziative. Nei giorni scorsi, ha ottenuto l'approvazione — da parte del Commissario governativo, on. Sedati — di un contributo di un milione per ogni famiglia, in aggiunta ai 5 milioni e ai 4 milioni e mezzo (la seconda se il nucleo familiare supera o no le cinque persone) quale indennizzo per la ricostruzione della casa. Per l'arredamento, ha ottenuto uno stanziamento che va dalle 500 alle 600 mila lire. La Provincia di Udine ha già acquistato un ettaro di terreno nella zona di San Quirino: vi sorgeranno le dieci case prefabbricate che l'Unione delle Chiese protestanti ha inviato in dono. Sarà il primo passo verso la ricostruzione del Comune, un incitamento alla fiducia. «*Ma soprattutto di noi* — ci conferma il sindaco — *dimenticherà mai che la prima mano tesaci fraternamente è stata quella dei lettori de* La Stampa. *Con il vostro aiuto generoso abbiamo superato i momenti più difficili, risolto i problemi più urgenti, riportato la speranza in tutte le famiglie accasciate dalla sventura*».

Giorgio Lunt

Una lettera del presidente della Croce Rossa di Pieve

«Mai come ora abbiamo sentito il calore e l'affetto delle migliaia di lettori»

Nei giorni scorsi, come abbiamo dato notizia, i nostri inviati nel Cadore avevano distribuito — attraverso la Croce Rossa di Pieve di Cadore — tre milioni e ottocentocinquantamila lire alle vittime del Vajont ricoverate nella clinica di quel Comune, che fu il primo a prestare soccorso ai superstiti. Ecco quanto ci scrive il dott. Pasdera, presidente del Centro di assistenza di sinistrati istituito presso l'ispettorato della CRI di Pieve di Cadore:

Gent.mo Direttore,

«abbiamo ricevuto l'assegno di L. 1.858.000 da devolvere a favore dei sinistrati cadorini del Vajont.

«Sento il dovere di esternare a Lei e agli offerenti al Suo giornale il commosso ringraziamento dei beneficiari e la gratitudine del Comitato di assistenza coordinata di Pieve di Cadore per la generosità e signorilità con cui si sono interpretati i bisogni dei colpiti. Mai come ora abbiamo sentito vicino il calore e l'affetto delle migliaia di lettori del Suo giornale; mai come ora, pur nel dolore e disperazione degli avvenimenti, ci sentiamo fieri di appartenere ad una Nazione che, oltre i confini etnici, ha in cuore un grande cuore. E' questa immensa umanità che aiuterà i superstiti a ritrovare la via della pace negli affetti perduti e l'orientamento alla ricostruzione.

«Ancora un caldo ringraziamento a *La Stampa* per il commento sui cadorini e le loro istituzioni, apparso in data 5 u. s. a firma di Gigi Ghirotti, che bene ha interpretato i sentimenti della popolazione locale, pur lasciandole confusa per l'elogio che ha sorpreso la schiva semplicità montanara. Qui si è fatto ciò che il momento e la pietà comune imponevano e sbalordisce sentir ora ripetere ciò che non si pensava fosse eccezionale.

«Quanto a me e colleghi del Comitato, debbo precisare che non è stato difficile indirizzare le profferte di aiuto popolare, né ha dovuto esercitare un comando. In particolare, per alcune attività istituzionali, si è avviata un'attiva collaborazione con gli Enti di diritto per raggiungere il comune fine dell'interesse degli assistiti. Ma è evidente, ad esempio, che non ho avuto ai miei ordini il Pretore di Pieve di Cadore, né altri Enti. Ciò pur dovendo riconoscere che nell'immane tragedia il dr. Sciachitano, nell'esercizio dell'indipendente funzione di magistrato e come cittadino, ha operato oltre l'umano, guadagnandosi la silenziosa stima di quanti gli sono stati accanto: e così tutti gli altri.

«Abbia, Signor Direttore, tutta la devozione nostra e una cordiale stretta di mano».

Il Presidente
Pasdera dott. Benvenuto

Venerdì sera a Torino, nel Palasport dello Sport

Spettacolo del Circo americano a favore delle vittime del Vajont

(g. l.) Da venerdì sera il Palazzo dello Sport, nel Parco Ruffini, ospiterà il Circo americano che all'insegna di *Show 1963* si preannuncia come uno dei più spettacolari. L'America, infatti, vanta un'antica tradizione in questo campo: basti ricordare la notorietà acquisita in tutto il mondo dal famoso Barnum e, in epoca ormai lontana, del complesso di Buffalo Bill.

Nella sua prima *tournée* in Europa, il produttore di questo *Show 1963*, mr. John David Morton, vuole presentare una produzione tipicamente americana, che alle attrazioni solite di ogni circo alterna quadri coreografici e allegorici, sull'esempio di quelli che tengono per anni il cartellone dei più noti teatri di Broadway. Uno spettacolo, quindi, che si differenzia da quelli che si esibiscono periodicamente sotto gli *chapiteaux* europei, pur conservandone le caratteristiche di spericolatezza e bravura. Altra peculiarità dell'*American show* è la grande massa di artisti e animali che costituiscono i vari «numeri»: dai 25 elefanti che obbediscono docilmente agli ordini del domatore G. Williams ai 60 cavalli che «lavorano» contemporaneamente sulle tre piste, al gruppo di leoni scatenati nella gabbia dal temerario Pul Noel, che culmina l'emozionante esibizione introducendo la testa nelle fauci di uno dei re della foresta. Il tutto, naturalmente, con corollario di acrobati, trapezisti volanti, equilibristi e *clowns* di fama internazionale. Non mancherà un «numero» da brivido: quello di Roy Fransen, che si tuffa a capofitto da trenta metri d'altezza in una vasca in fiamme, larga appena quattro metri e profonda due.

Torino è la prima città d'Italia in cui il circo americano sosta, prima di trasferirsi in Germania. E' la serata di gala — venerdì alle 21,15 — coincide con un simpatico e meritorio gesto da parte del direttore, signor Arturo Castilla. Egli ha preannunciato a *La Stampa* che metà dell'incasso sarà devoluta alla sottoscrizione popolare per le vittime del Cadore. Un'altra prova della solidarietà internazionale verso i superstiti della tragedia del Vajont, che i torinesi non mancheranno di apprezzare affollando il Palazzo dello Sport. Potranno assistere ad uno svago di alto livello artistico e partecipare all'iniziativa de *La Stampa*, che ha commosso le popolazioni colpite dalla sventura.

GGGGGGGGGGGGGGGGGGGGGGGGG

STUDENTI
PROFESSIONISTI
RICERCATORI
TECNICI

PENSATE AL VOSTRO AVVENIRE ■ CONQUISTATE IL VOSTRO SUCCESSO ■ PER VOI, PER TUTTI LA **SADEA-SANSONI** PERIODICI-FIRENZE HA REALIZZATO CON LA COLLABORAZIONE DEI MAGGIORI ESPERTI - CENTINAIA TRA SCIENZIATI E TECNICI ITALIANI E STRANIERI

Galileo
ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE

20.000 illustrazioni, 15.000 voci, 4.500 pagine, 156 fascicoli settimanali, a Lire 250, da raccogliersi in 9 volumi

Un'opera indispensabile, uno strumento sicuro di consultazione e di lavoro, una lettura affascinante per conoscere i grandi problemi delle scienze, i progressi della tecnologia, le realizzazioni quotidiane della tecnica

IN EDICOLA
LA RISTAMPA DEI PRIMI DUE FASCICOLI E DA GIOVEDÌ 21 IL TERZO FASCICOLO

GGGGGGGGGGGGGGGGGGGGGGGGG

Borse economia e finanza

Mentre si ■ a Roma la formazione del nuovo governo

Senza la stabilità monetaria è impossibile la programmazione

L'Istituto di ■ denuncia in ■ un nuovo aumento dei prezzi all'ingrosso e al minuto - Il costo della vita è salito dell'1 ■ cento rispetto ad agosto e dell'8,8 per cento in un anno - Il maggior impulso all'ascesa proviene dal ■ dell'alimentazione - Preoccupazioni per i prossimi ■ - Il primo obiettivo da raggiungere è la difesa del potere d'acquisto della lira

Purtroppo ciò che si temeva si sta verificando. Il mese ■ settembre ha recato un aumento apprezzabile nel nostro sistema dei prezzi all'interno: sia per le quotazioni all'ingrosso che per i prezzi al consumo.

Per quanto riguarda i *prezzi in grosso* (il cui andamento è palesato dal consueto indice dell'Istituto Centrale di Statistica, su base 1953) l'aumento avvistai in settembre è dello 0,7%. E l'indice generale, che nell'agosto scorso ■ a 106,8 tocca in settembre 107,6. Dobbiamo purtroppo risalire al periodo che intercorre fra il novembre '62 ed il febbraio '63, per trovare, nel lasso di un solo mese, una variazione della stessa ampiezza.

Così, a livello assoluto, l'indice torna, più o meno, alla quota ■ giugno ■so: annullando nel giro di sole quattro settimane i modesti ribassi che si ebbero lungo tutta l'estate. Nel raffronto annuale, poi, per i primi nove mesi del '63 rispetto ■ analogo periodo del '62, l'aumento è di poco inferiore a quella cifra: 5%.

* *

Dove si registrano, in particolar modo, le più ■sibili variazioni nei prezzi all'ingrosso? Purtroppo, nella grande classe ■ prodotti agricoli, il ■ indice particolare aumenta del 2,1% rispetto ■ mese precedente (mentre l'indice dei prodotti non agricoli si accresce dello 0,4% soltanto). Per quella classe di prodotti giocano, infatti, *due fattori di rialzo:* ■ spinta che proviene dall'*estero* e quella di origine nostra, *interna*.

I prodotti agricoli sono in aumento (e considerevole) anche sul mercato internazionale, ■ palesa l'indice della Confederazione dell'Industria per i prodotti dell'alimentazione. La maggior richiesta sospinge verso l'alto le quotazioni internazionali del frumento, dei prodotti dell'industria zootecnica, dello zucchero. Sono merci in aumento anche ■ mercato interno: ■ in modo più pronunziato, per la ■ nostra domanda di beni di consumo, nonché per le consuete ragioni stagionali che incidono sull'offerta. Nel nostro sistema, nel ■ settembre '63, le uova sono aumentate del 13%; per i prodotti lattiero-caseari ■ 6,3%; gli ortofrutticoli del 2,9 per cento.

Un'ulteriore indagine sul nostro sistema interno dei prezzi conduce a constatazioni non molto incoraggianti. Sovraespansa come s'è detto la domanda di beni di consumo (cui non si contrappone un'offerta adeguata a prezzi immutati) ■ brano invece in *squilibrio* domanda ed offerta per beni d'investimento e per materie prime ausiliarie: il che forse, in rapporto ai forti aumenti nei costi di produzione già avvertiti, denota ■ richiesta abbastanza fiacca, un insufficiente sfruttamento degli impianti, che sconsiglia ■ imprese da richiesta di aumenti nelle quotazioni, provvedendo, se mai, col rinviare gli ammortamenti e col contrarre gli investimenti.

* *

L'indice dei *prezzi al consumo* riproduce, ■ poche varianti, l'andamento dei prezzi all'ingrosso. Anche qui vi, l'indice *Istat* su base '63, manifesta un incremento nelle quotazioni dello 0,7 % ■ settembre rispetto all'agosto e del 7,3% rispetto ■ corrispondente ■ del '62. Più o meno, questo ■ d'incremento resta immutato, ponendo a raffronto i primi nove ■ del '■ con i primi nove mesi del '63; e ■ solito funzionano, come capi gruppo, i prodotti alimentari. Segno dunque che, anche ■ questo settore, il processo inflazionistico ■ rallenta.

Quanto all'indice del ■sto ■ vita, i ragionamenti che ■ sostiene sembrano feriti dal ■ progressivo invecchiamento. Riferito al ■ (e pertanto anche ■ consumi tratti ■ bilanci familiari sorpassati) esso dovrebbe ormai venir ricalcolato sul fondamento di nuove ricerche. Comunque, mentre si attende che questa complessa materia sia lodevolmente riesaminata dall'Istituto Centrale di Statistica, possiamo avvertire ■ il nostro indice del costo della vita fu, in settembre, addirittura ■ aumento dell'1 % rispetto all'agosto; mentre è dell'8,8% in più rispetto ■ corrispondente mese del '62. Anche in questo caso, il pressochè unico impulso all'ascesa si ritrova nel capitolo di spesa dell'alimentazione. L'abbigliamento subisce mutamenti impercettibili; elettricità ■ combustibili, nonchè abitazioni, ■ immutati; il capitolo delle «spese varie» palesa addirittura una lievissima flessione. Il raffronto, dunque — fra l'andamento dei prezzi dei prodotti agricoli in grosso e l'andamento dei prezzi dei prodotti per l'alimentazione, accolti in questo indice — può addirittura far sospettare il sorgere ■ una *tensione congiunturale*, che potrebbe ulteriormente manifestarsi, nei prossimi mesi.

* *

A che conduce questo esame? All'opportunità, ormai evidentissima, che i partiti, i quali si accingono a sostenere ■ nuovo governo in Italia, pongano in primo luogo, fra i fini da raggiungere, la stabilizzazione monetaria. Ciò non è soltanto richiesto da organismi internazionali, ma da finalità concamate, nel quadro ■ la nostra politica interna.

Infatti le uniformità, che è dato di riscontrare in un sistema economico soggetto a pressioni inflazionistiche, sono considerevolmente differenti da quelle rilevate per un sistema ■ moneta ragionevolmente stabile. Ne deriva allora che, se non si riconquista ■ tal moneta, *non sarà neppur possibile* realizzare la programmazione economica, di ■ tanto si va discorrendo: poichè ogni programma, anche in cospetto ■ riforme drastiche di struttura, dovrà pur ■ pre essere ancorato, almeno in gran parte, all'esperienza passata.

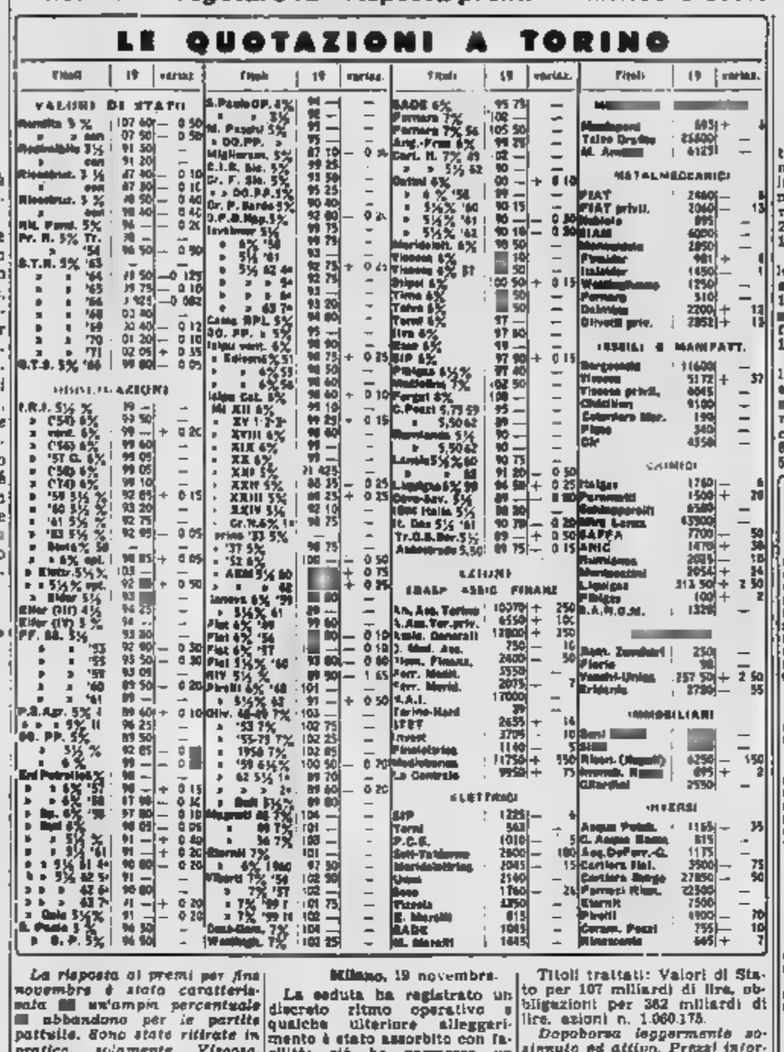
Ferdinando di Fenizio

L'indice azionario passa da 78,14 a 78,59 (+ 0,60 per cento)

Tendenza più equilibrata in Italia

Graduale rafforzamento dei corsi, ■ prevalenza di moderati rialzi al listino - Irregolare la «risposta premi» - Attivo e sostenuto il dopoborsa

LE QUOTAZIONI A TORINO



La risposta ai premi per fine novembre è stata caratterizzata ■ un'ampia percentuale ■ abbandono per le partite pattuite. Sono state ritirate in pratica solamente Viscosa, Montecatini, Terni, Finsider. Alla vigilia dei riporti il mercato si è mantenuto su ■ fondo incerto e sbiadito, ■ affari ancora ■ volta estremamente ridotti. La cauta di■ iniziale, poggiante soprattutto sulla buona ■ di Viscosa e Montecatini, è stata in ■ smussata durante ■ riunione, ma il listino ha confermato l'impressione di una resistenza di fondo.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 8.000.000 c.n., obbligazioni per lire 82.000.000 c.n., azioni n. 63.363

Milano, 19 novembre.

La seduta ha registrato un discreto ritmo operativo e qualche ulteriore alleggerimento è stato assorbito con facilità; ciò ha permesso un graduale rafforzamento ■ corsi, specie per i titoli primari, per le Anic e per le Italcementi; in buona vista anche Lanerossi e Eridania. Solo il comparto elettrico è risultato ancora trascurato e depresso. Negli altri settori il listino ha registrato una prevalenza di moderati rialzi sui livelli massimi ■ della giornata.

L'indice generale azionario di ■ ore passava da 78,14 di ieri a 78,59 con un rialzo dello 0,60%. Limitate oscillazioni nel settore dei valori di Stato e delle obbligazioni.

Titoli trattati: Valori di Stato per 107 miliardi di lire, obbligazioni per 382 miliardi di lire, azioni n. 1.060.175.

Dopoborsa leggermente sostenuto ed attivo. Prezzi informativi: Fiat 2473-2478, Montecatini 8370-8375, Edison 3370-3375, Viscosa 5290-5300, Finsider 1004-1005, Generali 113.000-113.500.

Genova, ■ novembre.

Chiusura odierna sui principali titoli azionari locali: Industrie agricole 6100; Navig. Alta Italia 16.200; ■ Ligure 4300; Oleg 2080; Eridania 2740; Romana Zuccheri 271; Industria Zucchero ■; Distillerie italiane 2680; Zuccheri Sermide 2040; Esercizi Molini ■; Mira Lanza 13575; Italsider 1445; Acdos 3440.

Pochi affari in tutti i settori

Oro ■ valute estere ieri ■ libero

Milano, 19 novembre.

Il mercato libero delle valute e dell'oro è ■ stamane totalmente trascurato e inattivo in tutti i settori. Nominali ■ basi calme i trasferimenti: New York 620-626; Zurigo 145,80-146,50; Parigi 128-130; Francoforte 158-160.

Affari praticamente nulli nelle banconote libere a corsi sempre stabili. Sterline 1745-1760; dollaro ■ 620-623; franchi svizzeri 145-146,50; franco francese 127-129; marco ■ 157-159.

Nessuna indicazione di rilievo nel comparto aureo, egualmente trascurato: ■ ■ L. 714-724 al grammo di fino. Monete: sterline ■ conio 6150-6350; ■ Elisabetta 6100-6300; marango svizzero 5350-5500; ld. italiano 5300-5500.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanca	72.400	Privata C.	7800
Cim	5560	Sele	1244
Centrale	10.000	Bet	2439
Invest	3780	Italgi	3080
Bonsagi	3674	Generali	113.100
Sviluppo	3110	Ras	■
Fiduciaria	315,25	Unionalp	12.050
Finsider	1754	Assicur.	41.000
Finelettr	990	Ass. Ass.	10.050
Grohe	5395	Ass. Milan	28.000
		Fond. Vita	23.570

TRASPORTI

N. Milano	1340	Fonsia	1950
Midal	2995	Lloyd Italo	3625

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	24.650	Eserete	5100
Val Vibia	33	Lanerossi	5780
Chatillon	1060	Viana	227
De Angeli	5090,50	Fisac	246
Cucirini	6640	Cascami	6200
Linificio	800	Bonaiti	2595
Rosari	34.100	Cotonific.	6950
Rotondi	38.000	Snia Visc.	5190
Tosi	3300	Zucchetti	775
Tec. Mar.	201	Sconi	181
Ceriani M.	99.900	Marzotto	1638

MINERARI E METALLURGICI

Italsider	1444	Dalmine	2200
Magona	1243	Siola	3099
Montecatini	8365	Breda-Ss.	1471
Aquila	8190	Falck	6790
Montecat.	8365	Trafilerie	1320
Montegrati	690	Tisco-Viola	1130

MECCANICI E ■ELETTRICI

Bianchi	521	Fr. Tosi	■
Fiat	2440	Westinghs.	1510
Fiat priv.	2560	Olivetti	■
Ideale	971		

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Edis	1040	Elba	■
■	2453	Filatoio	3210
■	■	Ipso	2047
■	■	Pirelli	2011
Edisonvol.	■	Saffa	2468
Ercolani	■	Terni	1567
■	■	Ver.	6000
Valdarno	2570	Marelli	790
Vianini	■	Magneti	1305
Kraftwerke	■	Tecnomas	2287
Sme	1735	■	2350
Agg. E.	2580	Alle Ven.	■
Pugliese	1351	Elettrocl.	■
Subalpina	2150	Luxoro	2000

ALIMENTARI

Alemagna	7345	Cartotec	2575
Eridania	2770	Motta	39.100
Fr. Metal.	1910	R. Zucch.	■

CHIMICI

Anic	1490	Mira L.	13.475
Saffa	7725	Montecatini	8125
Italgas	1770	Montedison	2085
Liquigas	2112,50	Rumianca	1220
Mont. Gas	■	S. Eden	10.900
Pirelli	700	Tricerni	1700
Larderello	1330	Caffaro	177

IMMOBILIARI E EDILIZI

Aedes	3475	Milano C.	44.800
Immobilfin	3140	Sifas	4975
Sagi	1790	Sme. Parr	770
Sviluppo	4500	Risan. N.	4270
Sme. Immo.	895		

DIVERSI

Barassi	119,75	Rejna A.	1894
Binda	54.000	Schiapparelli	215
Burgo	27.800	Cleabassa	2950
Cimeri	922	Piv. SpA	4945
Olga	6900	T. Acqui	17.500
Richards.	19.850	Rivano.	■
Cementir	4940	C. Acqui	980
Cer. Fazzi	754	De Ferrari	1260
Ebervetri	7120		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street maggioranza di lievi rialzi

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 734,85 a 736,65 - Londra e Zurigo stabili - Parigi riflessiva - A Francoforte chiusura pesante

New York, ■ novembre.

La Borsa valori di New York si è oggi lievemente ripresa dalle pesanti perdite dei giorni scorsi chiudendo, nonostante i realizzi di beneficio, con guadagni di frazioni di dollaro ■r salire.

■ scambiate ■

Media Dow ■ (tra parentesi la media di ieri): 30 Industriali 736,65 (734,85); 20 Ferroviari 171,16 (170,73); 40 Obbligazioni Interne 88,90 (88,78); 15 Pubbliche Utilità 138,67 (137,95).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 17 (17,25); American Cyanamid 55,75 (55,75); American Tel ■ Tel 132 (132,88); Bethlehem Steel 30 (30,12); Dupont de Nemours 284 (283); Ford 60,75 (60,75); General Electric 78,50 (78,12); General Motors 79,12 (77,75); I. B. M. 472,25 (460,50); Kennecott Copper 78,50 (76,38); Standard ■ of New Jersey ■ (66); U. S. Steel Corp. 51 ■: Woolworth 77,25 (77).

Londra, 19 novembre.

Movimenti contenuti, con tendenza generale stabile, pur essendosi gli affari mantenuti ad un discreto ■. I buoni rendiconti delle società hanno fornito qualche spinta.

Indice Reuter degli industriali 463,1 (463,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 64 3/6 (64 1/2); Snia Viscosa priv. 62 1/2 (62 1/2); Montecatini 26 (26); ■ Petroleum 27 3/4 (28 1/4); Tube Investments 61 7/8 (62 1/4); Vickers 33 1/8 (33 1/8); General Electric 63 1/2 (63 1/4); Dunlop Rubber 36 (36 1/8); Unilever 36 1/8 (35 7/8); Imperial Chemical 70 1/8 (70 1/8); Bowater Paper 41 1/4 (41 1/2); Imperial Tobacco ■ (46); Rolls Royce 32 3/4 (33 1/4); Guinness Bond Co. 55 (55); Woolworth 60 6/8 ■ 3/4); Rank Organisation 63 7/8 (■ 1/8).

■, 19 novembre.

Il mercato ha assunto oggi un tono più resistente, anche se nel complesso riflessivo. I petrolieri sono apparsi depressi dalle notizie sui recenti avvenimenti dell'Irag.

Indice generale 85,8 (86,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 22,60 (22,80); Finsider 7,75 (7,75); Pirelli 39,50 (39,20); Snia Viscosa 40,40 (40,70); Fiat 20,15 (20,15); Fiat pref. 16,20 (16,20); Montecatini 16 (15,60); Air Liquide 984 (988); Citroën 163 (163); Française Des Petroles 228,40 (229,10); Péchiney 170,30 (170,20); Peugeot 134 (135,50); Rhône Poulenc 375,10 (375,80); Galeries Lafayette 555 (556); Crédit Comm. Français 168,60 (168,10); Saint-Gobain 283,50 (286,60); Ugine 291,50 (294).

Francoforte, 19 novembre.

Questa mattina i principali comparti hanno subito cedimenze variandi da 1 a 5 punti, per effetto di una certa pressione di vendite che ha trovato scarso assorbimento. Chiusura su basi pesanti, ■ declini generalmente non superiori ai 5 punti. Fra i titoli maggiormente depressi, da segnalare Nau che ha perso 14 punti).

Indice industriale 118,00 (116,50).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 13,15 (12,95); Fiat 15,70 (15,60); Fiat pref. 13,10 (13,05); Pi■ 31,05 (31); ■ 21,80 (21); Magneti Marelli ■ (8,60); Snia Viscosa 32,90 (32,80); Finsider 6,30 (6,30); Olivetti 16,40 (16).

A.E.G. 480,12 (462); Brown Boveri 574 (565); Daimler Benz 389 (393); Mannesmann 199 (199,50); Rhein Stahlwerke 202,50 (205); Schering 431 (434,50); Siemens e Halske 534,50 ■: Deutsche Bank A. G. 518 (516); Dresdner Bank 307 (308); Volkswagen 377 (379,12).

Zurigo, 19 novembre.

Mercato con disposizioni generalmente stabili e con affari moderati; Nestlé Alimentana e Geigy si sono portati in rialzo, mentre Suchard ha ceduto.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 78 (78,50); Rumianca 14,25 (14,50); Sade 7,45 (7,45); Italcementi 142 (140,50); Snia Viscosa 37,25 (37); Bastogi 14,40 (14,90); ■ 5,75 (5,75); Fiat 17,70 (17,65); Immobiliare ■ (6,40); Invest 26,60 (26,40); Ledoga priv. 52,50 (52,50); Magneti Marelli 9,80 (9,90); Pirelli ■ (35,25).

Unione ■ Svizzere 3590; Società Banca Svizzera 3170; Credito Svizzero 3350; Electro Watt 2480; Interhandel 3830; Italo Suisse 1006; Aare-Tessin 1525; Adolph Saurer 2160; Bally 1900; Brown Boveri 2760; Ciba 5525; Fischer 2095; Lonza 2500; Nestlé Alimentana S. A. 3770; Sulzer 4240.

A Ginevra: Soc. Marid. Elettr. ■ (14); Montecatini 14,50 (14,80); Edison 33,25 (23,55); Finsider 6,70 (6,75).

A Lugano: Assicuraz. Torino ■ (70,50); Assicuraz. Torino priv. 46,50 (46,25).

La scuola di sviluppo economico inizia il ■ anno accademico

Roma, ■ novembre.

E' stato inaugurato oggi, con una breve manifestazione alla quale è intervenuto il ministro dell'Industria Togni, il quinto ■■■■■mico della scuola post-universitaria di sviluppo economico. La scuola è ■■■ creata dall'■■■ Italiana Nelle Camere di commercio ■■■ contribuire concretamente allo studio dei problemi dello sviluppo economico, ■■ vari aspetti teorici e pratici, e soprattutto per preparare giovani laureati, atti a costituire i quadri per gli studi e ricerche basilari, per la iniziativa volta a mobilitare le risorse locali intanti, indirizzandole al progresso della varie zone del Paese.

Alla manifestazione sono intervenuti anche il sindaco di Roma Della Porta, i direttori generali del ministero dell'Industria Marinone e Giorgi, il presidente dell'Unioncamere, Radice-Fossati, con il segretario generale, Tagliacarne.

All'Organizzazione occidentale per lo sviluppo economico

Medici espone a Parigi la congiuntura italiana

«L'eccessiva pressione della domanda interna provoca l'attuale squilibrio nella bilancia con l'estero» - Le misure di stabilizzazione richiedono ■■■ un certo tempo, ma «possiamo guardare con fiducia all'avvenire»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 novembre.

Il ministro italiano del Bilancio, sen. Giuseppe Medici, prendendo la parola al Consiglio ministeriale dell'Ocse (l'Organizzazione occidentale per lo sviluppo economico) ha esposto chiaramente l'evoluzione economica dell'Italia, concludendo con parole ottimistiche sull'■■■ degli sforzi attuali per stabilizzare i prezzi ■ equilibrare la bilancia commerciale ■■■ l'estero.

Parecchi fattori hanno concorso a determinare l'attuale ampiezza del disavanzo della bilancia ma — secondo il ministro — il ■■■ fondamentale ■■ ■■■■ della eccessiva pressione ■■■ domanda interna, aumentata troppo rapidamente rispetto alle possibilità di produzione. Inoltre «il forte incremento del ■■■ monetari ■ dei consumi ci è ■■■■ da una parte in un eccezionale incremento delle importazioni ed in un più limitato sviluppo ■■■ esportazioni, dall'altra ■ ■■ sensibile aumento ■■ prezzi al consumo». «Oggi — ha sottolineato il ministro — è una esigenza fondamentale ristabilire l'equilibrio tra lo sviluppo della domanda e quello dell'offerta, ■■■■■■■■■■■■ l'equilibrio ■■■ bilancia dei pagamenti».

Il governo italiano ha già iniziato un'azione politica ■■■■■■■■ rivolta a raggiungere gli scopi indicati e il sen. Medici ha precisato che sarà ampliata «in modo da costituire un insieme coordinato ■ misure di ■■bilizzazione». Egli ■■ ha ■■■■ che ■■■■■■■■ sari interventi capaci ■ ■■■ ■■■■ l'offerta, nei settori deficitari, oltre ad un'azione più generica per limitare le richieste. «Le misure italiane — ha detto il ministro ■■■■ — vanno inserite nel ■■■■■ della nostra situazione economica».

L'azione ■ stabilizzazione, secondo il ministro Medici, produrrà ■■■ i ■■■ ■■■■ soltanto dopo ■■ certo periodo, sia per i prezzi sia per la bilancia dei pagamenti, ma «la solidità intrinseca dell'economia ■■■■■ e le ■■■ possibilità ■ sviluppo consentono di guardare con fiducia al superamento delle attuali difficoltà».

Anche altri capi di delegazione hanno preso la parola dopo avere ascoltato la relazione letta dal segretario generale dell'Ocse, Thorkil Kristensen, secondo la quale l'obiettivo che venne fissato ■ ■■■ tempo — l'aumento del 50% del reddito nazionale entro il 1970 — è in via di realizzazione.

L'americano George Ball ha di ■■■■ sostenuto la necessità dell'interdipendenza dichiarando che «gli Stati Uniti non possono vivere senza l'Europa, come l'Europa non può vivere senza gli Stati Uniti, e ■■■ Stati Uniti ed Europa non possono vivere senza i vincoli stretti che li uniscono ■ Giappone e ■■ altri grandi paesi».

Loris Mazzucci

Oltre 9655 miliardi di lire ■ ■■■■ bilancio di Bonn

Bonn, 19 novembre.

(a. p.) Il governo della Repubblica federale tedesca ha approvato oggi un bilancio di 60 miliardi 645.906.000 marchi (oltre 9655 ■■■■ di lire) per il 1964. Il bilancio ■■ ora al Bundestag per l'approvazione. E' prevista una spesa superiore ■ precedente esercizio finanziario di 3.498.160.000 marchi.

La ■■■ singola maggiore è quella per la Difesa con 19 miliardi 280 milioni di marchi, con un ■■■■■ di 930 milioni ■ marchi rispetto al 1963.

L'intero ■■■■■ è coperto dal gettito ■■■■ tranne per 7,3 miliardi ■ marchi, ottenuti mediante l'emissione di un prestito.

Previsto un aiuto di 40 miliardi di lire della Comunità agli agricoltori italiani

Il contributo verrebbe versato, sotto ■■■ forme, nel primo ■■■ di applicazione ■■■ piano - Il vice-presidente del Mec, Sicco Mansholt, ha tenuto una conferenza a Roma per sollecitare l'adesione del nostro Paese

(Nostro servizio particolare)

Roma, ■ novembre.

«Nessun paese del Mec ha più interesse dell'Italia all'adozione ■ una politica agricola comune. Le proposte, ora in discussione, in ■■■ di prezzi unificati ■■■ cereali a partire dal 1° luglio 1964 mirano a gettare le basi di tale politica comune prima di affrontare le trattative doganali ■■■ gli Stati Uniti. ■■■ non può pensare alla soppressione d'una unione economica che riguardi i soli prodotti industriali, ed escluso gli scambi ■ prodotti agricoli».

Questa, ■ sintesi, le argomentazioni ■■■ le quali il dott. Sicco Mansholt, vicepresidente della Commissione ■■ di Bruxelles, è venuto a Roma a perorare l'accettazione del suo piano da parte dell'Italia. ■ scadenza ■ fine d'anno, pregiudizio per definire i problemi ■■■■■ di sospeso (oltre ai prezzi dei cereali, i tre regolamenti per la carne bovina, i prodotti lattiero-caseari e il riso), si avvicina rapidamente.

Mansholt, in una conferenza stampa tenuta stasera, ha insistito sul fatto che il sistema precedente di avvicinare a poco a poco i vari prezzi dei cereali si è rivelato inapplicabile: ogni anno vi è uno Stato o l'altro il quale, per ragioni particolari, non ritiene di ridurre i ricavi dei suoi rurali. Difficoltà per difficoltà tanto vale tentare di superarle con ■■■ solo strappo, mettendo così ■ Comunità in condizioni di presentarsi al Kennedy round del maggio 1964 in una posizione ben definita.

Questa decisione comporta inconvenienti diversi da Paese a Paese: in Italia dovrebbe luogo — in media — ad una diminuzione dei prezzi dell'11 per cento per il grano (tenero e duro) e ad aumenti del 15 per cento per l'orzo e del 25 per cento per il granoturco. I risultati negativi previdibili sono: la riduzione della superficie a grano nelle zone marginali; un aumento dei costi per i produttori di carne suina, ■ nova, ■ poliame, che debbono acquistare i cereali secondari per l'alimentazione del ■■■■.

La Commissione della Cee si è perciò preoccupata di garantire adeguati compensi agli agricoltori danneggiati. Per l'Italia è previsto — solo per il primo anno di applicazione del piano — un contributo comunitario di oltre 40 miliardi, suscettibile di quattro differenti impieghi: 1) versamenti diretti ai produttori agricoli; 2) migliori prestazioni sociali (pensioni, assegni familiari, ecc.) ai contadini; 3) aiuti per razionalizzare le aziende; 4) sussidi ai produttori di grano duro.

La Cee coprirebbe le perdite subite dall'agricoltura dei vari Paesi al cento per cento per il triennio 1964-'66; l'indennizzo diminuirebbe poi di circa il dieci per cento l'anno nel successivo triennio. Nel frattempo (1968) dovrebbe però ■■■■ entrata in funzione il fondo comunitario ■ orientamento e di garanzia, destinato a favorire ■ modernizzazione delle strutture agricole.

■■ ba.

Cinzano vince i mondiali dei barmen con il cocktail "Roberta,,

Il barman Pietro Cuccoli di Bologna esulta all'annuncio della sua vittoria.

Saint Vincent è stata per quattro giorni ■ capitale ■■■ diale dei bere. Si è ■■■■ infatti quest'anno, per la prima volta in Italia, l'International Cocktails competition dell'I.B.A. con la partecipazione di ■■ 17 ■■■■ (fra ■■ l'Argentina ed il Giappone) e di 51 barmen ■■■■ di tutto il mondo.

La battaglia è stata serrata ■■■ all'ultimo ■ ■■■ alternanza di emozionanti sparegni che si sono ripetuti anche per la prova conclusiva. Le tre nazioni rimaste in gara ■■ ■■ finali sono state Italia, S■■■■■ e Svezia.

Primo assoluto il risultato Pietro Cuccoli (Italia) con il cocktail «Roberta».

Eccone la composizione: 1/3 di vodka Smirnoff, 1/3 ■ Cinzano Dry, 1/3 di Cherry Brandy, 2 gocce di Bitter, 2 gocce ■ Crema di Banana, ■■■ spruzzo di buccia ■ arancia.

Secondo è risultato Roger Crittin (Svizzera) con il cocktail «Brion». T■■■ ■■■ure ■■■■■ (Svezia) con il cocktail «Rocking Chair» (La ■■■■ ■ dondolo).

Il Conte dr. Alberto Marone-Cinzano con la coppa challenge per la squadra prima classificata. Al suo fianco il Conte Antonio Spalletti, presidente dell'AIBES, e il barman Thure Persson, capitano della rappresentativa svedese.

I prodotti Cinzano, oltre che per il cocktail vincente, sono stati usati per il cocktail del barman svedese terzo classificato. Gli stessi prodotti Cinzano erano presenti in più della metà delle 51 ricette presentate dai barmen intervenuti alla competizione. Ancora una ■■■ ■■■ clamorosa affermazione ■■ prestigio dei prodotti Cinzano nel mondo.

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

N 25/63 Boll. N 6154/63 R.G.
■ 799/63 R.E.S. N. 249194 C.P.

■ data 27-2-63 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

BARBERA PIETRO di Gabriele, nato a Villa S. Secondo il 30 aprile 1911, residente in Torino, via Belmonte 1, per avere in Torino il 29-1-63, nell'esercizio di una attività commerciale, consegnato all'acquirente una cosa mobile differente per quantità da quella dichiarata e richiesta e cioè anziché kg. 100 di carbone Coke, ■. 70 con una differenza in meno ■ kg 30 ed anziché kg. ■ di legna forte, kg. 33 con una differenza in meno di kg. 7.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 60.000 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto penale per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 21 ottobre 1963.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

N. 25/63 Boll. N 6154/63 R.G.
N. 799/63 R.E.S. N. 249194 C.P.

In data 27-2-63 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

SELLINO ROMEO nato a Pisaroli il 27-9-1900 residente in Torino, via Canonico Allemano n. 39, per avere in Torino il 24-8-63 posto in commercio estratti per acroppo senza non genuini perché accertato in analisi colorati artificialmente con colori non consentiti (blen Patent V.).

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 40.000 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto penale per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 21 ottobre 1963.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA di TORINO

Sezione Prima ■■■

N. 24/63 Boll. N. 25970/62 R.G.
N. 797/63 R.E.S. N. 249334 C.P.

■ data 27-3-63 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

NICOLA PIETRO di Michele, nato a Torino il 17-2-1■■, residente in Torino, via Cottolengo n. 4, per avere in Torino il 16-10-63 posto in vendita salsiccia non regolarmente perché addizionata di sostanze estranee alcaline (soffit).

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 60.000 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto penale per ■■■■ sul ■ornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 21 ottobre 1963.

Il Cancelliere: ■■■■■■■■

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

N. 31/63 Boll. N 10431/63 R.G.
N. 802/63 R.E.S. N. 250585 C.P.

In data 23-4-63 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

FIORA AGOSTINO fu Lorenzo e di Bert Giuseppa, nato il 12 febbraio ■■ a Airasca, residente in Rivalta di Torino, per avere in Rivalta il 19-2-63 posto in commercio latte non regolarmente perché, accertato in analisi, annacquato al 20,66 %.

Omissis

Il suddetto ■■■ pena di L. 80.000 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto penale per estratto ■■■ giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 21 ottobre 1963.

Il Cancelliere: NUVOLONE

NUOVITALIA

di Maurizio Emma

INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ABBONAMENTI TELEFONICI PROTETTATI

Via ■■ V

■■■ - 651.576 - ■■■

ANNUNCI ECONOMICI

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

(Continua da pag. 10)

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso San ■ ■ 01167

GIOVANE diplomata impartisce ripetizioni pomeridiane scuole elementari, media. Telefonare 793-924.

PERFETTA conoscenza inglese accetta domicilio traduzioni tecnico-commerciali massima accuratezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5423 — Torino».

STUDENTESSA impartirebbe lezioni francese, traduzioni. ■cità, Telefonare 781-002 ore 16-18.

UNIVERSITARIO economia commercio offresi amministrazione casa a negozi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5400 — Torino ». A117549

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni matematica ■se. Telefonare ■ 13-15, 585-874. A119147

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A coniugi desiderino affidare bimbo svezzato, referenziata con alloggio comodità offre ambiente ospitalità adeguato compenso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9222 — Torino ».

ACCOGLIENTE ammobiliata centrale signorile unico inquilino affittasi solo a distinto serio stabile. Tel. 683-020.

AFFITTASI ammobiliata due letti uno occupato a distinto paraggi Bernini. Telefonare 763-111. A116424

AFFITTASI bella camera con lettino non affittacamere. Tel. 750-651.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale con pensione a studentessa o impiegata referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9213 — Torino ».

AFFITTASI camera ammobiliata persona decorosa. Telefonare 297-954.

AFFITTASI camera due letti a impiegati. Telefonare 687-097.

AFFITTASI lettino ■, affittacamere non donne. Telefonare 521-175.

AFFITTASI pensione completa letto conforto. Fiat Mirafiori, Tundo, Dameo 14. A118930

AFFITTASI piazza Solferino elegantissima due letti ammobiliata professionisti. Telefonare 512-241.

AFFITTO ammobiliata centrale a referenziata, mitì pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1173 — Torino».

AMMOBILIATA due letti ■ cucina ambiente signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9394 — Torino».

■ affittasi a distinti referenziati ■ camera ■ letti, casa signorile, Telefonare 254-192.

CENTRALE indipendente piano rialzato ■ piedi-à-terre. Telefonare 554-425. A118729

CERCO bambini da tenere in casa pagamento da tre anni in su. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4111 — Torino ». A118820

■ cerca ammobiliata indipendente con bagno. Tel. 651-716 8,30-9,30. A116971

GIOVANE professore inglese cerca pensione presso famiglia. Telefonare Cambridge School 81-040.

IMPIEGATO cerca mobiliata indipendente servizi. ■ « Pubblicità Stampa 8352 — Torino ».

PROFESSIONISTI stabili offre camera due letti acqua corrente pensione completa. Telefonare 336-934.

TAPPETI PERSIANI

SCHIRAZ	L.	18.000 al mq.
BELUCISTAN	L.	21.000 al mq.
KASKAY MECCA	L.	40.000 al mq.
KIRMAN EXTRA	L.	43.000 al mq.
MOSSUL	L.	55.000 cad.
KESHAN 130 x 200	L.	150.000 cad.
KOUM 130 x 200	L.	150.000 cad.

e tutte le qualità più pregiate ai migliori prezzi.
I tappeti persiani non bisogna comperarli con leggerezza, ma solo da chi vi dà pieno affidamento.

HAAS risponde anche a distanza ■ ■ ■ suoi prodotti

HAAS

Tappeti, moquettes, stoffe per mobili di alta classe, lampassi, broccati,

resi Bamberg

nel più vasto assortimento

TORINO - ■ ROMA 320

■ tutta Italia

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Balbo 2 angolo via Roma Ore 10,30-12. 16-20; fest. 10-12; t. 46-666

Alla Fonte dei Pizzi

Via *delle Orfane* 8 - *Tel.* 48-843

Pizzi, ■ per vestiti camicette e biancheria. Specialità ■ per trousseaux, ■ e veli ■ chiesa. Vasto assortim. coprimobili, ■ Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e tulleria ■ ricamo. Servizi tav. e tè, lavor. a ■

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. ELETTROTECNICO, ventidivenne, militesente, pluriennale esperienza controlli elettronici, sistemi ed circuiti logici, tecnica transistors, conoscenza inglese francese, disposto viaggiare e trasferirsi anche extra europei, esaminerebbe proposta di serio ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9319 — Torino ».

A. UNIVERSITARIO esperto libri paga offresi proprio domicilio. ■ fonare 238-718. A121212

A. VENTIDUENNE media cultura pratico avanzamento lavori e magazzino occuperebbesi presso metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8422 — Torino ». A120676

A. VENTUNENNE, militesente, idoneità V Reg., patente, auto, cerca impiego presso seria ditta. Telefonare 721-367. A120766

■ in amministrazione, dattilografia, direzione boutique o personale, capacità organizzative, referenze inecepibili, signorina 30enne accetterebbe mansioni di fiducia, impiego, direzione casa signorile. Telefonare mattino 500-009. A119372

ABILISSIMA contabilità generale industriale, veramente espertissima organizzazione, impianto, bilancio, occuperebbesi pomeriggio. Tel. 372-059 ore 12-15. A120214

ASSISTENTE impianti industriali termoidrosanitari offresi seria ditta. Scrivere: «■ Stampa ■ — Torino ». A121076

ATTIVO diplomato 37enne dirigente affermata azienda commerciale esaminerebbe scopo miglioramento adeguata proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9332 — Torino ». A121063

AUTORIZZATO tenuta libri paga contributi offresi ore salturie. Telefono 674-319. A121205

CAPO reparto capo squadra esperto forniture frasature offresi. Telefonare 670-915. A120803

CAPO reparto o collaudatore carrozzeria manutenzione impianti attrezzature lunga pratica veicoli industriali autovetture ■ subito offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 8423 — Torino ». A120577

CERCA impiego mezza giornata regolare venticinquenne pratica quinquennale ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8440 — Torino ».

CHIMICO industriale giovane ampliare propri interessi professionali prenderebbe contatto aziende industriali, tecnico-commerciali, laboratori, professionisti interessati rapporto in studi, lavori, incarichi. Francese, inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8431 — Torino ». A119243

CHIMICO militesente ■ conoscenza francese inglese referenziato offresi. ■le 343 M, Sip, ■.

COMMESSA abbigliamento maschile femminile con ottime controllabili referenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9339 — Torino ».

CONTABILITA' bilanci paghe contributi lavori dattilografici offresi domicilio. Telefonare pomeriggio 326-746.

DATTILOGRAFA cerca lavoro da eseguire a casa propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1241 — Torino ». A120767

DATTILOGRAFA paghe contributi fatturazione lavori vari ufficio signorina, capace lavoro indipendente, cerca impiego mezza giornata. Telefonare 371-960. A120885

DATTILOGRAFA 17enne pratica rimessi fatture lavori vari offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4164 — Torino ». A119765

DATTILOGRAFA 20enne pratica vari lavori ufficio offresi. Tel. 343-455.

DICIANNOVENNE piemontese, dattilografa offresi primo impiego. Telefonare 736-267. A119215

DICIASSETTENNE computista offresi subito 1° impiego. Tel. 292-847.

DICIASSETTENNE radiotecnico, buona preparazione tecnica occuperebbesi presso piccolo laboratorio. Telefono 874-249. A119220

DICIOTTENNE praticissima negozio elettrodomestici offresi. Telefonare 281-521 dalle ore 7,30 alle 13,30.

DIPLOMATA 23enne pratica ufficio occuperebbesi domicilio lavori fatturazione et contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1223 — Torino ».

DIPLOMATO ■ adeguato impiego presso ufficio, anche mezza giornata. Telefonare ■. A120776

DIPLOMATO ventunenne auto propria occuperebbesi subito qualsiasi lavoro anche disbrigo commissioni. Telefonare 864-070. A119232

DIPLOMATO ■, cultura ■ versitaria, massima serietà, impiegherebbesi presso seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7305 — Torino ». A121391

DOTTORE in legge diplomato dirigente d'azienda patentato esaminerebbe offerte d'impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9336 — Torino».

■ ■ stazione ■ lunga esperienza nel ramo con lingue da poco tempo rimpatriato accetterebbe offerte scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9322 — Torino ». A119523

ESPERTO vendita e ■ per corrispondenza pubblicità organizzazione esaminerebbe serie proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9332 — Torino ». A121063

EX guardia di pubblica sicurezza, 25enne, libero subito, IV ragioneria, offresi per lavori di fiducia qualunque genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9325 — Torino ».

FATTURISTA dattilografa libera subito offresi. Referenze. Tel. 381-076.

GEOMETRA neo diplomato cerca impiego. Scrivere: ■ Rosa, via Milano 32, Settimo. A119468

GEOMETRA primo impiego, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4167 — Torino ». A118934

GEOMETRA ventinovenne esperienza decennale campo topografico patente ■ subito presso importante ditta. Telefonare ■.

GEOMETRA 21enne milite esente esperienza biennale, ottimo disegnatore, progettista, arredamenti, offresi studio architettura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8433 — Torino ».

GEOMETRA 25enne, residente Torino, militassolto, ottimo disegnatore, esperienza pluriennale campo arredamenti, praticissimo paghe e contributi, disposto viaggiare, per qualsiasi impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1251 — Torino ».

GIOVANE elemento, cultura superiore, dotato forte personalità, introdotto maggiori industrie piemontesi, cerca seria società od industria anche estera operante ■: metallurgico, meccanico, industriale, disposta aprire filiale vendita Piemonte. Garantisce quinquennale esperienza settore, attitudini particolari trattative ■ livello. Garan■ immobiliari. ■: « Pubblicità Stampa 5472 — Torino ». A120231

GIOVANE geometra esperienza di lavoro all'estero, perfetto tedesco offresi studio architettura o arredamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8432 — Torino ». A119246

■ ■ pratico libri ■ paga ■ impiego miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7286 — Torino ». A119393

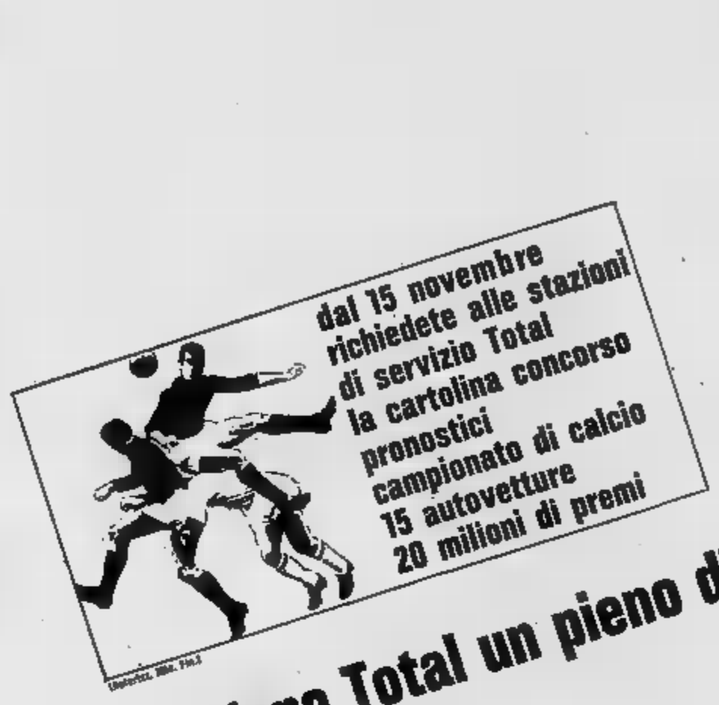
GIOVANE venten■ militesente scuola media superiore, pate■ B, ■ mezzo proprio referenziato, offresi qualsiasi impiego anche fattorino e commesso anche orario ridotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9333 — Torino ». A121070

IMPIEGATA 24enne offresi sabato pomeriggio lavoro decoroso. Telefonare 783-925, ora 12-14.

IMPIEGATO parzialmente libero altamente referenziato automezzo proprio offresi assunzioni mansioni fiduciarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4174 — Torino ». A121211

INDOSSATRICE modella alta 1,70 taglia 44 bella presenza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5465 — Torino ». A120206

INGEGNERE 32enne esperienza impianti industriali meccanici termici, Italia estero presso grande azienda, collaborerebbe piccola media azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 126 — Milano ». 27957



un pieno Total un pieno di fortuna

è slancio
è scatto
è ripresa
è potenza
è vigore
è velocità
è gioventù
è vita
è Total

TOTAL è TOTAL

ISTRUTTORE autoscuola autorizzato offresi 150.000 mensili più libretti 8 ore giornaliere sabato mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1245 — Torino ». A120784

■ lingue perfetta ■ scuola francese impiegherebbesi ■ ■ fuori Torino. Scrivere: « ■ Stampa 5474 — Torino ».

■DD giurisprudenza impiegherebbesi lavoro ufficio. Telefonare 457-388. A120252

LAUREATO economia 28enne studi organizzazione, esperienza campo amministrativo, impiegherebbesi ramo vendita, marketing. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1221 — Torino ».

LAUREATO giurisprudenza occuperebbesi pomeriggio studio legale notarile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1243 — Torino ». A120770

LAUREATO lettere 45enne vasta cultura offresi segretario privato, istitutore bibliotecario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9327 — Torino ».

LAUREATO 37enne, esperienza legale, commerciale, marketing, conoscenza francese, aiuto proprio, cerca adeguato impiego. Telef. 457-086.

LAUREATO 43enne conoscenza inglese spagnolo pluriennale esperienza commerciale esportazione grande industria referenziatissimo disposto esaminare offerta nuova situazione comportante sensibile miglioramento economico qualifica dirigente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9481 — Torino».

MECCANOGRAFICO programmatore macchine Bull, esperienza biennale offresi. Telefonare 593-602, ore 8,30-9,30. A119542

NEOPENSIONATO attivo presenza offresi impiego fiducia magazziniere, tenuta libri relativi o altri incarichi. Telefonare 763-924. A121089

PENSIONATO patentato offresi lavori fiducia valendo piccola cauzione referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4173 — Torino ».

PERITO chimico 22enne militesente esperienza alli ■ offresi industria. Telefonare 292-577. A121092

PERITO chimico 23enne militesente offresi primo impiego. Tel. 876-533.

PERITO industriale elettrotecnico 30enne preparazione esperienza referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5473 — Torino ».

PERITO meccanico militesente occuperebbesi. Telefonare 597-040.

■ **MECCANICO PLURIENNALE ESPERIENZA TRATTAMENTI ■ E SUPERFICIALI. OTTIME ■ DISPOSTO TRASFERIRSI OVUNQUE ANCHE ESTERO, ESAMINEREBBE PROPOSTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 54■ — TORINO ».**

PRATICISSIMO contabilità magazzino istruzione media superiore, militesente, migliorerebbe. Tel. 522-448.

PROGRAMMATORE elettronico esperto elaboratore Elea 6001 con conoscenza Elea 9003 offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1228 — Torino».

RAGIONIERA 1° impiego offresi, lavoro mezza giornata. Telef. 321-560.

RAGIONIERA ■ libera subito occuperebbesi. Telefonare 724-220.

RAGIONIERA 25enne esperienza, conoscenza francese impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. 630-581.

RAGIONIERE pratica contabilità ricalco, costi oneri, paghe contributi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5464 — T■ino ». A120505

RAGIONIERE referenziato secondo impiego pratico tenuta libro paga occuperebbesi subito scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8439 — Torino ». A120934

SEGRETARIA DIREZIONE FRANCESE TEDESCO INGLESE VOLITIVA RIENTRANDO ITALIA ESAMINEREBBE SERIE CONVENIENTI PROPOSTE PRIMO IMPIEGO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9331 — TORINO ». A121042

SEGRETARIA stenodattilografa corrispondente paghe contributi pratica referenze occuperebbesi. Tel. 382-847.

SIGNORA ■za pratica ufficio cerca impiego mezza giornata (mattino), referenziata. Tel. 752-560.

SIGNORINA pratica lavoro uffici amministrazione statistica conteggio provvigioni patente referenze occuperebbesi presso seria ■. Tel. 285-095.

SIGNORINA presenza cultura ■ organizzative moralità perfetto tedesco ottimo francese occuperebbesi anche provincia. Tel. 765-107 ore 10-13.

SIGNORINA 39enne bella presenza, indipendente, attiva, buona cultura, pratica lavori ufficio, banche, commercio, patente auto, ottime referenze, garanzie, cerca sistemazione decorosa, cassiera, magazziniera, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4171 — Torino ». A121206

STENODATTILOGRAFA conoscenza francese, esegue lavoro ore pomeridiane. Telef. pomeriggio 688-148.

STENODATTILOGRAFE nozioni inglese francese tedesco, cultura generale offresi. Tel. 80-963 ore 9-12.

STENODATTILOGRAFA 20enne offresi. Telefonare 874-709.

T■ISTE ragioneria ventiduenne primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5462 — Torino ».

STUDENT■ quarto Ragioneria, impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 235-918. A120372

TECNICO, capo fabbrica, conservatore vetrine, conoscenza lavorazione lamiera, progettazione verniciatura plastica. Pratica mercati esteri, parlato francese, anche altro ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9320 — Torino ». A120126

■ organizzazione produzione, metodi, programmazione, approvvigionamento magazzino, contabilità industriale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa ■ — Torino ».

TRADUTTRICE interprete inglese francese ■ anche saltuariamente. Telefonare 592-676. A119872

TRENTADUENNE ESPERIENZA QUINDICINALE UFFICIO PRATICO TRATTAZIONE CLIENTI ■ SPONDENZA ■ FILIALI RAP■ ■ ■ ZA INGLESE FRANCESE SCOPO MIGLIORARE OFFRESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 172 — MILANO ». 27957

TRENTASETTENNE cultura universitaria esperienza contrattazione organizzazione aziendale direzione personale pubblicità offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9332 — Torino ». A121063

UNIVERSITARIA lettere libera mattinata cerca lavoro adeguato. Telefonare 630-310. A121398

UNIVERSITARIA pratica ufficio dattilografia offresi segreteria. Telefonare 877-598. A119319

UNIVERSITARIA quarto lettere conoscenza dattilo cerca lavoro adeguato urgente mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7301 — Torino ». A121383

VENTENNE seria istruzione liceale ottimo francese patente impiegherebbesi mezza giornata. Tel. 327-437.

VENTICINQUENNE militesente, amministrazione III geometri, con patente, veloce dattilografo ed pratico lavori ufficio cerca impiego. Telefonare ore pasti 852-147, o scrivere: « Pubblicità ■ Stampa 1207 — Torino ».

VENTISETTENNE ■ esperienza commerciale, ■ ■anza, serietà, dinamismo, esaminerebbe qualsiasi attività, eventuale cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5471 — Torino ». A120225

VENTISETTENNE, volenteroso, offresi esattore auto. Telef. 675-323.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A. INDUSTRIA confezioni urge controllorista volenterosa 15-16enne. Telefonare 726-097. A120375

ABBISOGNIAMO complementista paghe inferiori venti, cultura superiore, non diplomate. Telefonare 553-405.

AGENZIA assicurazioni per nuova organizzazione cerca produttori volenterosi pratici tutti i rami in Torino e provincia preferibilmente in Susa, Rivoli, Venaria, Collegno, Chieri, Moncalieri, Orbassano, Carmagnola. Scrivere specificando attitudini assicurative « Pubblicità Stampa 9069 — Torino ». A114742

■ assicurazioni ■ giovani muniti licenza ■ media volenterosi desiderino intraprendere carriera assicurativa. Scrivere specificando ■ a titolo di studio: « Pubblicità Stampa 9089 — Torino ». A114742

AIUTO contabile dattilografa cercasi. Telefonare 518-906. A116951

■ confezioni, cerca abili compiometrista per ■ reparti, Via ■ 21. Ottob

ALIMENTARE cerca commesse ed apprendiste. Telefonare 595-340, ore pasti 584-122. A118250

AMBOSESSI cercansi retribuzione immediata. S.O.R.I.T., corso Peschiere 136. A120614

APPRENDISTA stenodattilografa cercasi per azienda commerciale. Costituisce titolo preferenziale conoscenza lingua tedesca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4125 — Torino ».

ASSUMO ■ volenterose dattilografe aiuto ufficio laboratorio. Telefonare mattino 81-851. A116417

■ ■ ■ ■ ■ abbigliamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa ■ — Torino ».

CERCANSI ■ viaggianti studi medi ottima referenze patente auto, indicare curriculum ■ Casella 326 M Sip, ■. 27858

CERCANSI propagandisti facile lavoro stipendio più provvigione. Fonte, Piatrino Belli 50. A119246

CERCANSI ragazze quindicenne apprendiste ufficio; ragazzo quindicenne apprendista officina. Poggi, via Exilles 23, tel. 783-539. A119009

CERCANSI tecnici radio tv per assistenza clienti possibilmente diplomati, patente auto, inviare curriculum vitae: Casella 328 M Sip, Milano.

CERCANSI venditori qualificati buona esperienza commerciale istruzione me■ superiore età minima ■ ■. Inviare ■ vitae: ■le 328 M Sip, Milano. 27868

CERCASI farmacista per farmacia Torino. Telefonare 389-930 ■ farmacia. A117127

CERCASI per filiale Torino impiegata stenodattilografa pratica ufficio vendite, lavoro indipendente, iniziativa, attitudine contatti clientela. Inviare curriculum vitae indicando referenze a preiso a: Asco, Casella postale 3582, Milano. 27859

CERCASI personale qualificato per vendita ■ tv elettrodomestici 35-40enne ■ ■ ispettivo. ■ curriculum vitae: Casella 328 M Sip, ■no. 27868

CERCASI ragazzina apprendista commessa negozio ■. Tel. 352-238 ore pasti. A119252

CERCASI ■dattilografa 4a impresa azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4045 — Torino ».

DATTILOGRAFA compulsista esperta ufficio produzione liquidazione incentivi costi, cerca Ghisalba, Borgata Lesmano Torino, ottima inquadramento, mensa, 5 giorni lavorativi. Presentarsi ore lavoro o telefonare 950-404. A116252

DATTILOGRAFA giovane sostituzione vagliante possibilità conferma cerca per Filiale Torino importante azienda elettrotecnica. Presentarsi in via Santafilia 8, tel. 871-126, Torino. 27708

DITTA seria assumerebbe impiegato lavori contabilità e ufficio. Manoscritvere indicando età, referenze, posti occupati, pretese a: « ■cità Stampa 5392 — Torino ». A118272

EDITRICE cerca signora signorina facile lavoro, stipendio provvigioni. Via Sondrio 7. A118732

(Continua a pag. 17)

LETTERA DAL PUBBLICO

Caro Dott. Ciccarelli,

■ *guardi l'espressione seria del mio viso, ma guardi invece la mia pelle. Sì, è liscia come quella ■ una ragazza ■ questo lo devo all'uso della sua « Crema di Cupra » comperata in una farmacia del Corso. L'adopero ora tutte le ■ e tutte le mattine. La mia soddisfazione più grande è quando vado a ballare, perchè tutti i giovanotti continuano a farmi i complimenti per la ■ pelle fresca e invitante. Pensi che il mio fidanzato è diventato perfino geloso! Anche le piccole imperfezioni e macchioline che avevo sul viso, ■ scomparse. Grazie, caro dottore, e mi creda*

Ferdinanda D Roma (339)

SARDI
Poltrone-Arredamenti
Salotti - Sofa-letto
Via ■ Mille 20 - T. 82.625

Contro la **STITICHEZZA** ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI
■ tutte le farmacie
■ - LAB. FARM. CHIMICO E PISTOIA

Libertà di coscienza al Concilio Vaticano

I cattolici debbono riconoscere i valori delle altre religioni

Il relatore belga mons. De Smedt dichiara che ognuno deve poter liberamente rivolgersi a Dio, secondo la sua coscienza - Duro attacco del tedesco card. Bea contro l'antisemitismo moderno e in particolare contro i «delitti enormi» commessi dal nazismo

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 19 nov.

«*La libertà religiosa è il diritto della persona umana al libero esercizio della fede secondo i dettami della sua coscienza; è l'immunità da ogni coazione esterna nelle relazioni personali con Dio*»: questo è stato proclamato in Concilio questa mattina dal vescovo di Bruges mons. De Smedt, incaricato della relazione ufficiale sul quinto capitolo dello schema «sull'ecumenismo», distribuito ai Padri al loro ingresso in San Pietro.

Sono affermazioni che un giorno non lontano avrebbero potuto essere giudicate eretiche se riferite alla libera professione di ogni «credo», cristiano o, come un tempo si diceva, «pagano». Oggi si levano in Concilio e trovano autorevoli ed espliciti sostenitori, come è stato il caso questa mattina stessa di mons. Elchinger, ausiliare di Strasburgo, il quale, levatosi a parlare, ha sostenuto la necessità «che i cattolici si liberino da ogni svalutazione aprioristica delle posizioni religiose dei non cattolici e riconoscano lealmente i tesori di verità che anche essi possiedono».

Alle durezze dell'atteggiamento precedente mons. De Smedt si è dal resto riferito. Vi sono documenti di Pio IX, ha detto, che paiono in netto contrasto con il riconoscimento alla libertà religiosa che il Concilio sta ora prendendo in esame: ma erano posizioni assunte dal Pontefice in rapporto a situazioni che oggi non si riscontrano più: «*Carissimi Padri* — ha sottolineato — *vi prego di non fare pareri tesi al di fuori di quello che fa il loro contesto storico e dottrinale. Non fate nuotare il pesce fuori della sua acqua!*».

L'aula, a queste sue parole, è stata percorsa da manifestazioni di buonumore. Ha poi proseguito affermando che il mondo cattolico circa la legittima libertà religiosa esclude quattro posizioni, egualmente dannose, più precisamente l'indifferentismo, il laicismo, il relativismo dottrinale, il pessimismo dilettantistico. Il decreto, preparato da tempo, fu migliorato e completato sulla scorta della enciclica «Pacem in terris» di Giovanni XXIII, allorché questa vide la luce.

Mons. De Smedt non ha esitato, in conclusione, a definire «decreto liberatore», chiedendo ai Padri di procedere speditamente alla sua definitiva approvazione, così che esso possa essere offerto al mondo prima ancora della fine della seconda sessione del Vaticano II, stabilita per il 4 dicembre prossimo.

Se pure di carattere più particolaristico per il tema meno vasto, altrettanto interessante è stata la relazione fatta sul capitolo riguardante gli ebrei dal cardinale Agostino Bea, presidente del segretariato per l'Unione dei cristiani. Per la bocca del porporato tedesco il Concilio ha ascoltato la più severa condanna dell'antisemitismo e delle persecuzioni hitleriane.

«*In questi ultimi decenni* — ha dichiarato con tono vibrato il cardinale — *è andato sviluppandosi in molte regioni l'antisemitismo con forme assai violente e criminose; in particolare modo ciò si è verificato in Germania sotto il potere del nazionalsocialismo, che in odio agli ebrei perpetrò delitti enormi, estirpandone alcuni milioni; e non spetta a noi appurarne il numero esatto. Quella miseria fu accompagnata da potentissima ed efficace propaganda che può aver lasciato in molti idee non esatte, tanto più che spesso si presentava sotto le forme della verità, poggiando su citazioni della Sacra Scrittura*».

Tutto questo il cardinale Bea ha premesso per sostenere la inderogabile necessità che il Concilio si abbia ad occupare della questione ebraica, sotto il profilo puramente religioso ed umano. Anche lui, come il precedente relatore, ha fatto notare che il decreto presentato oggi ai Padri in forma di progetto, è stato ideato in oltre due anni di lavoro, sotto il pontificato di Giovanni XXIII, anzi per suo «ordine espresso». Doveva essere esaminato una prima volta dalla Commissione centrale preparatoria nel giugno del 1962, ma la discussione fu allora sospesa «*per alcune infelici circostanze politiche di quel momento*».

Ai Padri, preoccupati delle conseguenze politiche che l'approvazione del decreto da parte del Vaticano II potrebbe causare, il porporato ha assicurato: «*Non si tratta qui del riconoscimento dello Stato di Israele da parte della S. Sede, giacché tale questione non è contemplata ed in nessun modo toccata. Poiché si tratta invece di questione puramente religiosa, è evidente che non vi è alcun pericolo che il Concilio si contamini in quelle arcane questioni che riguardano le relazioni tra le nazioni ora esistenti e lo Stato d'Israele o il cosiddetto sionismo*».

Il Segretariato per l'unione, per parte sua, si è incaricato di rendere edotti i responsabili degli Stati arabi sul significato esclusivamente religioso del documento. Il cardinale Bea ha ricordato che le Sacre Scritture sono un legame tra cattolici ed ebrei, in mezzo ai quali Cristo preparò e portò a compimento la sua opera redentrice, servendosi di uomini tratti dal «popolo eletto» come di suoi strumenti. «*La Chiesa in qualche modo è la continuazione del popolo eletto*», ha poi affermato, aggiungendo polemicamente essere da vedere «*se il modo di esprimersi di certi predicatori e di determinati scritti di parte cattolica sia conforme a questa relazione di continuità*». Il cardinale ha sostenuto che «*i cristiani debbono agire coi discendenti del popolo eletto come ai suoi tempi agì Cristo coi santi apostoli Pietro e Paolo*».

Gli interventi avutisi nell'aula vaticana hanno per lo più sostenuto la necessità della apertura spirituale della Chiesa ad ogni possibile contatto interconfessionale. Il cardinale canadese Leger ha affermato che occorre in questi contatti «*una prudenza non passiva, ma attiva*», che promuova cioè il dialogo nella osservanza delle necessarie cautele.

Il cardinale austriaco Koenig ha anch'egli detto che l'opera di ecumenismo deve essere non già statica e chiusa, ma aperta e fedele ai principi: «*Non si tratta* — ha affermato — *di studiare un ecumenismo qualsiasi, ma solo l'ecumenismo cattolico. Non è detto che si debbano rigettare gli sforzi compiuti per creare un movimento ecumenico da parte di alcune Chiese separate; ma bisogna che non esista ambiguità alcuna... e bisogna d'altra parte presentare la nostra visione ecumenica come aperta a tutte le migliori idee ed energie che possano perfezionarla*».

f. p.

Secondo un giornale canadese

Il card. Leger chiede al Papa di potersi dedicare ai lebbrosi

Montreal, 19 novembre.

(a. p.) Secondo il giornale di Montreal *La Presse* il cardinale Paul Emile Leger, arcivescovo di questa città, avrebbe chiesto al Papa di essere esonerato dalla carica per potersi dedicare ai lebbrosi dell'Africa.

Il processo al medico tedesco

«Sterilizzavo solo le donne che avevano almeno tre figli»

L'imputato afferma anche di avere sempre operato con il consenso dei mariti delle pazienti - Eseguì 1300 interventi

Il dott. Dohrn saluta la moglie mentre entra in Tribunale ad Hannover (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 novembre.

Il dottor Alex Dohrn, che sterilizzò milletrecento donne dietro loro richiesta, si è presentato oggi ai giudici di Hannover: il medico tedesco ha difeso con tutta energia la sua opera. Egli sterilizzò le donne, ha detto, nel loro stesso interesse e per impedire che esse ricorressero a mezzi illeciti per interrompere la maternità.

«E' impressionante, ha dichiarato il dr. Dohrn, il numero delle pratiche contro la maternità eseguite in certi ospedali». In altre parole il medico di Hannover avrebbe risparmiato alle interessate trattamenti ben più pericolosi ed immorali delle sue sterilizzazioni.

Nella sua deposizione, il medico è andato oltre: «In certi casi, ha detto, fui io stesso a consigliare la sterilizzazione obbedendo a un impulso della mia coscienza. E' il caso, per esempio, di una giovane donna di 34 anni terrorizzata dall'idea di avere un secondo bambino. D'accordo con il marito, la giovane donna progettava di sopprimere la sua seconda creatura, qualora fosse venuta al mondo...».

In tutti i casi, ha riaffermato il Dohrn, egli agì col consenso dei mariti delle donne sterilizzate. Dohrn ha polemizzato a lungo con i medici che in luogo della «innocua sterilizzazione» raccomandano altre pratiche illecite e dannose alla salute. In genere Dohrn praticava la sterilizzazione su donne con tre bambini o anche più. Lo stesso medico ha cinque figli.

m. c.

La posizione dei vari partiti nelle ultime elezioni comunali

Il voto del 10 e del 17 novembre - La dc aumenta rispetto alle precedenti amministrative e alle politiche del 28 aprile - Il pci migliora rispetto alle precedenti amministrative, diminuisce rispetto alle politiche

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 novembre.

I risultati delle due consultazioni parziali per il rinnovo delle amministrazioni comunali di domenica 10 e di 17 novembre, forniscono alcune indicazioni di carattere politico generale in ordine ai rapporti di forza tra i vari partiti che hanno partecipato alle due competizioni.

Nelle due tornate elettorali si sono recati alle urne complessivamente circa 360 mila elettori, di cui 278 mila hanno votato in 29 comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti.

Il partito comunista ha conservato, come numero di voti, le stesse posizioni delle precedenti elezioni amministrative (70.853 voti attuali e 70.149 precedenti) ed è aumentato in percentuale dal 24,6 per cento al 25,5 per cento e in seggi da 153 a 154.

La dc registra un aumento complessivo di 25 seggi (da 374 a 400) con un aumento percentuale dei voti del 2,1 per cento (da 116.865 a 119.968); il psdi ha guadagnato 12 seggi (da 15 a 27) con un aumento di circa il 2 per cento dei voti; una lieve flessione ha registrato il psi che ha presentato ovunque, tranne in qualche centro minore, liste proprie. Il partito socialista ha perduto solo l'1 per cento circa dei voti rispetto alle precedenti amministrative, ma ha guadagnato lo 0,8% rispetto alle politiche.

Nello schieramento dei partiti di destra, rispetto alle precedenti elezioni amministrative, i liberali hanno registrato una notevole flessione essendo passati da 38 a 24 seggi con una diminuzione dei voti dell'1,1 per cento (da 11.981 a 8514); 7 seggi ha perduto il movimento sociale e ben 31 ne hanno perduto i monarchici.

Rispetto alle elezioni politiche del 28 aprile si registra una diminuzione dei voti comunisti del 2 per cento (da 81.380 a 70.963), mentre la democrazia cristiana è passata dal 41,3 per cento al 43,1 per cento; un miglioramento, sia pur lieve, hanno riportato i socialisti (dal 10,6 per cento al 10,8 per cento); una leggerissima diminuzione, dello 0,3 per cento, hanno avuto i socialdemocratici. I liberali sono scesi dal 4,6 per cento dei voti al 3,1 per cento, i missini dal 6,4 per cento al 3,8 per cento; un aumento del 3,2 per cento al 6 per cento hanno avuto i monarchici.

Dall'esame di questi dati si rileva quindi in generale un miglioramento della dc sia rispetto alle posizioni delle precedenti elezioni amministrative, sia rispetto a quelle delle elezioni politiche del 28 aprile. Contrariamente a quanto è accaduto in occasione di precedenti consultazioni, per la dc questa volta la regola dei voti nelle elezioni amministrative rispetto alle precedenti politiche è stata capovolta. L'aumento del consenso dei suffragi popolari fa rilevare una certa tendenza in una parte dell'elettorato a rivedere il giudizio espresso il 28 aprile.

Il miglioramento delle posizioni della dc non è il solo fatto nuovo di queste due tornate elettorali amministrative. Tra gli altri rilievi emergono l'aumento dei voti dati alle liste socialdemocratiche e la tenuta del partito socialista, che in qualche centro ha migliorato le sue posizioni nonostante l'intensa azione di disturbo svolta in modo capillare a suo danno dal partito comunista.

La destra ha registrato complessivamente un calo considerevole e in molti comuni ha perduto le posizioni di privilegio a lungo conservate e che, in molti casi, hanno reso impossibile una politica più rispondente alle esigenze delle popolazioni.

Per quanto riguarda in particolare l'esito delle elezioni svoltesi nei comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti, domenica 17 novembre la dc ha ottenuto, dei 18 centri, la maggioranza assoluta in 5: Casoria (Napoli), Tricase (Lecce), Poggio Marino (Napoli), Oderzo (Treviso), Castellaneta (Bari); ottime posizioni, vicine alla maggioranza assoluta, la dc ha conquistato in altri 6 comuni: Anagni (Frosinone), Palmi (Reggio Calabria), Castrovillari (Cosenza), Paola (Cosenza), Cassino (Frosinone).

Nei 63 centri inferiori ai 10 mila abitanti, la dc potrà da sola formare la Giunta comunale in circa 40; in 9 è possibile la formazione di giunte di centro-sinistra, quasi ovunque con larga maggioranza.

r. s.

Processo per diffamazione tra la Edison e l'Espresso

La causa contro il settimanale promossa dall'ing. Valerio, consigliere delegato della società - Oggetto della vertenza: un articolo sull'acquisto di obbligazioni negli Stati Uniti subito dopo la guerra

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 novembre.

Davanti alla quarta sezione del Tribunale si è iniziato questa mattina il processo per diffamazione promosso dall'ing. Giorgio Valerio, consigliere delegato della «Edison», contro i giornalisti Eugenio Scalfari e Arrigo Benedetti.

Secondo il capo di imputazione Eugenio Scalfari, il 23 settembre 1962, nell'*Espresso*, allora diretto da Arrigo Benedetti, aveva pubblicato un articolo nel quale si affermava che l'ing. Valerio aveva acquistato «a bassissimo prezzo, nel 1947, a New York, le obbligazioni emesse dalla International Power Securities Corporation (Ipsc) per coprire un debito contratto dalla società italiana». L'operazione sarebbe stata effettuata da Valerio per conto di un gruppo di suoi amici svizzeri anziché per conto della società che rappresenta. Tali affermazioni — conclude il capo di imputazione — avrebbero ingenerato il sospetto che l'ing. Valerio avesse tradito con il suo comportamento gli interessi della «Edison».

Eugenio Scalfari fu querelato una seconda volta dall'ing. Valerio per aver pubblicato lo stesso articolo in un suo libro dal titolo «Storia segreta dell'industria elettrica». Questa mattina il Tribunale ha riunito i due procedimenti. Degli imputati era presente solamente Scalfari, che è difeso dagli avvocati Gatti e Ripa di Meana. L'ing. Valerio si è costituito parte civile con il prof. Delitala.

Nel suo articolo Eugenio Scalfari aveva scritto che l'FBI si occupò della vicenda perché le obbligazioni dell'Ipsc, che il consigliere delegato della Edison aveva acquistato a basso prezzo, aumentarono di valore di lì a poco non appena il governo italiano stipulò un accordo per la sistemazione dei debiti italiani in dollari. L'accertamento determinò una denuncia al Dipartimento della Giustizia e mentre l'esportazione delle obbligazioni in Italia fu sospesa il caso venne affidato all'esame della magistratura americana.

Interrogato dal presidente del Tribunale dott. Semeraro, Eugenio Scalfari si è difeso dichiarando di «avere tratto gli elementi contenuti nel suo articolo da una inchiesta di Ernesto Rossi pubblicata da Laterza con il titolo "Baronie elettriche", dagli atti dei processi svoltisi a New York e a Milano, dalle informazioni avute dal conte Cesare Cicogna, vice presidente della Soc. Sviluppo, fratello di colui che aveva compiuto negli Stati Uniti la operazione di recupero delle obbligazioni per conto dell'ing. Valerio».

L'ing. Valerio, a sua volta, ha detto d'essersi recato nell'ottobre 1947 negli Stati Uniti per sanare la situazione debitoria della sua società, che nel 1925 aveva ottenuto tre mutui per 26 milioni di dollari dalla Ipsc, la quale per non avere ricevuto i pagamenti durante la guerra, era in stato di gestione controllata: «Essendo emersa la possibilità di raccogliere le obbligazioni detti l'incarico al conte Gian Luca Cicogna che viveva a New York di acquistarle. Nel marzo 1947 chiedemmo al Banco di Roma in Svizzera se fosse disposto a finanziare l'operazione. La proposta fu accettata e l'acquisto delle obbligazioni fu compiuto dal Banco di Roma sotto forma di riporto. Il curatore della Ipsc sostenendo che le obbligazioni erano state acquistate dalla Edison si rivolse al tribunale americano. Ma il magistrato dette ragione alla nostra tesi. La Edison poi acquistò le obbligazioni dal Banco di Roma in Svizzera. Non è esatto, quindi, che l'operazione fu compiuta per conto di un gruppo di speculatori».

Avv. Gatti (difensore dell'imputato) — Per quale motivo allora il presidente della Edison dichiarò al magistrato americano che la Edison non era interessata né direttamente né indirettamente alla operazione?

Ing. Valerio — Perché in quel momento in effetti le obbligazioni erano di proprietà del Banco di Roma.

Avv. Gatti — Perché lei una dichiarazione identica fece al magistrato di Milano nel 1960 durante il processo per diffamazione contro l'autore di un manifesto?

Ing. Valerio — Lo spiegai in quell'occasione soltanto che il gruppo svizzero era la nostra copertura.

Dopo l'interrogatorio di un testimone, il processo è stato rinviato all'udienza del 3 febbraio prossimo.

g. g.

Mentre in piedi pulisce i vetri cade dalla finestra e muore

A Cuneo - Una cameriera di 31 anni - Era affetta da una grave forma di esaurimento - Non esclusa l'ipotesi del suicidio

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 19 novembre.

Una giovane donna è morta precipitando da una finestra.

La vittima è la cameriera Anna Giordano di 31 anni che viveva con la madre in un alloggio situato al secondo piano di corso Soleri 3. Nelle prime ore del pomeriggio, la Giordano aveva appoggiato un tavolo alla finestra prospiciente il cortiletto interno e si era rizzata in piedi sul davanzale. Aveva in mano uno straccio ed era intenta a pulire i vetri. Improvvisamente, è piombata senza un grido nel sottostante terrazzino dell'alloggio occupato dal dott. Massimo Goletti, medico legale del Comune.

Il tonfo richiamava l'attenzione del sanitario e dei suoi familiari, purtroppo però per la giovane donna non c'era più nulla da fare: era morta all'istante.

Le circostanze farebbero pensare ad una disgrazia ma alcuni mesi addietro la Giordano era stata ricoverata all'ospedale per avvelenamento da candeggina perciò non si esclude l'ipotesi del suicidio. La donna era inoltre in cura per una grave forma di esaurimento nervoso ed aveva dovuto assentarsi dal lavoro che svolgeva in vari alberghi e ristoranti del centro.

m.

Chiesta l'ineleggibilità ad Aosta di un neo-consigliere socialista

Presentata dal pli della Valle contro il presidente amministrativo del Consorzio anti-tubercolare - Non ancora giunto dalla direzione del psi di Roma il «placet» per l'alleanza con l'Union e i comunisti

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 19 novembre.

Il partito liberale italiano, Unione regionale Valle d'Aosta, tramite l'elettore signor Ferdinando Panelli, segretario organizzativo del partito, ha presentato ricorso alla segreteria del Consiglio Valle, chiedendo l'ineleggibilità del dott. Francesco Balestri, neo-consigliere eletto nella lista del psi. Ecco il testo del ricorso: «Il sottoscritto Ferdinando Panelli, residente ed elettore in St. Vincent, rileva che le funzioni esercitate dal dott. Francesco Balestri, nella sua qualità di presidente amministrativo del Consorzio antitubercolare di Aosta, non siano cessate con l'accettazione della candidatura, avendo continuato a firmare tutti gli atti amministrativi (nel contesto vengono addotti numerosi esempi) e, probabilmente, a riscuotere le indennità previste per la sua mansione. Pertanto chiede l'ineleggibilità nel Consiglio Valle».

Un altro ricorso avverso all'elezione del dott. Balestri sarebbe stato inoltre presentato oggi da un elettore aostano, Alfonso Alessi. Il termine per i ricorsi scadeva alle ore 17 e questi sarebbero, a quanto si sa, i due unici presentati nei riguardi del trentacinque consiglieri neo-eletti. Il presidente regionale del partito liberale, comm. Ennio Pedrini, che è anche uno dei due consiglieri eletti nella lista del suo partito, ci ha dichiarato: «*Il partito liberale inizia con questo atto la sua opposizione al governo Union - socialcomunisti, atto che va anche inteso come l'inizio di una moralizzazione della vita pubblica regionale. Se il Consiglio regionale respingerà il nostro ricorso* — ha proseguito Pedrini — *ricorreremo alla Corte d'appello di Torino, organo immediatamente superiore*».

Nell'ambiente socialista la presentazione di uno o più ricorsi nei riguardi del dott. Balestri era cosa già scontata. Da molto tempo, infatti, la notizia circa l'ineleggibilità del suo iscritto circolava velatamente e da parte del psi si sarebbe già preparato un controricorso, nel quale si arriverebbe a dimostrare che l'incarico del dott. Balestri è semplicemente di delega e affidatogli dal presidente della Regione, nella sua qualità di prefetto e che, quindi, verrebbe a cadere l'ineleggibilità. Sempre da parte socialista, si obietterebbe inoltre che le delibere firmate riguarderebbero atti antecedenti le dimissioni del dott. Balestri, rimasto in carica su invito del presidente della giunta e quindi del prefetto, per svolgere compiti di ordinaria amministrazione, in attesa della sua sostituzione. Nel caso l'ineleggibilità del dott. Balestri fosse ritenuta valida, questi sarebbe sostituito dall'avv. Fortunio Palmas.

Nessuna novità, invece, da segnalare per quanto riguarda l'attesa risposta da Roma alla federazione socialista della Valle d'Aosta per rendere ufficialmente di pubblico dominio l'alleanza firmata ieri nel comune di Aosta fra Union Valdôtaine, comunisti e socialisti per la formazione del governo di maggioranza (diciotto contro diciassette), bis della concentrazione precedente, cosiddetta «del leone». Per tutto il giorno e fino a tarda notte alla sede della federazione del psi di via Croce di Città, è attesa la telefonata della direzione romana.

Nessuna delegazione socialista è per altro partita per Roma, come da invito telegrafico giunto ieri, per conferire con la direzione e con l'on. Corona, addetto agli Enti Locali, che secondo le ultime decisioni del Congresso «avrebbero libertà di scelta previ accordi con la direzione nazionale». Per tutto il giorno il telefono ha squillato insistentemente, ma erano i «compagni socialisti» che chiedevano le «ultimissime». Roma tace e attende i figlioli prodighi.

i. v.

Segni presiede la riunione del Consiglio della Magistratura

Roma, 19 novembre.

Il Presidente della Repubblica ha presieduto questa sera la riunione del Consiglio superiore della magistratura. In apertura di seduta, l'on. Segni ha commemorato il sen. Enrico Mauli recentemente scomparso e che faceva parte del Consiglio.

Sposa muore dopo aver bevuto un'intera bottiglia di grappa

Presso Stresa - Aveva 26 anni ed era maritata da soli sei mesi - Un'inchiesta dei carabinieri

(Nostro servizio particolare)
Stresa, 19 novembre.

I carabinieri stanno svolgendo un'inchiesta sulla misteriosa morte di una giovane di 26 anni, Rosanna Lavarrini in Lazzarini, abitante in frazione Vezza di Gignese, spirata all'alba di oggi.

Secondo i primi accertamenti, la donna, sposata da sei sei mesi, avrebbe bevuto un'intera bottiglia di grappa, per cui la sua morte sarebbe stata causata da intossicazione.

L'inchiesta tende anche ad accertare le cause che hanno spinto la giovane a ingerire la grappa. La Lavarrini sapeva che l'alcool le era nocivo: giusto un anno fa, infatti, la donna era rimasta in coma diciassette ore per aver bevuto della grappa.

a. c.

Scarcerata Mary Fiore organizzò le «squillo di lusso»

Roma, 19 novembre.

Mary Fiore, l'organizzatrice delle «squillo di lusso», è stata scarcerata in libertà condizionata. L'imputata ha scontato due anni e due mesi della pena inflittale a tre anni e 3 mesi per sfruttamento, favoreggiamento e induzione alla prostituzione; è avvenuta dovuto ancora scontare due mesi di carcere e un anno di casa di lavoro.

La prima sezione del Tribunale condannò la proprietaria dell'istituto di bellezza «Jeunesse» anche a 200 mila lire di multa, mentre l'assolse dalla accusa di aver aperto due «case» in via Salaria e in via Marcalli. La richiesta di libertà condizionata è stata inoltrata dagli avvocati dell'imputata.

Le condizioni di salute della donna sono molto precarie: i medici del carcere di Rebibbia le hanno diagnosticato una artrosi e una epatite virale.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni annuvolamenti sparsi alternati a schiarite. Tali annuvolamenti saranno più intensi e persistenti sulle regioni settentrionali e sull'Appennino tosco-emiliano dove potranno aversi brevi piogge. Nebbie locali in Val Padana e nelle valli minori.

Temperatura: *senza notevoli variazioni.*

Venti: *deboli variabili.*

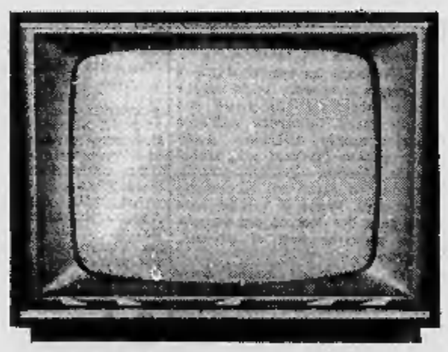
Mari: *Alto Tirreno e Mare di Sardegna mossi; poco mossi gli altri mari.*

Ecco le temperature minima e massima di ieri:

Torino	5	11	Pescara	2	12
Bolzano	−2	10	L'Aquila	2	13
Trento	2	14	Roma	4	15
Verona	4	11	Campob.	7	19
Trieste	10	14	Bari	6	17
Venezia	4	13	Napoli	3	19
Milano	5	10	Potenza	4	15
Genova	16	18	Catanz.	10	17
Bologna	5	14	Reggio C.	13	19
Firenze	11	16	Messina	15	19
Pisa	11	19	Palermo	14	20
Ancona	12	19	Catania	7	21
Perugia	6	14	Cagliari	7	20

DENTRO
IL VOSTRO TELEVISORE
C'E' LA QUALITA'

PHILCO



Quando scegliete un PHILCO dimostrate il Vostro stile: avete scelto la linea più preziosa e perfetta che sia stata disegnata per una serie completa di televisori. Ma Voi sapete anche che questa linea semplice e raffinata racchiude molti anni di esperienza tecnica di una grande industria e la cura scrupolosa di ogni particolare. Con un PHILCO dimostrate lo stile della Vostra casa:

CON UN PHILCO SARÀ UNA VERA CASA

* La nuova serie TV PHILCO 1964 comprende sette modelli dal prestigioso Caravel 23" ai modelli Cabot, Chester, Clinton, Conover, Consul, Comet.

s.d. 9001

ULTIME NOTIZIE

Testimonianze dalle carceri franchiste

La tortura in Spagna denunciata dai detenuti

Drammatica lettera all'inglese *Guardian* di 18 "politici" in prigione a Burgos - Casi di pazzia e di paralisi fra i prigionieri

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 novembre.

Il *Guardian* pubblica oggi alcuni brani di una lettera che 16 prigionieri politici spagnoli della prigione di Burgos sono riusciti a far pervenire in Inghilterra, per denunciare il regime di terrore e di torture.

I firmatari della lettera parlano di se stessi come di un gruppo di intellettuali spagnoli condannati a pene detentive che oscillano fra i 6 ed i 30 anni di reclusione. Del gruppo fanno parte avvocati, medici, artisti, scrittori, un ingegnere ed un musicista.

La lettera è pervenuta all'organizzazione «Appello per l'amnistia in Spagna». L'organizzazione ha reso noto che una copia della lettera era stata anche consegnata al direttore del penitenziario di Burgos con il risultato che i firmatari sono stati puniti con 42 giorni di isolamento a pane ed acqua.

Dei passi della lettera pubblicati dal giornale liberale inglese si apprende che Gustin Ibarrola, un pittore condannato nel 1962 a nove anni «parve per un certo tempo la ragione a causa di persone e torture».

La lettera cita molti altri casi. José Ruiz De Galareta, che sta scontando una condanna a 15 anni, è stato percosso sui piedi fino a che non ha perduto la conoscenza e poi sul torace riportando la frattura di diverse costole. Sua moglie, anch'essa in prigione, è impazzita.

Joaquin Fernandez Palamelos, uno scultore che sconta 11 anni, «dopo essere stato messo a petto nudo è stato frustato con asciugamani bagnati» finchè, caduto a terra sfinito, è stato preso selvaggiamente a calci da numerosi poliziotti.

Meliton Marena Alcoroche, di cui non si conosce l'entità della pena, è stato talmente torturato da riportare una paralisi parziale.

La lettera invita il ministro spagnolo delle Informazioni e del Turismo, Don Kraga Iribarne, a «visitare i prigionieri politici a Burgos e in altre prigioni in maniera da avviare una pubblica inchiesta circa il ricorso alla tortura ed altri sistemi illegali da parte della polizia nei suoi interrogatori dei politici. Il ministro è atteso in Inghilterra domenica prossima in visita ufficiale.

m. ci.

Gli «stagionali» italiani a Ginevra chiedono il 5 per cento di aumento

Ginevra, 19 novembre.

Gli operai stagionali italiani e spagnoli, che lavorano nell'industria edile a Ginevra, hanno minacciato di non tornare l'anno prossimo ai loro posti di lavoro se gli imprenditori non assicurano loro un aumento di paga del 5 per cento.

Secondo la Società svizzera degli imprenditori, gli stagionali non sono stati indotti a compiere questa azione di forza in seguito ad un invito del sindacato degli edili. In un manifesto recentemente affisso nei cantieri, i sindacati hanno infatti invitato gli operai stagionali a manifestare il loro malcontento e a presentare agli imprenditori, prima di lasciare la Svizzera, le loro rivendicazioni: aumento del 5 per cento della paga, pari a 25-30 centesimi di franco l'ora (35-45 lire) e secondo la categoria, e il pagamento, a carico dell'imprenditore, dell'1 per cento dell'assicurazione spese per malattia (circa 3 centesimi all'ora).

Per dar peso alle loro rivendicazioni gli operai stagionali sarebbero stati consigliati di rifiutarsi di far mettere sul passaporto il visto per il ritorno, necessario per il loro rientro senza formalità in Svizzera l'anno prossimo. Secondo la Società svizzera degli imprenditori se tale minaccia venisse effettivamente attuata, Ginevra rischierebbe di trovarsi nel 1964 di fronte ad una sensibile penuria di operai stagionali: si calcola che circa il 40 per cento degli effettivi potrebbe non fare ritorno a Ginevra. (Ansa)

La «belva di Vetriolo» narra come sterminò due famiglie

Il processo alle Assise di Bologna - L'ergastolano è scoppiato in lacrime urlando: «Non odiavo i miei genitori» - Oggi 2ª udienza

Aldo Garollo mentre viene scortato in Tribunale (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 19 novembre.

La «belva di Vetriolo», Aldo Garollo di 37 anni, che sterminò la sua ed un'altra famiglia, è comparso stamane, per l'ennesima volta, davanti a una Corte d'Assise.

La sera del 9 dicembre 1946, a Vetriolo di Levico, dove i suoi genitori gestivano un albergo, il Garollo, armato di un mitra, uccise il padre Adolfo, la madre Antonietta, e ferì gravemente la sorella Adelia, che rimase sfigurata. Poi passò nel vicino albergo gestito da amici di casa, gli Avanzini, e vi trucidò Giulia Troller con i figli Sergio e Narciso.

La Corte d'Assise di Trento, il 18 dicembre 1948, condannò il Garollo all'ergastolo. La stessa Corte, l'11 aprile del 1953, comminò all'imputato un secondo ergastolo, per concorso in un'altra strage a scopo di rapina. Domenico Molteni e Gaspare Tassaner, di Sant'Orsola di Palù, il 9 settembre 1946, furono trucidati. Le Assise d'appello di Brescia nel '56, confermarono la pena dell'ergastolo per i fatti di Vetriolo, mentre lo assolsero per insufficienza di prove dal doppio omicidio di Sant'Orsola di Palù.

L'imputato impugnò la sentenza, lamentando il mancato riconoscimento della seminfermità e chiese inoltre un'ampia assoluzione per i fatti di Palù.

La Cassazione, nel novembre 1960, annullò «per difetto di motivazione» il giudizio della corte d'assise d'appello di Brescia, disponendo la trasmissione del fascicolo alla Corte bolognese per il riesame della causa su di un unico punto, l'esame della facoltà mentali di Aldo Garollo.

La Corte d'Assise d'appello di Bologna, il 20 marzo dello scorso anno, dispose che Aldo Garollo venisse sottoposto ad una superperizia psichiatrica.

Secondo il nuovo responso l'imputato è uno «psicopatico disaffettivo», socialmente pericoloso. Quando uccise, però, era sano di mente ed aveva la capacità di intendere e di volere.

Oggi dopo la relazione sui tragici fatti, il presidente è passato all'interrogatorio dell'accusato.

Ad un tratto il Garollo è scoppiato in singhiozzi gridando: «Non è vero che odiassi i miei genitori». Infine l'ergastolano ha fatto capire di avere tutto preparato affinché i suoi delitti restassero impuniti ma di tradito da una ingenua domanda che egli pose agli investigatori.

Aldo Garollo chiese infatti ad un certo punto se era vero che negli occhi degli assassinati restava l'immagine dell'assassino. Questa sua domanda addensò i sospetti su di lui che finì per confessare.

c. c.

La tragedia di notte sul pianerottolo

Agente di polizia uccide la moglie a Genova e si sopprime accanto a lei

La guardia, quarantenne, ha esploso contro la donna un colpo di pistola - La coppia non aveva figli; viveva nel quartiere di Sestri Ponente

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 novembre.

Un agente di polizia ha ucciso stasera la moglie a colpi di pistola; poi con la stessa arma si è tolto la vita accanto alla vittima. La tragedia è avvenuta nel quartiere di Sestri Ponente, sulle scale di un caseggiato di via D'Andrade 43 dove abitavano la guardia di Pubblica Sicurezza Raffaele Arcipio di 40 anni, nativo di Boscotrecase (Napoli) e addetto all'ufficio Passaporti della Questura genovese, e la consorte, Giannina Bianchettoni, quarantaduenne, originaria di Pordenone. Accorsi i carabinieri, è stato chiamato un medico, che ha constatato la morte dei due, avvenuta istantaneamente.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mirilli, dopo le constatazioni di legge, ha concesso il nulla-osta per la rimozione dei cadaveri, che sono stati trasportati alla camera mortuaria del cimitero di Sestri Ponente.

Erano da poco passate le 11. Giannina Bianchettoni rientrava a casa dopo avere chiuso la cartoleria che gestiva nei pressi di via D'Andrade. Raffaele Arcipio la seguiva. Quando la donna giungeva al primo piano dello stabile, l'agente — pare senza dire parole — estraeva la pistola e sparava un colpo alla nuca della donna, freddandola. Poi, senza esitazione, puntava l'arma alla propria tempia e premeva il grilletto. I colpi venivano sentiti dai vicini: «Li ho uditi uno dopo l'altro, quasi senza una pausa», ha detto un inquilino dello stabile.

Quali sono stati i motivi della tragedia? I vicini che conoscevano i coniugi e li stimavano perchè erano brave persone raccontano una penosa storia. Un anno fa il loro unico bimbo, di 11 mesi, era morto di polio. Da allora non ebbero più pace. Ancora ieri la donna disse a un parente: «Potremmo essere felici, purtroppo non abbiamo più il nostro bambino. Domani è un anno dalla sua morte».

Che cosa ha spinto Raffaele Arcipio a sparare sulla moglie e a uccidersi? Si pensa che egli fosse torturato dall'idea della morte dell'unico figlio. E' questa l'ipotesi più probabile. L'uomo, oltre alla pistola, aveva in tasca un calendario del 1962. Forse vi era segnata la data del decesso del piccolo. Le autorità non si pronunciano.

Gli inquirenti hanno detto che Giannina Bianchettoni, dopo la morte del bambino, si era gravemente ammalata ed era stata ricoverata in sanatorio per circa sei mesi; Raffaele Arcipio, che i suoi commilitoni conoscevano come un uomo allegro, tutto casa e lavoro, dopo la disgrazia si era chiuso in se stesso e non era più espansivo e ciarliero. Sembrava anche non volesse lasciare il servizio e tornare a Boscotrecase, dove aveva i genitori.

n. b.

Sono contrarie Cisl e Uil

Sciopero degli edili a Roma indetto per oggi dalla Cgil

Per protesta contro la sentenza sugli incidenti del 9 ottobre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 novembre.

(g. f.) Per domani la Cgil ha proclamato uno sciopero generale degli edili di Roma e provincia «per manifestare il dissenso della categoria dalla sentenza del Tribunale di Roma dopo gli incidenti di piazza SS. Apostoli, avvenuti il 9 ottobre scorso». Un comunicato dell'organizzazione precisa che, non potendosi domani svolgere anche un comizio, il comitato direttivo deciderà ulteriori azioni che si terranno nella prossima settimana.

Allo sciopero non hanno aderito le federazioni degli edili della Cisl e della Uil. In particolare, la Filca-Cisl ha giudicato la manifestazione decisa dalla Cgil «ingiustificata e improponibile». Non si comprende, infatti, aggiunge la Filca-Cisl, quali possano essere le finalità di tale sciopero, se non una protesta contro le decisioni della magistratura in un processo che si è svolto nella libertà, nell'indipendenza e nella correttezza. Pertanto, conclude la Filca-Cisl, nell'azione di domani si ravvisa «un chiaro e manifesto attentato agli ordinamenti democratici della Repubblica».

Una nota della Confindustria, commentando la proclamazione dello sciopero, rileva fra l'altro che il sindacato non può essere uno strumento di ribellione politica.

Vince novanta milioni con un terno al Lotto

Ragusa, 19 novembre.

(a. l.) Una vincita al lotto di 90 milioni di lire è stata realizzata a Ragusa. Il vincitore, per ora ancora sconosciuto, ha giocato 20 mila lire presso la ricevitoria di via Mario Leggio, gestita dal signor Rosario Salonia. Ha azzeccato un terno e tre combinazioni di ambi, con i numeri 46, 58 e 72, estratti sabato sulla ruota di Palermo.

Lo sconosciuto vincitore ha già depositato la bolletta vincente presso un istituto di credito della città.

Presidenza temporanea del dott. Lizier alla Olivetti

Ivrea, 19 novembre.

(r. a.) In seguito alla morte del dott. Giuseppe Pero, il dott. Carlo Lizier vice-presidente anziano, ha assunto temporaneamente, com'è contemplato dallo statuto, le funzioni di presidente della società Olivetti. In una prossima seduta il consiglio di amministrazione sceglierà il presidente effettivo.

Il dott. Lizier, già presidente dell'Austro-Olivetti, alla morte dell'ing. Adriano Olivetti, era stato eletto vice-presidente.

Aviatore novarese si uccide in uno scontro d'auto a Roma

Aveva trentasei anni - L'incidente sulla strada per Fiumicino - Domani i funerali

Roma, 19 novembre.

(r. s.) In seguito a un incidente stradale avvenuto giovedì scorso nei pressi dell'aeroporto di Fiumicino, è morto ieri notte all'ospedale San Camillo il comandante pilota Pier Luigi Rollino di 36 anni, di Novara, appartenente all'86° gruppo anti-sommergibili. Giovedì scorso il Rollino, a bordo di un'auto, stava percorrendo il tratto di autostrada che da Fiumicino porta a Roma, quando all'uscita del grande viadotto si trovava di fronte un'altra macchina, che dopo aver sbandato era andata a finire nella corsia opposta.

Inutili erano i disperati tentativi compiuti dal Rollino per evitare l'urto. Soccorso da alcuni automobilisti di passaggio veniva trasportato all'ospedale San Camillo. E' morto la notte scorsa senza aver ripreso conoscenza.

La sua salma è stata trasportata oggi all'obitorio, da dove sarà fatta partire per Novara per i funerali, che si svolgeranno giovedì pomeriggio.

Novara, 19 novembre.

(p. b.) Viva impressione ha suscitato a Novara la notizia della tragica fine del comandante pilota Pierluigi Rollino.

Nato a Novara trentasei anni orsono e appassionato del volo, aveva abbandonato gli studi di ingegneria per entrare come ufficiale di complemento nell'aeronautica militare, dopo aver conseguito il brevetto di pilota civile. Era sposato e, oltre alla moglie Gilda, lascia un bimbo, Maurizio, in tenerissima età.

I funerali, dopo il rito di domani a Roma, si svolgeranno a Novara giovedì alle ore 14; partendo dall'abitazione di viale Buonarroti 20.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

18 novembre 1963

NATI — **Girardelli** Ermanno; **Ferrari** Cinzia; **Carlone** Giuseppina; **Mensa** Francesca; **Balocco** Alessandra; **Balocco** Paolo; **Menaio** Giacomo; **Magliano** Ivo; **Arnicio** Annamaria; **Catanzaro** Mariagrazia; **Bourcier** Maria; **Conti** Paola; **Vignola** Guido; **Tunisetta** Paolo; **Datta** Franca; **Tuffanelli** Andrea; **Edera** Alberto; **Bettonte** Loredana; **Bertolone** Marco; **Barberis** Cinzia; **Speranza** Patrizia; **Bodia** Nicola; **Francese** Roberta; **Bianco** Davida; **Bottero** Patrizia; **Tonni** Bruno; **Zaccaria** Massimo; **Benatto** Maurizio; **Goldani** Roberto; **Salvatore** Giuseppe; **Cereda** Dario; **Giorgis** Paolo; **Cimino** Leonardo; **Fontana** Anna; **Bergiattino** Maria; **Cavaliere** Annamaria; **Parascandalo** Rosalia; **Testa** Mario; **Fregonese** Luca.

Battista Enzio; **Nicola** Massimo; **Rista** Fabrizio; **Braidich** Luisa; **Lai** Loretta; **Bartalini** Maurizio; **Michetti** Carlo; **Belsito** Pietro; **Daversia** Matteo; **Vinelli** Donata; **Cantoa** Fulvio; **Mezzio** Anna; **Delprino** Claudia; **Camerlieri** Roberta; **Lagna** Gabriella; **Salvadori** Maria; **Carta** Salvatore; **Calva** Claudia; **Boscolo** Massimo; **Guerra** Pier Paolo; **Mastrolisi** Carla; **Guarnieri** Patrizia; **Ganci** Domenica; **Chiara** Eva; **Meschani** Guido; **Pellizzari** Elisa; **Pellizzari** Paola; **Cappa** Roberto; **Molleri** Laura; **Rossi** Fulvio; **Destefanis** Letizia; **Bronzino** Roberto; **Giancristofaro** Rosalba; **Lee** Marina; **Calcagni** Angela; **Leoncini** Patrizia; **Fassio** Chantal; **Rossi** Roberto; **Filia** Vittoria.

MORTI — **Grudea** Alcibiade, di anni 68, nato a Torino, abitante in via Malta 12; **Magro** Annunziata ved. Arena, a. 86, Randazzo, v. Bra 10; **Fenoazio** Agostino, a. 33, Riva di Chieri, p. Marmolada 3; **Giuliano** Luigi, a. 47, Torino, decoratore, piazza XVIII Dicembre 1; **Navarese** Antonio, a. 90, Frassineto, via Brandizzo 90; **Nessi** Rocco, a. 32, Piacanica, operaio, v. Belmonte 2; **Adriano** Giuseppe, a. 56, Castiglione Falletto, c. Q. Sella 133; **Magnocavalli** Giovanni, a. 70, Torino, decoratore, str. di Settimo 102; **Decca** Argentina in Picchetto, a. 57, Carlone, via Aosta 61; **Bertolo** Giovanni, a. 92, Torino; **Lenge** Giuseppe, a. 64, Rivarolo Canav.; **Balestra** Primo, a. 82, Migliarino; **Broccardo** Iva ved. Venezia, a. 79, Asti; **Benedetto** Gentile, a. 58, Pecetto, impiegato; **Malabaila** Secondino, a. 41, Asti, meccanico; **Rizzo** Rosalia ved. Cammareri, a. 85, Trapani; **Farma** Erminia, a. 70, Castel d'Ario; **Ballarino** Mario, a. 74, Gallarate; **Pane** Teresa in Antonioli a. 71, Torino; **Novelli** Natalina in Penna, a. 62, Loazzolo; **Giuliardi** Marcello, a. 58, Lione (Francia), fabbro; **Bracco** Roberto, a. 66, Torino; **Fenzi** Vittorio, a. 82, Torino; **Patti** Rina, a. 50, Padova, cameriera; **Odiffredi** Cleto, a. 52, Torino, tranviere; **Perrone** Franco, a. 19, Foggia, operaio; **Marietto** Giuditta, a. 70, Montaña d'Asti, domestica; **Basso** Francesco, a. 79, Feliizzano.

Nati 28 - Matrimoni 44 - Morti 30

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Rizzato

Addolorati lo annunciano: la moglie **Giulia Spigolon**, i figli **Beppe, Silvana, Raul** e famiglie, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Vitolino per la assidue cure prestate. I funerali avranno oggi 20 corr. alle ore 16 da via Pietrino Belli 58. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1963.

Il **Gruppo Anziani del Municipio** di Torino partecipa al dolore per la scomparsa del Socio

Pietro Rizzato

— Torino, 20 novembre 1963.

Partecipano al dolore della famiglia Rizzato: **Edoardo, Caterina, Flavio, Piera Barbero.**

Prendono viva parte al dolore della cara Rosy per la perdita del papà

Pietro Rizzato

Ines Roberto Enrico, Amalia Claudio, Annamaria Beppe, Piera Emilio Gianni, Adriana Oreste Daniela, Mariuccia, Rudi, Cesare Sergio Fulvio, Rina Adriana Robertino.
— Torino, 20 novembre 1963.

Prendono parte al dolore del Cav. Barbera per la scomparsa del suocero

Pietro Rizzato

Dirigenti, Impiegati del Centro Stile FIAT.
— Torino, 20 novembre 1963.

Ieri è cristianamente mancata ai suoi cari

Maria Gaia n. Villa

Desolati lo annunciano il marito Giovanni Battista, il figlio Giuseppe con la moglie e piccola **Maria Carla**, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino domani 21 alle 8,30 partendo da via Romani 29, quindi la cara salma proseguirà per Pecetto (Alessandria). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1963.

Ieri alle ore 19, amorevolmente assistita dai familiari, munita dei conforti religiosi è serenamente mancata l'Anima buona di

Domenica Mirra ved. Rolando

di anni 88

Ne danno il triste annuncio: i figli geom. **Celeste, Lidia, Rosina**, la nuora **Gina Giacomina**, i nipoti geom. **Giancarlo e Laura**. I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 10,30 in Carea.
— **Frossasco (Carea), 20-11-1963.**

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Rossetti

(Panettiere)

Ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio, nuora e le care nipotine, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 21 alle ore 10,30 partendo da via Vanchiglia 45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bosca

Ex tassista di anni 68

Ne danno il triste annuncio i figli **Augusto** ed **Egidio**, la nuora, il genero, nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale partirà dall'abitazione, corso San Maurizio 9, alle ore 14,30, mercoledì 20 novembre. Ringraziamo chi vorrà partecipare alla mesta cerimonia.
— Torino, 19 novembre 1963.

Commossa per la grande dimostrazione tributata al loro caro

Giuseppe Penna

La famiglia ringrazia il Dott. Parodi, la Direzione Mutua, Gruppo Anziani FIAT e Brigata Sassari, amici e conoscenti. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 14 dicembre alle ore 8 nella Chiesa del Sacro Cuore, via Nizza.
— Torino, 19 novembre 1963.

E' mancato

Francesco Altare

Pensionato Tabacchi

Addolorati lo annunciano la moglie **Maria Scaiso**, figli e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 via Milano 19 (S. Mauro Torinese). E' partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torinese, 19-11-1963.

20-11-1954 20-11-1963

DOTT. ING.

Giorgio Gheorghieff

La moglie e Famiglia la ricordano con immutato dolore.
— Torino, 20 novembre 1963.

1961 1963

Cav. Mario Ghignone

La famiglia ne rinnova la cara memoria. La Messa sarà celebrata venerdì 22 corr. alle ore 7,30 nella Parrocchia di S. Filippo.
— Torino, 18 novembre 1963.

Improvvisamente, dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, confortato dai suoi cari si è spento serenamente il

Cav. Cesare Frola

di anni 62

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Carradi**, i figli **Mina** con il marito **Carlo Rondi** ed il piccolo **Antonio**, **Franca** con la moglie **Neri Bertola** ed il piccolo **Riccardo, Marcella**, i fratelli e le sorelle **Rina, Rosina, Dino, Augusto** e rispettive famiglie; nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà da Torino, via Amerigo Vespucci 61, giovedì 21 novembre alle ore 8,30 per Caluso ove avranno luogo i funerali alle ore 10.
— Torino, 19 novembre 1963.

Pilade Bertola e famiglia è affettuosamente vicino al cognato Franco e famiglia per la perdita del Papà Sig.

Cesare Frola

— Torino, 19 novembre 1963.

Nino Rondi e famiglia ricordano con vivo rimpianto il Sig.

Cesare Frola

papà della cara cognata Mina.
— Torino, 19 novembre 1963.

Giuseppe Giola con la moglie e figli si uniscono con affetto al dolore della famiglia per la immatura perdita del carissimo

Cesare

— Torino, 19 novembre 1963.

Piero ed Elsa Rue partecipano commossi al dolore della famiglia.

Giuseppina Bartolomeo e famiglia prendono parte al lutto.

Aldo e Andrea Bruno e famiglia si uniscono al dolore per la perdita del caro

Cesare

— Torino, 19 novembre 1963.

Eugenio Billia e famiglia partecipa al grave lutto.

Fortunato e Giovanni Tiene prendono parte al dolore della famiglia.

I Dipendenti della Esattorie di Avigliana, Almese, Condove e Sant'Antonino partecipano con immenso cordoglio al dolore dei familiari per il decesso del loro Principale

Cav. Cesare Frola

avvenuto improvvisamente a Torino.
— Avigliana, 19 novembre 1963.

I **Direttori** ed il **Personale** tutto degli Uffici Distrettuali Imposte Dirette e Registro di Avigliana partecipano con profondo rimpianto il decesso del

Cav. Cesare Frola

Titolare delle Esattorie di Avigliana, Almese e Condove.
— Avigliana, 19 novembre 1963.

L'**Associazione Esattori, Ricevitori e Tesorieri della Provincia di Torino**, con profondo cordoglio, partecipa al lutto della famiglia, per la scomparsa del carissimo

CAV.

Domenico Cesare Frola

Esattore consorziale
di Avigliana, Almese, Condove e Sant'Antonino di Susa
Membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione

— Torino, 20 novembre 1963.

Parlamentarini addolorati per la perdita del carissimo

Cesare

partecipano al grave lutto della famiglia gli Amici:
Antonio Alfieri
Alessio Barale
Bruno Bordesono
Giuseppe Battaglino
Lelio Bottini
Aldo Bisio
Alessandro Bongiovanni
Egidio Borghesio
Camillo Castagnone
Enzo Dallaferrera
Antonio Derma
Fausto Fiora
Remo Garrone
Carlo Geninatti
Stefania Gillio ved. **Berchiatti**
Ersilio Giroli
Ada Girotto Bettini
Silvia Martoglio
Rinaldo Manchietto
Angelo Merbelli
Mario Ogliotti
Giuseppe Pasino
Massimo Passera
Lino Perona
Giulio Riva
Attilio Rocca
Franco Rudà
Giuseppe Vivenda.
— Torino, 20 novembre 1963.

Massimo Passera e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto dei famigliari per la scomparsa dell'affezionatissimo amico

Cav. Cesare Frola

— Caluso, 20 novembre 1963.

Camillo-Lino Castagnone e famiglia, profondamente addolorati, prendono viva parte al dolore dei famigliari per la repentina scomparsa dell'amico carissimo

Cav. Cesare Frola

— Gallerate, 20 novembre 1963.

Alessandro Bongiovanni e famiglia partecipano, con profonda commozione, al dolore dei famigliari per la perdita dell'amico fraterno

Cav. Cesare Frola

— Torino, 20 novembre 1963.

L'**Amministrazione Comunale** di Avigliana, prende parte al grave lutto per la scomparsa del

Cav. Cesare Frola

da trent'anni Esattore Consorziale e già Tesoriere del Comune.
— Avigliana, 19 novembre 1963.

Presidenza e Amministrazione dell'Ospedale Civile Beato Umberto III di Savoia di Avigliana, si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Cesare Frola

Tesoriere dell'Ente.
— Avigliana, 19 novembre 1963.

Presidenza, Amministrazione e Suore dell'Asilo Infantile di Avigliana partecipano la dolorosa scomparsa del

Cav. Cesare Frola

Tesoriere dell'Ente.
— Avigliana, 19 novembre 1963.

Gli amici:
Cesare Valsiere
Don Giuseppe Manzio
Giovanni Bianco
Michele Ferraudo
Francesco Vinassa
partecipano con profondo rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Cesare Frola

— Avigliana, 19 novembre 1963.

I **Segretari Comunali:**
Oreste Bernardi
Giulio Crosignani
Rocco Orlando Di Stilo
Romano Ghitta
Pietro Gianotti
Michele Jafelice
Emanuele Marchetti
Giuseppe Maritano
Francesco Matteoi
Domenico Monaco
Ferdinando Peretti
confermati si uniscono al dolore della famiglia per la repentina scomparsa del

Cav. Cesare Frola

— Avigliana, 19 novembre 1963.

Le **Amministrazioni Comunali** di **Almese, Rubiana e Villarbasse** annunciano con dolore la morte del

CAV.

Domenico Cesare Frola

Esattore consorziale e prendono viva parte al cordoglio della famiglia.
— Almese, 19 novembre 1963.

Le famiglie di Giov. Battista Rondi e di Osvaldo Suppa partecipano con viva commozione al dolore della famiglia Frola per la improvvisa dipartita del grande amico Sig.

Cesare Frola

— Torino, 19 novembre 1963.

Antonio Allais, esattore di Pont Canavese, e famiglia partecipa al dolore della famiglia del caro amico

Cesare Frola

— Pont Canav., 19 novembre 1963.

I **Condomini**, i **Consiglieri** e l'**Amministrazione** della casa di corso Duca degli Abruzzi 34 bis, prendono viva parte al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del condomino signor

Domenico Frola

— Torino, 19 novembre 1963.

L'**Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo** di Avigliana partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo Tesoriere

Cesare Frola

— Avigliana, 19 novembre 1963.

Il **Moto Club Avigliana Lagni** esprime le più vive condoglianze.

Sindaci, Amministratori, Segretari e Dipendenti dei Comuni di S. Antonino di Susa, Bergone e Vaie addolorati partecipano la repentina scomparsa del

Cav. Cesare Frola

amato e stimato Titolare del loro Consorzio Esattoriale.
— S. Antonino, 19 novembre 1963.

Gino Broglia e Signora,
Luigi Broglia e famiglia
partecipano al grave lutto dei congiunti per la scomparsa del carissimo

Cav. Cesare Frola

— Avigliana, 19 novembre 1963.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro cristianamente è mancato

Lorenzo Bidone

ex commerciante

Addolorati lo piangono la moglie **Alma Grandis**, il figlio **Pier Luigi** con la moglie **Olga Vercelli** e la piccola **Carla**, la figlia **Ornella** con il marito ing. **Franco Dolcea**, sorella, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Ugo De Michelis e alla sig.na Audero per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 20 novembre partendo dall'abitazione di c.so Brunelleschi 129. Dopo la funzione la cara salma proseguirà per la cappella di famiglia di Quattrocascine, Alessandria. Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1963.

Le famiglie **Dolcea, Morgani** e **Vignasso** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Lorenzo Bidone

— Genova, 20 novembre 1963.

La famiglia **Vercelli** partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Lorenzo Bidone

— Torino, 20 novembre 1963.

Amministratore, Condomini e Inquilini via S. Giorgio Canavese 3, 5, 7, 9, partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del sig.

Lorenzo Bidone

— Torino, 18 novembre 1963.

Il giorno 18 novembre è mancata all'affetto dei Suoi cari

Silvia Costa

ved. Bardi ved. Paissan

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie **Emma** con il marito Col. **Agostino Spano, Lucia** con il marito Dott. ing. **Raffaele Altieri** ed i figli **Alberto e Raffaella, Alice** con il marito Rag. **Domenico Meoghi** con il figlio Dott. **Enrico**; la sorella Irma con il marito **Ignazio Traverso**, il fratello **Mario** con i figli, i nipoti Dott. ing. **Alberto, Dott. Mario, Comandante Enrico, Evelina, Tilde** e **Lidia Costa** e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, corso Francia 88.
— 20 novembre 1963.

La famiglie **Altieri** e **Migliorini** partecipano al dolore per la scomparsa della Signora

Silvia Costa

— Torino, 20 novembre 1963.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Ruatto
ved. Staccione

L'annunciano addolorati il figlio, la nuora, sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì alle ore 14,30 da corso Casale 58; indi la cara Salma proseguirà per Cossa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1963.

Dirigenti e **Colleghi SCI** partecipano al dolore del sig. **Federico Stazione** per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 20 novembre 1963.

Stamane è mancato all'affetto dei suoi cari

Isabella Pasquero Scovazzi

Ne danno l'annuncio: il marito Dott. **Giuseppe** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 novembre alle ore 15.
— Cornelisno d'Alba, 19-11-1963.

L'**Amministrazione**, il **Corpo Sanitario** e il **Personale** tutto dell'Ospedale Civico di San Lazzaro di Alba, prendono parte al lutto che ha colpito il dott. **Pier Maria Pasquero** per la perdita della zia

Isabella

— Alba, 20 novembre 1963.

Cristianamente ieri 19 novembre in Parma circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata

Valentina Vincenzi
ved. Baumann

Addolorati ne danno annuncio: il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Parma oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Petrarca, 6. Si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che interverranno alle esequie.
— Parma, 20 novembre 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancata la

PROFESSORESSA

Palmira Jona

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, il fratello, la cognata, i nipoti e la fedelissima **Alba**. Uno speciale ringraziamento all'avv. Francesco Landi per profondo attaccamento e caldo affetto. I funerali avranno luogo mercoledì 20 corrente alle ore sedici al cimitero israelitico ultimo scomparto.
— Torino, 19 novembre 1963.

E' mancato ai suoi cari

Ermenegilda Belletti
in Caldera

La piangono il marito, la figlia, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Lucrezia Canale agli affezionati Bettina e Dante Cappuccini per le amorevoli cure. Funerali oggi ore 14,30 da Viale dei Mughetti 25.
— Torino, 19 novembre 1963.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Roggero nata Conte

La piangono: il marito **Marinella Bertolone**, sorella, fratello, parenti tutti. Funerali oggi 20 ore 9 da via Giordano Bruno 181 ed ore 10,30 Castelnuovo Don Bosco.
— Torino, 18 novembre 1963.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Vigna
(Vignot)

Addolorati l'annunciano sorelle, nipoti, cognati e famiglia Invernetti. Funerali oggi ore 14,30 da via Ussiglio 5.
— Torino, 19 novembre 1963.

Dirigenti e **Colleghi** di lavoro partecipano al lutto che ha colpito l'Ing. Raffaele Parodi per la scomparsa della sua adorata Mamma signora

Maria Scarella in Parodi

— Torino, 19 novembre 1963.

20-11-1962 20-11-1963

Primo anniversario

Teresa Fracallini
nata Paolucci

Il marito, le sorelle, i cognati e tutti i suoi cari, con immutato dolore, ne rievocano la cara memoria.
— Torino, 20 novembre 1963.

1960 1963

Enrichetta Coraglia

La famiglia ricorda e ringrazia. Messa ore 6,30, Crocetta.
— Torino, 21 novembre 1963.

1938 1963

Achille Bonmassar

Figlia e nipote La ricordano con infinito rimpianto.
— Torino, 20 novembre 1963.

Tragicamente è scomparso all'affetto dei suoi cari

Rag. Vittorino Chiarle

Capo Ragioniere di 1ª Classe
anni 43

Angosciati lo annunciano: la Moglie **Mirella**, la Mamma, la figlia **Milena**, i cognati **Maria** e **Luigi Caldo**, i piccoli **Danilo** e **Valerio**; gli zii **Pierina** e **Domenico Seglie**; i cugini **Alessandro** e **Giuseppe Pianari, Lidia** ed **Aldo Aicardi** e parenti tutti. I Funerali avranno luogo il giorno 21, ore 14,30 da via Fratelli Carle 4. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di Famiglia nel Cimitero di Frossasco.
— Torino, 20 novembre 1963.

La Famiglie **Sebastiano Bottarelli** partecipa al dolore del Sig. **Luigi Caldo** per la perdita del Cognato

Vittorino

— Torino, 20 novembre 1963.

La Famiglia **Giovanni Bottarelli** prende viva parte al dolore del Sig. **Luigi Caldo** per l'immatura scomparsa del Cognato

Vittorino

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 14)

DICIASSETTENNE, anche primo impiego, cercasi. Presentarsi Costarelli, Principessa Clotilde 52, ore 9-12, Giovedì. A120054

ELEMENTI scelti, per avviare carriera vendite, cerca sede italiana famosa casa mondiale elettrodomestici. Breve corso istruzione. Guadagni immediati, alte provvigioni. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 314 — Torino ». C618

GRANDE compagnia assume 5 elementi maschili referenziati, buona cultura, lunga residenza Torino, militesenti, attivi, dinamici, possibilmente pratici trattazione affari, da nominare, previo periodo istruzione et prova, ispettori di agenzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 32 — Torino ».

GRUPPO Editoriale cerca ambosessi giovani dinamici da avviare a lavoro organizzato con possibilità carriera. Telefonare ore ufficio 547-877.

INDUSTRIA cerca per ufficio Torino giovane stenodattilografo secondo impiego. Telefonare 686-870.

PERITO AGRARIO CERCASI PER AZIENDA PIEMONTE. PRECISARE SCUOLE FREQUENTATE, POSTI OCCUPATI, ETA' COMPONENTI LA FAMIGLIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 312 — TORINO ».

PROPAGANDISTE dinamiche [illegible] famosa casa mondiale per presentare a propria vasta clientela ultime novità. Retribuzione fissa. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 313 — Torino ». C618

SEGRETARIE CORRISPONDENTI INGLESE TEDESCO ABILISSIME CERCA DITTA TESSUTI. TEL. 520-839.

SIGNORINA giovanissima assumiamo lavori ufficio. Presentarsi ore 9: Cavicchioli, Pietro Micca 5.

SIGNORINA patente presenza parlantine facile cercasi per lavoro vendita alto guadagno. Ise, corso Unione Sovietica 75. A118864

SOCIETA' INDUSTRIALE ASSUME ESPERTA STENODATTILOGRAFA CORRISPONDENTE PER PUBBLICITA' SETTORE AMMINISTRATIVO COMMERCIALE. INVIARE COMPLETO E DETTAGLIATO CURRICULUM A: « PUBBLICITA' STAMPA 302 — TORINO », ASSOLUTA DISCREZIONE. 27881

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

A. DECORATORE offresi pretese minime. Telefonare 343-471.

ABILE piemontese offresi 8-10 ore giornaliere aiuto casa et negozio, oppure casa studio medico. Possibilmente borgata Vittoria o paraggi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8425 — Torino ». A119225

AD albergo ristorante offresi elemento pratico sala, piani vari. Telefonare 756-681. A120259

AUTISTA con autocarro 626 [illegible] offresi presso serie ditta. Telefonare 370-833. A120327

AUTISTA con camioncino portata 12 ql. cerca lavoro fisso presso ditta. Telefonare 250-079. A119543

AUTISTA con pulmino portata 12 persone offresi. Telefonare 250-079.

AUTISTA con 615 lungo offresi libero mezza giornata. Tel. 235-050.

AUTISTA libero mezza giornata con o senza macchina offresi subito anche lavori fiducia cauzionando. Telefonare 758-277. A121395

AUTISTA o fattorino offresi libero subito pratico città e dintorni anche con macchina propria. Tel. 56-405.

AUTISTA patente B offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9315 — Torino ». A120118

AUTISTA patente D praticissimo offresi. Telefonare 575-231.

AUTISTA patente D referenziato pratico Torino offresi seria ditta libero subito. Telefonare 799-492.

AUTISTA patente E libero subito. Telefonare al 793-158.

AUTISTA patente E offresi mezza giornata od ore con o senza Giardinetta Telefonare 722-754.

AUTISTA 19enne abilissimo pratico città e provincia offresi libero subito. Telefonare 298-612. A121221

AUTISTA 29enne offresi mezza giornata volendo disponga auto. Telefonare 741-158. A119540

AUTOTRASPORTATORE piemontese ottima referenza munito camion piccola media portata offresi presso ditta. Telefonare 20-264, 287-503.

BAMBINAIA referenziata libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1252 — Torino ». A120810

BAMBINAIA 30enne referenziata offresi a famiglia signorile 1 o 2 bambini oltre 2 anni. Telef. 759-913.

BARISTA abile o cameriera bar offresi. Telefonare 555-694.

BARISTA 19enne occuperebbesi stagione invernale mare o montagna. Telefonare 695-661. A119527

CAMERIERA piemontese, piani-salone, presenza, pratica, referenziata, offresi stagione invernale. Scrivere: Lusiand S C, Savona. 27877

CAMERIERE 24enne offresi subito albergo, ristorante, nights referenziato conoscenza lingue. Tel. 527-414.

CERCO lavoro anche ufficio a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9337 — Torino ». A121080

CINQUANTENNE piemontese libera mezza giornata offresi qualsiasi lavoro escluso lavare. Telefonare 395-001.

CONIUGI piemontesi, marito cameriere moglie cuoca (o cameriera) offronsi a pensione o albergo stagione invernale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7300 — Torino ». A121375

CONIUGI pratici sala piani offronsi per stagione invernale massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5479 — Torino ». A120263

CONIUGI referenziati marito muratore autista moglie tuttofare offresi portineria subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8426 — Torino ».

CUOCA abile referenziata offresi casa signorile giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9335 — Torino ».

CUOCO offresi stagione invernale. Telefonare 380-034. A121088

CUOCO piemontese abile offresi. Telefonare n. 369-404. A119369

CUSTODE 33enne offresi pulizie scale casa. Cantelli Nina, via San Donato 4 bis, Torino. A119217

DICIASSETTENNE volenteroso aiuto magazzino non lavori pesanti o fattorino interno offresi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8427 — Torino ». A119234

DICIOTTENNE addetto forni occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9328 — Torino».

DONNA pratica cucito a mano guanti di pelle o altro, lavoro facile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1248 — Torino ». A120790

EX commerciante alimentari patente C occuperebbesi presso ditta alimentari qualunque mansione. Referenze, garanzia. Telefonare 515-856.

FATTORINO con macchina libero mezza giornata offresi. Tel. 236-205.

FATTORINO macchina propria libero mezza giornata offresi con senza macchina praticissimo Torino. Telefonare 557-054 ore 10-13.

GIOVANE coppia disposti occuparsi subito come cameriera e cameriera case private od albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4159 — Torino».

IMBIANCHINO offresi esterno e interno [illegible] subito. Nota Giuseppe, via Lucento 83. A120783

OFFRESI autista con Leoncino ribaltabile (fisso) praticissimo città qualsiasi lavoro. Telefonare 274-335.

OFFRESI autista con mezzo proprio portata ql. 5, presso ditta. Telefonare 289-646, 882-392.

OFFRESI autista patente D fattorino città oppure camion ribaltabile libero subito. Telefonare 234-532.

OFFRESI chef di cucina cànvitti ed ospedali oppure ristoranti. Telefonare 739-637. A120788

OFFRESI custode ex sottufficiale buona condotta o autista patente C. Telefonare 778-822. A119788

OFFRESI militesente 22enne volenteroso fattorino patente A. Telefonare 778-822. A119768

OFFRESI parrucchiere per signora con esperienza per stagione montagna. Telefonare 484-667. A119766

OFFRESI militesente 22enne cuoca volenteroso fattorino patente A. Telefonare 778-822. A119768

OFFRESI parrucchiere per signora con esperienza per stagione montagna. Telefonare 484-667. A119766

OFFRESI militesente 22enne volenteroso fattorino patente A. Telefonare 778-822. A121370

OFFRESI militesente 22enne valentissimo fattorino patente A. Telefonare 778-822. A119768

OFFRESI parrucchiere per signora con esperienza per stagione montagna. Telefonare 484-667. A119766

OFFRESI addetto presso ditta ottici per vendita e montaggio lenti

CON UN MINIMO DI ALCOOL IL MASSIMO RISULTATO

Valendosi delle esperienze scientifiche più moderne la Ballor ha creato per voi:

GONG

l'aperitivo meno alcoolico

Ha pochissimo alcool, ma quel tanto che permette alle erbe componenti l'aperitivo di sviluppare tutte le loro qualità benefiche

Ha pochissimo alcool, ma quel tanto che basta per far gustare a lungo il sapore di un vero aperitivo, lasciando in chi lo beve una piacevole sensazione di benessere, senza offuscare la mente

GONG non picchia in testa!

S.p.A. FREUND BALLOR & C. TORINO
GRUPPO GRANDI MARCHE ASSOCIATE - MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

FERRO viaggiatore introdotto cercasi per Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5409 — Torino ».

GIOVANE parzialmente libero auto accetterebbe seria rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9214 — Torino ». A119411

IMPORTANTE cameriere torinese cerca giovane rappresentante disposto visitare clientela zona Alessandria, Novara, Vercelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 907 — Torino ».

INDUSTRIA cerca rappresentanti per vendita cappe a grembiuli a società ospedali ed alberghi. Scrivere Società Gbini, Carasco (Genova).

INTRODOTTO industria accetterebbe incarichi vendita. Telefonare 758-824.

MASSIMA serietà, referenze, garanzie, auto propria cerco rappresentanze seria ditta. Telefonare [illegible].

MILITESENTE media cultura disponendo nuova 500 giardiniera, cerco rappresentanza. Tel. 773-109.

OCCHIALERIA cerca rappresentante introdotto prevenzione infortuni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 109 — Milano ». 27726

OTTIME condizioni offronsi introdotti mobiliari, arredatori, affini, per abbinare dipinti olio Torino e Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4118 — Torino ». A118850

OTTIMI guadagni e sicura carriera offresi a giovani dotati forte volontà ed iniziativa desiderosi occuparsi vendita cucine e attrezzature per ristoranti, istituti, pensioni. Presentarsi mattino feriali ore 8-10 Wery via Botticelli 25, Torino. A115966

PRIMARIA fabbrica mobili arredamenti metallici ufficio ricerca agenti residenti zona Pinerolo, Ivrea, Chieri. Ottimo trattamento provvigionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7216 — Torino ». A118699

STUDIO [illegible] Milano esamina offerte di recapito o di rappresentanza con esclusiva per Lombardia principale azienda. Scrivere «Pubblicità Stampa 113 — Milano».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

ADEGUATA ricompensa consegnando Setter nero smarrito borgata Vittoria. Tel. 257-801, 275-460.

BOXER fulva petto zampe bianchi smarrita Mirafiori. Mancia. Telefonare 398-459. A121077

MANCIA generosa riportando setter rossiccio incrociato nome Raus smarrito 16. Via Barletta. Tel. 326-048 mattino. A121[illegible]

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accertamenti incarichi ephtolari. Pio V 20, tel 682-110, 652-876, 682-162.

A. INFORM investigazioni indagini prove infedeltà, informazioni ovunque comunque, consultazioni gratuite, segretissimi. Vittorio Amedeo 21, telefoni 544-176, 528-051. O788

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pattinati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-161. O998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, t. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata con aiutante, massaggi dimagranti, rassodanti, depilazione. Telefonare 398-474.

ESTETISTA diplomata: efficaci trattamenti dimagranti, anticellulite, depilazione, abbronzature, cure viso. Telefonare 686-868. A119297

AUTOMEZZI L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, [illegible] Statuto 24, tel. [illegible] 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massima valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. O124

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. O17

A. ASSORTIMENTO 500, 600, 1100 belvedere topolino permuta rateazioni. Corso Moncalieri 19.

A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista, via Torricelli 4, telefonare 587-705.

A. PRIVATO vende 600 7 mesi bellissima, 530.000. Telefonare 694-364. A private vende 500 [illegible] mesi grigio chiaro. Telefonare 580-658 ore pasti.

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Pinasuto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-648. 1016

A. LOCAUTO, Fratelli Lavera, Concessionario Simca corso Peschiera 242. Prove vetture, prenotazioni, 1000, 1300, 1500. Permute, rateazioni, assistenza accurata, ricambi, assortimento usato. Visitateci. Tel. 780-436.

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE VIGONE 44.

ABBIAMO Citroen DS 19 1963 sinistrata, Cavalieri, [illegible] 35.

ABBIAMO vastissimo assortimento 500, 600, 1100 tutti tipi, Giulietta sprint, 1800, 600 furgone. Corso Rosselli 11. O383

AFFARE vende Ardea furgone 1952 perfetta, via Torricelli 4. O640

AMBULANTE vende Fiat 1500 berlina, 103-'57. Telef. 599-260 pomeriggio. A118031

ANGLIA ottime occasioni con garanzia, permuta rateazioni. Attuto, telefonare 326-232. O792

APPIA 2ª serie 1958 ottimo stato vendo 500.000. Telefonare 584-691.

APPIA 3ª serie [illegible] 730.000, altre 1ª serie 260.000. corso Moncalieri 19. O17

ARDEA ravisionata motore buonissimo vende 90.000 trattabili. Telefonare 235-755. A118299

ASSORTIMENTO vastissimo 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO, VIGONE 44. O605

ATTENZIONE rivolgetevi con fiducia al mercato dell'usato, troverete le migliori auto d'occasione; sabato e domenica presso Volkswagen Pastorino, corso Sebastopoli 227.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O98

AUTOCARRI, Leoncini, 615, 10 ql. normali, lunghi, ribaltabili, Raffaello 18. Telefonare 683-070.

AUTONOLEGGI all'Autogiocasa noleggi senza autista con vetture nuove in garanzia, oltre 24 ore fino 2700. Telefonare 687-514. O135

AUTONOLEGGIO con autista cinquanta lire km. cerimonie turismo ovunque, riservatezza. Tel. 642-100.

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103, 500 belvedere, 600 multiple, 1800, 2100, 1300-1500, eventuale permuta con scooter o vetture. Rateazioni. Telef. 687-514.

AUTOTORINO vende combinata, berline ottime occasioni, facilitazioni, permuto, garanzie. Corso Principe Eugenio 11. O827

AUTOSALONE Moretti dispone MG 1600 cupolina, diverse Giulietta, Appia, 1100, 1200, 1300, 950 innocenti spider, diverse 600, 500. Cambio rateizza. Via Baretti 35, telefono 655-514. O336

AUTOSALONE VEICOLI D'OCCASIONE: GIULIA T.I. '62, GIULIA SPRINT GT SPIDER '63, GIULIETTA SPIDER '61, GIULIETTA TI, ONDINE, 1300 FIAT, 1600 SPIDER FIAT, ROMEO FURGONE BENZINA QUATTRO MESI, VASTA GAMMA 850, 600. FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL 547-209.

BELVEDERE '53 gommato motore buono, [illegible] ottimo vendo. Telefonare 390-403. O386

BIANCHINA cabriolet veramente ottima vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O17

BIANCHINA Panoramica del '62 come nuova privato vende via Cavour 42 E. A120360

COMBINATE A 40 ottima vende Autotorino, Facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11.

DAF CILINDRATA 750, RAPPORTO AMBIA; L'UNICA VETTURA PER LA PATENTE B, CAMBIO AUTOMATICO, GUIDA FACILISSIMA, ELEGANTE, MOLTO ECONOMICA, CONSEGNA IMMEDIATA. COMMISSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 63, TELEFONO 500-835. O386

FAMILIARE 1100 D 6 mesi vendo. Telefonare 280-943. A119944

FIAT 500 sport '62 vendesi. Telefonare 882-710. O705

FIAT 600 bicolore 1956 km. 6000 vendo. Telefonare 892-747.

FLAMINIA coupé Zagato ottima vendo cambio rateizzo c. Moncalieri 19.

FLAVIA 1961 bianca unico proprietario km. 32.000 originali. Telefonare 60-054. O711

FURGONE Ardea 5 marce 8 ql. vendo. Telefonare 761-401.

GIARDINIERA 500 mesi 6 km. 3500 privato vende. Tel. 527-327 ore pasti. A115345

GIARDINIERA 500 vende private. Telefonare pomeriggio 798-060.

PRIVATO vende a privato 600 D km. 4500 555.000. Corsico, piazza Bottesini 7. A118285

PRIVATO vende Giulietta TI 1961 km. 38.000 reali, via Torricelli 4.

PRIVATO vende privato 500 D avorio semituova targa 415316 330.000 (trattabili). Telef. ore pasti 585-230.

PRIVATO vende pulmino 1961 carrozzeria speciale alture, via Torricelli 4. O640

PRIVATO vende urgentemente 1100-103 ottime condizioni. Tel. 363-717.

PRIVATO vende 500 giardiniera mesi 6, [illegible] km. Bologna 19.

PRIVATO vende 500 D 1961. Telefonare 872-838. A118835

PRIVATO vende 500 grigiazzurra mesi sette. Telefonare 599-558.

PRIVATO vende 600 multiple 6 posti. Telefonare 280-565.

PRIVATO vende 600-1958 garanzia km. 41.100, Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 600 D nove mesi perfetta km. 6500. Tel. 361-146.

PRIVATO vende 1100 L, 1100 B, camioncino Imperial. Telef. 20-008.

VENDO furgone 600-'58 promiscuo revisionato e nuovo. Tel. 758-724

VENDO privato 600 bellissima e 1100 prezzo conveniente. Telefonare 320-521. A121376

VENDO 103 1955 altra 1957 perfetto ordine. Rateizzazione. Telefonare 694-005. A119403

VENDO 600 240.000, 103 TV motore nuovo anno '57 380.000. Telefonare 280-831. A117564

VENDO 1100 D [illegible] otto mesi. Telefonare 250-368. A118631

VENDONSI 640, 642 ribaltabili, condizioni pagamento. Telef. 769-150 ore pasti. A119300

VIVA, NUOVA 1300 ELEGANTE, VELOCE, FUNZIONALE PRODUZIONE GENERALE MOTORS PROVE PRENOTAZIONI COMMISSIONARIA PONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 63, TELEFONO 500-835.

500 bellissima semestrale come nuova vendo. Telefonare 360-732.

500 mesi 6 vendo a privato. Telefonare 881-031. A118965

500 D vendesi 7 mesi. Tel. 753-464.

500 N '50 vendo. Tel. 677-884.

600 furgone 1957 motore ottimo, secondo proprietario 330.000. Telefonare 295-163. A117858

600-'60 unico proprietario vendo permuto 500 C. Facilitazioni. Telefonare 390-403. O386

600 D coupé Vignale motore potenziato vendesi, Z.M., tel. 369-196, Giulio Cesare 41. A118047

600 D sei mesi perfetta chiara vendo privato. Telefonare 686-530.

600 D sei mesi grigio chiaro interno rossa vendo. Telefonare 660-326.

800 D semestrale vendesi. Telefonare 365-127, dopo le ore 18.

1100 T.O.M. Suzuka 60 perfetta vendesi 300.000, lunghe rateazioni. Corso Unione Sovietica 91.

1100 lusso '58 perfetta vendesi. Telefonare 882-710. O705

1100 Special '61 ottimo, come nuovo, grigio, privato vende. Valenta, via Lessona 39 bis. A119006

1100-'59 radio [illegible] vende permuto cilindrata inferiore. T. [illegible]

1100 D bianca come nuova vendo. Telefonare 253-654.

1100 D grigia chiara vende Lire 810.000. Telefonare 752-231.

1100 D grigio 7 mesi 820.000 vendo o permuto. Telefonare 655-271.

1300 Fiat 8 mesi privato vende. Telefonare 694-718, ore 21.

1300 semestrale chiara tasca bianche vendo. Telefonare 20-916, ore pasti. A117876

1500 Volkswagen 6 mesi vendo cambio rateizzo. Via Barletta 133.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

APE con cantina km. 8000 anni uno vendesi, permuterebbesi con calciancino ql. 10. Telefonare 292-882.

LAMBRETTA massima facilitazioni procurismo patente permute. Pasquero, Principe Amedeo 11.

LAMBRETTA 175 LI cassone vendesi perfettamente funzionante. Telefonare 723-484. A117280

MOTOCARRI Vivi senza targa, senza patente. Rateazioni, assistenza. Concessionaria Aviu, corso Vercelli 84, telefono 851-543. O677

VENDESI furgoncini cabinati, Itom, Ilom, recentissimi, Gilera 98. Telefonare 487-153. A118825

VESPA motofurgoncini Ape cambi rateazioni occasioni, procurismo patente, Moroni, corso Unione Sovietica 169.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA adeguatamente anticaglie, oggetti, marci varie, rimanenze locali. Tel. 732-264.

A.A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, rottami, oggetti vari. Sgombero locali. Telefonare 482-493. O399

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Telefonare 485-440 483-137. O391

A. ARMADIETTI metallici per bidone. Rappresentante: via Marco Polo 19 bis. O421

A. VENDO camera letto matrimoniale come nuova, materassi Permaflex. Telefonare 362-106.

ABBIAMO camera Luigi XV entrata sala Rinascimento vendo. Telefonare 515-205. O471

ACQUISTASI macchine contabili Olivetti ricalco oppure similare. Telefonare 510-957. A118881

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396. O861

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specialisti. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, Casa dei Mobili, casa del risparmio, assortimento-impamento in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O157

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. O1102

CAUSA trasferimento vendo due camere letto salotto pranzo ottime condizioni. Telefonare 514-990.

CIMITERO vercelli 3 locali perpetui oppure in cripta. Telef. 752-776.

CONSOLLE specchiera 2 poltrone tavolino stile, privato vende. Telefonare 562-630. A119405

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2592

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R. Praticano prezzi bassissimi. Approfittatene.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate vendita propaganda, camera da 109.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. O506

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche venti anticipo. Via Ormea 6, Ponte Mosc. t. 61-358.

MOBILIFICIO Roma, Bertholat 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30.000, divani 23.000. O243

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenienti, Francia 280, Issiglio 74, Regia Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONE vendesi casse imballaggio. Telefonare 651-504.

OCCASIONE vendo 2 macchine maglieria Coppo speciali N 12/100 e una N 10/100 semi nuove. Telefonare 551-875, pomeriggio.

OCCASIONISSIME camere letto inglesi 185.000, sala pranzo 165.000. Telefonare 882-396. O861

PELLICCIA castoro scurissima semi-nuova vendo 180.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 5407 — Torino ».

PELLICCIA persiano nero come nuova taglia 48 vendesi. Telef. 84-670.

PELLICCIA persiano stola visone corona nuova vendo. Telefonare 687-295.

PIANOFORTE studio vendo ottimamin. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1162 — Torino ». A118975

PRIVATA vende pelliccia castoro prezzo convenientissimo. Telefonare 795-407. A118858

PRIVATO vende banco modernissimo adatto drogheria panetteria, occasionissima. Telefonare 791-372.

PRIVATO vende 4 sedie antiche, quadri '800, vecchia lampada pianfano antico bronzo, soprammobili. Telefonare 588-057. A123248

PRODUZIONI artistiche, via S. Secondo 12. Pelfri, lampade, specchiere, soprammobili. Per il regalo di classe ricordate questo indirizzo.

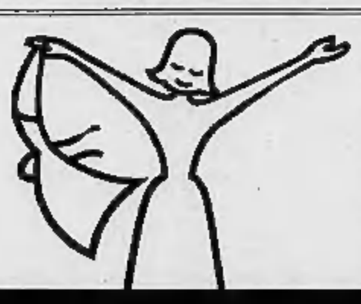
TELEVISORI elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. O426

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime [illegible] anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

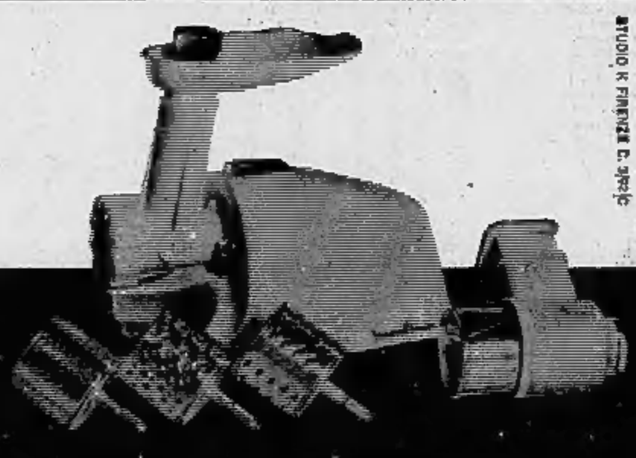
VENDO registratore di cassa Rv nuovissimo con totalizzatore numerico e scontrino. Telefonare 513-478.

TAPPEZZERIE IN CARTA

Vendita dalla fabbrica: via Madama Cristina 125 - TORINO



Una gamma completa per ogni esigenza.
MACINACAFFÈ da L. 2.200 a L. 4.000
MOULI FRULL (macinacaffè e frullatore) da L. 3.500 a L. 4.750
SBATTITORE da L. 3.200 a L. 4.950
TRITACARNE da L. 8.750 a L. 14.500
SPREMI AGRUMI a L. 6.900
ASCIUGACAPELLI da L. 2.950 a L. 4.950
FRULLATORI AD IMMERSIONE da L. 5.500 a L. 17.850
ASPIRAPOLVERE da L. 5.500 a L. 18.000
CENTRIFUGA a L. 13.000



STUDIO K FIRENZE D. 3855/c

Moulinex

Libera la donna, la rende signora

macinacaffe' L.2750

tritacarne con grattugia L.8750

In vendita nei migliori negozi. Richiedere catalogo a: Studio K pubblicità - Via Santo Spirito, 14 FIRENZE